Anno 100 - Numero 150

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 29 Giugno 1966

Il Presidente Illìa deposto senza spargimento di sangue

Colpo di Stato in Argentina Tutti i poteri a tre generali

La Casa Rosada (residenza del governo) occupata alle 7 di ieri mattina dai militari - La Guardia presidenziale non reagisce - I ministri (accusati di debolezza verso i peronisti) si erano dimessi in blocco nella notte; il vice-presidente era fuggito in Uruguay Il Presidente (di origine italiana) e due fedelissimi escono dal Palazzo sotto scorta armata gridando: «Viva la Costituzione. Torneremo» - Non è stato sparato un colpo - Illia si è rifugiato in casa del fratello; non ha subito violenze - La Giunta al potere designa a capo dello Stato il gen. Ongania, ex comandante dell'Esercito - Situazione calma, ripristinate tutte le comunicazioni



Militari appostati davanti al Palazzo del governo argentino, ieri a Buenos Aires, dopo il colpo di Stato contro il presidente Arturo Illia (Telefoto «Ansa»)

Il dramma di un paese in crisi politica ed economica

Era da tempo, ormai, che in Argentina si sentiva venire il *golpe*, il classico colpo di Stato dei militari contro il governo legittimo della Repubblica. Ed anche questa volta, come nel marzo '62 contro Frondizi, l'impresa si è svolta con la solita abilità tecnica e rapidità dei generali argentini, senza sangue.

Illia è caduto senza essere neppure riuscito a toccare la metà del sessennato presidenziale (era stato eletto il 7 luglio '63 ed era entrato in carica il successivo 12 ottobre); Frondizi si era mantenuto al potere appena quattro anni, dal '58 al '62. Personalmente e politicamente i due ultimi presidenti argentini sono molto diversi: Frondizi, l'intellettuale cittadino, è il tipico democratico progressista; Illia invece, il «medico di campagna», è un esponente del centro moderato. Eppure i militari non sono rimasti soddisfatti nè dell'uno nè dell'altro; li hanno tollerati per qualche anno e poi li hanno rovesciati, così come si licenzierebbe bruscamente un servitore inetto.

Infatti i generali argentini, nella peggiore tradizione dell'America Latina, non si considerano un semplice strumento del potere civile; al contrario, ritengono che il presidente debba servire la casta militare, che pretende, essa sola, di sapere che cosa sia bene o male per l'Argentina. Il male in assoluto, da evitare a ogni costo e da reprimere anche come mera possibilità, è, per i militari argentini, il peronismo; ed è qui, pertanto, che va cercata la spiegazione sia del colpo di Stato di ieri sia della più recente storia argentina.

Perón, si sa, era egli stesso un militare ed era venuto al potere nel '45, con l'appoggio dei suoi colleghi, ma soprattutto delle masse popolari urbane. Il proletariato faceva così la sua prima comparsa alla ribalta politica dell'Argentina, anzi dell'intera America Latina; non a caso, poiché l'Argentina era appunto il paese più progredito, il primo ad essersi incamminato sulla via della industrializzazione. Purtroppo, però, i lavoratori argentini erano caduti male, nel senso che Perón era capace solo di fare il demagogo, non di risolvere i problemi di fondo.

Le esigenze che avevano fatto sorgere il peronismo erano, dunque, valide e urgenti: una politica sociale che raddrizzasse la bilancia a favore dei lavoratori; ed una politica nazionale che limitasse gli aspetti più dannosi, per l'economia argentina, dell'intervento del capitale straniero. Si trattava, insomma, di quella spinta, insieme nazionale e sociale, che è propria di tutti i paesi in via di sviluppo e che si manifesta nelle forme più diverse, secondo il grado di sviluppo dei singoli paesi.

La stessa confusa e vaga ideologia con cui più tardi Perón drappeggiò il suo regime, il «giustizialismo», era fortemente intrisa di elementi corporativistici. E tuttavia il peronismo non si può ridurre alla sola dimensione del fascismo, poiché esso era pur sempre la maniera di esprimersi, distorta quanto si voglia, di esigenze che normalmente si chiamerebbero progressiste. Tanto è vero che, rovesciato Perón dai militari nel settembre '55, il peronismo gli è sopravvissuto e continua, dopo undici anni, ad attirare la fedeltà di un buon terzo dell'elettorato argentino.

Nelle numerose elezioni, presidenziali e parlamentari, nazionali o provinciali, seguite nell'ultimo decennio, questa massa di voti si è costantemente mantenuta: ora riversandosi sull'uno o l'altro dei diversi partiti peronisti e neoperonisti, ora rifugiandosi nelle schede bianche. Si può dire, anzi, che proprio la frammentazione in gruppi e gruppetti impedisce al peronismo di ottenere risultati migliori; ma questa frammentazione non deriva tanto da rivalità personali degli epigoni di Perón quanto da divergenze di fondo, tra i moderati, fautori del «peronismo senza Perón», e gli estremisti, che invece vorrebbero il «peronismo con Perón».

Il compito dei governanti argentini sarebbe stato, quindi, di approfittare di questa divisione e confusione nel campo peronista, raccogliere le esigenze valide del peronismo e tradurle in forme democratiche. Frondizi l'aveva tentato, con un equilibrismo spericolato; Illia è stato molto più cauto, ma non poteva neppure egli ignorare una realtà di fatto così eloquente: ma anche Illia, come il predecessore, non è stato capace di superare i due massimi ostacoli: la crisi permanente dell'economia argentina (deficit del bilancio statale, passivo della bilancia commerciale, inflazione, svalutazione del *peso*); e la sospettosità diffidente dei militari.

Questi, in sostanza, accusavano il presidente di mollezza nei riguardi del peronismo e del comunismo (che in Argentina conta assai poco). L'avvicinarsi delle elezioni parlamentari del marzo '67 ed alcuni successi elettorali, sul piano locale, dei peronisti hanno fatto traboccare la bilancia in favore della soluzione più sbrigativa del colpo di Stato.

Ferdinando Vegas



L'Argentina ha una superficie di 2.776.385 chilometri quadrati (nove volte l'Italia) con una popolazione di quasi 20 milioni di persone (oltre un milione di italiani). Il paese, già tormentato da una crisi economica, pare incapace di trovare la stabilità politica

L'azione dei militari all'alba

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 28 giugno.

Da stamane il dottor Arturo Illia non è più Presidente dell'Argentina. Un colpo di Stato militare, fulmineo ed incruento, lo ha rovesciato dopo due anni e mezzo di governo. Il potere è in mano ad una Giunta composta dai comandanti delle tre armi — il gen. Pascual Pistarini (Esercito), l'ammiraglio Benigno Varela (Marina) ed il brigadiere generale Teodoro Alvarez (Aeronautica) — i quali hanno già designato il nuovo Presidente: il gen. Juan Carlos Ongania, 52 anni, ex comandante delle Forze armate ed ex ministro della Difesa. Ongania, secondo un comunicato diffuso stasera dalla Giunta, diventerà capo dello Stato «non appena possibile».

Il dissidio tra Illia (un medico di origine italiana, 66 anni) ed i militari era nell'aria da tempo. Divenne acutissimo qualche giorno fa, quando il gen. Pistarini fece arrestare il gen. Carlos Augusto Caro, già comandante della II Armata di stanza a Rosario, accusandolo di «collusione» con i peronisti. Illia non tollerò l'ingerenza ed ordinò a Pistarini di dimettersi, destituendolo d'autorità dopo il suo rifiuto. Pistarini dichiarò «nullo e senza valore» il decreto presidenziale. La prova di forza si risolse in breve a favore dell'Esercito: i comandanti della Marina e dell'Aviazione si schierarono con Pistarini, ed il governo si dimise in blocco. Illia rimase solo, ma proclamò d'essere ben deciso a lottare.

Stamane i militari sono passati all'azione. Un'autocolonna ha occupato la piazza della Casa Rosada (residenza del Presidente) puntando le armi contro il Palazzo. Alle 7 l'addetto stampa del capo dello Stato, Luis Caeiro, si affacciava ad una finestra gridando ad un gruppetto di civili che sostava sulla piazza in attesa degli eventi: *«I militari minacciano di espellerci se non ci dimettiamo. Ma il Presidente ha detto che resisterà»*. Vana speranza. Un quarto d'ora dopo i civili venivano dispersi dai soldati con bombe lacrimogene e l'autocolonna irrompeva nella Casa Rosada. La guardia presidenziale non reagiva. Alle 7,30 Illia lasciava il Palazzo sotto scorta armata, insieme a due fedelissimi, l'ex ministro degli Esteri Zavada Ortiz ed il senatore Vesco Ortiz e Vesco gridavano: *«Viva la Costituzione, Torneremo»*.

Illia saliva a bordo di un'auto che si allontanava in direzione dell'aeroporto. Correva voce che egli fosse stato espulso dal paese e che avesse scelto l'Uruguay come terra d'esilio, seguendo l'esempio del vice-presidente Carlos Perette. Altri dicevano che fosse stato internato nell'isola Martin Garcia, la «prigione dei Presidenti» che ha avuto per ospiti parecchi predecessori di Illia. Stasera si è saputo con certezza che il capo dello Stato deposto ha trovato rifugio con la famiglia in casa del fratello, il prof. Ricardo Illia, e non ha subito violenze, nè molestie.

Il colpo di Stato non ha provocato spargimento di sangue. A Buenos Aires la calma è totale; gli aeroporti e il porto della capitale sono aperti e soltanto i voli di aerei non commerciali sono stati provvisoriamente vietati. L'accesso al Parlamento, occupato in mattinata da reparti di fanteria, è vietato ai deputati.

Dinanzi alla Casa Rosada, occupata attualmente da tre ufficiali e una cinquantina tra sottufficiali e soldati, sostano tre carri armati con i cannoni puntati verso la piazza. Dinanzi all'edificio del ministero della Guerra montano la guardia, in assetto da combattimento reparti di un reggimento blindato; nessuna pattuglia percorre però le strade della capitale che sono soltanto un po' meno frequentate del solito. E' sempre vietato ai passanti avvicinarsi al Palazzo presidenziale, i cui cancelli sono stati però riaperti. I giornalisti, che nella prima mattinata erano stati invitati ad allontanarsi, hanno fatto ritorno nella zona del Palazzo.

r. a.

Washington sospende le relazioni diplomatiche

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 giugno.

La notizia del colpo di Stato in Argentina contro il governo del presidente Illia è stata male accolta a Washington. Il dipartimento di Stato ha annunciato d'avere sospeso le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e l'Argentina parlando di «*rincrescimento americano*» per l'interruzione nella continuità dei processi democratici in Argentina. Il dipartimento ha aggiunto che nessun funzionario dell'ambasciata americana a Buenos Aires potrà avere contatti ufficiali con esponenti del nuovo governo argentino.

Sono iniziate consultazioni tra gli Stati Uniti e gli altri governi dell'organizzazione degli Stati americani per decidere, come lo prevede la Carta dell'Osa, una linea politica comune. Nel frattempo il senatore Jacob Javits di New York, che è stato poco tempo fa in Argentina, ha detto che il colpo rappresenta «*un avvenimento tragico per l'Argentina e per tutto il Continente americano*». Javits ha chiesto che i ministri degli Esteri di tutto il Continente si riuniscano al più presto per studiare il da farsi.

L'ambasciatore argentino a Washington, Norberto Barrenechea, ha dato oggi le sue dimissioni in segno di solidarietà con il presidente Illia.

n. c.

Gli aumenti dei salari dal maggio '65 a oggi

Quasi 46 milioni di ore lavorative perse nel primo quadrimestre '66 per scioperi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 giugno.

In seguito all'aumento di un punto della contingenza, gli indici delle retribuzioni contrattuali hanno registrato in maggio variazioni in tutti i settori, salvo quello della pubblica amministrazione.

Per i lavoratori coniugati, che fruiscono degli assegni familiari, si sono avuti — rispetto all'aprile — aumenti nella seguente misura: + 0,7 per i salari agricoli e + 0,5 per i salari dell'industria, del commercio e dei trasporti; + 0,6 per gli stipendi dell'industria e + 0,5 per quelli del commercio.

Rispetto al maggio 1965, gli aumenti oggi oscillano fra un massimo del 4,5 % per i salari in agricoltura ed un minimo del 2,4 per i salari nel settore dei trasporti. I valori intermedi sono: + 4,1 per cento per gli stipendi del commercio; + 4 per gli stipendi dei dipendenti pubblici; + 3,5 e + 2,8 per cento, rispettivamente, per gl'impiegati e gli operai dell'industria.

In aprile, i conflitti sindacali hanno dato luogo a numerosi scioperi, provocando una perdita di oltre 14 milioni di ore lavorative, contro neppure 5,3 milioni nell'aprile 1965. Nel primo quadrimestre si è così arrivati ad una perdita cumulativa di quasi 46 milioni di ore, assai più che doppia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

ar. ba.

Comunicato ufficiale sui colloqui politici a Bonn

Piena intesa tra Moro ed Erhard sui problemi europei e la Nato

***Alleanza atlantica*: riconfermata la fiducia nella difesa comune - *Rapporti Est-Ovest*: bisogna dissipare le diffidenze di alcuni Stati (allusione a Cecoslovacchia e Polonia) - *Riunificazione tedesca*: è la premessa di un pacifico regolamento europeo - *Mec*: auspicata l'unione economica e politica - Erhard elogia i 370 mila lavoratori italiani in Germania Le consultazioni continueranno a Roma - Oggi Moro sarà ricevuto dal presidente Luebke; poi la visita a Berlino**

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, 25 giugno.

«L'incontro di Bonn è stato positivo perché ha permesso di constatare quanto forti siano i vincoli tra i due Paesi, le convergenze tra i punti di vista dei due governi, i comuni e responsabili atteggiamenti davanti ai problemi dell'Unità europea e dell'Alleanza atlantica»: con *questa risposta ad uno dei cento giornalisti riuniti per la sua conferenza-stampa di oggi pomeriggio, l'on. Moro ha sintetizzato il giudizio sulla visita ufficiale del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri italiani nella Repubblica Federale tedesca, conclusasi stasera dopo due giorni di colloqui col cancelliere Erhard ed il ministro degli Esteri, Schroeder.*

Lo stesso concetto ispira il preambolo dell'insolitamente ampio comunicato conclusivo: «La visita si è svolta in una atmosfera di grande cordialità ed i colloqui, improntati a massima concretezza, in una visione realistica e aperta della situazione internazionale, hanno confermato la larga identità di vedute fra i due governi, uniti da vincoli d'amicizia, alleanza e cooperazione». *Cordialità, concretezza, identità di vedute non sono in questo caso espressioni di rito.*

Davanti ai problemi dell'Alleanza atlantica, Italia e Germania hanno lo stesso atteggiamento: contro iniziative di tipo gollista, a favore di un rafforzamento anche in campo non militare. «Le due parti hanno riconfermato la loro piena fiducia nel sistema di difesa integrata che conferisce all'Alleanza la sua piena efficacia e la rende atta a conseguire meglio obiettivi di pace e di collaborazione fra i popoli che sono alla base della politica dell'Occidente. Richiamandosi al comunicato del Consiglio dei ministri di Bruxelles, sono state anche esaminate le possibilità e le prospettive connesse alla cooperazione economica e tecnologica. Le due parti hanno deciso che i governi tedesco ed italiano parteciperanno, in una stretta intesa reciproca, alle ulteriori deliberazioni nel Consiglio della Nato».

Per i problemi dell'Alleanza atlantica si tratta di una conferma, volutamente chiara e netta, di un atteggiamento già noto. Per quelli dei rapporti fra Est ed Ovest, c'è forse qualcosa di più. La Repubblica Federale è d'accordo con l'Italia non solo sulla necessità di adoprarsi per un miglioramento, ma anche sull'opportunità di far sì che scompaiano le preoccupazioni di certi Stati (fra i quali, pur nella mancanza di un'interpretazione autentica, sembra lecito includere la Cecoslovacchia e la Polonia):

Nello stesso ordine di idee «sono stati esaminati i problemi del disarmo e — riconosciuta l'importanza dei lavori del Comitato dei Diciotto, anche al fine di ridurre la tensione internazionale — si è da ambo le parti riconfermata la opportunità di perseverare nella ricerca di misure parziali, senza perdere di vista l'obiettivo finale di un disarmo generale equilibrato e controllato, nello spirito delle risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite».

E' in questo quadro ed in questo spirito, converrà notare, che viene toccato il tema della riunificazione tedesca: «Le misure di disarmo non dovranno modificare il rapporto delle forze militari e dovranno essere accompagnate da progressi nella soluzione dei problemi politici, tra gli altri quello della divisione della Germania.

«Le parti hanno ribadito la loro convinzione che la riunificazione della Germania nella libertà costituisce una premessa di un pacifico regolamento europeo. Hanno riconfermato la necessità che il mondo libero persegua tenacemente i suoi sforzi per il conseguimento di una soluzione pacifica e democratica di tale problema, essendo entrambi i governi convinti che tutto ciò che l'Occidente compie per conseguire la riunificazione della Germania costituisce un importante contributo al rafforzamento della sicurezza in Europa e al consolidamento della pace nel mondo».

Per l'Europa, Italia e Germania parlano da anni lo stesso linguaggio; da Bonn, esse riconfermano «la loro volontà di adoprarsi per accelerare il processo di integrazione economica europea... esprimendo la speranza che lo spirito informativo delle Comunità esistenti e destinate a fondersi, conduca finalmente anche verso l'unione politica». *E' la «alta meta» di cui fin dall'arrivo ad Aquisgrana ha parlato l'on. Moro.*

Ai problemi che interessano direttamente ed esclusivamente i due Paesi, il Cancelliere e il Presidente del Consiglio non hanno dovuto dedicare troppo tempo. Hanno constatato con viva soddisfazione l'ottimo andamento delle relazioni commerciali; e da parte tedesca si è rinnovato il caloroso compiacimento per l'apporto dei lavoratori italiani (370 mila nel dicembre scorso: numero record che sarà probabilmente raggiunto anche quest'anno) all'economia della Repubblica Federale. «I due governi continueranno nei loro sforzi per conseguire ulteriori favorevoli sviluppi nelle questioni che toccano il benessere dei lavoratori italiani e delle loro famiglie, con particolare riguardo al problema degli alloggi».

«Il presidente Moro e il cancelliere Erhard ed i ministri degli Affari Esteri hanno infine convenuto di continuare a mantenersi in stretto contatto personale. Il Presidente e il Cancelliere proseguiranno a suo tempo i colloqui a Roma. Essi hanno espresso la loro piena fiducia nella sempre più amichevole e intensa cooperazione tra l'Italia e la Repubblica Federale di Germania».

Dopo la lettura ai giornalisti del comunicato in tedesco e in italiano (rispettivamente dal segretario di Stato alle informazioni von Hase e dal capo Ufficio Stampa della Presidenza dott. Corrado Guerzoni), l'on. Moro ha risposto alle molte domande. L'iniziativa sovietica per una conferenza europea? «C'è anche una proposta danese, se ne è parlato al Consiglio della Nato a Bruxelles, siamo ancora alla fase degli studi e dei sondaggi». *Vi dovrebbe comunque partecipare anche Washington?* «Gli Stati Uniti sono elemento essenziale della sicurezza e dell'equilibrio del nostro continente».

E ancora: i tedeschi appoggeranno al Mec le tesi italiane per i regolamenti agricoli? «Non dubitiamo della loro amichevole comprensione». *Il progetto di un intervento europeo a favore del «polo di sviluppo» Bari-Brindisi-Taranto?* «Sono già in corso attenti studi, e vi abbiamo fatto oggi esplicito riferimento». *E così via, finché il Presidente non ha dovuto allontanarsi per il pranzo che ha offerto in serata in onore del Cancelliere.*

In mattinata — cito telegraficamente dagli appunti — l'on. Moro con l'on. Fanfani aveva reso omaggio al cippo in memoria dei caduti e delle vittime del nazismo; si era recato ad apporre la sua firma sul Libro d'oro del municipio di Bonn, rispondendo con parole altrettanto cordiali a quelle di saluto del borgomastro; aveva compiuto, continuando i colloqui, una escursione in battello sul Reno. Domani, mentre il nostro ministro degli Esteri rientra a Milano per incontrare il segretario generale delle Nazioni Unite, il Presidente del Consiglio andrà in volo a Kiel, dove sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Federale, Luebke, e da dove raggiungerà in serata Berlino.

Giovanni Giovannini



Moro e Fanfani ieri a Bonn con il ministro degli Esteri tedesco Schroeder prima di salire su un battello per compiere una breve gita sul Reno (Telefoto A. P.)

Comunicato per gli abbonati

L'Amministrazione de «La Stampa», esprimendo il proprio rammarico per il mancato invio del giornale a seguito degli scioperi dei poligrafici, comunica che il danno subito dagli abbonati sarà risarcito all'atto del rinnovo dell'abbonamento in proporzione alle copie non ricevute.

Per coloro i quali non intendessero rinnovare l'abbonamento alla sua scadenza, l'Amministrazione provvederà a prolungare l'invio del giornale per tanti giorni quante sono le copie non ricevute.

CRONACA CITTADINA

Nuove proteste per i tram

L'Atm non si preoccupa di scoraggiare gli utenti

Una domanda scottante: "Perché hanno soppresso il 12?" - Dove prima si pagava un biglietto, ora ce ne vogliono due - Aumentano le strade con piste riservate

Venerdì chiuso alle auto un tratto di via Garibaldi

Continuano ad affluire le proteste dei cittadini contro il piano dell'Atm che *«ha rivoluzionato la circolazione dei mezzi pubblici arrecando anche grave intralcio ai mezzi privati e sopprimendo altri parcheggi».* La frase è presa da una delle tante lettere che ci arrivano sull'argomento.

Dopodomani, venerdì, entrerà in vigore il divieto di circolazione dei mezzi privati in via Garibaldi nel tratto da via S. Francesco d'Assisi a piazza Castello: un anticipo sul provvedimento che il 28 agosto prossimo abolirà la circolazione su tutta la via Garibaldi. Per questa decisione protestano, con accorate lettere, sia i negozianti che temono gravi conseguenze per l'andamento del loro commercio e sia gli automobilisti che vedono accrescersi il numero delle strade proibite. L'Automobile Club aveva manifestato parere negativo su questo punto affermando che, a suo avviso, potevano bastare le limitazioni del divieto in determinate ore del giorno.

Anche le piste riservate sono soggette a molte critiche. Ormai queste strade sono parecchie: via XX Settembre, via S. Secondo, via Sacchi, via S. Teresa, via Maria Vittoria, via Principe Amedeo e via S. Quintino; altre cinque verranno istituite il 27 luglio. Le centinaia di automobili private sono incanalate in un budello largo poco più di una vettura per lasciare, libero, uno spazio più vasto che rimane quasi sempre vuoto per attendere il passaggio di un pullman o di un tram ogni sei o sette minuti. Se si ferma un'automobile della colonna tutte le altre in coda devono fermarsi, perché c'è il divieto assoluto di penetrare nelle piste riservate.

Le proteste più numerose riguardano gli spostamenti nelle linee tranviarie ed automobilistiche. Ci sono migliaia di cittadini che una volta potevano andare in centro a lavorare con una corsa sola, ora invece hanno bisogno di due tram; e sono giustamente preoccupati perché il raddoppio delle spese per il trasporto grava sulle loro economie famigliari già di difficile equilibrio. L'eliminazione del 12 è un tema scottante. *«Perché lo avete soppresso?»* abbiamo chiesto alla direzione dell'Atm. Ci è stato risposto: *«Era una delle linee meno utili e si ritiene possa essere sostituita dall'H, dal 53 e dalla futura linea 50».*

Convinzione che si dimostra sbagliata perché già si dovrebbe avvertire un incremento dei passeggeri sul 53; invece questo incremento non c'è, segno che il 53 non sostituisce il 12, nemmeno parzialmente, e la gente, disorientata, preferisce andare a piedi o, se può, in automobile. Chi abita a metà di via Fréjus, per esempio, e vuole andare a Porta Nuova, dovrebbe prendere il 53 in corso Peschiera: non ci va perché il percorso è lungo e perché dovrebbe muoversi in direzione opposta a quella a cui è diretta, cosa che psicologicamente è negativa.

Prima, quasi ogni zona periferica aveva una comunicazione con il centro; ora, con il nuovo assetto, parecchie linee abbandonano il centro o lo sfiorano appena. Se si voleva tener lontano dalle zone centrali il traffico privato bisognava servire la periferia in maniera egregia in modo da invogliare il cittadino a lasciare la macchina in garage e a diventare utente dei tram.

«Non è con l'artificio dello sdoppiamento delle linee — scrive un lettore — *che la direzione dell'Azienda tranvie potrà risanare un bilancio che in un anno è passato da 5 miliardi a 10 miliardi e mezzo di deficit».* Diversi lettori affrontano l'argomento del personale: l'Atm aveva accennato alla possibilità di un sensibile risparmio trasferendo parte del personale ad altri settori e istituendo l'agente unico e le assunterie a terra incaricate della vendita dei biglietti. *«Il provvedimento è stato sospeso per non far dispiacere ai sindacati; ma ora si preoccupano i dirigenti del tram delle necessità e delle richieste dei viaggiatori?».*

Cerimonia al Colle del Lys per 2 mila partigiani morti

I duemila partigiani e civili caduti durante la lotta contro i nazi-fascisti nelle valli di Susa, Lanzo, Sangone e Chisone saranno ricordati domenica al Colle del Lys. Interverranno autorità, i sindaci delle quattro vallate con i gonfaloni e rappresentanze dei Volontari della Libertà. Un picchetto armato renderà gli onori militari.

La cerimonia si aprirà alle 10 con il saluto dell'avv. Gianni Oberto, presidente della Provincia, e la deposizione di una corona al monumento che sorge sul colle.

IN 16ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 29,8
MINIMA + 19,3

Il **Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura** media +23,7; pressione 732,6; umidità 42%; cielo sereno. **Previsioni**: cielo sereno. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle: massima** +30,6; min. +14,8; media +22,4

Un cittadino esemplare

Immigrato «senza un cucchiaio né una coperta», a poco a poco ha raggiunto un modesto benessere - Ora scrive al Sindaco: «Sono lieto di poter ricambiare l'ospitalità di Torino chiedendo di pagare l'imposta di famiglia»



Mario Dalsasso con la moglie Alfonsina e i figli Paolo, Maristella e Candida

Un operaio ha scritto al sindaco prof. Grosso per annunciargli che da quest'anno avrebbe pagato la tassa di famiglia: *«Ora che la mia situazione è migliorata, sono lieto di poter ricambiare l'ospitalità e la generosità di Torino. Sono giunto in questa città alla fine della guerra: ero senza lavoro, disperato, con la moglie e una bimba da mantenere, non conoscevo nessuno. Qui ho trovato comprensione, aiuti, sono stato assunto in una fabbrica; da qualche mese anche i miei figli lavorano».* La lettera concludeva pregando di inviare un funzionario per l'accertamento della tassa.

Riconoscenza e onestà hanno dunque creato un cittadino esemplare: Mario Dalsasso, 50 anni, via Candiolo 55. Ecco la sua storia. Parte nel '36 per la guerra d'Etiopia; poi si stabilisce vicino ad Addis Abeba. Si sposa nel '39, dopo pochi mesi scoppia la guerra: il Dalsasso è richiamato e nel luglio del '41 viene fatto prigioniero e portato in India.

Rivede la moglie Alfonsina, cinque anni dopo a Forte dei Marmi, abbraccia la figlia Candida nata mentre era al fronte. Ricorda la signora Alfonsina: *«Non avevamo nulla, nemmeno una coperta, un cucchiaio».* Aggiunge il marito: *«Eravamo disperati. Dove andare?».* Decidono per Torino, si sistemano a Collegno in una casa senza luce, acqua, col tetto che lascia passare la pioggia. Poi alla ricerca di un posto. Finché il marito è assunto alla Fiat.

Un po' per volta cominciano ad arredare la casa. Nascono altri due figli, Paolo che ha 18 anni e Maristella 13. Per arrotondare lo stipendio la donna segue un corso da infermiera: passa le notti in ospedale ad assistere i malati. Si trasferiscono in un nuovo alloggio; i figli vanno a scuola. *«Il corso da infermiera, la scuola, le strade, i giardini: erano tutti servizi di cui godevamo senza pagare nulla».*

Candida si impiega all'Enel, guadagna 80 mila lire. I Dalsasso comprano un'utilitaria. La scorsa primavera cominciano a lavorare gli altri due figli. Ora la famiglia non ha preoccupazioni. Un giorno leggono su «La Stampa» l'articolo del prof. Grosso: «Ogni cittadino deve fare il suo dovere». La madre dice: *«Abbiamo sempre avuto e non abbiamo dato niente».* Ma non sanno a chi rivolgersi e scrivono al Sindaco. Ieri un funzionario della divisione uffici finanziari si è recato a trovarli: pagheranno 35 mila lire all'anno di imposta. I Dalsasso sono soddisfatti: *«Dobbiamo tanto a Torino e alla sua gente. Il meno che potevamo fare era di dimostrarci buoni cittadini».*

Riguarda lo stabilimento di S. Antonino di Susa

Il licenziamento di 410 dipendenti annunciato dalla ditta Magnadyne

Da lunedì avranno la Cassa Integrazione - Motivo: «Ammodernamento degli impianti nel reparto televisori per ridurre i costi e fronteggiare la concorrenza» - Il calendario di scioperi tra i metalmeccanici

La direzione della Magnadyne ha informato ieri la commissione interna «che si trova nella necessità di procedere ad una riduzione del numero dei dipendenti nello stabilimento di Sant'Antonino». La fabbrica, che produce televisori, ha circa 1200 operai: ne dovrebbero essere licenziati 400 più una decina di impiegati. Il numero esatto sarà stabilito sabato prossimo e nel momento in cui la Magnadyne presenterà ufficialmente all'Unione Industriale domanda per aprire la procedura sindacale prevista per i licenziamenti collettivi».

Durante lo svolgimento della «procedura» la Magnadyne sospenderà a zero ore 400-450 operai dello stabilimento di S. Antonino a partire da lunedì. Questi operai percepiranno l'indennità della Cassa Integrazione.

Il titolare della Magnadyne comm. Dequarti ha affermato che «la riduzione di personale è dovuta all'ammodernamento dei sistemi produttivi del reparto televisori, per ridurre i costi e fronteggiare la concorrenza». I sindacati non hanno ancora preso posizione. Lunedì alle 10,15 terranno un comizio a S. Antonino per esaminare il problema. Il comm. Dequarti «ha escluso che si debba procedere a licenziamenti nelle aziende Magnadyne di Torino».

— I tre sindacati dei metalmeccanici, al termine di una riunione svoltasi ieri pomeriggio, hanno emesso un comunicato che dice: «Le segreterie provinciali della Cgil, Cisl, Uil, hanno concordato la programmazione della lotta contrattuale nella provincia di Torino, prevedendo forme di articolazione della stessa in determinate aziende e complessi industriali. I calendari di sciopero si concluderanno, in linea di massima, entro il 5 luglio, giorno in cui Cgil, Cisl e Uil, dichiarano uno sciopero di 21 ore per tutto il complesso Fiat».

Oltre questo comunicato ufficiale, si è appreso che il programma di sciopero articolato dovrebbe essere il seguente, salvo modifiche dell'ultimo momento:

— *sciopero di 2 ore per turno* venerdì 1º luglio, sabato 2 luglio, lunedì 4 luglio e martedì 5 luglio per un totale di 8 ore lavorative nelle aziende: Castor, Mandelli, Rambaudi, Arco, Siecam, Pistoni Borgo, Filma, Giovannetti, Oeifel, Urmet, due stabilimenti Emanuel, Morando, Chiantelassa, Pagliano e Provenzal;

— *venerdì 1º luglio*, sciopero di 24 ore alla Lancia di Chivasso;

— *sabato 2 luglio*, sciopero di 24 ore alla Mondial Piston, Bertone, Pininfarina, Riv di Pinerolo, Rabotti, Solex, Clemente;

— *lunedì 4 luglio*, sciopero di 24 ore alla Magnadyne di Sant'Antonino, Aspera Motor e Frigo, Borsello;

— *martedì 5 luglio*, sciopero di 24 ore in tutti gli stabilimenti Fiat, Carello, Ipra, Fergat, Pinnelli Traversa, Riv-Skf di Torino, Villar, Airasca, Giustina, Lancia di Torino, Belati, Cimat, Viberti, Fornara, Taurus ecc.;

— *mercoledì 6 luglio*, sciopero di 24 ore alla Domowatt.

Non sono ancora state prese decisioni per Westinghouse, Altissimo, Sada, Osi, Safe.

Operazione «Torino sicura»

La città si svuota: i torinesi vanno al mare, in montagna, sui laghi. Sulla serenità delle vacanze rimane però l'ombra di una preoccupazione: l'alloggio incustodito, mentre i ladri si fanno più attivi, invogliati dalle facili occasioni. E' uno dei problemi dell'estate. Per iniziativa del questore, dott. Battiglione, è scattata ieri l'operazione «Torino sicura». Agenti in borghese pattugliano le strade su automobili e motociclette prive del contrassegni della polizia, controllano stabili, portoni, macchine sospette.

Sono stati intensificati i servizi di sorveglianza alle banche, agli uffici postali, ai botteghini del lotto e alle oreficerie, moltiplicando le «sentinelle» nei punti nevralgici della città. La squadra mobile tiene sotto controllo pregiudicati, ricettatori, ritrovi della malavita. Ma si chiede anche la collaborazione dei cittadini: prima della partenza, controllare le serrature, sostituire quelle inefficienti, se possibile mettere nelle cassette della banca le cose di maggior valore.

Anche i turisti saranno tutelati: agenti della «mobile», della stradale e vigili urbani controlleranno che gli esercenti espongano i cartellini con i prezzi, i ristoranti presentino i menù, con il costo di ogni portata, escluse le ambigue formule «secondo quantità» o «secondo consumo». Lotta ai fracassoni, repressione degli abusi da parte di ambulanti o dei facchini nelle stazioni, vigilanza sulle auto in sosta, e severi interventi contro i «pappagalli» che importunano le donne sole sono tra le disposizioni impartite agli agenti per favorire il turismo.

Un'altra iniziativa: 60 agenti delle «pattuglie di salvamento» sono impegnati sulle sponde del Po, della Dora, della Stura: tutti nuotatori esperti, che hanno seguito un corso di addestramento per soccorrere i bagnanti imprudenti. Polizia efficiente, cittadini più tranquilli.

Patetico episodio alla licenza della terza media

Una ragazza promossa con tutti «nove» forse non potrà continuare gli studi

La madre, rimasta vedova, l'ha allevata con sacrifici, ora è malata - I professori dicono: «Giulietta è bravissima, merita di giungere al diploma» - Gli altri risultati nelle scuole

I ragazzi delle medie sono tutti in vacanza. Nelle scuole i professori stanno ultimando gli scrutini degli esami di licenza. Finora sono stati esposti i risultati di 2962 alunni. I promossi sono 1819 (61,42 per cento), i rimandati 909 (30,68 per cento), i respinti 234 (7,90 per cento).

Media Vian — Su 270 ragazzi il 77,40 per cento hanno ottenuto la promozione, il 22,22 per cento sono stati rimandati, lo 0,38 per cento respinti.

L'alunna più brava è Giulietta Torchio, 14 anni: è stata promossa con la media del nove. Abita con la madre, Giustina, all'ultimo piano di via Rulfi 14. Il padre è morto quando lei aveva due anni: la mamma si è impiegata, ha lavorato sodo dalla mattina alla sera per assicurare un avvenire alla figlia.

Giulietta ha ripagato i suoi sacrifici: è sempre stata promossa, i suoi voti sono più che brillanti. Ieri siamo andati a trovarla. L'abbiamo sorpresa mentre lavorava a maglia: «Cirina» e «Micetta», due gattini che sono i suoi più grandi amici, si divertivano con il gomitolo della lana, incuranti delle sue proteste.

«E' stata una sorpresa anche per me — racconta. — quando ho visto tutti quei nove mi è sembrato di sognare». E' una ragazza meritevole, vorrebbe continuare gli studi, ma forse dovrà rinunciare per cercarsi un lavoro. Dice: «Mi piacerebbe iscrivermi a ragioneria, la matematica è la materia che più mi piace. Con il diploma potrei trovare un buon impiego». La madre l'ascolta in silenzio: un'ombra di tristezza le oscura il volto.



Giulietta Torchio, 14 anni

«Farei qualunque sacrificio per Giulietta — racconta —. I professori hanno detto che è molto brava, che riuscirebbe facilmente a conseguire il diploma. Ma sono sola: per 12 anni ho lavorato per lei, ho fatto sacrifici. Ora continuerei a farne, ma la salute non mi sostiene più come una volta». Giulietta interviene con dolcezza: «Non preoccuparti, mamma. Studierò alla sera, di giorno potrò lavorare».

Media Don Orione — Totale 183 di cui 124 promossi (67,76 per cento); 47 rimandati (25,68 per cento); 12 respinti (6,56 per cento). Tra i migliori, Francesco Perani con cinque 8 e quattro 9; Angela Rossato con tre 8, cinque 9 e un 10.

Media Nigra — Totale 162 di cui 106 promossi (65,43 per cento); 48 rimandati (29,62 per cento); 8 respinti (4,95 per cento).

Media Baretti — Totale 75 di cui 49 promossi (65,34 per cento); 15 rimandati (20 per cento); 11 respinti (14,66 per cento).

Media Nievo — Totale 75 di cui 43 promossi (57,34 per cento); 28 rimandati (37,33 per cento); 4 respinti (5,33 per cento).

Media Benedetto Croce — Totale 235 di cui 157 promossi (65,96 per cento); 65 rimandati (27,32 per cento); 16 respinti (6,72 per cento). Tra le migliori della scuola vi è Anna Simoni che ha anche un 10 in educazione artistica.

Per l'esame di ammissione al liceo. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato i risultati dell'Alfieri, Balbo e D'Azeglio; ieri quelli del Gioberti. Secondo il giudizio dei presidi quest'anno non ci sono state sorprese; l'esito degli esami è stato soddisfacente. Anche la tradizione è stata rispettata. La percentuale più alta dei promossi è al ginnasio Balbo con il 79,54 per cento, segue il D'Azeglio con il 53,58 per cento, il Cavour con il 50,70 per cento, l'Alfieri con il 50 per cento ed il Gioberti con il 38,88 per cento.

Perché una percentuale così alta di promossi al ginnasio Balbo? Negli ambienti scolastici si afferma che la causa principale è dovuta al fatto che esistono due sole classi, poco numerose ed i professori le possono seguire meglio.

Ecco i risultati pubblicati ieri: *Ginnasio Gioberti*: prima commissione: 7 promossi, 11 rimandati, 2 respinti. Seconda commissione: 9 promossi, 13 rimandati, 3 respinti. Terza commissione: 9 promossi, 8 rimandati, 2 respinti. Totale: su 61 alunni 25 sono stati promossi (39,68 per cento), 32 rimandati (49,20 per cento), 7 respinti (11,12 per cento).

Dei 539 ragazzi che hanno sostenuto l'esame di ammissione al liceo 294 sono stati promossi (52,60 per cento), 200 rimandati (37,56 per cento), 55 respinti (9,84 per cento).

Due studentesse rubano un anello a un orefice

Due studentesse di 16 anni, P. G. e M. P., hanno rubato, ieri pomeriggio, un anello d'argento a un antiquario. E' accaduto alle 17,30 nel negozio di via Gobetti 1, a Gabriele Canossi, 53 anni, abitante in via San Massimo 40. Le due ragazze hanno chiesto di vedere alcuni pezzi di gioielleria e si sono fermate mezz'ora. Quando sono uscite, il Canossi si è accorto che era scomparso da una bacheca un anello del '600, del valore di 60 mila lire.

L'antiquario ha chiuso bottega e ha percorso i portici di via Roma. Nei pressi di piazza Castello ha raggiunto le giovani e le ha additate a un agente. Una aveva l'anello al dito. Hanno detto: «Era caduto per terra, l'abbiamo raccolto e non l'abbiamo restituito temendo di essere rimproverate». Sono state denunciate a piede libero per furto.

Furto di telerie per 2 milioni

— Telerie per circa due milioni sono state rubate la scorsa notte dal negozio di Antonino Pifferi, 38 in via Onorato Vigliani 171. Dopo avere forzato la saracinesca e infranto il cristallo della porta i malviventi, che erano muniti di un automezzo, hanno rubato tutto quanto era stipato negli scaffali del negozio. Già stavano attaccando l'attiguo magazzino, quando, disturbati dalle grida di un inquilino che stava sul balcone a godere un po' di fresco, si sono precipitati fuori del negozio e, balzati sull'automezzo, si sono dati alla fuga. Il furto, scoperto ieri mattina dal proprietario, è stato denunciato al commissariato di Mirafiori.

— Dopo aver tagliato le inferriate del seminterrato del magazzino d'accessori per auto, in piazza Carducci 130, i ladri hanno rubato materiale per un milione e mezzo di lire. Il proprietario è Giorgio Bordieri, 32 anni.

Numeri telefonici — Da domani i numeri della serie «550.000» cambiano: le prime tre cifre dovranno essere sostituite con 647.

Fugge lasciando in clinica il suo bambino appena nato

Una donna è fuggita dalla clinica ostetrica Sant'Anna, abbandonando il figlio appena nato. Era stata ricoverata con il nome di Edda Mallarini, 23 anni, e aveva fornito un indirizzo che si è rivelato falso. Una settimana fa, ha dato alla luce un bel bimbo, al quale è stato imposto il nome di Luca.

«Non potrò allevarlo — aveva confidato la donna, piangendo, alle altre ricoverate — è senza padre, io sono sola e senza lavoro». Ieri mattina, l'infermiera del reparto ha scoperto che la Mallarini era fuggita, ed ha subito informato la direzione, che ha chiesto l'intervento degli agenti di S. Donato. Il bimbo è stato affidato all'Istituto provinciale per l'infanzia.

Specchio dei tempi

Non si va in chiesa per dare «il buon esempio» ma per pregare il Signore - Ancora Trieste! - Una professoressa - Il «grande Valentino» e suo figlio (non è quello del cinema, ma della palla) - Uomo solo, morente nel bosco

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«L'esempio che il generale De Gaulle ha dato domenica scorsa a Leningrado, assistendo alla Messa e comunicandosi, è il più bell'esempio che poteva dare al mondo, soprattutto agli uomini politici. Noi italiani (anche se non tutti sono d'accordo con la sua politica) hanno ammirato il Presidente della Repubblica francese per la sua fede e la sua coerenza religiosa, e sarebbero lieti di vedere tutti i loro uomini di governo (e quindi anche i socialisti) fare lo stesso, di domenica in un paese comunista, poiché coloro che sono in alto debbono dare il buon esempio sotto tutti i punti di vista.

«Pregandovi di pubblicare questa mia, vi ringrazio e vi porgo i miei distinti saluti».

Felice Rorello

Un lettore ci scrive:

«Spezzo una lancia per Trieste ed il Cantiere S. Marco, facendo eco all'accorato appello del signor Aldo Ameli, di cui hai pubblicato la lettera il 25 giugno. Sono passati diversi mesi dal giorno in cui, caro "*Specchio*", pubblicasti una mia e altre lettere contro la chiusura del cantiere tanto caro al cuore dei Triestini e loro ragione di vita. La minaccia, che pareva essersi allontanata, si fa più viva invece.

«Caro "*Specchio*", raccogli il grido che il signor Ameli lancia a nome della sua città, fallo tuo, tu che difendi, sempre, ogni giusta causa. Non importa se non mi pubblichi purché tu agisca. Riconoscente ti ringrazio e ti auguro ogni bene».

A. Lesage

Una lettrice ci scrive:

«Alcuni giorni or sono uno studente di liceo si lagnava delle sue condizioni che non gli permettono di pagarsi lezioni private, come fanno invece i giovani ricchi. Io lo posso aiutare, se si tratta di italiano e latino: se saputo il suo indirizzo mandatelo da me. Vi prego però di non mandarmene più di uno (al massimo, potrei metterne due insieme), e di non pubblicare nè il mio nome, nè il mio indirizzo, nè il numero del mio telefono. Sono già presa da molti impegni, e non posso dare più che poche ore.

«Sarò contenta di essere utile ad un ragazzo che desidera di farsi una cultura purché egli abbia buona volontà. Cordiali saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tramite te, vorrei dire qualcosa in merito all'articolo che è apparso in ottava pagina del tuo giornale del 23 c.m., riguardante Mazzola. Premetto di aver assistito all'incontro tra Italia e Argentina e vorrei dire a Mazzola che pur essendo vero che lui non è il grande "Valentino", due campionati orsono, Mazzola mandava in delirio un intero stadio. Ricordo io stesso, che al solo vederlo in possesso della palla, fremevo nell'attesa di vedere le sue grandi prodezze.

«Pur condannando i "fischi", alto senso di antisportività, oggi Sandro è sempre il degno figlio di "Valentino", ma bisogna riconoscere che Sandro non è più quello di due anni fa. Non voglio essere io un giudice, ma a cosa è dovuto questo sia pur lento, ma progressivo calo? Non potrebbe essere dovuto alla sua vita privata, visti i dati di fatto?

«Caro Sandro, permettimi che ti dia del tu (sono un tuo coetaneo), io sono sicuro che con un po' più di mordente, alto il morale e soprattutto di grande volontà, ritornerai a portare ai vecchi livelli, o tu sai che sono sempre stati alti, il nome "Mazzola" e sappi anche che mercoledì scorso erano più quelli che ti applaudivano, che coloro che fischiavano ed io ti ho applaudito e scusato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Tigliole d'Asti:

«Caro "*Specchio dei tempi*", tu che fai tante opere buone non potresti fare qualche cosa per salvare la vita ad una persona che sta per morire quasi cieca per una brutta malattia? Io ogni giorno invoco pietà a Dio che mi dia ancora qualche giorno di vita, ma poiché mi trovo in mezzo ai boschi distante da tutti, chi mai potrà pensare a me?

«Oh, caro "*Specchio*", abbi pietà per un uomo che ha sempre lavorato tutta la sua vita. Ora non posso nemmeno avere un po' di sollievo per il gran male che soffro essendo in mezzo ai boschi senza luce, senza acqua e nemmeno una strada che porta alla mia misera casa, ma solo un piccolo sentiero. Caro "*Specchio*" fa che qualche anima buona mi possa aiutare a vivere qualche giorno in più. Se avessi un po' di sollievo quanto ti sarei grato. Io ti ringrazio per quanto potrai fare per un povero uomo quasi cieco che attende la morte per una grave malattia».

Giuseppe Toso
Bricco Martino
Tigliole d'Asti

«Mi riposerò in paradiso»

Padre Mantovani ha iniziato le cure; ma oggi vuol già lasciare la clinica medica

Padre Mantovani è ancora ricoverato nella clinica medica del prof. Giulio Cesare Dogliotti. Ha terminato gli esami ed ha iniziato le cure per il diabete e l'ameba. «*Gli abbiamo prescritto* — dice il prof. Minetto — *farmaci diversi che devono essere somministrati a "cicli ripetuti". Alcuni sono anche difficili da tollerare. La cura deve essere fatta sotto il controllo dei medici e il malato non deve affaticarsi*».

Ma padre Mantovani non è un malato docile. «*Devo pensare ai miei lebbrosi* — dice — *e devo approfittare del soggiorno in Italia per farmi qualche amico*». Non ha pazienza a curarsi. Ieri ha strappato al prof. Dogliotti il permesso di recarsi oggi ad Ivrea. Presenzierà ad una riunione di ex allievi salesiani presso l'Istituto Cardinal Cagliero. Domani vorrebbe tornare in Svizzera. Afferma: «*Mi riposerò in paradiso*». Ma il prof. Minetto risponde: «*Se vuol pensare ai suoi lebbrosi deve cercare di non andare in paradiso troppo presto*».

Per il lebbrosario di padre Mantovani abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte che consegneremo al missionario quando ripartirà per Madras.

Una mamma L. 5000; Per i nonni - prof. Giacomo e Rosina Gulduzio 5000; M. T. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII (per una preghiera dei bimbi indiani) 60.000; M. D. 2000; N. N. 3000; N. N. 1000; N. N. per protezione di Papa Giovanni XXIII 1000; Germana e Carlo 5000; N. N. 5000; C. V. 3000; L. L. E. - Saluzzo 5000.

Totale L. 100.000. Totale precedente L. 600.182.330. Totale generale L. 600.282.330.

Bimbi alle colonie — I bambini partiti lunedì sera per la Colonia marina della Fiat di Marina di Massa e quelli partiti ieri per la Colonia di Sauze d'Oulx, sono giunti felicemente a destinazione. Arrivati regolarmente anche i bambini partiti per la Colonia dei Commercianti di Milano Adriatica.

Orario dei negozi — Oggi, festa dei santi Pietro e Paolo, le rivendite di pane, latterie e forni resteranno aperti fino alle 13. Chiusi tutti gli altri negozi, le banche e gli uffici postali.

Il Consiglio comunale approva il bilancio preventivo per il '66

E' in pareggio: parte ordinaria 54 miliardi, parte straordinaria 37 miliardi
Il sindaco prof. Grosso riafferma l'impegno ad eseguire il programma fissato

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera il bilancio preventivo per il 1966. Il documento, come è noto, è stato presentato in pareggio per la parte ordinaria sulla cifra di 54 miliardi e 237 milioni; per quella straordinaria, su 37 miliardi e 417 milioni. Terminato il lungo dibattito, che ha impegnato varie sedute, l'assessore sen. Magliano ha risposto ai consiglieri. Egli ha detto: «*Uno dei principi a cui intendiamo ispirarci è il pareggio del bilancio, che rappresenta la buona regola di procedere per attuare il massimo in rapporto alle disponibilità*». Ha aggiunto che la riforma della finanza locale è ancora un'aspirazione, ma che il Comune continuerà a stimolare gli ambienti responsabili affinché venga attuata.

Il sindaco osserva che tema obbligato del dialogo è stato il confronto fra il bilancio in passivo del '65 e quello in pareggio del '66. Dice il prof. Grosso: «*A parte la difficoltà di dover presentare un bilancio a metà anno, per la tardiva formazione della Giunta, l'anno scorso l'impostazione in deficit era anche un'affermazione di chiarezza fra il disavanzo dell'azienda tranviaria e quello del Comune. La legge che obbliga ad inserire il passivo delle municipalizzate nel bilancio comunale è una finzione. Ma finché esiste, bisogna applicarla. E allora il problema del pareggio ha un carattere e una veste diversi. L'importante è che ciò avvenga senza sacrificare la città*».

In risposta alle polemiche di chi accusa l'amministrazione di non mantenere le dichiarazioni programmatiche, il Sindaco dice: «*Confermo l'orientamento ad attuare la riforma dei trasporti su piano regionale e comprensoriale. Ma per formare un Consorzio ci vuole una legge adeguata. Sono pronto a una soluzione del genere, purché non si ripeta l'errore (già commesso per la "Canavesana") di rilevare linee deficitarie*».

Il nuovo sistema di suddivisione delle spese adottato dal bilancio dello Stato, ed al quale si vorrebbe si adeguassero gli enti locali, sopprime le differenze tra spese ordinarie e straordinarie. «Ma la legge è carente, afferma il prof. Grosso, perché non adegua nello stesso modo le entrate: *il problema riguarda tutte le città italiane e dovrà essere risolto al più presto. Respingiamo energicamente le accuse rivolte agli amministratori locali per quanto concerne i disavanzi. La verità è che manca una politica verso gli enti, manca una moderna legge di finanza locale a loro favore: mentre si attribuiscono ad essi nuove competenze (scuole, strade, ospedali). Noi rivendichiamo ancora una volta questa legge*».

A proposito della programmazione, il sindaco ha detto che l'anno scorso il Comune fu costretto a impostare un «bilancio ponte». L'andamento della congiuntura ha ritardato anche stavolta la presentazione del documento, in attesa di elementi per delle previsioni fondate: «*Entro la fine di quest'anno presenteremo il preventivo per il 1967, con un bilancio pluriennale per le entrate e per le uscite*».

Il prof. Grosso ha concluso con alcune dichiarazioni in materia urbanistica. Si è iniziato con i parcheggi obbligatori per le nuove costruzioni, l'istituzione della Commissione di viabilità, la riadozione del piano regolatore collinare; «*Proseguiremo verso soluzioni globali, per far fronte ai problemi settoriali urgenti. Anche nei prossimi anni procederemo, in base alle possibilità di bilancio, a una distribuzione organica per la realizzazione delle opere pubbliche, strade e scuole*».

Messo in votazione, il documento è approvato con 43 sì (dc, psdi, pli) e 20 no (psi, pci, msi). Alcuni ordini del giorno, uno che auspica un piano programmatico economico-sociale (Jona, Dezani, Raffo e Nobile), altri due di sollecito per la riforma di finanza locale (Lamberto Raffo, Novelli e Castagno, Nobile, Dezani e Fedele) sono approvati a maggioranza.

La sarta Zenaide Bersano morta per le ferite d'un incidente d'auto

La disgrazia 10 giorni fa a Germagnano - L'auto, per evitare un camion, era precipitata in un burrone - Il marito aveva riportato lievi ferite

Al Mauriziano è deceduta alle 3 di ieri notte la signora Zenaide Bersano in Curti, di 48 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 72, una delle più note sarte della città, titolare dell'«Atelier Naide» posto nella stessa casa di corso Vittorio 72. Era rimasta vittima di un grave incidente stradale nella mattinata di sabato 18 giugno scorso. La signora, il marito cav. Uberto Curti e un amico, il dott. Domenico Tessore, 50 anni, via Nizza 46, erano partiti da Torino in auto per andare a pescare nella Stura.

In località «Maddalene» del comune di Germagnano il guidatore si è trovato di fronte un grosso autocarro che scendeva. Una frenata per evitare lo scontro ha causato uno sbandamento all'automobile che è precipitata nel burrone. Mentre i due uomini hanno riportato ferite non gravi, la sventurata signora era stata sbalzata fuori dalla macchina.

Portata a Torino e ricoverata al Mauriziano, la signora Bersano è stata giudicata in condizioni gravissime. I medici l'hanno sottoposta a parecchie trasfusioni e ad altre cure. Nei giorni seguenti il suo stato generale pareva migliorato tanto che i sanitari speravano di poterla salvare. Ma poi sono sorte complicazioni.



Zenaide Bersano Curti

— L'operaia Rosa Annese, di 16 anni, abitante in via Pietro Cossa 16, verso le 13 di ieri si recava al lavoro in «Vespa». Percorreva via Pianezza quando, giunta all'altezza del 202, veniva sorpassata da una «850» il cui guidatore le rivolgeva un complimento. La giovane voltando il capo, perdeva il controllo della guida e finiva nel fosso. Alle Molinette è stata ricoverata per trauma cranico ed abrasioni al viso: guarirà in 10 giorni.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 108; c. V. Emanuele II 34; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Romani 2; v. Nicola Fabrizi 102; v. ai Ronchi 8; c. Racconigi 39; v. Oropa 68; c. Trapani 150; c. Vercelli 236; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 60; c. S. Maurizio 39; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v. San Secondo 46; v. Tripoli 23; v. Maria Vittoria 3; v. Sanremo 37; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Francia 273; v. Barletta 93; v. Po 4; v. Garibaldi 13; str. S. Mauro 35; c. Cortemilia 1; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; v. Sesia 1.

AUTORIPARAZIONI — Off.: c. Unione Sovietica 280 (393-526); v. Juvarra 24 (543-891). - Elettr.: p. Rivoli 10 (760-476); largo R. Farco 16 (270-737); v. Mazzini 10 (82-518); c. Unione Sovietica 349 (396-570).

Preparava la condanna dei fascismi

Ultimo colloquio con papa Pio XI

Nell'articolo sulle «Memorie» di Levi della Vida («*La Stampa*» del 21 giugno) io ho ricordato un'altra opera memorialistica di poco più antica, e il cui autore è morto qualche settimana fa: le *Interpretazioni e memorie* di Tommaso Gallarati Scotti. Era, anzi, mia intenzione associare nell'esame l'una all'altra opera; ma esigenze di spazio lo impedirono. Faccio, adesso, quel che non potei fare allora: bensì, a differenza di quel che ho fatto nel primo caso, darò una idea più sommaria del libro del Gallarati per concentrare l'attenzione sopra quello che mi pare il suo contributo più interessante alla storia politico-religiosa dei nostri giorni.

Alla conoscenza di un passato non trascorso — esso ci preme dappresso ogni giorno — il libro di Gallarati Scotti gioverà non meno di quello del Levi della Vida, per la sua stessa diversità integratrice. Mentre l'uno si concentra intorno a pochi punti fondamentali, l'altro si estende in un arco cronologico dall'età napoleonica ad oggi, e ci apre innanzi una scena svariatissima e vastissima, popolata di figure di primo e secondo piano, animata da interessi e tendenze diverse, ma per la più parte di piena attualità.

Tommaso Gallarati Scotti ricorda qui fra i suoi avoli Francesco Melzi di Eril, duca di Lodi e vicepresidente della prima «Repubblica italiana», e ne rievoca, anche su documenti di famiglia, il colloquio col Bonaparte a Lodi, all'indomani dello scontro famoso: colloquio da cui, al trar dei conti, uscì la Repubblica Cisalpina, e quindi quella italiana e il Regno d'Italia napoleonico. Accanto a questa grande storia il Gallarati solleva pudicamente il velo sulla passione dolorosa di Ippolito Nievo e di Bice Melzi, «la Pisana». Né questa è l'unica rievocazione del genere: più nota e più celebre — tragica veramente — la fine dell'arciduca Rodolfo, su cui e sulla figura di Niobe della madre lo scrittore raccolse confidenze private. Non manca — su questo piano degli amori estravaganti — la nota di commedia cortigiana, per un incontro visto dall'adolescente fra re Umberto e la duchessa Litta.

Libertà di spirito, in questo memorialista di fervida fede cattolica, che contemporaneamente rievoca il travaglio spirituale di Manzoni, e può ripetere il detto antico: «*Homo sum, et nihil humani a me alienum puto*». Libertà di spirito su cui aleggia, insieme con la preoccupazione morale e religiosa sempre presente, un'aura di romanticismo additante le radici ottocentesche del suo spirito. Andando avanti, il Novecento compare e si mantiene sulla scena: ma adesso sono in prevalenza personaggi della vita politica attiva, governanti civili ed ecclesiastici fino alle cime del potere: De Gasperi, Sforza, Adenauer, Elisabetta II, Pio XI.

Don Achille Ratti, dottore e poi prefetto della Biblioteca Ambrosiana, era stato intimo dei Gallarati, e particolarmente dei nonni paterni di Tommaso, e presso di lui adolescente aveva fatto opera di precettore. Dal Ratti si intitolano due numeri del libro memorialistico: il primo («*Il prete Achille Ratti*») riguarda la gioventù di lui, e ha pure interesse per quello che potremmo chiamare — «*sine ira et studio*» — l'ambiente clerico-moderato milanese alla svolta del secolo. Il secondo, invece, è l'«*Ultimo colloquio con Pio XI*». Fermiamoci qui: è anche il pezzo letterariamente forse più bello di tutto il libro.

* *

In quel mattino del 3 febbraio 1939 — Pio XI morì il 10 febbraio — il pontefice ottantaduenne, seduto al suo tavolo di lavoro, apparve all'interlocutore — doppiamente devoto, ma pur sempre vigile e perspicace — curvo nella persona e affilato, quasi cereo nei tratti:

«La [illegible] si era fatta più fioca e più dolce. Una luce di calma tristezza spirava dallo sguardo: attraverso le lenti pareva che gli occhi guardassero ormai uomini e cose da una lontananza più alta, da una intimità più profonda. Il Papa mi apparve per la prima volta come diceva di sé: "l'afflitto e stanco operaio"... Eppure chi lo conosceva sapeva anche la sua volontà di vivere fino al termine dell'ultima fatica, di suggellare con un atto fermo la sua tempestosa giornata.

«Molte voci correvano in Italia e nel mondo — avvalorate dalle stesse dichiarazioni del pontefice — circa il discorso che avrebbe pronunziato dinanzi a tutto l'Episcopato italiano raccolto per l'imminente undici febbraio a commemorare il decimo anniversario dei Patti Lateranensi. V'era nell'attesa universale il senso che egli stesse maturando, in silenzio, una grande parola, di valore storico negli annali della Chiesa. Forse alcuni fogli sparsi, che il mio occhio aveva scorto di sfuggita, sul tavolo, ne contenevano il segreto».

Il pontefice evocò dapprima, con viva commozione dell'ascoltatore, le sue relazioni giovanili con la famiglia Gallarati e anche al di fuori di questa i personaggi a lui familiari della Milano del tempo «addormentati nel Signore». A un certo punto il Gallarati disse qualche parola che poté sembrare di richiamo al presente,

«una domanda che — conoscendomi — mi aveva scoperto negli occhi... lasciò cadere di colpo il colloquio e tacque, per alcuni istanti pensoso. Sulla maschera del viso [illegible] scese improvvisamente le ombre dei suoi anni e della tragedia del mondo. Allora mi sentii quasi obbligato a dir qualche parola che voleva significargli come gli ero sinceramente vicino in quei momenti di angoscia e di lotta "per la libertà della Chiesa".

«A quel richiamo alzò il capo, si eresse sul busto, fieramente, stese la mano vigorosa, che gli avevo visto stringere in altri tempi la piccozza, e la portò sugli enigmatici fogli che stava correggendo. Mi ritrovai di fronte don Achille Ratti. Non ricordo le esatte parole che disse il Papa; ma esse erano, in conformità del suo pensiero, una difesa, una indiretta risposta a certi dubbi, a certe critiche — che gli erano state amare — di chi aveva interpretato la sua condotta come una arrendevolezza alle dittature».

Il pontefice ribadiva che la Chiesa, la cui finalità suprema è la santificazione degli uomini, si era sempre opposta a ogni costrizione politica, contrastante la sua missione divina. Tornarono allora in mente al Gallarati le parole dette a Vienna, da un alto prelato, al Ratti giovane (e da lui riferite a Milano) sulle «catene d'oro», più pesanti per la Chiesa di quelle di ferro.

«E se l'undici di febbraio le spezzasse egli stesso? Se restasse povero e spoglio di fronte ai prepotenti, compiendo un atto impolitico, tale da rivelare una realtà impensata e le sgomentanti forze invisibili della Chiesa?... Non erano, forse, [illegible] alcune parole in cui fin dal 30 dicembre del 1937 minacciava Mussolini che lo lasciasse morire in pace se non voleva vederlo come mai lo aveva veduto? Certo, ebbi quel giorno il senso di vivere nel centro di un grandioso dramma storico, alla vigilia di un atto di sublime imprudenza, sul limitare della morte».

* *

E' rimasto pressoché ignoto che papa Giovanni pubblicò quel famoso non pronunciato discorso nel trentesimo anniversario dei Patti Lateranensi: parte in riassunto, in parte assai maggiore citazione testuale. In questa seconda vi sono periodi assai vivaci contro i trattamenti fatti (non è detto precisamente da chi) alla parola del papa, «*fino alla pertinace negazione di ogni persecuzione in Germania*». Si parla anche di osservatori, delatori, spie; di gente che crede di saper tutto e non sa nulla della Chiesa e del papa. Ma insomma niente che arieggi lontanamente a quell'atto storico, a quella «*rottura delle catene d'oro*», ansiosamente vagheggiata da Tommaso Gallarati Scotti mentre ascoltava il pontefice.

Luigi Salvatorelli

L'AMERICA PROGRAMMA L'UOMO DEL DUEMILA

Nella lotta contro la malattia e la morte la scienza medica prepara veri prodigi

Negli Stati Uniti 62 mila ricercatori, in 2000 istituti, cercano di rendere meno precaria la salute e meno amara la nostra esistenza - La morte non sarà mai vinta, ma la vita può essere prolungata e la vecchiaia diventare più vegeta - La genetica riuscirà a migliorare biologicamente le future generazioni, le pillole a ridurre l'esplosione demografica - Tumori e malattie cardiovascolari impegnano a fondo gli scienziati, non più, tuttavia, dei disturbi mentali - La personalità dell'uomo occupa il primo posto anche nel pensiero dei medici d'avanguardia

(Dal nostro inviato speciale)
New York, giugno.

Trentaquattro anni, e saremo nel Duemila. Un soffio. Abbiamo già realizzato le «navi spaziali», come le chiamava Jules Verne, e tra poco sbarcheremo sulla Luna. E' imminente l'istituzione di una rete di missili intercontinentali da trasporto: la posta e le merci saranno lanciate attraverso gli spazi. Coi supersonici, in due ore e mezzo raggiungeremo dall'Europa l'America. I satelliti artificiali regoleranno il traffico aereo, e diffonderanno immagini e notizie, contemporaneamente, al mondo intero. Macchine elettroniche penseranno e decideranno per noi; la produzione industriale sarà sempre più automatizzata. Le antiche condanne, le profezie della Bibbia: «Tu donna partorirai con dolore, tu uomo lavorerai con fatica», appaiono superate.

Ogni dodici mesi l'umanità cresce di cinquanta milioni. Immaginate: l'intera popolazione dell'Italia. «La demografia è implacabile», ha detto un sociologo. Bisognerà sfamarli: dai mari verrà il cibo, l'acqua per irrigare le plaghe desertiche, le materie prime. La spaventosa energia ricavata dalla dissociazione dell'atomo sarà usata largamente.

E l'uomo, quali progressi ha fatto? Che cosa lo attende? L'uomo si sente sproporzionato all'ambiente che lo circonda, al tempo, alle cose che ha creato. I suoi progenitori, un milione di anni fa, si presume che, per vivere, avessero bisogno di un indice di intelligenza di almeno trenta; oggi, dopo trentacinquecento generazioni, siamo arrivati ad appena cento. Il suo spirito non ha subito profonde modificazioni. Sono cambiati i concetti della vita e della morte, ma non sono state vinte le antiche paure. Affermava Cartesio: «La natura è cieca, la ragione vede»; noi stiamo indagando sulle leggi che regolano l'Universo, e spesso riusciamo a sottomettere o a regolare forze che una volta ci riempivano di sgomento.

Ma se sono cambiate molte condizioni, sono cresciute anche le esigenze. Nella Costituzione degli Stati Uniti, in un documento politico, è sancito il diritto alla felicità. L'uomo, oggi, vuole essere più forte, e restare giovane, e vivere a lungo, e con meno dolore. Mi ha detto Albert Bruce Sabin, lo scopritore del siero antipolio: «Bisogna rendere meno miserabile la fine». Perché non potremo mai sfuggire al nostro destino. Nella prima pagina di un vecchio manuale di medicina ho letto: «Tutto nasce, tutto arriva al termine ignoto della sua sorte: l'onda piangente all'Oceano, la foglia fuggitiva al vento, l'aurora alla sera e l'uomo alla morte».

Noi sappiamo che si muore già nella culla, ma il bambino che nasceva in America all'inizio del secolo, aveva davanti a sé una vita media di quarantasette anni; adesso si è arrivati a settanta. Non possiamo ripetere il prodigio dell'idra, che è quasi immortale, e ringiovanisce di continuo, perché purtroppo le nostre cellule muscolari e nervose non si rinnovano. Dice Sir William Osler: «Un uomo ha l'età delle sue arterie», e nei laboratori si sta studiando il modo di vincere la sclerosi. Mi ha spiegato il dottor Frank Berger, lo scienziato al quale si deve il primo tranquillante, che i suoi esperimenti sono assai progrediti, e mi ha mostrato le prove fatte su un rassegnato criceto i cui occhi, sotto gli effetti di un farmaco, si modificano profondamente. «Se ce la faremo», mi ha detto Berger, «vorrà dire che il nostro soggiorno su questa terra si prolungherà di almeno vent'anni». Bisognerà eliminare, prima di tutto, le pene e le umiliazioni della vecchiaia: che può essere anche una stagione lucida e serena. Guardate Adenauer; ricordate che, quando scrisse il Falstaff, Verdi aveva settant'anni, Goethe a ottantuno terminò il Faust, Churchill a sessantasei guidò la Gran Bretagna in guerra.

Ho visitato molti ospedali e molti centri di ricerca degli Stati Uniti, per compiere un viaggio nei prodigi del presente, e per descrivere ciò che la medicina prepara per l'avvenire. Sessantaduemila persone, in duemila istituti, studiano le malattie; nel 1965 si sono spesi, a questo unico scopo, 1150 miliardi di lire. Sono venuto qui perché, come scrive il romanziere Norman Mailer, «In America tutto cambia a una velocità almeno dieci volte superiore a quella di ogni altro paese».

Secondo Jean Rostand, un giorno sarà possibile disporre di una cultura delle proprie cellule, ed ottenere un duplicato di se stessi. In attesa che si stampino migliaia di individui identici, due medici del Columbia Presbyterian Hospital, hanno allevato embrioni in vitro, e cento pecore sono state trasferite, nel ventre di una coniglia, dalla Germania alla Washington University. Gli studi della genetica mirano a programmare la vita, a spiegarla, e a migliorare la razza. A Uppsala, con ormoni tratti dall'ipofisi umana, i dottori Westphal e Roos riescono a stimolare la crescita della statura e l'attività sessuale: una ragazza svedese, che nel 1963 misurava 129 centimetri, è ora 144; gli americani dell'Università di Purdue (Indiana), hanno scoperto una qualità di grano che fa crescere gli animali con velocità tre volte superiore al normale.

Forse si arriverà dunque a stabilire in anticipo il colore dei capelli di un bambino, i caratteri fisici e intellettuali, e a modificarne anche l'altezza; ho chiacchierato a lungo con Adrian Kantrowitz, il chirurgo che al Maimonides Hospital vuol ridare l'uso delle gambe ai paralitici, e intanto ha inventato uno stimolatore del diaframma che sostituisce il polmone di acciaio, e uno della vescica, e con impulsi elettrici riesce a fare agire i muscoli delle gambe. «La mia religione è questa», mi ha detto: «Io credo nella grandezza dell'uomo».

Ho ancora addosso l'odore acuto del selvatico che emana dalle gabbie dove topi, cani, gatti, scimmiette, vitellini, attendono di sacrificarsi per rendere meno dura la nostra esistenza; un volpino, al quale il giorno prima era stato cambiato il cuore, mi è venuto incontro scodinzolando festoso; la bertuccia operata al cervello, per indagare sul morbo di Parkinson, saltellava senza equilibrio e sulla nuca rapata erano visibili le suture di metallo.

Non sappiamo ancora evitare il raffreddore, impedire la caduta dei capelli e dei denti, e stiamo tentando di battere il cancro e le malattie della circolazione. Un milione di americani se ne vanno ogni anno per offese cardiovascolari, e duecentocinquantamila vengono uccisi dai tumori. Sono entrato nella sala operatoria di De Bakey, a Houston, dove è già stato tentato il primo trapianto del cuore artificiale, e per tre ore e mezzo ho visto le mani del medico che ha aperto diecimila cuori impegnate a riparare le valvole mitraliche di una ragazzina di quindici anni che si chiama Rosalind. Mentre il bisturi incideva, gli altoparlanti diffondevano temi e musiche romantiche, canzonette.

La metà dei ricoverati delle cliniche di quaggiù sono affetti da forme mentali; costano, alla collettività, più di due miliardi di dollari all'anno. La nostra civiltà è crudele, e colpisce spesso le psicologie più deboli. C'è un diffuso malessere che affanna l'intera società, dominata dall'incertezza, una specie di nuovo nichilismo. C'è Dio? si chiede la gente. Cos'è la saggezza? I matti hanno proprio torto? Pare che un milione di studenti ricorrano all'Lsd, la nuova droga che eccita la fantasia e trasporta in un clima irreale. Ho ascoltato le teorie di Timothy Leary, dottore in psicologia e imputato in attesa di giudizio per diffusione di stupefacenti, che è il profeta e l'apostolo degli allucinogeni. Se date l'Lsd a un gatto, fugge davanti a un topo. Un allievo di Harvard, sottoposto agli effetti dell'eccitante, ha ucciso la suocera: «Non so nulla», ha detto alla polizia.

Le statistiche informano che, ogni anno, negli Usa, vengono distribuiti tredici miliardi di dosi di calmanti e stimolanti. Vogliono vincere la solitudine, cercano il coraggio, o la pace, sperano di allontanare la realtà. Nel manicomio di Princeton, i pazzi correvano per i prati, giocavano a baseball, parevano lieti e leggeri. Che cosa dobbiamo aspettarci dalle droghe?

Nella macchina umana, in futuro, sarà sempre più facile sostituire i pezzi logorati e insufficienti. Nell'ospedale della Marina, a Washington, ho visitato una banca che è unica: conserva scapole, femori, ossa macinate, vene rigide come cartone avvolte nel cellofane, cartilagini, nervi. Sulla porta dei prelievi sta scritto: «Ex morte vita»; ventimila tessuti sono già stati trasferiti su seimila pazienti. Su ogni particella c'è il nome del donatore, e ho visto sfilare nel Vietnam qualcosa che appartenne alle umane sembianze di Rose Mitchell e di Katherine Taylor.

Una norma costante assicura che ogni trentacinque anni la popolazione del globo raddoppia: ora siamo tre miliardi, saranno seicentocinquanta nel Duemiladuecento. In India, l'uomo che si assoggetta alla sterilizzazione viene compensato con duemilacinquecento lire, negli Stati Uniti due milioni di donne prendono la pillola. I dottori Mac Leans e Morris della Yale University mi hanno spiegato gli effetti del preparato, da loro scoperto, che agisce anche sei giorni dopo il rapporto. Il sesso è diventato, giustamente, materia di ricerche e fonte di divulgazione, «perché noi», mi ha detto la dottoressa Mary Calderone, «siamo [illegible]».

C'è un'attrezzatura elettronica che misura il polso, la pressione, la temperatura, la frequenza respiratoria, e fa in pochi minuti anche l'elettrocardiogramma a più persone e contemporaneamente; ma la figura del medico, e la sua morale, non sono molto cambiati, dal tempo di Ippocrate. «Il dottore e il romanziere sono gli uomini che devono prima di tutto interessarsi alle creature», ha affermato André Maurois. E quando ho chiesto al premio Nobel Waksman, lo scopritore della streptomicina, qual è, dopo lo studio, il suo svago, mi ha risposto: «La gente». Il problema del futuro non è solo allungare l'esistenza, e renderla più felice; non è sostituire i reni, il cuore, o addirittura il cervello, farci chiudere gli occhi a centovent'anni od oltre, renderci tutti più sani e più geniali, o farci anche resuscitare. Le invenzioni del medico debbono rispettare la personalità del malato, il suo pensiero, la sua visione del mondo, il presentimento che qualcosa esiste e vive oltre di noi.

Enzo Biagi



Ricercatori americani del Dipartimento della Salute pubblica eseguono esperimenti con un manichino trasparente, nel quale sono state immesse sostanze radioattive

Solenne cerimonia nel Salone dei Duecento a Torino

Tre medaglie d'oro per la cultura

Conferite dal Capo dello Stato al direttore de «La Stampa», al presidente del San Paolo e al presidente onorario della Olivetti - I discorsi del sottosegretario on. Romita, del provveditore agli studi prof. Lama, del sindaco di Torino prof. Grosso e del presidente della Provincia avv. Oberto

Il Capo dello Stato, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha insignito con medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte: il direttore de «*La Stampa*»; il presidente dell'Istituto San Paolo prof. Luciano Jona; il presidente onorario della società Olivetti di Ivrea avv. Arrigo Olivetti. Le medaglie sono state consegnate ieri nel «salone dei duecento» all'Unione Industriale dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Romita.

Il sottosegretario, dopo avere recato «il saluto del Ministro e il compiacimento di tutto il mondo della scuola, della cultura e dell'arte», ha continuato: «*Consegniamo oggi le medaglie a tre uomini che hanno contribuito a fare uscire la scuola e la cultura da un ambiente ristretto per creare uno strumento collettivo*». L'on. Romita ha soggiunto: «*Nel settore della cultura e della scuola lo Stato si impegna con iniziative e riforme. Ma tutti devono fare la loro parte. I tre premiati di oggi l'hanno fatto molto bene*».

Romita ha sottolineato «*la passione con cui "La Stampa" ha sempre affrontato i problemi della scuola e della cultura, talvolta con un realismo un po' crudo, ma sempre con l'impegno di suggerire le indicazioni e le soluzioni più opportune*». Per il provveditore agli studi prof. Lama «*questo riconoscimento del Presidente della Repubblica rileva il largo contributo del giornale alla diffusione della cultura, dei valori dell'arte e della conoscenza del pensiero, per cui "La Stampa" non è soltanto uno strumento d'informazione, ma un organo di elevazione morale e intellettuale per il potenziamento della coscienza civile e sociale della gran massa dei suoi lettori*».

Il sindaco prof. Grosso ha affermato che il nostro giornale merita questa medaglia «*perché sa parlare al pubblico tenendosi sul piano della cultura. E' un giornale che è letto da tutte le classi sociali, che ha messo a contatto di un vasto pubblico scrittori che di solito esprimevano i loro pensieri in riviste specializzate*». Il presidente della Provincia avv. Oberto ha ricordato l'opera svolta da «*La Stampa*» in difesa della natura e delle bellezze del nostro paese.

Il prof. Jona è stato premiato per l'azione da lui promossa attraverso l'Istituto San Paolo a favore della scuola con elargizione di arredamenti didattici e con le numerose borse di studio. Premiato anche per il contributo alla conoscenza e alla divulgazione dell'arte piemontese dato con la collezione delle opere d'arte curata dal San Paolo.

Terza medaglia d'oro: l'avv. Arrigo Olivetti, che custodisce e tramanda le moderne e impegnate concezioni di quel grande sociologo che fu Adriano Olivetti. Il prof. Lama ha detto: «*Tra le molte benemerenze legate al nome dell'avv. Arrigo Olivetti, voglio ricordare quella di patrocinatore dei Parchi gioco Robinson, che si vanno diffondendo in Italia e in molti altri Paesi, e che mirano a rinnovare i sistemi educativi della pedagogia tradizionale, per assicurare all'avvenire del mondo una gioventù nuova, aperta ai più genuini valori umani e sociali*».

Sono poi state consegnate le medaglie tra gli applausi di un numeroso pubblico. Erano anche presenti le più alte autorità cittadine: il dott. Casoli primo presidente della Corte d'Appello; il dott. Merlo procuratore generale, il prefetto dott. Caso; il gen. Verando comandante della regione militare nord-ovest; i rettori prof. Allara e prof. Capetti; i senatori Bosso Rotta e Sibille; il vice questore dott. Ferrito; il presidente della Cassa di Risparmio dott. Calleri; il direttore del San Paolo dott. Rota, parecchi consiglieri provinciali e comunali e presidi di istituti scolastici.

Prosegue al Bit il convegno dei delegati delle Nazioni Unite

Atteso per domani l'arrivo di Thant e del ministro Fanfani

I lavori dei rappresentanti dell'Onu, riunitisi l'altro giorno nel palazzo del Bit in corso Unità d'Italia a Torino, sono proseguiti ieri: i funzionari, raggruppati in due commissioni, stanno studiando o elaborando vari metodi per la realizzazione del «Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo».

A Torino, sede di un ufficio staccato del Bit (il Centro di perfezionamento professionale e tecnico), si sono riuniti i «Rappresentanti Residenti» dell'Undp, ossia i funzionari che abitano nei paesi bisognosi di aiuto per studiare da vicino le loro esigenze. Dato che sono giunti circa 130 membri dal Ghana al Vietnam, dal Burundi alla Giamaica, rappresentando un centinaio di nazioni, si tratta della più grande riunione organizzata dall'Onu sino ad oggi.

I lavori continueranno fino a venerdì prossimo, con una breve pausa domani mattina: arriveranno in visita giovedì il segretario generale Thant e l'on. Fanfani.

a. n.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Oggi alle 18,55 in ripresa diretta Italia-Messico di calcio a Firenze

Oggi, nuovo grande appuntamento calcistico: alle 18.55 in Eurovisione sarà trasmessa la cronaca diretta della partita Italia-Messico da Firenze. Spettacolo assicurato per milioni di tifosi. Nella serata, un altro collegamento con le reti europee, ma meno entusiasmante: va in onda il Festival internazionale di musica leggera che si svolge a Venezia. Ancora canzoni quindi. Da un mese, il video straripa di riprese musicali: *Un disco per l'estate*, il *Cantagiro*, il figlio non meno degenere *Cantagiringiro*, l'*Eurofiora* e non finisce qui. Dovremo sorbirci nelle settimane future una dozzina di stracche rassegne dai locali notturni della Riviera e una scarica di minuscole ribalte dove si mescolano turismo, folclore e canzonette. Oltre a tutto sono trasmissioni monotone, come insegna l'esperienza: una passerella di divi abbronzati, di sconosciuti promossi «stelle», di camerieri che si aggirano tra i tavoli dove sembrano divertirsi i villeggianti in vena di mondanità.

Lo spettacolo da Venezia sarà preceduto dalla terza puntata di *Salute sotto inchiesta* di Ugo Zatterin. La tv l'ha tenuta in serbo da due settimane, non si capisce bene perché. L'inchiesta vuole dimostrare che l'uomo non è in grado di tenere il passo con il progresso. L'uomo si muove poco, si è abbandonato alla sedentarietà: trascorre gran parte della giornata seduto in auto, in ufficio, nei luoghi di svago. Il che facilita il sorgere dei mali cosiddetti moderni: infarto, arteriosclerosi, diabete e disfunzioni cardiovascolari. Sarà appunto questo l'argomento della serata.

Sul «secondo»: il commissario Menardier a caccia di *Belfagor*. Il terzo episodio promette brividi e *suspense*.

* *

Grossa delusione ieri per gli appassionati di pugilato. Sul secondo canale, la rubrica *Sprint* prometteva la ripresa filmata dell'incontro Benvenuti-Kim Ki Soo, svoltosi a Seul. Ma la tv non è stata in grado di assicurarsi l'intero servizio per il mancato accordo con gli organizzatori coreani. Il pubblico si è dovuto accontentare di una cronaca frammentaria ed incompleta. Le immagini apparivano con sufficiente nitidezza: le strade della capitale affollate di gente triste, la cupola del Palazzo dello Sport, il ring illuminato. Poi, a ritmo convulso, le sequenze del *match*: Benvenuti quasi sempre ritratto di spalle, qualche pugno andato a segno, il balletto dei due contendenti, un giovane scamiciato che brandiva un enorme cartello con il numero dei *rounds*.

Nel complesso ci è sembrato uno di quei filmetti che i cineamatori portano a casa, al ritorno da un viaggio all'estero. Gli altri servizi del settimanale sportivo non destavano alcuna emozione. Tutta canora la chiusura di serata: Ugo Gregoretti, sempre spaesato, tra gli scalmanati del Cantagiro e lo scialbo carosello dell'*Eurofiora 1966*.

* *

Nella galleria dei personaggi interpretati da Alan Ladd non poteva mancare *Il grande Gatsby*, trasmesso ieri sul primo canale. Il film, tratto nel 1949 dal romanzo di Francis Scott Fitzgerald — lo scrittore della favolosa «età del jazz» — segue senza scosse la trama del libro. L'attore vi aderisce con una sensibilità nuova. Sino a questo momento il ritratto di Alan Ladd era parso sfocato e uniforme: immutabile eroe di avventure, protagonista di movimentate zuffe dalle quali usciva con il ciuffo biondo appena scomposto, trionfatore tra cadaveri e intrighi, in «gialli» scarsamente legati dal filo della logica. Anche Gatsby è un eroe maledetto, ma di ben altra dimensione: un personaggio nato dalla tormentata esperienza di un grande scrittore. Alan Ladd ne è stato avvantaggiato.

* *

E' seguito l'*Approdo* con un numero sulla discussa Biennale d'arte di Venezia. Non mancava nel commento una certa ironia nell'illustrare le opere più bizzarre: e il servizio era apprezzabile. **vice**

Un audace spettacolo al Festival di Spoleto

Le ballerine della Sierra Leone hanno terminato il loro numero con il busto scoperto

Spoleto, 28 giugno.

E' andato in scena questa sera al Teatro Nuovo uno dei più attesi spettacoli del Festival dei due mondi: quello del balletto africano della Sierra Leone, alla sua prima recita in Italia. Il programma comprende danze, musiche e canti tradizionali delle tredici più importanti tribù, eseguiti da ventisei ballerini e diciannove strumentisti.

Ma la ragione che aveva suscitato tanta curiosità attorno allo spettacolo era un'altra. Si sapeva che in Inghilterra, in Francia, in Svizzera le ballerine della Sierra Leone avevano eseguito i loro numeri con il seno completamente scoperto, secondo il costume del loro paese; mentre in Italia avrebbero dovuto tenere conto di un articolo del codice penale, che vieta queste esibizioni in pubblico. «Noi desideriamo uniformarci alle consuetudini dei luoghi dove ci rechiamo», ha detto il signor Akar, direttore della compagnia. Tutte le ballerine sono state fornite di fazzoletti, con i quali si sono coperte il busto prima di apparire in scena.

Durante lo spettacolo «le consuetudini dei luoghi» sono state presto messe da parte, per il frenetico ritmo della danza. Già nel primo tempo un fazzoletto era caduto a terra. Nella seconda parte tutte le ballerine sono entrate in scena con il busto coperto da dischi a forma di rose. Ma prima che il sipario si abbassasse, mentre il pubblico seguiva l'azione battendo le mani a tempo di musica, anche le rose erano cadute.

Michele primo nel Cantagiro dopo la tappa di Vigevano

Vigevano, 28 giugno.

Seimila spettatori hanno salutato oggi a Vigevano l'arrivo della carovana del Cantagiro, proveniente da Genova. La tappa è stata vinta da Gianni Morandi e Bobby Solo, seguiti da Tony Del Monaco e Donatella Moretti. In classifica generale è 1° Michele, con 336 punti. Secondi sono Gianni Morandi e Little Tony, 335.

Scene di fanatismo vere e proprie non si sono avute. Bobby Solo, Dino, la maglia rosa Michele, nativo di Vigevano, Morandi, e Dallara, sono stati i più applauditi.

Il traffico è proseguito caotico per un'ora per tutte le vie del centro e nei punti dove hanno trovato alloggio i cantanti. Le auto pubblicitarie hanno trasformato piazza Ducale, il «salotto di Vigevano», in un piazzale di mercato: spettacolo inconsueto per la città.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: **Roma: Santa Messa.**
17 —: **Bayonne: Arrivo della 9ª tappa del Tour.**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Impariamo insieme», a cura di Elda Lanza; b) «Disneyland: La festa di Topolino»; c) **Finalino musicale.**
18,55: **Firenze: Ripresa dell'incontro di calcio Italia-Messico.** Per la zona di Firenze: Programmi filmati.
20,45: **Telegiornale.**
21,10: **«Salute sotto inchiesta»,** terza puntata del programma di Ugo Zatterin: «La civiltà dell'uomo seduto».
22,10: **Venezia: Finale della seconda mostra internazionale di musica leggera.** Presentano Rascel e Renata Mauro.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Belfagor o il fantasma del Louvre»,** riduzione televisiva dal romanzo di Arthur Bernede. Terza puntata. Interpreti principali: Juliette Gréco, René Dary, Yves Renier e Christine Delaroche.
22,15: **«Cantagiringiro»,** a cura di Ugo Gregoretti.
22,30: **Riprese sportive:** a) Roma: Derby di trotto; b) Roma: Trofeo dei Sette Colli di nuoto.

TELEVISIONE SVIZZERA (ora italiana) — Ore 15: «Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso», film; 21: Telegiornale; 21,20: «La clausola pesante», telefilm; 22: «Giuochi senza frontiere»: Fougère (Francia) contro Jambes (Belgio); 23.15: Il lago Trasimeno.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Musiche del mattino; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Antologia operistica; 10,10: Musica sacra; 10,30: Santa Messa; 11,45: Un disco per l'estate; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 14: Canti popolari del Canada; 14,30: Il mondo dell'operetta; 15: Giornale radio; 15,15: Profili musicali: Carlo Alberto Rossi; 15,30: Parata di successi; 16: Per i ragazzi: Un viaggio a Parigi; 16,30: Festival del Jazz di Praga; 17,30: Profili di interpreti; 18,10: Liriche napoletane; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Lucia di Lammermoor», di Donizetti, con Maria Luisa Cioni, direttore N. Bonavolontà. Al termine: Giornale radio; Ippica: Derby italiano del trotto; Questi incontri internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Disc Jockey; 10,30: Giornale radio; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,30: Orchestre dirette da Balletta, Esposito, Simonetti.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Musiche per due continenti; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Concerto in miniatura: arpista N. Zabaleta; 16: Rapsodia; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco. Tra le 17 e le 18 arrivo della tappa Bordeaux - Bayonne del Tour; 17,30: Dora Musumeci al pianoforte; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France: commenti e interviste; 20: Firenze: Incontro di calcio Italia-Messico (secondo tempo); 21: Musica leggera da Vienna; 21,30: Giornale radio; 21,40: Parata d'orchestre; 22,10: Venezia: Seconda mostra internazionale di musica leggera. Serata finale. Al termine: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,10: Musiche di D. Scarlatti; 12,10: Quartetti per archi; 13,05: Un'ora con Dvorak; 14,05: Concerto sinfonico, solista Oistrakh; 15,40: Musiche di Honegger.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di F. Couperin; 19: I ribelli d'Irlanda; 19,30: Concerto di ogni sera: Quantz, Haydn, Bartok; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Bloch; 22,10: Le avanguardie francesi; 22,45: La «nuova musica».

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,20 «Ballet de la Méditerranée» dell'Opera di Marsiglia.

Alcione: Rivista De Vico - Certini; orario 15 - 18 - 21,15.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 24, ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 16.30 Corse al galoppo: Premio La Torrette L. 1.100.000. Concorso gettoni d'oro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.822): ore 21 I Baby Luna; con Ieno Celentano e Jerry.
Biechendualt Lotrorio: 16-21 I Delfini
Chalet, Valentino: 16.30-21 I Paladini
Club 84: 16 e 21 Henghel Gualdi.
Garden Hollywood: 16-21 I Faraoni.
Garden (cap. 13): 16 e 21 Borgione.
Gay Estivo: ore 21 Boccaccio-d'Andri. (Filobus 52 e 53 sbarrato).
Giardino Belle Arti: 16-21 Lanfranco.
Messeue Dance: 16 e 21 Chi-co-cha.
Palparia: ore 16 e 21 I Ragazzi del Sole e I Mat 65.

Columbia Night Club: Attrazioni.
El Patio, Moncal, 346: The Bad Boys.
Gran Bal(?)a: 22 Dance - Attrazioni.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed I Jo, e Rita Arnoldi.
West End Club (str. Traforo, tel. 890.270): ore 21 - 2 The Big's.

Abatjour, Sacchi 28, 541.025: 16-21.
Al Bogatelle ESTIVO, Cavoretto 2: Musica per sognare e Sola ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21.
La Nuit (Borgaro Torinese): 16 e 21.
Lido Estivo (corso Moncalieri 422, telef. 697.018): ore 16 e 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.
Ville Gay (Moncalieri 52): 15.30-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Incisioni XV-XX secolo. Orario: 10 - 12.
Bolero (Bolero, 15): F. Moretti.
Galatea: dipinti e disegni di P. Klee.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): orario: 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Omaggio torinese a De Pisis; 42 opere dal 1918 al 1953. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Antologia internazionale; orario: 11 - 13.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese); orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto perfetto» di A. Hitchcock, con R. Milland, G. Kelly, R. Cummings, colori. Orario: 15,10; 17,30; 19,50; 22,20.

Astor: «Frankie e Johnny» technicolor, con Elvis Presley.
Corso: «Uccidete Johnny Ringo» con Brett Halsey e Barbara Loy, techn.
Cristallo: «Merletto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison, technicolor.
Doria: «I peccatori di Peyton» col. L. Turner, H. Lange, J. Gavin. V. 16.
Ideal: «Soldati a cavallo» di J. Ford, con John Wayne, W. Holden.
Lux: «Il mondo nelle mie braccia» Gregory Peck, Ann Blyth, technic.
Nazionale: «La tomba di Legeia» con V. Price, E. Shepherd. Vietato 14.
Reposi: «Tre colpi di Winchester per Ringo» G. Mitchell, Sannoner, sc. col.
Romano: «Il morbidone» P. Ferrari, S. Koscina, M. Lee, Viet. 18. Orario: 14.30; 16,30; 18,30; 20.30; 22,30.
Vittoria: «24 ore per uccidere» con Lex Barker, Mickey Rooney, colori.

Alfieri: «I sette ladri» E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins. In. 15,15.
Ariston: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès, B. Blier, V. 18.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck.
Augustus: «A S 3 operazione tigre» C. Lee, K. Dor, technicolor, scope.
Capitol: «Dodici donne d'oro» col. sc. T. Kendall, B. Harris, M. Perschy.
Metropol: «Tempo di vivere» di E. M. Remarque, con John Gavin, Liselotte Pulver, technicolor, scope.
Torino: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien. Apert. 14.

Alexandra: «Uccidere agente segreto 777 stop» scope, technicolor, con Ken Clark, Jany Clair.
Faro: «Uccidere agente segreto 777 stop» scope, techn, K. Clark, J. Clair.
Fiamma: «Signore e signori» (Palma d'oro Festival di Cannes) con Virna Lisi e Gastone Moschin.
Gioiello: «Il collezionista» di W. Wyler, con S. Eggar, T. Stamp, in technicolor. Vietato minori anni 18.
Hollywood (tel. 851.904): «New York chiama Superdrago» R. Danton, M. Lee, techn. Ap. 15; ult. 22.45.
La Perla: «Sette magnifiche pistole» techn, Sean Flynn, E. Stewart.
Massimo: «Baleari operazione oro» technicolor, scope, Daniela Bianchi.
Orfeo: «Tutti insieme appassionatamente» (5 premi Oscar) Julie Andrews, sc. tech. Apert. 15; ult. 22.
Principe: «New York chiama Superdrago» Ray Danton, Margaret Lee.
Statuto: «100.000 dollari per Lassiter» techn. scope, R. Hundar. V. 14.

Adriano: «La marcia su Roma» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Alcione: «Per un dollaro a Tucson si muore» Rivista De Vico - Certini; 15 - 18 - 21,15.
Alpi: «La montagna di luce» techn. scope, R. Harrison, L. Gilis.
Regina: «I 9 di Dryfork City» Ann Margret, Van Heflin, technicolor.

Centrale: «Spionaggio a Washington» tech. R. Vaughn, L. Paluzzi. A. 14.30
Crevassana: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter.
Milano: «Gerarchi si muore» e «I sette gladiatori» technicolor.
Olimpia: «Solo contro tutti» tech. sc.
Po «Uno straniero a Sacramento» tec.
P. Nuova: «Giganti del mare» colori, C. Heston, e «Boris leggendario macedone» colori.
S. Felice: «La rivincita di Ivanhoe» technicolor, scope. Apertura ore 15.
S. Secondo: «Sfida al re di Castiglia» techn. sc. M. Damon, M. T. Orsini.

Esperia: «Un dollaro di fuoco» techn. scope, Michael Rive. Vietato anni 18.
Giardino: «Il figlio rapito» Joselito.
Madonna Rosa: «Là dove scende il fiume» colori, R. Hudson, J. Stewart.
Mirafiori: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda.
S. Rita: «Alla conquista dell'Arkansas» H. Frank, B. Harris, col. scope.
Vinzaglio: «Berlino appuntamento per le spie» scope, colori, Dana Andrews.

America: «Vaghe stelle dell'Orsa» con Jean Sorel, Claudia Cardinale.
Araldo: «I 100 cavalieri» techn. sc. Mark Damon, Antonella Lualdi.
Eliseo: «Perché uccidi ancora» techn. scope. A. Steffen, E. Stewart. V. 18.
Nuovo: «Petrolio rosso» technicolor, scope, con Joel Mc Crea.
Oratorio: «Giallo a Creta» W. Disney (all'aperto, parcheggio interno).
S. Paolo «Sfida a Glory City» techn. scope, Lex Barker, P. Brice.

Artisti: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» S. Laurel, O. Hardy.
Belgio: «7 contro tutti» technicolor.
Corallo: «A caccia di spie» technic. scope, David Niven, Françoise Dorleac.
Eridano: «Dracula il principe delle tenebre» C. Lee, B. Shelley.
Le Salle: «Sierra Charriba» technicolor, con Charlton Heston.
Oropa: «I deportati di Botany Bay» technicolor, con Alan Ladd.
V. Veneto: «Veneri in collegio» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Astra: «Tutti insieme appassionatamente» techn. scope, Julie Andrews (5 Oscar 1966). Ap. 15.30; ult. 22.
Bernini: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale.
Cibrario: «Lama scarlatta» O. Reed, techn. e «Base Luna chiama Terra» Marla Hyer, in technicolor.
Eliseo: «Il principe guerriero» technicolor, con Charlton Heston.
Massaua: «Diciottenni al sole» techn. C. Spaak, F. Capucci, L. Gastoni.
Odeon: «Rita, la figlia americana» con Rita Pavone, Totò.
Stan «Sfida a Glory City» Lex Barker, M. Kock, scope, colori.

Adua: «Lunga strada della vendetta» col. scope, E. Purdom, M. Kock.
Aurora: «La schiava di Bagdad» in technicolor, con Anna Karina.
Brescia: «Agente X 17 operazione Oceano» in technicolor.
Châtillon: «Tharus figlio di Attila».
Eri-Dam «Locanda 6.a felicità».
Falchera: «La donna di paglia» Gina Lollobrigida, Sean Connery, colori.
Lanteri: «La suora bianca».
Maior: «Ischia operazione amore» W. Chiari, H. Chanel. Vietato 14.
Nord: «Gli imbroglioni» F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari.
Nuovo Fortino (Cigna 47): «Il volo della fenice» J. Stewart, technicolor.
Oriente: «Veneri in collegio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Palermo: «Le vie segrete» Widmark.
S. Gaetano: «Mistero delle Piramidi» e «Furia indiana».
Sociale: «7 magnifiche pistole» colori, scope, Sean Flynn, F. Sancho.
Zenit: «5000 dollari sull'asso» techn. scope, Robert Wood, F. Sancho.

Borelli: «Montagna 7 falchi» techn.
Cabiria: «A 007 dalla Francia senza amore» Sean Connery, A. Linch.
Colosseo: «Furia a Marrakech» techn. scope, S. Forsyth, O. Boschero.
Continental: «Lacrosse, pericolo mortale» M. Caine, N. Green, colori, scope.
Flora (c. Moncalieri 241): «Agente 007 ha licenza di uccidere» technic. Sean Connery, Ursula Andress.
Ghigo: «Replica di piombo» R. Hoffman, M. Tole, e «Tom e Jerry» col.
Italia: «Controsesso» N. Manfredi, A. M. Ferrero. Vietato anni 14.
Moderno: «Duello a Rio d'Argento» e «Marnie» Sean Connery, technic.
Nizza: «Il cucciolo» technicolor, con Gregory Peck, Jane Wyman.
Piemonte: «Madamigella di Maupin» C. Spaak, R. Hossein, sc. col. V. 18.
S. Carlo: «La rivincita di Ivanhoe» C. Rogers, L. Nusciak, technicolor.
Spezia: «Spionaggio a Tokio» scope, techn. R. Wagner, J. Collins. Ap. 15.

Diana: «Doringo» technicolor.
Dora: «Il volo della fenice» tech. sc.
Roma: «Avventure e amori di Moll Flanders» K. Novak, R. Johnson, tech.
Umbria: «Terrore dei mari» D. Megowan, col. «Maschera nera Cedar Pass»

Alba: «Te lo leggo negli occhi» con Agnes Spaak, Dino, Nino Taranto.
Ambra, «Soldato sotto la pioggia» S. Mc Queen, J. Gleason, T. Weld.
Apollo: «La più grande storia mai raccontata» techn. J. Wayne, C. Heston, C. Baker. Ultimo ore 21.30.
Edera: «Station» V. Gassman, colori.
Luce: «Professore a tutto gas».
Lucento: «I 4 inesorabili» technic. scope, A. Vicat, Robert Hundar.
Luini: «Rivolta dei mercenari» colori, V. Marc, e «Prigioniero montagna» colori, Y. Sonson, L. Trenker.
Lutrario: «10 piccoli indiani» di A. Christie, con S. Eaton, D. Levi.
Splendor: «Io la conoscevo bene» techn, scope, S. Sandrelli, U. Tognazzi, N. Manfredi, E. M. Salerno, regia Pietrangeli. Viet. min. anni 18.

BEINASCO

Italia: «I gemelli del Texas» techn. scope, W. Chiari, R. Vianello.

MONCALIERI

Excelsior: «Pistola veloce» con Audie Murphy, M. Andres.

ORBASSANO

Moderno: «Le colline bruciano» Tab Hunter, Natalie Wood, technicolor.

SULLO SCHERMO

Un «musical» con Elvis Presley e un film d'avventure con Rooney

(*Astor*) - Raramente la formula del «musical» ha dato vita a film più leggero per non dire inconsistente: una sfilata di canzoni, alcune delle quali gradevoli sebbene non dell'ultima moda, eseguite da Elvis Presley, è l'unica ragion d'essere del technicolor *Frankie e Johnny* di Frederick de Cordova, storia di due cantanti di «riverboat», battello fluviale ottocentesco con casa da gioco, che lungamente bisticciano e puntualmente fanno la pace.

Johnny ama la sua Frankie, ma vuole bene anche alla pallina della *roulette*, a ingraziarsi la quale ricerca seguendo il consiglio d'una zingara, l'amicizia d'una giovane dai capelli rossi, di cui è innamorato il padrone del battello. Di qui la gelosia di quest'ultimo e soprattutto quella di Frankie, che si placherà soltanto quando il repertorio di vecchi motivi di jazz, tra cui il famoso «folk-song» appunto intitolato «Frankie and Johnny», sarà tutto smaltito.

Onestamente il film mette avanti il suo interesse musicale, sacrificandogli pretese narrative, lusso scenografico (anche New Orléans, come il battello, è posticcia) e gli stessi interpreti, che si fanno valere soprattutto o soltanto quando cantano o sgambettano. Vezzose attricette circondano il canoro protagonista: ricordiamo Donna Douglas e Nancy Kovack. **l. p.**

* *

(*Vittoria*) — Di scarso rilievo lo scope a colori *24 ore per uccidere*, affidato a un regista che si chiama Peter Bezencenet e ad attori un tantino più noti di lui quali Mickey Rooney, Lex Barker, Walter Slezak. La loro presenza non solleva il film dalla mediocrità: al centro della vicenda sono le traversie di un farabuttello capitato non si sa come fra l'equipaggio di un aereo di linea con mansioni di commissario di bordo e perseguitato da una ghenga per i suoi trascorsi di individuo poco raccomandabile. Nonostante gli sforzi anche troppo marcati di Mickey Rooney per caratterizzarlo pittorescamente, il personaggio manca di spicco al pari degli altri, mentre l'insieme risulta sbiadito. **vice**

Concorso «Guido Gozzano» — Il Comitato delle onoranze al poeta nel cinquantenario della morte (via Maria Vittoria 12, Torino) bandisce un concorso per un'opera critica su «Guido Gozzano e la poesia italiana del novecento». Sono ammessi lavori inediti o editi a partire dal 1956. Premio: 1 milione.

ECHI DI CRONACA

Speranze di salvezza per la Versilia minacciata

Forte dei Marmi ha impegnato una battaglia contro la volgarità

Finora questa terra ha resistito bene: con la bellezza ha una tradizione da difendere

(Dal nostro inviato speciale)
Forte dei Marmi, giugno.

Le tante persone che dall'inizio dell'estate percorrono il lungomare versiliese, giunte al Forte dei Marmi, il borgo costiero cui fanno corona le montagne grigio-turchine ravvicinate dalla luce trasparente, subiscono all'improvviso una visione sinistra che, dalle gradevoli figurazioni del 1966, strappa indietro nel tempo. Si direbbe che una macchina guerresca abbia schiacciato con crudeltà l'edificio classicheggiante, e non privo di residui floreali, del Grand Hôtel.

Ebbe a costruirlo, circa quarantasei anni fa, il sindaco Achille Franceschi, diventato poi noto come proprietario della Capannina. Quasi si rovinò per finanziare una installazione alberghiera che, per quanto architettonicamente mediocre, aveva una sua nobiltà. Si richiamava ad altri posti di villeggiatura europea; forse voleva ricreare in Versilia il clima di Nizza, di Cannes, magari di Deauville o di certi ameni posti dei laghi svizzeri. Ora, il maestrale della sera smuove la polvere dei terrazzi, dei cornicioni distrutti da demolitori che — lo si capisce subito — avevano fretta, volevano mettere qualcuno di fronte al fatto compiuto.

Il Forte è uno dei luoghi della costa ligure e tirrenica che resiste meglio al generale involgarimento. E' intatto il vecchio ombroso e quieto quartiere di Roma Imperiale dove, sempre una quarantina d'anni fa, le grandi famiglie italiane si costruirono ville dignitose e discrete, le quali non ostentano, viste dall'esterno, altra ricchezza, all'infuori della vegetazione folta — pini, tigli, tamerici — e del silenzio. Il tranquillo quartiere residenziale venne costruito in quella che i fortemarmini chiamavano la macchia tedesca perché dall'inizio del secolo artisti e intellettuali tedeschi vi si rifugiavano per riposarsi e per lavorare. Una lapide sul viale Morin (l'ammiraglio Morin, uno dei fondatori del quartiere) ricorda il soggiorno di Boecklin.

A monte, fino ad alcuni anni fa, esisteva, incolta e talvolta acquitrinosa, la macchia del Prete. Oggi, bonificata, asciutta e arricchita d'alberi sebbene sia stata sempre ricca di piante, dà la misura della cautela architettonica prevalente al Forte. I platani, i tigli, i lecci nascondono abitazioni che di rado rasentano la pacchianeria. Il luogo è stato prescelto ancora una volta da intellettuali. Marino Marini vi ha costruito la sua bella casa e il suo spazioso studio. La vedova di Thomas Mann e la figlia Elisabetta, la scrittrice, vi trascorrono parte dell'anno in un edificio ispirato a Wright. Si dia il giusto peso alla fedeltà della famiglia Mann a una spiaggia cui la legano ricordi non privi d'amarezza, nascosti nel bellissimo racconto di «Mario e il mago» da un sottile velo d'ironia, di là dal quale è l'Italia di quei tempi coi suoi pregiudizi moralistici e nazionalistici. Lì vicina, spostata verso Marina di Pietrasanta, è la macchia del Veneranda, prossima alla Versiliana dove D'Annunzio visse solitario: cavalcava nudo sulla spiaggia, la mattina presto; i luoghi della «Pioggia nel pineto», insomma.

La parte vecchia del Forte è ricca di ricordi artistici e letterari. Carlo Carrà villeggiò a lungo in una palazzina dall'intonaco rosa. Un po' più a nord stavano le famiglie di Giovanni Gentile, di Giuseppe De Robertis, di Attilio Vallecchi, di Ardengo Soffici. A ponente, nel quartiere di Vittoria Apuana, abitavano Felice Carena, Manlio Dazzi. Un po' prima del Cinquale, il torrente che divide la Versilia dalla Lunigiana, in una pineta distrutta dalla guerra, — sussistono le tracce delle trincee — abitava Guido De Ruggiero, e tanti che oggi appartengono alla generazione di mezzo vi andavano, felici di sentire parlare, ascoltando De Ruggiero e magari Pietro Pancrazi in visita, oltreché di letteratura, di politica. Certe ispirazioni, certi indirizzi sono legati alla macchia del Cinquale che più non esiste.

Mezza letteratura italiana ha frequentato questo [illegible] lembo della provincia lucchese: Aldous Huxley, Riccardo Bacchelli, Tommaso Landolfi, Enrico Pea (che ha un posto a sé essendo nativo del luogo) ne trassero elementi per i loro racconti, per i loro romanzi. Altri — Angioletti, Loria, Savinio — vi si ritiravano per lavorare in pace. Ricordo le animate discussioni in casa di Carena e tra i platani del caffè Roma, con Bilenchi, Moravia, Mario Pannunzio, Guglielmo Petroni. E sono tanti gli scrittori fedeli al Forte da più di mezzo secolo: Montale, Roberto Longhi, Anna Banti.

Attrassero sempre la bellezza panoramica per la combinazione delle montagne grigie di marmi e del mare, e la discrezione architettonica. Così, si spiega l'ampiezza dell'allarme suscitato dalla brutale distruzione del Grand Hôtel e da certe notizie, stando alle quali una società intende costruire al posto del vecchio albergo settantasei appartamenti da affittare. Immaginatevi: terrazzini, costumi messi ad asciugare, antenne, radio, televisori accesi e un grande parco per almeno settantasei auto, anzi forse il doppio, due per famiglia...

La Versilia s'è estesa; vantano d'appartenervi, a sud di Motrone e a nord del Cinquale, comuni e spiagge collegati ad altre zone. Ed estendendosi rischia d'essere spinta a emulare la costa romagnola o ad assumere le caratteristiche proprie, in Toscana, del Lido di Camaiore. Eppure qui perfino i tedeschi sono d'una qualità speciale. Ignoro se li attirino i ricordi di Boecklin e di Mann. E' sicuro che non cercano il divertimento di massa. La mattina fanno il bagno, il pomeriggio si spingono nell'interno della Toscana a visitare monumenti: fino a Firenze, Siena, Arezzo.

Neanche le necessità turistiche giustificano l'involgarimento, il quale semmai spingerà parte della clientela, specie straniera, più a sud, di là da Ostia, verso Sperlonga e, quando sarà finita l'autostrada del Sole, in Calabria. E di ciò è consapevole l'intiera Versilia, solidali i partiti, i consiglieri comunali, la popolazione. Il caso è controverso e insieme clamoroso. Con una giustificazione procedurale, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del sindaco del Forte, ma il procedimento giuridico non è ancora esaurito. A esso, intanto, s'accompagna un'azione degli amici del Forte dei Marmi, che sono tanti, e l'altra, ugualmente intensa, degli iscritti a «Italia Nostra».

In Versilia si è capito — e credo possa affermarsi che lo si è capito dalla foce del Serchio a quella della Magra — che la costa settentrionale toscana ha bisogno di riguardi speciali. Occorre non solo sorvegliare le iniziative degli speculatori immobiliari ma salvare anche il paesaggio e soprattutto la pineta costiera. I pini, specie quelli vicini alla spiaggia, sono malati, le loro chiome hanno smesso da tempo d'essere verdi e sono diventate grigie. Due docenti universitari, il professor Turno Rotini dell'Università di Pisa e il professor Tullio Biraghi dell'Università di Firenze, stanno studiando una malattia che spaventa la Versilia intiera.

Le ipotesi popolari sono tante. Si dà la colpa alla bomba atomica, all'anidride carbonica emessa dai tubi di scappamento, alle petroliere che seminano il loro olio nel Tirreno. Il problema è serio e richiede cautela. Intanto, si sono prelevati campioni di fronde malate, si sono installate in alcuni punti della costa lastre di vetro unte di paraffina per raccogliere i misteriosi veleni. S'afferma infatti che il libeccio rovina la flora versiliese e si tenta di scoprire come mai una corrente meridionale finora innocua — e che si limitava a piegare le chiome dei pini verso nord-est — oggi cuocia e uccida le piante intiere. C'è l'interpretazione chimica. I fiumi della costa porterebbero in mare i residui dei nuovi impianti industriali, delle segherie del marmo diventate più numerose. Un tempo ci si lavava col sapone di Marsiglia, si faceva il bucato con la cenere o si dava a farlo alle lavandaie; oggi, ci sono le lavatrici e i detersivi.

Il caso è allo studio e forse è più complesso di quanto si creda e riguarda anche la pulizia delle acque marine. Per ora, si è osservato che i veleni portati dai venti attaccano gli alberi dalle foglie caduche. Le pinete che da quasi tre secoli orlano la marina toscana cominciarono a deperire una decina d'anni fa. A un tratto sono incanutite. Che avviene? ci si chiede da tre anni con angoscia crescente. I versiliesi sono colpiti negli interessi e nel sentimento. Certo bisogna dare tempo agli studiosi d'analizzare i reperti scientificamente; mentre urge sviluppare subito un'azione per frenare l'involgarimento architettonico che snatura non meno del libeccio, a un tratto diventato maligno, uno dei punti più belli della costa italiana.

Arrigo Benedetti

Le aziende municipalizzate hanno un deficit totale di 113 miliardi

Lo ha dichiarato il ministro Spagnolli, precisando che la maggior parte del passivo (103 miliardi) riguarda i trasporti urbani di Torino, Milano, Genova, Roma - Appello ai sindacati per una responsabile moderazione nelle richieste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 giugno.

Un disavanzo complessivo di oltre 113 miliardi di lire, dei quali ben 103 miliardi nel solo settore dei trasporti urbani in città come Roma, Torino, Genova, Milano, costituisce il problema di fondo che le 269 aziende municipalizzate affronteranno venerdì 1 luglio nella sedicesima assemblea nazionale a Roma. La grave situazione e le prospettive per il futuro sono state esposte stamane ai giornalisti dal sen. Giovanni Spagnolli ministro delle Poste e presidente della Confederazione delle imprese municipalizzate che hanno 91 mila dipendenti, e un patrimonio di 924 miliardi e mezzo investiti nell'industria elettrica negli acquedotti, nei trasporti pubblici, nelle centrali del gas e del latte e in altri campi.

Secondo i dati provvisori riferiti da Spagnolli, nel 1965 i ricavi complessivi sono ammontati a 351 miliardi 380 milioni, ma il deficit è cresciuto a 113 miliardi 661 milioni. La fetta più grossa e determinante di questo massiccio disavanzo proviene dai trasporti urbani che nel 1965 hanno registrato un'ulteriore diminuzione di viaggiatori, dopo la flessione a tre miliardi 354 milioni di passeggeri trasportati nel 1964 contro i tre miliardi 633 milioni del 1962. La perdita di gestione delle aziende tranviarie municipali è salita dai 4 miliardi del 1962 ad oltre 113 miliardi nel 1965. Se il disavanzo nei trasporti è allarmante anche le altre attività municipalizzate sono passive, così da trovarsi, come ha detto Spagnolli, ad «una svolta decisiva» per uscire da una crisi che ha «cause tecniche e politiche».

Sotto l'aspetto tecnico le aziende municipalizzate devono raggiungere una dimensione territoriale ed economica sganciata dagli attuali confini comunali per adeguarsi alle nuove esigenze imposte dalla rapida urbanizzazione. «Ma si tratta anche — ha proseguito — di crisi provocata da criteri politici di gestione e dall'incremento del costo del lavoro superiore a quello della produttività aziendale». Spagnolli ha precisato che l'aumento medio delle paghe dei netturbini municipalizzati è stato del 22 per cento l'anno: nelle aziende del gas il contratto del 1964 ha provocato una rivalutazione degli stipendi pari al 25 per cento, nel 1965 si è avuto un incremento del 14 per cento nelle retribuzioni pagate dagli acquedotti municipali. Un metalmeccanico delle maggiori aziende private ha una paga del 24 per cento inferiore a quella di un operaio corrispondente delle aziende municipali dell'elettricità, dell'acqua, del gas. Nel raffronto — ha chiarito Spagnolli — non sono incluse le «competenze accessori» che arrivano, talora, al 94 per cento della retribuzioni contrattuali in vigore nelle imprese municipali.

Per questi motivi, le aziende municipalizzate chiedono ai sindacati di allentare la pressione rivendicativa giungendo «al contenimento, se non al blocco, dei livelli retributivi», al rispetto assoluto della disciplina sindacale in ogni settore. In altri termini, propongono la «politica dei redditi» prevista dal piano quinquennale di sviluppo economico.

Di fronte a questa crisi radicale della municipalizzazione — ha proseguito Spagnolli — si arriva a proporre la nazionalizzazione dei servizi gestiti dagli enti locali. «Contro questa tendenza la Confederazione propone un [illegible] decentramento mediante l'attuazione dell'ordinamento regionale ed una spiccata responsabilità degli amministratori delle aziende» che devono essere liberi da pressioni politiche.

In vista di una diversa organizzazione imprenditoriale, che potrà estendersi a basi regionali o provinciali, la prossima assemblea deciderà il cambiamento della denominazione di «Confederazione della municipalizzazione» (legata, cioè, ai Comuni) in quella di «Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali». **l. f.**

Anche nelle Poste e Telegrafi il passivo è in aumento

Roma, 28 giugno.

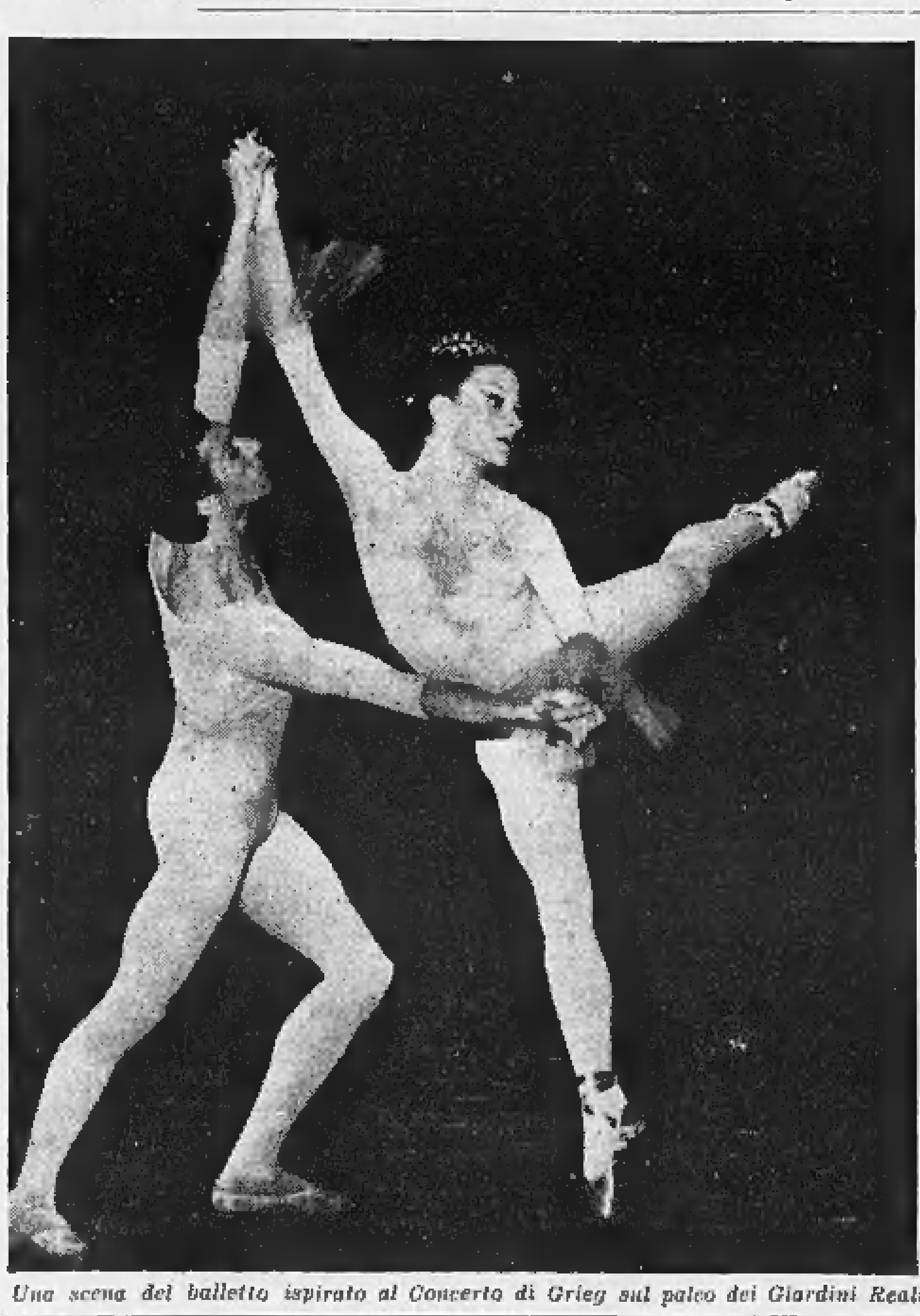
Il deficit dell'amministrazione postale tende ad aumentare e, nello stesso tempo, la gestione dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, finora considerata attiva, tende ad appesantirsi. Dando queste preoccupanti notizie nel suo messaggio ai postelegrafonici in occasione della festa dell'amministrazione, il ministro Spagnolli aggiunge che questa situazione «*limita e condiziona la possibilità di soddisfare subito certe aspirazioni del personale, anche se appaiono giuste*».

La soluzione del problema del deficit va ricercata, a giudizio del ministro, mediante la riduzione dei costi da realizzare attraverso la meccanizzazione e l'automazione dei servizi. Tali trasformazioni richiedono non soltanto forti investimenti ma anche revisioni nella distribuzione del personale e nelle sue mansioni. Il ministro delle Poste ha assicurato che le trasformazioni non provocheranno una diminuzione del personale, ma solamente cambiamenti nei metodi di lavoro che «*non dovranno essere rifiutati od ostacolati*». A giudizio del ministro, esistono difficoltà anche per la riforma dell'amministrazione mediante la costituzione di un'azienda delle Poste e di un'azienda delle Telecomunicazioni, ciascuna dotata di ampia autonomia. «Le opinioni sul contenuto concreto della riforma sono ancora molto discordi e ciò ritarda la presentazione del disegno di legge al Consiglio dei ministri». **f. d. l.**

Il debutto a Torino del Ballet de la Méditerranée di Marsiglia

Una nuova compagnia di balletto francese ha aperto la stagione estiva nei Giardini Reali

Nello spettacolo l'«Orpheus» di Strawinski e altre tre moderne coreografie di Joseph Lazzini - Folto pubblico



Una scena del balletto ispirato al Concerto di Grieg sul palco dei Giardini Reali

Da qualche anno, il balletto sembra esercitare un richiamo irresistibile sul pubblico torinese. D'estate, almeno. Anche per questo, inaugurandosi ieri sera nel teatro dei Giardini reali la quinta rassegna dei grandi spettacoli all'aperto, si è cominciato con la danza che, nel cartellone di quest'anno, ha lo stesso numero di rappresentazioni della prosa. E l'avvio è stato felice: cielo sereno con begli effetti di luna, freschi venti, folto pubblico. Lo spettacolo di apertura, affidato al «Ballet de la Méditerranée» dell'Opéra di Marsiglia, non ha forse ottenuto il successo che a Torino ha soltanto il «Lago dei cigni» (assai bello, d'accordo, ma sempre pernici...), ma è ugualmente piaciuto ed è stato calorosamente applaudito. Senza dire poi che ha rallegrato gli appassionati da troppi mesi a bocca asciutta in fatto di balletti.

Il coreografo francese Joseph Lazzini che di questo complesso è il creatore e l'animatore, fino a pochi anni fa era pressoché sconosciuto in patria. Le prime notizie di lui sono del 1955, quando lo troviamo «maître de ballet» a Liegi. Nel '58 è a Tolosa, nel '59 già a Marsiglia, ma soltanto un paio di anni fa i critici parigini lo scoprono, lo esaltano, lo proclamano il nuovo Béjart. Nel frattempo, Lazzini lavora sodo: d'inverno allestisce i balletti che gli chiede l'Opéra, d'estate va in «tournée» con un balletto che, regolarmente, viene licenziato dalla città di Marsiglia ad ogni fine stagione — necessità di bilancio — per essere riassunto nella successiva.

E, agli inizi, i guai non sono stati soltanto finanziari. Lazzini ha dovuto lottare a lungo con i suoi concittadini che non volevano saperne dei suoi balletti moderni e ripagavano le sue fatiche con i fischi. Le ragioni di questa incomprensione, poi venuta meno, si potevano facilmente intuire assistendo allo spettacolo di ieri sera che ha offerto un'antologia abbastanza vasta della produzione del Lazzini: il suo stile è tutt'altro che conformista, le sue coreografie, insolite e originali, appaiono quasi sempre rigorosamente aderenti, oltre che alla musica, alla concezione drammatica (al «libretto» per intenderci), che suggerisce con esattezza i passi e i gesti.

L'ansia di rinnovamento, di aprire nuove vie alla danza, è palese persino nelle riprese dal vecchio repertorio che Lazzini inserisce nei suoi rivoluzionari programmi. Ad esempio, nel «passo a due» che egli ha tolto dalla pantomima forse più antica tra quelle che ancora oggi s'eseguono: «La fille mal gardée» che risale addirittura agli anni della Rivoluzione francese. Ma, probabilmente per l'assenza della giovanissima «étoile» americana Fern Mac Larnon, il «passo a due» è stato tolto all'ultimo momento dal programma.

Peccato, avrebbe potuto dare risalto al virtuosismo di un nuovo ed eccellente ballerino, Michel Bruel, che già si era fatto ammirare in «Danse concerto», il balletto che ha aperto lo spettacolo con le note del celebre Concerto di Grieg affidato alla pianista Christiane Berlandini e all'agguerrita orchestra del Circolo «A. Toscanini». Il Bruel è stato poi il protagonista dell'«Orpheus» stravinskiano che il Lazzini non ha temuto di presentare con una propria coreografia quasi a sfida con quella del Béjart. In questo balletto, creato da Lazzini con la collaborazione dello scenografo e costumista Raffaelli, il Bruel ha confermato la buona impressione dell'esordio.

Milenko Banovic e Daniel Bauche hanno invece fatto spicco nella Valse di Ravel in cui Lazzini, ha arricchito la sua coreografia, in verità non sempre perspicua, con effetti di fumo, singolari costumi, doppieri danzanti, specchi e visiere di mica sulle mani e sulla fronte dei ballerini. Più spoglia, e più rigorosa, la messinscena dell'ultimo balletto: «Lascaux» con musica di Anthill, ispirato ai celebri graffiti di ventimila anni fa scoperti nella grotta appunto di Lascaux. Lo spettacolo si replica stasera e domani. **a. bl.**

Il P.G. della Cassazione contro la Procura di Milano

Il dott. Poggi chiede che siano i giudici milanesi a discutere il processo d'appello per la «Zanzara»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 giugno.

Non esistono validi motivi per far celebrare il processo della «Zanzara» in una sede diversa da quella di Milano. E' questo il parere del procuratore generale della Cassazione dott. Enrico Poggi, che con una requisitoria di sei pagine ha invitato i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte, che giovedì prenderanno in esame la questione, a respingere l'istanza di legittima suspicione avanzata dalla Procura generale milanese.

La richiesta del P.G. di Milano era stata giustificata da motivi di ordine pubblico e dal cosiddetto «legittimo sospetto». La Procura, cioè, ritiene che il giudizio d'appello contro i ragazzi del «Parini» non si possa celebrare serenamente nella sua sede naturale perché i giudici potrebbero essere influenzati dall'ambiente favorevole agli imputati che in primo grado vennero prosciolti con formula piena.

Queste ragioni non sono state condivise dal P.G. della Cassazione, dott. Poggi, il quale ha voluto stendere personalmente la requisitoria nella quale esprime il suo punto di vista, che è diametralmente opposto a quello del procuratore generale di Milano.

Dopo la presa di posizione del dottor Poggi, è ben difficile che la domanda venga accolta. Comunque l'ultima parola spetta alla prima sezione della Cassazione che si riunirà in camera di consiglio il 30, sei giorni prima dell'inizio del dibattimento d'Appello contro i tre ragazzi ed il preside del «Parini», fissato per il 6 luglio. **g. fr.**

Alpino ferito dalla fucilata sfuggita ad un suo compagno

La disgrazia in Val Pusteria - Il feritore è un militare torinese

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 28 giugno.

(e. p.) Un artigliere del distretto di Torino Pericle Castelli, ha ferito accidentalmente un commilitone mentre caricava il proprio moschetto. L'episodio è avvenuto oggi in Val Pusteria. L'inchiesta condotta dalle autorità militari ha accertato come avvenne l'incidente.

La vittima è l'alpino ventiduenne Sergio Gasperetti, nativo della provincia di Belluno ed appartenente alla brigata «Cadore», che era in servizio di vigilanza col Castelli alla centrale elettrica alla periferia di Rio Pusteria.

Alle 19 i due soldati, in fila indiana e distanziati di 30-40 metri, attraversavano il ponte in legno che collega l'abitato di Rio Pusteria alla frazione di Rodengo. Il Gasperetti camminava davanti, in mezzo al viadotto, quando improvvisamente è stato colpito da una fucilata che lo ha raggiunto alla schiena. Era stato il Castelli a far partire il colpo dal proprio fucile calibro 22 mentre, imprudentemente, caricava l'arma senza tener abbassata la canna verso terra.

L'artigliere Castelli, disperato, è corso in aiuto del commilitone, se lo è caricato sulle spalle e lo ha trasportato fino a Rio Pusteria: qui con un'auto il Gasperetti è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Bressanone. I medici mantengono la riserva sulla prognosi, tuttavia non disperano di salvarlo.

L'emozione può aver ucciso la piccola scolara di Mathi

Daniela Cabodi, 7 anni, è morta per collasso mentre attendeva di ricevere la pagella - Il medico dice che non aveva mai sofferto di cuore - Oggi i funerali

(Nostro servizio particolare)
Ciriè, 28 giugno.

(a. r.) La casa di Daniela Cabodi, la scolara di sette anni morta lunedì mattina nell'atrio della scuola di Mathi mentre attendeva di ricevere la pagella, è stata per tutta la giornata meta di un pellegrinaggio di compagne di studi, di amiche. La piccola è stata vestita con un abito da prima comunione grandi mazzi di fiori bianchi la circondano semplici le scritte sui nastri: «A Daniela», «Le amiche della scuola». I funerali avranno luogo domani alle 15, la bimba verrà sepolta nel cimitero di Mathi.

La disgrazia ha suscitato viva commozione nell'intera zona. Dai capannelli di gente che si formano nelle vie si ode un solo commento: «*Pare impossibile: era così allegra e piena di vita*». Il dott. De Chiara, il medico dei Cabodi, ha detto: «*La bambina era sanissima, non aveva alcun disturbo, una lieve tosse nei giorni scorsi, solo qualche influenza e pochi raffreddori negli anni precedenti. Non ho potuto fare altro che constatarne la morte, quando sono accorso. La tragedia si è svolta in pochi istanti*». Tutta la popolazione di Mathi accompagnerà Daniela al cimitero, saranno presenti le autorità del Canavese.

Il parere dei medici sulla morte della bimba

Sul doloroso episodio abbiamo sentito il parere dei medici. «*Il collasso che ha colpito la scolara di Mathi* — dice un cardiologo — *dimostra che si può morire d'emozione. Sono casi molto rari, ma si verificano nei bambini e negli adulti. Dopo d'aver deriso i "romantici" dell'800 dobbiamo oggi riconoscere che non avevano torto quando attribuivano anche all'amore il potere di uccidere*».

Il pediatra prof. Vignolo-Lutati spiega: «*Vi sono portatori di cardiopatie ignorate. Non conosco la piccola Daniela Cabodi, ma si può anche pensare che avesse un vizio di cuore compensato, esito di una malattia infettiva o reumatica. L'emozione non è stata certamente la sola causa della morte, ma quella determinante. Quando si è fortemente turbati aumenta il battito cardiaco. Ciò può favorire il distacco di un piccolo embolo che va al cervello e arresta la vita*».

Il prof. Vignolo-Lutati ha proseguito: «*L'insidia più grave è costituita dalle malattie reumatiche, che sono molto frequenti anche nei bambini e provocano disturbi cardiaci. E' un fenomeno di vasta portata sociale. Bisogna organizzare una profilassi di massa*».

La mostra della canzone

Stasera a Venezia la «Gondola d'oro»

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 giugno.

Stasera i personaggi più popolari della canzone riposano: in attesa della esibizione finale di domani sera nel grande spettacolo in piazza San Marco, hanno ceduto la scena ai cantanti stranieri e ai giovani concorrenti in gara per la conquista della «Gondola d'argento» che sarà assegnata al migliore motivo in onore di Venezia. Ma i momenti più emozionanti del concorso si avranno domani sera, quando, fra le sei canzoni finaliste, sarà scelta quella ritenuta più meritevole per la «Gondola d'oro». Finora sembra favorita *Ça c'est Venise*, forte di tre requisiti: un testo garbato e vigorosamente pubblicitario per Venezia, la valida musica del maestro Carlo Alberto Rossi e l'interpretazione di un giovane di successo: Rossano, barese ventenne ormai denominato il «Rodolfo Valentino della musica leggera».

Fra tutte le cantanti la più allegra è Caterina Caselli: 18 anni, 700 mila dischi di *Nessuno mi può giudicare* venduti in pochi mesi, quattrini di diritti d'autore che le giungono da ogni parte. **f. f.**

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser* **aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade,** *ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 160 per parola

ABBIAMO reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, colorate. Via Sassari 14. A66496

ACQUISTASI tavolame edile occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino». A64388

SOLLEVATORI martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

Questo è il marchio...



di Vitale. Uno dei più grandi selettori di tessuti d'Europa. Quando vedete questo marchio su di un tessuto o sulla vetrina di un negozio:

potete fidarvi

- il primo è un buon tessuto
- il secondo è un buon negozio

SARTORIE

disposte confezionare a mano mantelli, abiti altissima qualità **cerca importante organizzazione.** Si garantisce lavoro continuativo. Telefonare **273.852.**

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-13; t. 545-686

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vescicale precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle. Telef. 581-147 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

INFORMITALIA Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, individ. Italia confidenziali. Corso Tortona 19 - Tel. 511-676

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo [illegible] INGLESE si trova nelle Farmacie.

Movil
la magia della salute
MALISAN LUIGI
viale vittoria - alpignano (to)

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Foit, via Monginevra 226, Torino, telefono 331-591. 23672

OCCASIONE vendo gru sbraccio 30 altezza 37 portata ql. 10 ponteggi tubolari, travetti ferro lorrecastello legname. Tel. 337-845.

OCCASIONE vendo impianto galvanico completo, ramatura, nichelatura doratura per materie plastiche. Telefonare 561-051. 2001

TAPPETI [illegible] per roulettes grandi, piccoli eseguisco. Tel. 883-467.

TORNI paralleli nuovi, altezza punte da 180 a 900 mm., [illegible], rateazioni. San Maurizio 61.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ALPHA termomensole copricaloriferi bellissimi efficaci Torino, Cumiana 53. telefono 331-450. O133

CAPOMASTRO abilitato, esegue costruzioni, restauri, fino a 50.000.000. Tel. 351-328. A66459

CERCASI lavori a domicilio, decorazioni giocattoli, lavori per trapani elettrici, ecc. Telef. 242-314.

DECORAZIONE camere tempera 10 mila raschiatura parchetti e lavori elettrici. Telefonare 753-529.

DECORAZIONI camere tinteggiatura lavabile 12.000 e tempera 10.000. Tel. 551-920. A68121

DECORAZIONI, porlette, rapidamente, verniciazioni, tappezzerie, ducotone 13.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471 A65300

SI eseguiscono lavori di lapidellatura [illegible] e rettifica. Tel. 677-933.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 35, tel. 760-203; 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati, prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203; 779-826. O21

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. Fid, via Cernaia 18. Telef. 542-834; 530-445. O89

A. FINCOTEX corso Francia 15, tel. 760-203; 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni.

A. 3.000.000 contanti cediamo [illegible] vistissimo bar superalcoolici trattoria, patentino tabacchi. Riva, via Mazzini 1. O140

AVVIATISSIMA tintostireria cedesi incasso dimostrabile. Telefonare ore pasti 631-895. A64929

BAR superalcoolici 35.000 giornaliere afferono cedesi 3.500.000 dilazionando. Telef. 545-596. O107

CARTOLIBRERIA, profumeria modernissima svendesi urgentissimamente, 1.500.000 dilazionando, eventuale gerenza, Italia 61. Telef. 730-673.

CAUSA malattia cedo pensioncina sette camere, servizi, mite affitto, eventualmente permute gerenza. Telefonare 531-416. A24441

CAUSA maternità cedesi avviatissima drogheria moderna vera occasione. Telefonare 895-687.

CAUSA motivi familiari cedesi merceria. Telefonare 342-091 ore 21-22.

CAUSA salute vendesi negozio alimentari zona turistica lungo lago Verbania. Per informazioni tel. 42-902, Verbania. 24361

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa), cedonsi. O706

CEDESI alimentari frutta verdura polli conigli anche dilazionando. Telefonare 693-356. A66752

CEDESI cartolibreria, giocattoli, profumi, vicinanze scuole. Nichelino. Telefonare 361-366. A66696

CEDESI latteria causa vecchiaia zona Francia incasso 50.000 giornaliere. Telefonare 768-931. O151

CEDO alimentari Grugliasco. Telefonare 790-866. A66532

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere fortuna assicurata svendo 800.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. O107

CONFEZIONE bimbi redditizio svendesi urgentemente trattasi qualsiasi condizione. Telefono 368-415.

DROGHERIA zona Statuto con bollettone, incasso 100.000 giornaliere, causa salute cedesi 5.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. O314

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Fimotor, corso Re Umberto 5. 20195

FRUTTA verdura occasionissima 40 mila giornaliere svendo 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. O107

LATTERIA 50.000 garantite, motivi famiglia svendo 1.500.000 rimanenza dilazionata. Tel. 545-596.

MERCERIA abbigliamento, Crocetta, avviatissimo, cedesi ritiro commercio allarone. Telefonare 599-177.

MOTIVI famiglia cedesi bar pasticceria centrale avviatissimo, forte guadagno. Telefonare 961-497.

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente. Rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203; 779-826. O21

SCOPO matrimonio vendo stireria. Telefonare 652-179. A66601

TABACCHERIA alloggio levate 1 milione cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5293 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti redditizi Torino. Amministrazione Torinese 515-318. O150

A.A. PORTA Nuova box mq. 15 vendo convenientemente. Tel. 779-191.

A. ALLOGGI via Ruggilo (Lucento) eccezionale vendita tre camere, cucinetta servizi 6.400.000. Minimo contanti. Telefonare 553-483.

A. BARRIERA Milano vendo capannone buon investimento volendo libero. Telefonare 273-571.

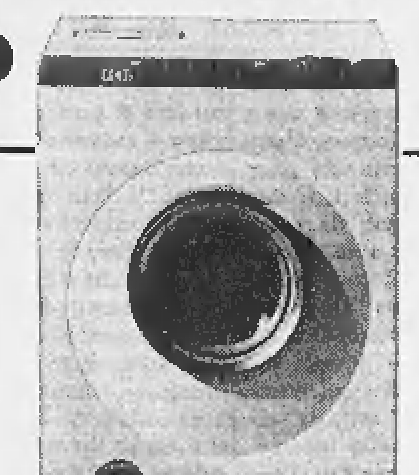
A. CENTRALISSIMI locali ufficio liberi Piazza Lagrange, lire 5.800.000 più mutuo 3.000.000. Tel. 553-483.

A. CORSO Siracusa 129 - 131, retrostante Parco Rignon case ideale per l'intenditore, finizioni e materiali signorilissimi, esposizione e vista incantevoli, locali godibilissimi, prezzo eccezionale: lire 80.000 mq compreso fortissimo mutuo. Telefonare Consulodile 779-191. O467

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203; 779-826. O21

A. RIVOLI vendesi bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi occasionissima, mutuo. Tel. 273-571.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. Fid, via Cernaia 18. Tel. 542-834; 530-445.

A. VERA occasione vendo cascina Albanese 50 giornate. Tel 273-571.

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata mutuo sino 85 per cento ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere [illegible] Giulio Cesare 236. O675

A Porta Palazzo consegniamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando acconto. Telefonare 558-556 pasti. O6

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 tinello cucinotto pavimenti marmo confort moderni, 1.100.000 camera più mutuo, Cantiere via Ariosto 39, Telef. 537-420. O494

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO alloggio in casa signorile centrale sei camere letto tre bagni salone pranzo studio cucina camera e bagno servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino».

ACQUISTO quattro cinque camere doppi servizi palazzo padronale centro corsi Vinzaglio Matteotti, via Roma Garibaldi. Telef. Chianale, 540-569.

AFFARE: via Barbera 27 appartamento con bellissimi terrazzi, 3 camere, biripostigli, entrata, bagno. Prezzo realizzo 3.900.000 mutuo 1.400.000. Gabetti 578-044.

AL mare impresa Mottar Loano vende alloggi da 2.950.000 zona verde, tranquilla, parcheggio. Telef. Torino 293-529, ore 9-13, 18-22.

AMPI, lussuosi particolari appartamenti via Boston 22 (corso Agnelli): grande veranda, 3 camere, cucinetta, entrata bagno. Levante-ponente. Tranquillità. 4.200.000 mutuo 2.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI minimo costo via Balme 29, decoroso stabile anteguerra, camera, cucina, servizi; 800.000 contanti più 25.500 mensili prestito cortotermine. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI superconvenienti via Asinari Bernezzo 99. Due camere, bagno, 1.500.000, mensilità 20.700; tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.000.000 mensilità 38.500. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI 2 camere, ampia cucinotta, entrata, bagno biripostigli, doppia vista corso semicentrale, modernissimo. 3.700.000 mutuo 1 milione 400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo via Nizza 164. Camera, ampio soggiorno, cucinotta, ingresso, bagno. Meraviglioso 9° piano. 3.800.000 mutuo 2.000.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Francia 7, lussuoso, 5 camere, salone, cucina, servizi, ingresso spaziosissimo, 218 mq., 9.500.000, mutuo 5.000.000. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO corso Moncalieri 4 bis, interessantissima vendita 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio, ingresso. 4.400.000. Sufficienti 1 milione 500.000 contanti rimanenza minimissima rateo. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO Crocetta, 15 camere, saloni, multipli servizi, divisibile, vendesi. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO via Bellfore 42. Occasionissima 3 camere, cucina, entrata, bagno. 1.500.000 contanti rateo pari affitto. Gabetti 578-044.

BUTTIGLIERA d'Asti vendesi casa rurale con annesso terreno circa 2000 mq. Richiedesi L. 2.500.000. Telefonare 987-849. A66338

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

CASETTA 5 camere, due ampi negozi, cortile e porta carraia, urge vendere causa malattia; Via Martorelli 55, Gaiardo. Visite ore 16-19.

CENTRO S. Rita, nuova costruzione: 3 camere, cucinotta, servizi; piano 4°. Vende 5.000.000 più mutuo. Tel. 694-180. O383

COLLEGNO casetta 3 camere, cucina, servizi, grandioso locale, volendo adatto autorimesse, laboratorio, magazzino. Superficie terreno cintato mq. 424, libera 6.500.000 più mutuo 1.500.000. Poletti, telefoni 597-774, 596-607.

CONSULEDILE corso Corsica angolo via Vigliani gli appartamenti più belli e i prezzi più convenienti della zona, mutuo S. Paolo 50%. Tel. 779-191. O467

CONSULEDILE via Guido Reni 197-199, 1-3 camere cucinotta, viste incantevole, finiture alto pregio, 2 milioni 300.000 - 2.500.000 camera 40% contanti. Telefonare 779-191.

CORSO Giulio Cesare 375. 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Abitabili immediatamente. 1.200.000 contanti. Modicissimo rateo. Gabetti 578-044. O268

CROCETTA tre camere accessori due arie 5.850.000. Telefonare 350-123; 352-656 A64789

DESTEFANIS vende corso Rosselli, ampio alloggio due camere, tinello, cucinetta, grande ripostiglio, ingresso 7.400.000. Telefonare 590-538.

LOTTINI panoramici per casette Cumiana su strada comunale progetti approvati vendesi lire 1000 al mq. dilazionando. Tel. 532-248.

LOTTINI terreno per ville in zona precollinare in amena posizione a meno di 10 km. da piazza Castello, appena fuori Torino, da mq. 1300 ed oltre. Rapporto di costruibilità 0,50 mq. Privato vende. Progetto di lottizzazione approvato. Accetterebbesi combinazione con seria impresa disposta costruire in proprio o conto terzi. Dilazioni, e pagamento con cubatura costruita. Telefonare ore pasti o serali al 584-695, 875-303.

MADDALENA Revigliasco, ottimi lotti urbanizzati, da Lire 2500 vendonsi facilitando. Inviamo dettagli. Studio Furbatto, telefono 544-566.

MEDICI: PALAZZINA SIGNORILE ZONA PINNA PINTOR 8.200.000, MUTUO 5.000.000, GABETTI 578-044. O268

NEGOZI vendo intero lotto angolare casa signorilissima, 13 grandi vetrine, affittati generi primari, reddito certo e tranquillo. Tel. 587-730.

NELLA lussuosissima, tranquilla, centrale zona Tesseni appartamento via Clementi 27, 3 camere, cucina abitabile entrata, bagno. 7.000.000 mutuo 3.900.000 Gabetti 578-044.

NELLA residenziale, stupenda, centralissima zona corso Vittorio-Boringhieri, via Mocchie [illegible] palazzotto alte classe! Appartamenti unipiano: 3 camere, salone, cucina, tre balconi, doppi servizi, bilingressi, grande entrata, 5 ripostigli. 13.000.000 mutuo 5.500.000. Costruendi ottime impresa. Oltre al pregio zona esaminate presso Centri Vendite Gabetti le eminenti caratteristiche tecniche. Tel. 578-044. O268

PENSIONATI! PALAZZINA IN CROCETTA, TRANQUILLISSIMA, SPLENDIDO APPARTAMENTO, PIU' SALONE INDIPENDENTE PER HOBBYES, GIARDINO, ALBERI FRUTTA, FIORI, 8.200.000 MUTUO 5.000.000. GABETTI 578-044.

PIAZZA Campanella 21, zona ville Pellerina, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, supermoderno, 4 milioni 400.000 mutuo 2.550.000 Gabetti 578-044. O268

PIAZZA Rebaudengo 2, reale convenienza, 2 camere, cucinotta ingresso, bagno, 2.000.000 mutuo 1 milione 700.000 Gabetti 578-044.

PINO vendesi lotto terreno bella posizione fermata filobus, Tel. 665-956.

POIRINO vendo casa terreno posizione centrale, Telefonare 534-808.

PRECOLLINARI appartamenti corso Moncalieri 315, palazzina nel verde dominante Torino. 3 camere, salone, cucina, giardino pensile, biservizi. 13.600.000 mutuo 5.400.000 Gabetti 578-044. O268

PRESENTIAMO quasi ultimato un palazzo nelle immediate vicinanze di corso Monte Grappa: via Nicola Fabrizi 117. L'impresa costruttrice, i materiali di struttura, di finizioni, caratterizzano l'immobile di prestigio in una zona ricercata. Due-tre-quattro camere, cucinotta, entrata, bagno. Particolare disposizione ambientale, ampi vani, 6.600.000, 9.000.000, 12.000.000. Sufficiente 30 % contanti, Gabetti 578-044. O268

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRIVATO vende alloggio nuovo due camere in Collegno. Telef. 543-260.

ALLOGGETTO piazza Massaua due camere cucina mq. 76 termobagno vendo 4.750.000. Telefon. 655-762.

ALLOGGETTO 1960 spazioso libero (via Bibiana) camera, tinello, cucinino 4.250.000. Torinese 541-419.

ALLOGGI convenientissimi due camere salone cucina doppi servizi lire 98.000 mq. prenotarsi con acconto L. 500.000 mutuo ventennale [illegible] teriori. Visite cantiere via Gian Francesco Re 28. O209

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17 visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGIO nuovo, corso Orbassano (oltre S. Luigi) due camere, tinello, 4.950.000, facilitazioni. Torinese 515-318. O150

ALLOGGIO signorile corso Tortona 2 camere cucina servizi, affittato 27.000 mensili [illegible] 4.400.000 più mutuo. Telefonare 547-476.

ALLOGGIO molto signorile Crocetta nono piano sette camere trissi servizi grande terrazza giardino pensile vendesi. Telefonare 694-846.

ALLOGGIO nuovo (corso Orbassano) due camere tinello cucinino 3.900.000 mutuo 2.000.000. Telefonare 341-078. O150

APPARTAMENTO del dirigente: lussuoso stabile centrale signorilmente abitato 6 camere, salone, cucina, biservizi quadri esposizione 12.500.000 mutuo 6.500.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorile corso Re Umberto, 320 mq. salone, 4 camere letto, office, cucina, triplici servizi, doppi ingressi, vendo 38.000.000. Telefonare 547-476. A66412

APPARTAMENTO 3 camere, cucinotta, servizi, affittato 420.000 proprietario bar stesso stabile, 4.600.000 mutuo 800.000. Gabetti 578-044.

ARTIGIANI, PROFESSIONISTI: CENTRO SIGNORILE COMMERCIALE TORINO, PALAZZINA CON GIARDINO ET LABORATORIO 8.200.000 MUTUO 5.000.000. GABETTI 578-044. O268

BORGIO Verezzi (Savona), appartamento, grande, lussuoso, vista distesa mare, 3 camere, cucina, bagno, cantina, vendesi [illegible] 8.800.000 trattabili. Scrivere: Borio Angelo, Ronco Canavese, Arcando (Torino).

BOX auto, grandissimi, reddito 5000 mensili, pianocortile 1.200.000 Gabetti 578-044. O268

CAMERA cucina termosifone accessori, zona Bernini, 1.000.000 rimanenza 20.000 mensili. Telef. 487-887.

COURMAYEUR villa prettamente signorile, grandiosa, 14 camere, multipli servizi, particolari pregiatissime finiture, casa custode, parco, giardino, frutteto, mq. 9000 circa, posizione stupenda, libera, 290 milioni trattabili. Poletti, tel. 596-607 597-774. O434

DESTEFANIS vende lussuoso attico zona Bernini: grande salone, tre camere, doppi bagni, cucina, terrazzi, box 24.000.000 compreso mutuo. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS [illegible] via G. Medici 84 alloggio uso ufficio tre grandi camere servizi, nuova costruzione, forte mutuo. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS [illegible] G. Medici 84 magazzino con accesso diretto mq. 200 circa, mutuo S. Paolo, nuova costruzione. Telefonare 590-538.

I.F.I.T., B. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti immobiliari. Telefonare 535-948, 535-000. O27

IMPRESA Serafino vende nel comune zona Leumann, alloggi 1-2-3 camere servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783 939. C.so Torino 228

LOTTINI terreno vendonsi collina Piossasco lire 1100-1500 mq. Telefonare ore pasti 396-263.

NOTIZIA IMPORTANTE: PALAZZINA SPECIALE CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI. PREZZO AFFARE: 4 CAMERE, SALONE, INGRESSO, SERVIZI, GIARDINO, ALBERI FRUTTO, FIORI. TRANQUILLITA' ASSOLUTA 8.200.000, MUTUO 5.000.000. GABETTI 578-044.

OCCASIONE centrale via Governolo 7 (Porta Nuova) ricercato signorile appartamento 3 camere, salone, cucinotta, biservizi, ingresso, disimpegno. Terrazzi 10.500.000 mutuo 5.000.000 Gabetti 578-044.

OCCASIONE privato vende alloggio signorile precollinare ad Alessio, 2 camere da letto salone tinello cucinino servizi, Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino».

OCCASIONE svendo Moncalvo (Asti) villa [illegible] alloggi di 3 camere doppi servizi giardino, panoramica. Telefonare 380-318 Torino ore pasti.

OCCASIONE vendo casa nuova costruzione [illegible] ultimere mq. 3000 cintati, zona Astigiano, posizione panoramica L. 8.500.000 trattabili. Telefonare 488-750. A66245

PER ultimazione frazionamento vendonsi 5 alloggetti vuoti anche singolarmente L. 3.100.000 più mutuo. Via Gradisca 78. O209

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203 779-826

PRIVATO causa trasferimento vende alloggio tre camere servizi comfort. Telefonare 240-242. A65313

PRIVATO vende camera tinello cucinino 3.200.000, due camere tinello cucinino servizi 4.500.000 zona Cibrario via Pietro 16, visite 16-18,30.

RAPALLO appartamento ammobiliato 3 camere più servizi, vista mare, zona collinare, libero subito, vendesi. Borsani, via Sforza 7, Vigevano, telefono 45-55, ufficio 5171.

SANREMO complesso «Le Plaiadi» vendonsi appartamenti 1-2-3-4 locali più servizi, pagamento sino 10 anni senza cambiali. Scrivere: Spaim, Padre Semeria 146 (telef. 71-595), Sanremo. 24315

SANTA Rita centro, appartamenti 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno. 2.950.000 mutuo 1.000.000 Gabetti 578-044. O268

TERRENO [illegible] zona depressa fronte statale con progetti, occasionissima vendesi. Tel. 273-571.

TERRENO panoramico lotti per villette vicinanze Rivoli vendo. Telefonare 95-187. O162

SETTIMO centro condominio dei fiori vendiamo alloggi tre camere servizi ascensore 1.600.000 contanti 2 milioni 200.000 mutuo, 1.000.000 dilazione rate affitto. Telef. 581-659.

TERRENO panoramico 6 km. Torino strada asfaltata tutti i servizi vendo permuto con alloggio. Tel. 530-395.

TERRENO Val San Martino progetto approvato villetta 4-6 camere splendida posizione privato vende. Telefonare 271-959. O25

VENDESI alloggio nuovo paraggi stazione Albenga ottime finiture, camera soggiorno grande, cucina bagno. Telefonare Albenga 51-484.

VENDESI camera cucina e servizi via S. Marino 48. Telefonare 398-192 ore pasti. 2001

VENDO Cascina Vica ampi quadrivani, garage. Tel. 957-057 dopo 20.

VENDONSI Pianezza zona Parucchi, Villaggio dei Pini, lotti terreno con o senza ville compresi servizi e urbanizzazioni: per informazioni telefono 542-451. A68167

VIA Alinese 1, semicentrali appartamenti livello direzionale, 4 camere, camera donna, cucina, biservizi, biingressi. 14.000.000 mutuo 4 milioni, Gabetti 578-044. O268

VIA San Secondo, vicinanze corso Stati Uniti, alloggio 3 camere, cucina, servizi completi moderni, terrazzo, volendo adatto uffici reddito 420.000 annui svendesi 9.000.000 trattabili, Poletti, telef. 596-607, 597-774. O434

VIA Sarre, vicinanze corso Lecce, alloggi 2 e 3 camere cucina servizi completi moderni esentasse, ottimo reddito, 2.250.000 camera trattabili. Poletti 597-774, 596-607.

VILLA Cavoretto esposizione splendida, due vie di accesso, tutta Torino in panorama, 10 camere, salone maestoso, tripli servizi, ingressi, terrazzi, 38.000.000, mutuo 22.000.000. Gabetti 578-044. O268

VILLE nordiche precostruite in legno da 1.700.000. Visitateci corso Francia, Rivoli dopo Cascina Vica.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 775-889. O920

A. ALLOGGIO tre camere cucina edificio nuovo anche libero agosto referenziati cercano. Tel. 395-966.

A impiegati Stipel piemontesi abbisogna 2-3 camere. Tel. 779-338.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

APPARTAMENTO signorilissimo 8-11 camere tribagni cerco anche non subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5234 — Torino». A65809

CAUZIONANDO piemontese cerca alloggetto servizi per agosto. Telefonare pomeriggio 542-592.

CERCASI appartamento ammobiliato 4 vani vista panoramica zona precollinare Cavoretto Moncalieri sud zona Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino». A66224

CERCO alloggetto camera cucina Borgata Monterosa. Telefon. 854-368 ore pasti. A65813

CERCO alloggio villetta entro dicembre 4 camere servizi piano rialzato con magazzino 50 mq. zona piazza Rivoli Michele Lessona. Telefonare 772-086. A66442

CERCO in affitto annuale piccolo rustico circondario Torino. Telefonare 642-[illegible]. A66315

CIRCOLO ricreativo importante Ente cittadino affitterebbe eventualmente acquisterebbe scopo sede edificio 8-10 vani con terreno zona preferibilmente precollinare, trattasi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino».

FAMIGLIA piemontese, lunga pratica, referenze, offresi come custode o pulizia stabile in cambio alloggio adeguato. Telefonare 665-824.

MAGAZZINO in Torino preferibilmente vicinanze casello autostrada, industria alimentare affitta per deposito merci ed automezzi mq. 60-90 circa. Indispensabile passo carraio largo mt. 2,50 alto mt. 4. Scrivere solo se buon affare a: «Pubblicità Stampa 115 — Milano». 24386

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera e tinello zona Mirafiori. Telefonare 324-285.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggio una camera tinello servizi. Telefonare 534-617.

PROSSIMI sposi vercellesi affitterebbero alloggetto. Telefonare 336-927.

SPOSI cercano due camere tinello servizi possibilmente casa nuova zona Parella. Telefonare 756-737.

SPOSI piemontesi cercano bicamera tinello servizi. Telefonare 872-622.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CORSO Marconi affittasi piano rialzato 5 camere servizi 50.000. Telefonare 769-800.

A. IPPODROMO vicinanze affittasi bellissimi alloggetti posteggio e spese generali abbuonati, via Nernea 111, Nichelino, tel. 697-497.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.

A Grugliasco via Roma distinto stabile affittasi 2 camere tinello servizi. Telefonare 794-161.

ABBIAMO Nichelino vicinanze Fiat Mirafiori camera tinello servizi. Telefonare 780-077. 2001

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI due alloggi 4 camere; uno con cortile. Telefonare 391-656.

AFFITTANSI: soffitta, magazzino, camera cucina. Minardi, c. Napoli 20, telefono 231-973

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 366-995

AFFITTASI alloggio nuovo camere tinello accessori Borgata Vittoria. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5249 — Torino». A65353

AFFITTASI camera cucina ammobiliata 15.000; volendo libero. Serietà. Telefonare 890-831.

AFFITTASI [illegible] primo ottobre via Spotorno signorile attico grande terrazzo. Telefonare 82-698.

AFFITTASI famiglia signorile referenziata alloggio 5 stanze volendo tre più salone cucina biservizi soffitta cantina garage 6° piano zona silenziosa Crocetta Rosselli 70.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino». A68105

AFFITTASI locale industriale mq. 600, cortile mq. 3000 libero zona Francia. Telefonare 793-231.

AFFITTASI locale libero uso officina mq. 140 zona Sanpaolo. Telefonare 386-783. A67751

AFFITTASI locale qualsiasi uso mq. 85 periferia Torino Venaria. Telefonare 352-579. A65804

AFFITTASI negozio adatto qualsiasi genere grande vetrina, via S. Donato 58. O378

AFFITTASI negozio magazzino adatto generi diversi, via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio mq. 85 adatto generi diversi, Via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio zona commerciale via Capua 1. Telef. 486-235 ore pasti. A67796

AFFITTASI subito alloggio altamente signorile prospiciente parco Valentino, composto di 6 camere, salone, ingresso, cucina, tripli servizi. Telefonare 688-844.

AFFITTASI zona Crocetta negozio libero luglio modesto canone. Telefonare 593-529 ore ufficio.

AFFITTASI 2 camere cucina. Telefonare 785-655. A65796

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino corso Francia. Telefonare 797-177 ore ufficio. A68043

AFFITTASI 3 vani servizi piano rialzato. Via Massena 68.

AFFITTASI 50.000 sei ambienti 1° piano Re Umberto. Tel. 253-291.

ALLOGGI due tre camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori nuovi affittansi. Telefonare 396-359.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi personale specializzato preventivi senza impegni. Telef. 210-647 Cosutti.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti serietà garanzia prezzo concorrenza. Telefonate 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI con garanzia furgoni imbottiti L. 4000 per camera. Tel. 535-652 Corbo. A65604

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia concorrenza. Telefonare 273-617, Grillo. A63186

AUTOTRASLOCHI ditta Deisale lavori accurati operai specializzati. Telefonare 681-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI Ditta Mazzer lavori accurati operai specializzati. Telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI garantiti 4000 - 5000 per camera Torino dintorni. Telefonare 754-903. A61887

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta.

BARRIERA Francia affittasi capannone m. 700 magazzino, cortile, passaggio carraio, qualsiasi lavorazione. Telefonare 790-705 ore 13-15.

BORGARO Torinese affittasi grande negozio tettoie, magazzini, miti pretese. Telefonare 572-218. O403

CAMERA tramezzata, cortiletto, adatta laboratorio, 10.000. Corso Regina Margherita 63. 24331

CAPANNONE industriale mq. 200 più alloggetto in Rivoli cortile tettoie affittasi. Tel. ore ufficio 851-283.

CAPANNONE industriale 400 mq. circa dotato impianti, zona Nichelino. 100.000 mensili trattabili affittasi. Telefonare 895-760.

CORSO Spezia affitto vendo libero due camere tinello servizi. Telefonare 487-291. A68232

DUE negozi contigui complessivi mq. 37 affittansi via Fortino 30. Telefonare ore pasti 500-247.

GIARDINI Reali affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzino biservizi. Telefonare ore ufficio 534-440. O285

GRANDIOSO locale [illegible] mq. 415 affittasi zona centrale. Telefonare ufficio 678-228. A66215

IN costruzione affittasi locale industriale silenziosi o magazzini con vetrina mq. 800 luminoso sito Radiale Moncalieri. Telefonare ore pasti 583-783. A65304

IN Villanova d'Asti affittasi casa 4 vani servizi cortile giardinetto indipendente. Telefonare 328-349.

LEMIE affittasi camera e cucina. Telefonare 389-577. A66325

LUMINOSI locali industriali mq. 270 e 530 con palazzina uffici zona Francia affittasi. Telefonare 794-161.

NEGOZI magazzini esposizioni autorimessa depositi ampi locali grandiosi affittansi zona Fiat Mirafiori pronti subito da mq. cento a mq. cinquemila. Telefonare 396-359.

NEGOZIO 6 vetrine mq. 130 divisibile, affittasi vendesi. Tel. 389-127.

PINO Torinese affittasi appartamenti 2-3 camere doppi servizi, box, grande giardino, porticato, hall. Telefonare 510-294. A66283

RIVOLI affittasi negozi ed abitazione adattissimi pettinatrice, bar, alimentari qualsiasi genere. Tel. 546-188.

VALCHISONE affittasi casetta 4-8 vani, orto, prato, adatta artigiano, pensionati. Telefonare 599-040.

ZONA Statuto, alloggio due camere tinello servizi casa nuovissima signorile affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4245 — Torino».

5000 affitto operaio soffitta centralissima. Telefonare 773-135.

41.000-46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, CUCINA. TELEF. 511-358, 518-426. O315

(Continua a pag. 10)



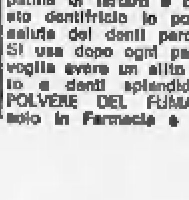
Per agevolare le Famiglie degli Studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate
MARTEDI' 12 LUGLIO
iniziano i CORSI ESTIVI (diurni e serali)
di preparazione agli
ESAMI
di
RIPARAZIONE
per tutte le classi di:
SCUOLA MEDIA - RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI
ISTITUTO
STUDIUM
P.za Statuto 2, Torino
Tel. 540.283 543.720

Jantzen



Il costume bagno che si distingue, e tutte le primarie marche, in tutti i modelli e prezzi, per donna, uomo, ragazzi, bambini.
sanfer
Via P. Micca 4 - Via Roma 365 Via Di Nanni 90
la più forte venditrice di costumi bagno

POLVERE DEL FUMATORE



FINALMENTE DENTI BIANCHI anche per chi fuma con la «Polvere del Fumatore» che rimuove le patine di tartaro e di nicotina. Questo dentifricio in polvere giova alla salute dei denti perché è fluorurato. Si usa dopo ogni pasto e quando si voglia avere un alito fresco, profumato e denti splendidi, giovanili. La POLVERE DEL FUMATORE si trova solo in Farmacia a L. 600.

UN BILANCIO A SEDICI ANNI DALLA RIVOLUZIONE

Vita della donna cinese

La condizione femminile nella Repubblica comunista è profondamente mutata - Nel vecchio ordine, le donne non avevano né dignità, né diritti - Ora lavorano duro, in ogni campo; ma come «persone umane», protette dalla legge e dal costume che sta cambiando - Indottrinamento politico e vita comunitaria non hanno cancellato il senso della famiglia

Una rappresentanza dei movimenti femminili francesi è stata invitata, dalla Federazione femminile della Repubblica popolare, a trascorrere un mese in Cina. Tutte le visite, organizzate dalle autorità cinesi e svolte collettivamente, sono state consacrate allo studio della condizione femminile nella nuova Cina. Una delle cinque delegate francesi, la signora Ménie Grégoire, descrive — per «*La Stampa*» e per *Le Monde* — ciò che ha visto durante il lungo viaggio.

(Nostro servizio particolare)
Pechino, 28 giugno.

Tra la Cina e l'Europa, il contrasto è permanente. Per l'occidentale i cinesi sono « gli altri »: ignora tutto della loro cultura (la più antica del mondo), le sue radici stesse gli sono estranee. Anche per i cinesi, l'occidentale è « l'altro »: armato, sospettoso, sovente scoraggiante.

La prima realtà, in Cina, è la miseria. Ma i cinesi non lo sanno. Essi sanno d'essere più ricchi di ieri, sanno che lavorano e che diventeranno prosperi; e infine mangiano, e mangiare mattino e sera è un prodigio che si rinnova ogni giorno. Non possiedono ancora automobili, né trattori o animali da tiro, ma ne scoprono con entusiasmo l'esistenza. Vivono finalmente in pace, e ne gioiscono.



Due studentesse cinesi in un laboratorio di ricerche mediche a Pechino (Telefoto)

Sui loro volti colgo innanzi tutto il retaggio di miseria e di umiliazione di cui lo straniero fu il testimone indifferente o persino il complice. Mantenere un cavallo o un maiale costava più che nutrire un uomo, e gli uomini lo sapevano. Aggiungete i tifoni, le inondazioni, le bufere di sabbia, i deserti, le montagne, le mosche, le epidemie, l'oppio ed il concime animale sparso sulla terra, e saprete di che cosa vivano i loro ricordi, consci od inconsci che siano.

Per le donne, c'è qualcosa di più: l'abolizione del diritto di vita o di morte del marito, della tirannia della suocera, della poligamia. Nei lunghi racconti che ho ascoltato in un mese di soggiorno in Cina ricorrevano come in un ritornello le storie di bambini morti di fame, o pesati e venduti, di ragazze avviate alla prostituzione, di madri picchiate... All'ospizio dei vecchi a Pechino, una donna mi trattiene per la manica, si toglie una specie di cappuccio e mi mostra il cranio attraversato da un'orrenda cicatrice: « *Una volta mio marito e mia suocera tentarono di uccidermi* — dice —. *Per salvarmi, mi son dovuta vendere* ». In una via di Shangai, un'altra vecchia mi prende per un braccio: « *Ho avuto nove figli, otto sono morti di fame. Per salvarli, spesi i miei ultimi yen e comprai dei grani d'incenso al tempio buddista. Ora allevo i quattro bambini di mia figlia e nessuno è ancora morto* ». Altre non dicono niente, ma vedo i loro piedi atrofizzati...

In Europa si parla della « rivoluzione cinese ». In Cina, mai. I cinesi non hanno avuto una rivoluzione, ma una « liberazione ». Sono passati da una « vecchia società » (detta feudale) ad una « nuova società », da una « famiglia tradizionale » ad una « famiglia moderna ». Tutti si sono visti restituire un giorno la loro dignità: i poveri (cioè l'80 per cento della popolazione) sono passati dallo stato di bestie da soma a quello di « persona umana ». Questo è l'avvenimento essenziale.

Le donne sono state toccate dalla « liberazione » più profondamente degli uomini. Mi è parso subito che esse sono l'anima della nuova Cina, le artefici più efficienti della sua ricostruzione. Vi mettono la passione dei neofiti ed una sensibilità più acuta. In tutti i film e le opere di propaganda, sono le donne che reggono la fiaccola ed animano la comunità.

In sedici anni, le donne sono uscite dalle loro case per entrare in tutti i settori della produzione. All'Università di Pechino sono il 40 per cento degli studenti; nell'industria pesante di Nanchino sono donne il 25 per cento degli operai, ed il 70 per cento nell'industria tessile; costituiscono la metà della manodopera agricola e la totalità degli effettivi nelle piccole officine di montaggio dei quartieri urbani.

Nessuno le ha costrette con la violenza a lavorare. Sono state aiutate ad uscire dalla loro condizione di inferiorità, educate a badare ai figli e ad organizzare una vita collettiva. La Federazione femminile (uno dei maggiori organismi di massa in Cina) è dappertutto. Mi dice la vice-presidentessa: « *Ci vogliono trent'anni perché le donne siano istruite, libere e capaci di produrre* ». L'obiettivo non è l'« eguaglianza » con gli uomini, ma l'efficienza massima. Non soltanto non esiste guerra tra i due sessi, ma « *non tutti i campi del lavoro sono adatti alle donne, vi sono differenze che bisogna rispettare; ed occorre prendere in considerazione i loro interessi* ». Tentano di nascondermi le donne che lavorano come muratori, o che portano pesi troppo gravosi.

Le operaie vanno in pensione cinque anni prima dei loro mariti. Hanno due giorni di riposo in più al mese (cioè sei invece di quattro). Escluse le grandi industrie, lavorano sette ore al giorno invece di otto (l'ottava ora è dedicata all'« educazione »). Hanno otto settimane di vacanza retribuita in caso di maternità, e per otto mesi hanno il diritto di assentarsi dal lavoro 30-50 minuti al giorno per allattare, senza riduzione di salario.

Guadagnano secondo quanto producono: la paga è eguale a quella degli uomini nelle fabbriche (70 *yen* in media al mese); pari alla metà nelle piccole aziende artigianali di quartiere (35 *yen*). Il femminismo cinese non rassomiglia affatto agli altri. E' allo stadio educativo: il lavoro delle donne è adatto alle loro capacità, è fatto per loro, è « pensato » dalle donne stesse e dalle loro organizzazioni, ed è questo, senza dubbio, il lato sorprendente dell'esperienza cinese.

Ho potuto vedere da vicino l'organizzazione dei « quartieri ». Qui e nelle « comuni popolari » le masse imparano e si evolvono. Ci sono a Shangai mille organizzazioni di quartiere. Me ne fanno visitare parecchie; dovunque mi riceve la « presidentessa della conferenza dei delegati ». Seguita da una nuvola di bambini e da una folla semplicione che non perde un'occasione per distrarsi, posso entrare in ogni casa, salire le scale, mettere il naso in cucina, ammirare le foto di famiglia o quelle della « famiglia socialista »: Marx, Engels, Lenin e Stalin. Ogni gruppo di abitazioni possiede un comitato di base: le donne si riuniscono a dieci o venti in casa di una di esse attorno ad una animatrice. Ciascuna porta la sua sedia, siede, si discute di politica, di storia della liberazione o di storia in generale. Si chiacchiera molto: le idee germogliano o sono suggerite. In gruppo le donne organizzano la vita del quartiere, i servizi in comune, le officine di produzione. La manodopera femminile disponibile si rivela e si offre. La domanda viene così dalla « base ».

Le cantine emanano un buon sentore di cibo, che è abbondante e vario. Non si è costretti a mangiare alla mensa; si può comperare un piatto da portare a casa. Nei giardini d'infanzia e negli asili si cantano inni guerrieri contro l'« aggressore americano » dal momento in cui si impara a parlare. Ogni quartiere ha un centro medico dove ci si cura e ci si vaccina contro tutte le malattie; un centro per i servizi domestici in cui, per mezzo *yen*, si può lavare e rammendare camicie e biancheria; un centro contabile che mette ordine nelle finanze familiari; una scatola di raccolta degli oggetti smarriti; una biblioteca ed una sala da *ping-pong*; un centro di vendita d'acqua calda (per i dieci tè quotidiani ed il bagno); infine, in un raggio di cento metri, tutti i gruppi per la produzione (fabbriche di montaggio di giocattoli meccanici, orologi, confezioni ecc.).

Si vive in comune. Liu lascia la sua macchina e mi raggiunge di corsa appena mi vede. Mi racconta che, quand'era all'ospedale, « *i vicini si sono presi cura dei suoi quattro figli; e suo marito non ha dovuto chiedere una vacanza dal lavoro, con grande meraviglia della fabbrica. I dirigenti hanno scritto una lettera al comitato femminile per ringraziarlo della sua solidarietà* ». Liu è fiera: la « *mentalità del quartiere* » è molto cambiata; l'ha salvata una « *nuova morale socialista di mutuo soccorso* ». Le donne, che « *tutti credevano assopite, si sono risvegliate* ». Hanno messo in comune tutti i lavori quotidiani, dal cibo alle faccende di casa. I grandi problemi sono risolti alla base.

« *Entri dove vuole, è lei che sceglie la casa e la famiglia* », mi dicono. Di fatto, entro dove mi pare, alloggetti di due o tre stanze, qualche quadretto a colori alle pareti, un busto di Mao, un *thermos*, qualche scodella. Sui letti vicini « l'uno all'altro », sui materassi di paglia su tralicci di bambù, sui quali la notte si raggomitolano papà e mamma con i loro figli ed i nonni. Chi ha detto che la famiglia cinese è morta?

Ménie Grégoire

Imminente approvazione della legge urbanistica

Lo ha dichiarato Mancini, d'accordo con Moro - La legge sarà discussa dal prossimo Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 giugno.

Ad un convegno sulla ripresa dell'edilizia organizzato dall'Istituto per gli studi legislativi il ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha detto di « *poter annunziare, avendo avuto il consenso esplicito del Presidente del Consiglio, l'imminente esame della legge urbanistica da parte del Consiglio dei ministri e la sua successiva presentazione al Parlamento* ». Il ministro ha precisato che la legge per i mutui agevolati non ha determinato, come è stato detto, una tale massa di richieste per cui ci sarebbero 500 miliardi di investimenti contro domande per cinquemila miliardi. Sono invece disponibili [illegible] miliardi a fronte di domande per [illegible] miliardi.

Nel corso del convegno è stata criticata la lentezza della Gescal nel mettere in moto il Piano decennale per l'investimento di mille miliardi nell'edilizia. Il ritardo è stato ammesso dal presidente della Gescal dott. Capodaglio il quale, precisando di essere in carica soltanto da otto mesi, ha comunicato che sono stati finora appaltati 157 miliardi di lavori: « Non è molto certamente, ma non è neanche nulla ». Il problema, ha aggiunto, è quello di snellire le procedure.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici De Cocci ha informato il convegno che le abitazioni costruite con l'intervento dello Stato, che erano state pari a 88 miliardi di lire nel 1963 e a 104 miliardi nel 1964, sono salite a 152 miliardi nel 1965 e sono destinate a crescere ulteriormente in questi anni fino a raggiungere le previsioni del Piano quinquennale.

A tale riguardo, il ministro Mancini aveva affermato che le sovvenzioni dello Stato per la costruzione di case per i cittadini bisognosi non hanno più carattere eccezionale, ma sono un normale strumento di intervento economico: difatti sugli 8000 miliardi previsti per l'edilizia abitativa dal Piano quinquennale, un quarto riguarderà l'edilizia sovvenzionata. **f. d. l.**

Per la questione dell'Alto Adige

Forse un compromesso tra Italia e Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 giugno.

Il prossimo colloquio italo-austriaco per l'Alto Adige (in Svizzera verso la fine di luglio) potrebbe concludersi con una « soluzione provvisoria ». In tale senso si sarebbero accordati, nel corso di trattative preliminari riservate, gli esperti dei due Paesi — Toscano e Gaja per l'Italia, Kirsch Laeger e Kathrein per l'Austria — incaricati di preparare l'incontro Fanfani-Toncic.

Se sono esatte le informazioni trapelate nei circoli vicini alla direzione del partito al governo (Volkspartei) le due parti potrebbero accettare un compromesso valevole fino al 1970 considerando come soddisfacenti fino a tale data le concessioni che l'Italia appare disposta a concedere alla minoranza etnica di lingua tedesca in Alto Adige, concessioni prospettate dalla commissione di studi detta « dei 19 ».

Si tratta del passaggio di un numero considerevole di competenze legislative e amministrative dall'ambito della Regione Trentino-Alto Adige a quello della provincia di Bolzano. Da queste sono escluse le competenze per i settori: industria, collocamento al lavoro, credito.

Divergenze sono sorte in merito alle « garanzie internazionali » di un eventuale nuovo accordo definitivo: mentre da parte italiana, in via di principio, si potrebbe essere d'accordo sulla istituzione di una commissione mista italo-austriaca, da parte viennese si insiste sulla creazione di una istanza arbitrale internazionale con la partecipazione di uno o più rappresentanti neutrali e al di sopra giuridicamente delle due parti. Contro una tale istanza la diplomazia italiana ha finora opposto il più reciso rifiuto. **b. t.**

Dramma passionale nel pieno centro di Firenze

Spara ed uccide l'amica nella sede dell'Udi poi si toglie la vita con un colpo alla tempia

L'uomo, un fotografo (34 anni), era sposato da 9 anni con una professoressa di matematica - Tre anni fa aveva stretto una relazione con la giovane (30 anni) impiegata dell'ufficio Unione donne italiane Forse la tragedia perché la donna voleva rompere i rapporti - I cadaveri scoperti dalla sorella dell'uccisa

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 giugno.

Un fotografo di 34 anni, Giulio Guzzoni, abitante in via Centostelle 24, ha ucciso a revolverate nella sede dell'Unione Donne Italiane, situata in Volta dei Tintori, l'amante Lidia Pezzatini di 30 anni, nativa di Firenze ma dimorante a Chiocchio una frazione di Greve in Chianti. Subito dopo il giovane si è ucciso con la stessa arma.

I due cadaveri sono stati trovati dalla sorella della Pezzatini, Graziella di 18 anni, che com'era solita fare ogni mattina era passata da Volta dei Tintori per una breve visita. La giovane ha aperto la porta d'ingresso con le chiavi che Lidia le aveva dato la sera innanzi e si è diretta tranquillamente verso l'ufficio. La porta a vetri era semiaperta e la giovane con una leggera spinta ha cercato di aprirla del tutto: ma c'era qualcosa che impediva all'uscio di spalancarsi. Incuriosita la ragazza ha infilato la testa nel vano ed ha scorto con raccapriccio il corpo inanimato della sorella steso a terra tutto insanguinato: a poca distanza quello del Guzzoni. Terrorizzata la ragazza è corsa fuori dell'ufficio, ha sceso a precipizio le scale ed urlando è entrata in un bar vicino, pregando il proprietario di telefonare in questura.

Qualche minuto dopo la telefonata giungevano sul posto funzionari e agenti di polizia. Il corpo della Pezzatini che indossava una gonna e una camicetta nera a fiori giaceva raggomitolato in una larga pozza di sangue accanto alla porta: a un metro di distanza, con la testa vicina a una brandina era il cadavere del Guzzoni. L'uomo, vestito con un abito color cachi giaceva supino con le braccia aperte; accanto alla gamba destra era l'arma con cui aveva ucciso: una pistola calibro 7,65. Nella stanza era il massimo disordine: proiettili e bossoli di rivoltella erano sparsi sul pavimento assieme a fogli e giornali; il telefono era staccato dalla forcella e il ricevitore poggiato su uno schedario metallico.

Il Guzzoni, che era nato e cresciuto in un appartamento del terzo piano dello stabile ove si è svolta la tragedia, nove anni fa si era sposato con la professoressa Anna Ercoles, di 35 anni, insegnante di matematica presso l'Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri, ed era andato ad abitare in un moderno appartamento di via Centostelle. Nella casa paterna aveva il laboratorio: lavorava per un Istituto d'arte fotografica.



Lidia Pezzatini, 30 anni, e Giulio Guzzoni (Tel. Ansa)

A quanto si è potuto sapere da molti anni ormai fra il Guzzoni e la Pezzatini si era stabilita una relazione amorosa della quale, tre anni or sono, venne a conoscenza la moglie. Il fotografo, infatti, non nascondeva la relazione intrecciata con la ragazza con la quale usciva sovente andando a cena in trattorie di periferia.

Quando la Pezzatini faceva tardi in ufficio e non vi erano più mezzi di trasporto per far ritorno a Chiocchio, domandava il permesso ai dirigenti dell'ufficio dell'Udi di dormire nella sua stanza di lavoro ove era sistemata una brandina.

Tipo inquieto ed estroverso il fotografo spesso stava giorni interi senza recarsi a casa dalla moglie la quale cercò con ogni mezzo di evitare il naufragio del matrimonio e fece il possibile perché il marito abbandonasse l'amante.

Fra i due coniugi, che non avevano figli, vi erano state in proposito lunghe discussioni e sembra che negli ultimi tempi avessero deciso di separarsi legalmente. Questa situazione divenuta insostenibile per l'uomo, è stata probabilmente la causa che lo ha spinto a commettere il folle gesto.

Si pensa che ieri sera fra il Guzzoni e la giovane amante sia avvenuta una vivace discussione. Forse la donna voleva convincerlo ad interrompere la relazione. Ad un certo momento il Guzzoni deve aver perduto la testa: ha estratto la pistola e ha sparato contro la ragazza tre colpi. Un proiettile ha colpito la donna alla fronte, un secondo l'ha ferita di striscio all'orecchio sinistro, un terzo si è schiacciato contro il muro, è rimbalzato sull'elenco telefonico forandolo ed è finito sul pavimento. Il quarto colpo dell'arma il Guzzoni l'ha riservato per sé. Si è appoggiato la canna sulla tempia destra e ha premuto il grilletto.

I cadaveri, dopo le constatazioni di legge eseguite dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Guttaduro sono stati trasportati con un autofurgone all'Istituto di medicina legale. **g. c.**

Armati di mitra e pistola assaltano una banca nel Pavese

Due banditi a Santa Cristina - Rubati oltre due milioni - Parte del bottino perso nella fuga

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 28 giugno.

Due banditi armati hanno rapinato una banca questa mattina a Santa Cristina e Bissone, mentre un loro complice li attendeva al volante d'un'auto.

Erano le 11.05 quando una autovettura, targata Reggio Emilia, si è fermata davanti all'agenzia della Banca del Lavoro, in via Vittorio Veneto, nel centro del paese. Ne sono scesi due individui armati di mitra e rivoltelle, che con un balzo hanno fatto irruzione nell'ufficio bancario. Il primo ha saltato il banco che divide il locale in due parti, e l'altro si è fermato sulla porta, lanciando alcuni petardi a scopo intimidatorio.

In quel momento, oltre al direttore ed al cassiere, si trovava nella banca un cliente, il signor Gino Tacchini, che è stato sospinto nel retro dell'ufficio.

Il cassiere rag. Cesare Mutinelli, residente a Bergamo e trasferito a Santa Cristina temporaneamente per sostituire il titolare in ferie è stato fatto sdraiare prono a terra. Il direttore, rag. Lino Bergamini, di 60 anni, era nel suo studio ed ha tentato di uscire da una porta posteriore, ma è stato scorto da uno dei banditi e costretto a mettersi contro il muro.

Avvicinatosi alla cassaforte il rapinatore ha fatto razzia di quanto vi era contenuto: circa due milioni in contanti, più qualche blocchetto di assegni circolari in bianco; quindi ha ripulito anche il cassetto raccogliendo in un giornale altre 500 mila lire. I due sono poi fuggiti non senza aver prima strappato i fili del telefono.

Mentre stava per mettere il piede sulla macchina già in movimento, uno dei banditi è caduto a terra; dal mitra gli sono partiti alcuni colpi, uno dei quali è rimbalzato contro il vetro della vettura infrangendolo. Nella fretta di rialzarsi e fuggire, l'uomo si è anche lasciato scappare l'involto nel quale vi era una parte del bottino, che è stato poi raccolto da una donna e consegnato ai funzionari della banca: circa 500 mila lire.

Subito veniva dato l'allarme, con l'istituzione di posti di blocco; i banditi però erano ormai lontani. **g. n.**

Fornaio s'uccide come i bonzi per timore di diventare cieco

A Reggio Cal. - Aveva 46 anni

Reggio Calabria, 28 giugno.

(a. l.) Un panettiere, Natale Vazzana, di 46 anni, disperato perché temeva di perdere la vista, si è ucciso cospargendosi di benzina e dandosi fuoco. Il poveretto che è sposato e padre di 4 figli, già agli inizi dell'anno, quando il più piccolo dei suoi ragazzi era stato ricoverato in ospedale, aveva manifestato l'intenzione di porre fine ai suoi giorni nel caso che la sua creatura non fosse guarita.

Il piccolo guarì e la vita sembrò riprendere normale, ma alcuni giorni fa, il panettiere si rese conto che andava perdendo la vista.

Stamani si è alzato come di consueto alle prime luci dell'alba e dopo avere baciato la moglie e i figli ancora a letto, è salito sulla sua moto, raggiungendo la panetteria del cognato, dove lavorava. Non è però entrato: ha appoggiato la moto a un muro, si è versato addosso alcuni litri di benzina e con un cerino si è dato fuoco. Ha gridato, non per invocare aiuto, ma solo per salutare i compagni di lavoro che erano già entrati nel negozio. Accorsi in strada hanno visto la torcia umana e con alcune coperte hanno spento le fiamme. Agli Ospedali Riuniti, dove è stato ricoverato in fin di vita, il Vazzana si è mantenuto lucido fino alla morte chiedendo perdono alla sua famiglia.

Il terzo processo alle Assise di Perugia

Per i due frati di Mazzarino chiesti 13 anni di reclusione

Secondo il P. G. sono colpevoli di associazione per delinquere e di quattro estorsioni - Gli imputati ammettono la collaborazione con i banditi, ma si difendono affermando di aver agito in stato di necessità - «Se non lo avessimo fatto ci avrebbero uccisi e sarebbe stato peggio per i ricattati» - Che cosa è la mafia? - Rispondono: «Tutela i cittadini dove non arriva la legge»

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 28 giugno.

Padre Venanzio e padre Agrippino debbono essere condannati: così ha dichiarato il procuratore generale dott. Marino Colacci alla Corte di assise di appello, proponendo 13 anni di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno per associazione per delinquere e quattro estorsioni ai danni di Angelo Cannada e sua moglie Eleonora Sapio, del farmacista Ernesto Colajanni, di padre Costantino e di padre Ferdinando. Anche padre Carmelo avrebbe dovuto essere ritenuto responsabile, ma è morto lo scorso anno più che ottuagenario: il suo fascicolo per la giustizia degli uomini è definitivamente chiuso.

La requisitoria del procuratore generale è stata rapida, sintetica, severissima: i due frati (anzi i tre frati, considerando anche padre Carmelo) hanno ricattato i possidenti di Mazzarino, scelti fra quelli che sicuramente non si sarebbero rivolti ai carabinieri e che vivevano nella zona d'influenza del convento (tutte le vittime, infatti, o non si sono costituite parte civile o hanno ritirato poi il loro mandato ai legali); i frati hanno compiuto ricatti per lucro personale o per trarne un profitto morale, dimostrando così di essere potenti.

Chi sono padre Agrippino e padre Venanzio? Il primo, di [illegible] anni, è nato a Mineo in provincia di Ragusa, ha studiato a Roma teologia, interrompendo il corso per disturbi nervosi; il secondo ha [illegible] anni, è nato a Mazzarino, è laureato in diritto canonico. Prima che incominciasse l'udienza, ho scambiato con loro alcune battute.

«*Senta* — ho chiesto a padre Agrippino — *che cosa è la mafia?*».

«*Figliolo mio* — ha risposto con aria trasognata, come se dell'argomento non ne avesse mai sentito parlare —, *io confesso, non lo so*».

Ho ripetuto la domanda a padre Venanzio. Ecco la risposta: «*La mafia, figliolo, tutela i cittadini là dove non arriva la legge, almeno così era in passato. La consideri un po' come un protettorato*».

Terza domanda. Questa volta a padre Callisto, provinciale di Siracusa e superiore diretto dei due frati: «*Ma non sarebbe stato meglio presentare subito una denuncia ai carabinieri, se è vero che a Mazzarino i religiosi erano costretti a compiere estorsioni per ordine dei banditi?*».

«*Tutti i frati sarebbero stati sicuramente uccisi* — è stata la risposta di padre Callisto — *ed essi non accettarono questa soluzione perché ritennero che sarebbe stata una strage inutile*».

L'esame dei giudici è cominciato con padre Agrippino, che fu il primo tra i frati ad essere avvicinato dall'ortolano del convento Carmelo Lo Bartolo, il quale lo convinse ad estorcere del denaro a taluni possidenti di Mazzarino prima e a taluni confratelli poi. Egli ha sempre sostenuto di avere agito in stato di necessità, con la conseguenza giuridica di non poter essere considerato colpevole, ipotesi questa che la Cassazione ha comunque categoricamente esclusa, per cui a Perugia si discute soltanto se i frati siano responsabili di associazione per delinquere e se siano colpevoli di estorsione, o se, invece, siano innocenti per mancanza di dolo in quanto, convincendo i ricattati a versare il denaro, si preoccupavano di evitare loro guai peggiori.

Presidente — *Che lei, padre Agrippino, abbia partecipato alle estorsioni è fuor di dubbio. Lei ha detto di essere stato indotto a fare questo dall'ortolano del convento, Carmelo Lo Bartolo. Perché mai lei non ha detto di essere stato inviato da lui, dal Lo Bartolo, al dott. Ernesto Colajanni, il quale insisteva per sapere qualcosa sul conto dei ricattatori che gli chiedevano del denaro? Lei gli disse, invece, che i ricattatori erano dei giovanotti vestiti con una certa eleganza i quali erano venuti in chiesa. Perché raccontò tante bugie?*

Padre Agrippino — *Io riferii al dott. Colajanni quello che Lo Bartolo mi aveva detto sull'identità dei ricattatori.*

Pres. — *Ma lei ha mai chiesto al Lo Bartolo chi fossero costoro?*

Padre Agrippino — *Il Lo Bartolo non mi ha mai dato grandi chiarimenti.*

Pres. — *Ma perché lei è andato a sollecitare il pagamento del ricatto dopo che qualcuno, di notte, aveva incendiato la farmacia del dott. Colajanni, il quale non intendeva versare il denaro richiestogli?*

Padre Agrippino — *Perché me lo chiese Lo Bartolo.*

Pres. — *Ma lei pensava che Lo Bartolo fosse una persona per bene?*

Padre Agrippino — *Certamente.*

Presidente (sorpreso) — *E le sembrò che potesse essere una persona per bene chi le faceva di queste proposte?*

Padre Agrippino — *Lo Bartolo diceva di farlo nell'interesse del convento, che altrimenti sarebbe stato distrutto dai banditi.*

Pres. — *Capisco, ma quando Lo Bartolo fu fermato, nel '58, e fu perquisita la sua casa, lei si precipitò alla caserma dei carabinieri per protestare.*

Padre Agrippino — *Io mi limitai ad accompagnare il figlio che voleva vedere suo padre.*

Pres. — *Lei, dopo il suicidio di Lo Bartolo, ha scritto a suo fratello: «Tutto l'affare, con la morte di questo delinquente, è mutato». Che cosa intendeva dire?*

Padre Agrippino — *Il suicidio dell'ortolano escludeva ogni nostra responsabilità.*

Pres. (poco convinto) — *In verità il suicidio non dimostra nulla. Risulta che in quel periodo lei aveva un conto corrente in banca nel quale versò 200 mila lire. Chi le dette quel denaro?*

Padre Agrippino — *Mio fratello. Quel denaro doveva essere utilizzato per borse di studio ed opere religiose.*

P. G. — *Lei sa che la regola dell'Ordine vieta ai frati di possedere denaro?*

Padre Agrippino — *Certamente, ma io avevo il permesso orale dei miei superiori.*

Pres. — *Perché non ha denunciato ai carabinieri quanto stava accadendo a Mazzarino?*

Padre Agrippino — *Perché temevamo delle rappresaglie contro il convento, contro di noi e contro i ricattati.*

Pres. — *Ma voi avete estorto del denaro anche a un vostro confratello, padre Costantino. Come mai?*

Padre Agrippino — *Lo Bartolo mi disse che il convento era circondato da malviventi disposti a qualunque cosa se padre Costantino non avesse versato il denaro.*

Pres. — *Lei non ha neanche detto a padre Costantino che quella tale fucilata sparata nella notte del 5 giugno 1958 in convento era destinata a lui, come le aveva spiegato Lo Bartolo. Perché mai?*

Padre Agrippino — *Perché quando Lo Bartolo mi riferì la circostanza era ormai trascorso un mese e non si parlava più dell'argomento.*

L'esame di padre Venanzio è stato più rapido. Anche lui ha creduto ciecamente, almeno così ha detto, a quello che gli diceva Lo Bartolo, anche lui non ha mai fatto il nome dell'ortolano parlando con i ricattati, anche lui per convincere le vittime a versare il denaro ha lavorato di fantasia esagerando le prospettive di pericolo.

Pres. — *Ma perché mai dopo la morte di Angelo Cannada, ucciso perché non aveva voluto sottostare al ricatto, lei non è andato dai carabinieri?*

Padre Venanzio (rassegnato) — *Era inutile perché avremmo peggiorato la situazione che a Mazzarino era senza garanzie.*

Pres. — *Perché lei non ha confidato neanche a padre Costantino che il ricatto proveniva dall'ortolano del convento, Lo Bartolo?*

Padre Venanzio — *Perché Lo Bartolo mi aveva pregato di non fare mai il suo nome.*

Giudice popolare — *Lei abitava a Sciortino e andava di tanto in tanto a Mazzarino. Quando si trovò ingolfato in quella situazione imbarazzante, poteva sottrarvisi non andando più a Mazzarino e non esser quindi costretto a compiere i ricatti. Perché mai invece lei ha continuato ad andare a Mazzarino?*

Padre Venanzio — *Io andavo a Mazzarino a trovare la mia famiglia...*

P. G. (interrompendolo) — *...e a trovare anche quelli ai quali portava [illegible] il denaro.*

L'intervento polemico del Procuratore Generale, con cui si è concluso praticamente l'esame di padre Venanzio (in apertura di udienza erano stati interrogati i tre imputati laici uno dei quali soltanto, Luigi Nicoletti, ha ammesso di aver partecipato all'aggressione di Angelo Cannada, mentre tanto Giuseppe Salemi quanto Gerolamo Azzolina hanno detto di essere innocenti), non è stato che una anticipazione dell'opinione del dott. Colacci.

L'accusatore ha sottolineato tutti gli elementi per cui non è possibile supporre che i frati abbiano agito in buona fede soltanto nell'interesse dei ricattati. «Un episodio — ha detto il P.G. — è sintomatico: quando Angelo Cannada disse che poteva versare soltanto 200 mila lire, padre Carmelo osservò che tale somma era appena sufficiente per consentire l'acquisto di sigarette; Angelo Cannada commentò che per il resto ci avrebbe pensato Dio ed allora padre Carmelo, irritato, ad alta voce esclamò: "Ma che Dio e Dio; noialtri, dobbiamo pensarci. State attenti"».

Un altro episodio: dopo la morte del Cannada, fu ricattata la sua vedova e fu padre Carmelo che svolse anche questa operazione. Aveva chiesto due milioni, prospettando la possibilità che potesse accadere qualcosa di grave a suo figlio. La signora disse che aveva soltanto un milione a disposizione; padre Carmelo insistette, allora il fratello della signora disse che si sarebbe rivolto ai carabinieri. Padre Carmelo di fronte a questa minaccia in tutta fretta prese le banconote e se ne andò.

Al farmacista Ernesto Colajanni invece padre Carmelo raccomandò che non fossero annotati i numeri delle serie delle banconote versate come prezzo del ricatto. Altro che buona fede — ha commentato il dott. Colacci — altro che fare l'interesse delle vittime! Sarebbe stato sufficiente invece presentare una denuncia ai carabinieri, oppure andare via da Mazzarino, magari chiedere il trasferimento in Brasile.

Non è vero, secondo il P.G. che mancasse il lucro nell'attività dei frati. Padre Agrippino aveva un deposito in banca e non si è mai riusciti ad accertare con quali fondi egli lo alimentasse e soprattutto a che cosa gli servisse, perché non venne mai utilizzato per pagare delle borse di studio. Inoltre — ha proseguito il P. G. — per sostenere che i frati sono responsabili anche dell'associazione per delinquere — è stato accertato che due delle lettere inviate ai ricattati sono state scritte con la macchina che padre Venanzio aveva in convento. Chi le può avere scritte, se non i frati dato che Lo Bartolo era analfabeta?

Conclusione: i due frati devono essere condannati a 13 anni e 120 mila lire di multa; Filippo Nicoletti a 14 anni e Gerolamo Azzolina e Giuseppe Salemi a 30 anni di reclusione ciascuno. Giovedì cominciano le arringhe dei difensori e prenderà la parola il primo legale dei frati, avv. Zaganelli.

Guido Guidi



Padre Venanzio e padre Agrippino ieri in Corte d'Assise a Perugia (Tel. A. P.)

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la sconfitta del campione mondiale dei medi junior

Il film di Benvenuti a Seul ha deluso i tifosi della boxe

La ripresa inviata dalla Corea era incompleta e frammentaria - Non comprendeva tutti i rounds - Saltato completamente l'episodio della lunga interruzione del combattimento per la rottura delle corde del ring - E' stato impossibile valutare l'esattezza del verdetto favorevole a Kim Ki Soo - Benvenuti è apparso poco preparato - Difficoltà per la rivincita

Ieri sera, nel corso della rubrica «Sprint», la televisione ha trasmesso il film giunto da Seul sul combattimento di sabato scorso, nel quale Benvenuti ha perso il titolo mondiale dei pesi medi juniors essendo stato battuto ai punti dal pugile coreano Kim Ki-Soo. La trasmissione della cronaca registrata era molto attesa. Purtroppo il film giunto in Italia — come ha avvertito il telecronista Paolo Rosi ancor prima che la pellicola venisse messa in onda — si è rivelato assai incompleto, non permettendo nel modo più assoluto di controllare l'equità del verdetto. Molte riprese non erano filmate per intero, altre addirittura saltate completamente, come la tredicesima, quella che venne interrotta per la rottura di una delle corde. Si trattava di un episodio importante, sul quale si basa il reclamo avanzato dal «manager» Amaduzzi circa l'omologazione del risultato.

Anche un giudizio sulle condizioni di preparazione dei due rivali e sulle caratteristiche del coreano non è facile, in base al poco che si è potuto vedere per televisione. Per una coincidenza per lo meno strana, ogni qual volta si iniziava una fase chiaramente favorevole a Benvenuti la ripresa veniva interrotta, oppure l'inquadratura passava dai pugili ad una veduta generale del gremitissimo Palazzo dello Sport di Seul. Se non ci fosse questo particolare ad insospettire in merito ai troppi tagli apportati al film consegnato alla televisione italiana, si potrebbe dire che Benvenuti ha perduto senza troppe attenuanti il combattimento di sabato.

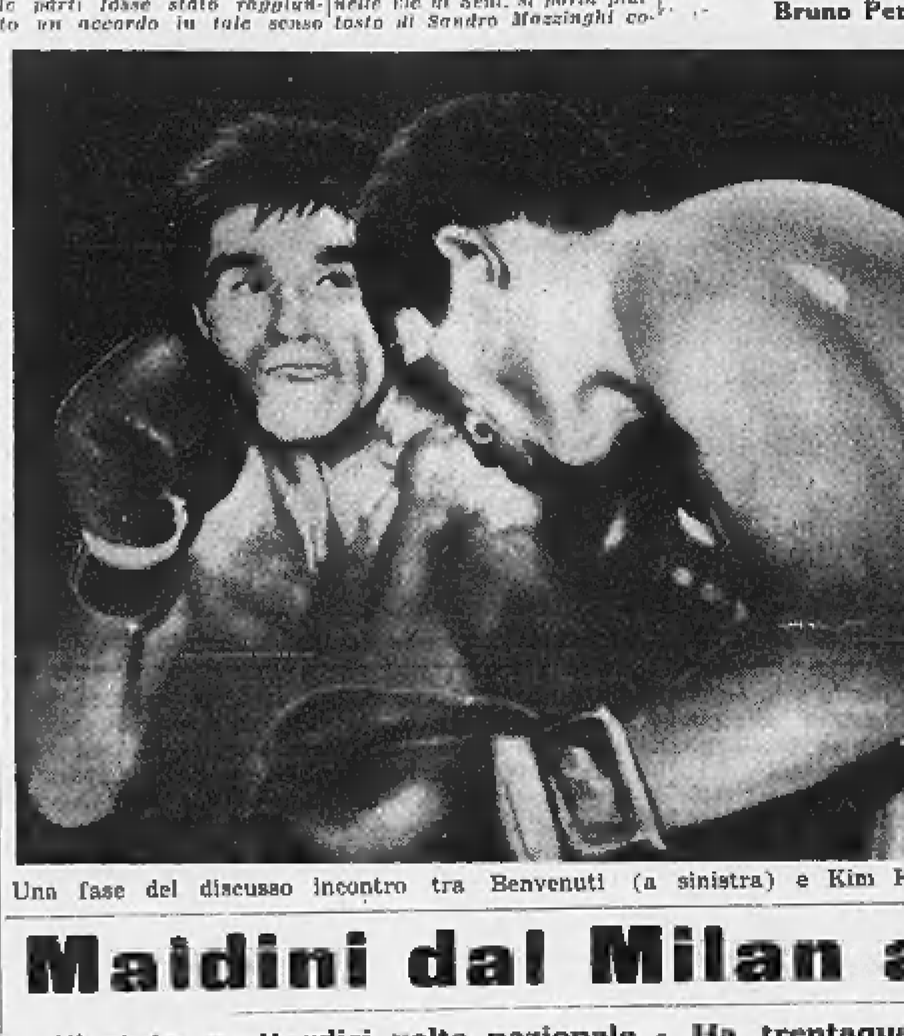
Contro un pugile piuttosto fermo sulle gambe come è apparso Kim Ki-Soo, il triestino è andato spesso «fuori misura» nei colpi, cioè ben [illegible]mente è riuscito a centrare il bersaglio. E' pur vero che il coreano è un mancino, e contro avversari del genere è sempre difficile combattere, tuttavia Benvenuti questo lo sapeva (si era allenato contro elementi dalle stesse caratteristiche) e quindi era preparato alla sorpresa. Il Benvenuti visto nei pochi minuti di film arrivato da Seul non era certo il Benvenuti al massimo della forma: imprecisi i colpi, troppe le trattenute irregolari (in particolare durante la dodicesima ripresa) che denunciano una imperfetta condizione.

Alla fine della pellicola, il presidente della federazione europea Piero Pini ha dichiarato alla Tv che esistono poche speranze in un accoglimento del reclamo di Amaduzzi, perché non è la prima volta che un match viene interrotto e ripreso dopo le riparazioni al ring. Dopo Pini, ha preso la parola l'organizzatore romano Rino Tommasi il quale, premesso che «un pugile professionista non può trascurare un'offerta di 35 milioni come quella fatta a Benvenuti per combattere a Seul», ha aggiunto come, a suo avviso, il triestino ed i suoi dirigenti abbiano forse affrontato troppo alla leggera la lunga trasferta, senza esigere in anticipo precise garanzie sul nome dell'arbitro e su altri particolari importanti, come il tipo dei guantoni. E nelle fasi viste alla Tv, si è avuta poi l'impressione che Benvenuti non fosse neppure troppo ben preparato.

Notizie giunte ieri sera da Seul, avallano questa impressione. Sui giornali coreani, una volta esaltata giustamente la vittoria del pugile di casa, si avanza il dubbio che, specialmente nelle ultime giornate di vigilia, Benvenuti si sia preoccupato maggiormente di firmare autografi, di partecipare a conferenze-stampa ed a ricevimenti, che del combattimento che l'attendeva. Sempre a Seul, i dirigenti del pugilato coreano sembrano ora poco propensi a concedere la rivincita a Benvenuti, malgrado fra le parti fosse stato raggiunto un accordo in tale senso prima dell'incontro di sabato. Va detto che accordi di tale genere non sono riconosciuti da nessuna federazione nazionale o internazionale, in quanto troppo scopertamente si presterebbero a combines.

In Corea, dove ieri Kim Ki-Soo è stato portato in trionfo nelle vie di Seul, si parla piuttosto di Sandro Mazzinghi come prossimo avversario del neo campione del mondo. Proprio battendo Mazzinghi, com'è noto, Benvenuti aveva conquistato il titolo perduto sabato sera. Ora si attende ancora il rientro del triestino in Italia, rientro previsto per domani, per avere altri particolari sul contrastato match.

Bruno Perucca



Una fase del discusso incontro tra Benvenuti (a sinistra) e Kim Ki Soo

Il commento di Mazzinghi

Firenze, 28 giugno.

Alessandro Mazzinghi, ex campione mondiale dei pesi medi juniors (aveva perso il titolo di fronte a Benvenuti, il quale a sua volta l'ha ceduto sabato a Kim Ki-Soo) ha seguito stasera alla televisione il combattimento di Seul. Alla fine della trasmissione da ogni parte d'Italia sono giunte telefonate alla casa del campione e del manager Sconcerti, tutti volevano conoscere le impressioni sul match fra il triestino ed il coreano.

Mazzinghi è stato piuttosto misurato nelle sue parole: «Il combattimento non è stato dato per intero, e non è possibile giudicare o no un verdetto ai punti quando non si possono osservare tutte le riprese. Dico soltanto che andrei a Seul anche a piedi per affrontare Kim Ki-Soo, con molte speranze di riportare in Italia il titolo».

A chi gli ha fatto notare che il coreano è parso un buon picchiatore, Mazzinghi ha ribattuto con la vivacità caratteristica dei toscani: «Ditegli di venire a picchiare con me, mi trovo bene contro i pugili che danno battaglia». Mazzinghi è reduce proprio da uno di questi combattimenti piuttosto violenti, quello che gli ha permesso di conquistare il titolo di campione europeo dei superwelters di fronte al francese Levêque. «Adesso mi prendo una lunga vacanza — ha detto Mazzinghi — e sarei lieto che il mio primo match fosse davvero contro il vincitore di Benvenuti».

Maidini dal Milan al Torino

E' stato quattordici volte nazionale - Ha trentaquattro anni - Costituirà un valido rincalzo per Cereser - La Juventus insiste per avere Amarildo

Il Milan ha ceduto gratuitamente al Torino il difensore Cesare Maldini. Già da parecchi giorni correva voce che il trasferimento dell'esperto battitore libero rossonero al club granata fosse imminente: e ieri se n'è avuta conferma ufficiale. Maldini verrà a Torino per le rituali visite mediche probabilmente venerdì.

Le trattative per l'ingaggio del difensore rossonero da parte del Torino erano iniziate subito dopo il passaggio di Rosato al Milan e non hanno praticamente trovato ostacoli. Constatato che i dirigenti milanisti avevano intenzione di cederlo, è stato infatti lo stesso Maldini a chiedere di essere trasferito al club granata: legato da profonda amicizia con Rocco, che era stato suo allenatore al Milan, il calciatore desiderava terminare la sua lunga carriera tornando alle dipendenze del tecnico triestino. Il Milan, considerati gli ottimi rapporti con il giocatore, non ha avuto difficoltà ad accontentarlo; e il Torino, dal canto suo, è stato ben felice di rinforzare la propria difesa con un battitore libero dell'esperienza di Maldini.

Il nuovo acquisto granata ha 34 anni: l'età in cui un giocatore, in genere, pensa di abbandonare l'attività agonistica. Maldini, però, non ha ancora questa intenzione e, dopo undici anni in rossonero, spera la prossima stagione di potersi rendere utile nelle file granata. Nel ruolo di battitore libero, dopo la partenza di Rosato, il Torino schiererà stabilmente il giovane Cereser, che avrà quindi una riserva «di lusso»: una riserva che per ben quattordici volte ha fatto parte della Nazionale.

Sempre in tema di trasferimenti, da rilevare che il Torino ha acquistato in comproprietà due giocatori del Pordenone: il centravanti Centazzo ed il terzino Facca. Nessuna novità di rilievo, invece, per quanto concerne la Juventus, che ha smentito qualsiasi interessamento per Barison. Il club bianconero, comunque, dopo l'ingaggio di De Paoli è ancora alla ricerca di un forte attaccante. A questo proposito, pare che non siano ancora definitivamente sfumate le trattative con il Milan per un eventuale trasferimento di Amarildo.

m. c.

Amarildo si è infortunato: sarà assente ai «mondiali»?

Stoccolma, 28 giugno.

Amarildo, l'attaccante rossonero, si è infortunato oggi ad Atvidaberg durante un allenamento della Nazionale brasiliana (di cui il milanista fa parte) e molto probabilmente non potrà disputare i «mondiali».

Nel corso della seduta preparatoria, Amarildo è caduto pesantemente al suolo accusando un forte dolore alla gamba destra. Immediatamente trasportato negli spogliatoi, il calciatore rossonero è stato visitato dal medico della Nazionale brasiliana il quale gli ha riscontrato un forte stiramento muscolare.

Quattordici trottatori oggi a Roma in gara per i 31 milioni del Derby

Favorito Pinedo guidato da William Casoli - Cronaca per tv alle ore 23

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 giugno.

Quattordici puledri si presenteranno domani sera a Tor di Valle nella trentanovesima edizione del derby italiano del trotto. Sono i migliori soggetti finora espressi dalla generazione 1963 e si disputeranno i 31 milioni e mezzo in palio, quindici dei quali spetteranno al proprietario del cavallo vincitore. I concorrenti si schiereranno su due file di sette cavalli ciascuna dietro le ali dell'autostart che li lascerà liberi davanti alle tribune: dovranno compiere cento metri e poi due giri completi della pista romana del trotto. La tv trasmetterà la prova in cronaca diretta alle ore 23 circa sul secondo canale.

I partecipanti saranno: 1. Archipenko (L. Sarli); 2. Seguglio (N. Bellei); 3. Hobos (Ez. Bezzecchi); 4. Mikori di Jesolo (W. Baroncini); 5. Hammeira (U Bottoni); 6. Beethoven (G. C. Baldi); 7. Profeta (J. Froemming); 8. Pasternak (G. Ossani); 9. Torway (Al. Cicognani); 10. Agaunar (E. Martelli); 11. Gimetto (A. Macchi); 12. Oropò (F Albonetti); 13. Pinedo (W. Casoli); 14. Parioli (G. Bongiovanni). Il sorteggio dei numeri di partenza non è certo stato favorevole al cavallo che raccoglie alla vigilia i maggiori favori del pubblico e dei tecnici: Pinedo, portacolori del conte Orsi Mangelli, primatista della generazione, detentore del miglior tempo assoluto europeo per un cavallo di tre anni sulla distanza di 2000-2100 metri. Curioso il fatto che anche il suo compagno di colori, Parioli, sia stato confinato al largo della seconda fila dei partenti.

Gli avversari più pericolosi per Pinedo dovrebbero essere Archipenko, Seguglio, Profeta, Torway.

e. r.

Galoppo oggi a Vinovo

Molto allettante il monte premi del concorso dei gettoni d'oro, oggi all'ippodromo torinese del galoppo. Si è giunti a 200 zecchini, per un valore complessivo di un milione e 200 mila lire. Solo trentasei cavalli scenderanno in pista nelle otto gare in programma: ciò fa pensare che oggi qualcuno riesca a indovinare tutti i vincitori e a impadronirsi del pingue bottino. La schedina sarà consegnata insieme al biglietto di ingresso e va imbussolata avanti l'inizio della prima corsa, fissato per le 16,30.

Prova di centro il Premio Le Torrette (L. 1.100.000, m. 1000), per i puledri di due anni. Correranno: Franchy (52 B. Agriforni) Attinia (52 U. Ubaldi). Fleur de Mala (52 C. Colamarco), Sirikit (54 M. Mattei), Algor (54 A. Verdicchio). I favoriti. Premio magg. Ferrighi (gentlemen): Piper; Premio Lucento (Adamello-Albenga); Premio Le Torrette: Algor-Sirikit; Premio Arma dei Carabinieri (cross country, ufficiali): Frentano-Parma; Premio del Valentino: Cosseria-Zorro; Premio Falchera: Carda-Tres Chic; Premio Tagliamento: Rez-Lolly; P. Bernina: V. da Feltre.

Non ha la patente il vincitore di Monza

Curioso caso di Williams, primo nel Premio Lotteria

Milano, 28 giugno.

Il pilota inglese Jonathan Williams, che affermandosi domenica scorsa nel Premio Lotteria di Monza ha fatto vincere 150 milioni al fortunato possessore del biglietto «L» 34591 (probabilmente venduto ad un alessandrino), guida senza patente. Il 2 novembre scorso, per un sorpasso imprudente a Milano, venne fermato da un vigile. Williams presentò una licenza di pilota rilasciata dal County Council of Essex (e non riconosciuta in Italia). Per tale motivo l'inglese è stato denunciato per guida senza patente. Il reato sarà probabilmente coperto da amnistia ed in ogni caso non ha rilevanza per quanto riguarda il successo di Monza.

Anche Stirling Moss, come si ricorderà, pilotò una Formula 1 in gara, dopo che gli era stato ritirato in Inghilterra la driving licence.

Beneck e Boscaini vittoriosi nel «sette colli» di nuoto

Roma, 28 giugno.

Si è iniziato oggi nella piscina olimpica di Roma il trofeo «sette colli» di nuoto, manifestazione che raduna ogni anno alcuni dei migliori nuotatori europei e che quest'anno è stata preceduta da una commossa cerimonia durante la quale è avvenuta l'inaugurazione di due lapidi che ricordano la sciagura aerea di Brema nella quale morirono alcuni azzurri, l'allenatore Costoli ed il radiocronista Nico Sapio.

Nella prima giornata, numerosi i successi stranieri ma significative le affermazioni italiane. Due risultati hanno fatto spicco: il 56" netti con il quale Boscaini ha regolato il cecoslovacco Lohnicky ed il tedesco Klein nei 100 stile libero maschili, ed il 60" che ha permesso all'israeliano Melamed Avraham di aggiudicarsi la gara dei 100 metri delfino, davanti a Fossati (1'02"1) e Depolo (1'02"4).

Importante il successo di Daniela Beneck nei 100 stile libero (1'03"9) e del torinese Cagnotto, il quale si è aggiudicato la gara dei tuffi da tre metri. Le gare proseguiranno domani e saranno ancora riprese dalla tv in serata.

● Una gara di sci nautico (slalom) riservata al gruppo «Ex allievi Fiat» si svolge oggi sul Lago Grande di Avigliana con l'appoggio del Club Florida.

Dionisi tenta a Grosseto i cinque metri nell'asta

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 28 giugno.

(v. d.) Quasi tutti gli atleti che hanno dato vita sabato e domenica a Siena alle interessanti competizioni della riunione internazionale «dell'Amicizia» saranno presenti domani sera nel *meeting* che si svolgerà in notturna (ore 21) allo stadio di Grosseto.

Fra i più attesi alla prova è Renato Dionisi. Il primatista nazionale del salto con l'asta (m. 4,94) ha fallito di un soffio i 5 metri a Siena e ritenterà la prova domani. Fra le altre gare, promettono emozioni i 400 metri (duello Bello-Puosi), il salto in alto maschile (Azzaro e Bogliatto cercheranno la rivincita sul sovietico Moroz), i 400 ostacoli (se ci sarà Frinolli), i 110 ostacoli (nuovo duello Liani-Cistiakov) ed il salto triplo (ancora a confronto il rumeno Ciochina ed il magiaro Kalocsai).

Notizie in breve

★ **Lo spagnolo Manuel Santana si è qualificato** per le semifinali del singolare maschile al torneo di tennis di Wimbledon, battendo l'australiano Ken Fletcher per 6-2, 3-6, 8-6, 4-6, 7-5 in una dura partita che ha impegnato i due tennisti per due ore e 20 minuti; in semifinale Santana affronterà Davidson (Australia) vincitore nei quarti di finale del numero uno australiano Roy Emerson.

★ **Le finali del torneo dilettanti** per l'ammissione alla serie D proseguono oggi con gli incontri Ponzone-Cossato e Macobi-Dertnona ad Asti.

★ **I giocatori del Milan**, dopo otto partite amichevoli disputate nell'America del Sud (delle quali due vinte, tre pareggiate e tre perse) sono tornati in sede, atterrando ieri alle ore 11,45 all'aeroporto di Linate; i «prestiti» Danova e Micheli hanno soddisfatto.

● **Tamburello** — Per il campionato nazionale serie B, la compagine del Francavilla Bisio (Alessandria) ha battuto allo sferisterio di Ovada la squadra del Roncola di Bergamo per 16 giochi a 6.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo i successi contro la Bulgaria, l'Austria e l'Argentina

Oggi Italia-Messico prova generale degli azzurri

Per la Nazionale italiana

Interessante confronto con una squadra «nuova»

I messicani sono poco conosciuti in Europa - Stanno preparandosi anch'essi alla fase finale dei «mondiali» - Diaz centrocampista

L'incontro che ha luogo oggi a Firenze fra le squadre Nazionali dell'Italia e del Messico, [redacted] l'ultimo che gli azzurri affrontano nel nostro paese, nel loro programma di preparazione, per il Campionato del mondo.

Una gara amichevole avrà svolgimento ancora, prima che la comitiva ufficiale raggiunga l'Inghilterra; ma questa avrà per teatro la capitale della Danimarca, Copenaghen, [redacted] degli stadi del nostro paese. Finora la squadra nostra ha misurato i ferri con la Bulgaria (6-1) coll'Austria (1-0) e coll'Argentina (3-0). A dire il vero, quella tra le formazioni incontrate dagli italiani che nel senso generico del termine, ha lasciato l'impressione più gradevole, è stata la compagine viennese, proprio quella che, fra le tre, è stata esclusa dalla partecipazione alla fase finale del grande torneo mondiale.

Il Messico invece prenderà parte [redacted] questa fase finale, naturalmente [redacted] nel gruppo nostro, ma nel primo dei quattro gruppi, avendo come avversari diretti l'Inghilterra, l'Uruguay e la Francia. Detto tra parentesi, questo sarà l'unico gruppo nel quale si troveranno due unità americane.

In campo calcistico internazionale non ha un grande passato, il calcio messicano. Noi abbiamo visto questa squadra alla prova, due anni or sono, nel primo incontro che essa ha disputato nel torneo calcistico delle Olimpiadi di Tokio. I messicani sono dei latini autentici, dall'apparenza solida e dalla statura media. Portano una maglia dal colore verde, con lo stemma verde, bianco e rosso. I colori nazionali del Messico sono infatti simili ai nostri. Giuocano, come sistema, col 4-2-4, come del resto tante delle Nazionali che saranno presenti in Inghilterra. Col calcio europeo hanno poca dimestichezza, e lo temono in modo particolare, specialmente per quella che dicono essere la sua durezza.

Per abituarsi alla quale, l'altro giorno, prima di incontrare la Svizzera a Losanna, hanno addirittura compiuto un allenamento sulla palla a piedi nudi. Colla Svizzera hanno chiuso alla pari, con una rete per parte, ma contrapposti poi all'Irlanda del Nord, a Belfast, si sono fatti battere per quattro a uno, dopo che il loro portiere era stato espulso, per avere preso a pugni un avversario, in reazione ad una carica.

Questo portiere non era il famoso Carbajal, un [redacted]ziano che ha pure fatto il viaggio, [redacted] che ha attualmente una mano in disordine. Il centro del campo è tenuto da Diaz, il giuocatore più piccolo di tutta la squadra, e da Ruvalcaba, l'elemento più elevato in statura: due atleti fra i migliori. Nel settore d'avanguardia, i due giuocatori che maggiormente fanno spicco [redacted] Cisneros e Fragoso, centro e mezz'ala sinistra. La compagine è stata preparata e diretta da Ignacio Trelles, uno dei pochi uomini del grande torneo, che, senza tanta albagia, abbia, nelle sue previsioni, fatto ricorso alla frase olimpica «decoubertiniana»: «Nelle grandi competizioni la cosa veramente importante, è il partecipare». Un uomo modesto, finalmente.

Vittorio Pozzo

Gli incontri di preparazione

Bologna, 14 giugno: Italia-Bulgaria 6-1.
Milano, 18 giugno: Italia-Austria 1-0.
Torino, 22 giugno: Italia-Argentina 3-0.
Oggi a Firenze: Italia-Messico.
Il 6 luglio a Copenaghen l'Italia affronterà una selezione danese.

Da Firenze per tv (ore 18,55)

Queste le formazioni annunciate



Il messicano Chayres

Italia		Messico
Albertosi	1	Calderon
Burgnich	2	Chaires
Facchetti	3	Pena
Rosato	4	Munez
Salvadore	5	Hernandez
Lodetti	6	Diaz
Meroni	7	Ruvalcaba
Bulgarelli	8	Padilla
Mazzola	9	Cisneros
Rivera	10	Fragoso
Pascutti	11	Jara

Riserve a disposizione — Per l'Italia: Anzolin, Landini, Fogli, Guarneri, Perani, Riva, Rizzo. Per il Messico: Carbajal (portiere), Del Muro (difensore) e Munez (attaccante).

Arbitro: Zsolt (Ungheria).

Stadio Comunale di Firenze, inizio ore 19.

Tv — Cronaca diretta (esclusa la zona di Firenze) a partire dalle ore 18,55 sul primo canale.

Radio — Cronaca diretta del secondo tempo dalle ore 20 sul secondo programma.

Il mediano sinistro non ha più giocato dal 10 aprile scorso

Lodetti rientra dopo lunga assenza

Meroni nel primo tempo sarà ala destra - Anzolin in campo nella ripresa - Fabbri ha ottenuto di portare in Inghilterra i 24 calciatori che si trovano attualmente a Coverciano: due non potranno partecipare ai mondiali, ma effettueranno il viaggio premio

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 28 giugno.

Come era previsto Meroni giocherà domani nella Nazionale azzurra contro il Messico nella partita che molti considerano come la «prova generale» della rappresentativa italiana prima di partire per i campionati del mondo.

Fabbri ha comunicato la sua decisione stamane informando che Meroni inizierà la gara come ala destra, non escludendo però la possibilità di una modifica dello schieramento nella ripresa con lo spostamento dell'attaccante granata a centroavanti. «Abbiamo due fortissimi centroavanti — ha aggiunto Fabbri — ed uno di questi è Meroni».

Annunciata la variante allo schieramento tipo, Fabbri ha continuato parlando di Lodetti che sarà in campo [redacted] mediano, informando inoltre che nella ripresa giocherà Anzolin. Sarà particolarmente seguita la prova di Lodetti, che non partecipa a partite ufficiali dal 10 aprile, giorno di Pasqua, quando si infortunò a Roma in una gara di campionato tra il Milan [redacted] i giallorossi. Fabbri ha molta fiducia nel centrocampista del Milan ed intende ricuperarlo per le prossime partite in Inghilterra.

La formazione ufficiale è stata annunziata da Fabbri e come detto si tratta dello schieramento ufficiale, quello che Fabbri intende come «squadra-base». Rimangono alcuni [redacted] sull'opportunità di utilizzare Burgnich, che accusa un persistente dolore a un piede, infortunio lamentato nell'incontro con l'Argentina. Fabbri spera nel ricupero del forte terzino titolare, ma solamente domani, dopo un'ulteriore prova pratica sul campo, il medico prenderà le ultime decisioni.

Qualora Burgnich dovesse rinunciare (le possibilità che l'interista sia pronto sono comunque moltissime) il suo posto verrebbe preso da Landini, che è l'unico terzino di riserva rimasto in carica alla Nazionale italiana in questa vigilia dei mondiali.

A proposito di «rosa» degli azzurrabili in partenza per l'Inghilterra sino a ieri s'era parlato di 22 giocatori, ma proprio stamani Fabbri ha informato che andranno in Inghilterra tutti e ventiquattro gli atleti attualmente in ritiro a Coverciano. La concessione è stata fatta dalla presidenza federale su proposta del c.t., il quale ha promesso di rivelare «a suo tempo» i motivi di tale decisione. Due atleti, sia ben chiaro, che viaggiano come semplici turisti, quasi in vacanza premio, perché come è noto il regolamento del campionato obbliga le federazioni ammesse ai gironi finali di comunicare dieci giorni prima dell'inizio del torneo una lista di ventidue nomi, e solamente questi ventidue potranno giocare qualunque siano le vicende anche difficili della competizione.

I giocatori azzurri [redacted]no lasciati in libertà domani sera subito dopo la partita di Firenze. La nuova convocazione è fissata per sabato a Milanello, dove domenica la squadra nazionale disputerà una partita di allenamento. Sabato stesso Fabbri dovrà comunicare i nomi dei due che faranno la trasferta [redacted] turisti. E' convinzione generale che si tratti di Bertini e di Riva.

Anche il selezionatore messicano ha [redacted] noto la formazione della squadra per la gara di domani, formazione che è la [redacted] presentata ieri in allenamento [redacted] l'unica variante di Padilla al posto di Munoz.

Giulio Accatino



Bulgarelli, da sinistra, Rosato, Salvadore, Lodetti, Facchetti in secondo piano e Pascutti: saranno oggi in gara

Il Cile sconfitto (1-2) dalla Dynamo di Dresda

Dresda, 28 giugno.

Il Cile, che giocherà nello stesso girone di Italia, Russia e Corea del Nord nei prossimi campionati mondiali di Londra, è stato sconfitto oggi a Dresda dalla Dynamo per 1-2 in un incontro amichevole di preparazione.

La sudamericana è andata in vantaggio grazie alla mezz'ala Ramirez (41' del primo tempo). Nella ripresa ha pareggiato per i tedeschi il centravanti Walter al 10'; un minuto dopo ha raddoppiato l'ala sinistra Gums. La Dynamo si è piazzata terza nella prima divisione del campionato di calcio della Germania Est.

I cileni giocheranno sabato prossimo contro la Nazionale tedesca orientale.

Dynamo: Noske; Gartlob, Pfeiffer; Haustein, Hofmann, Sammer; Engels, Ziegler, Malter (Engels), Kreische, Gums (Polz).

Cile: Godoy; Eyzaguirre, Figueroa; Villanueva, Cruz, Marcos; Fouilloux, Prieto, Landa, Ramirez (Araya), Sanchez.

Planckaert, alla media record di 46,235 km orari conquista a Bordeaux il secondo successo al Tour

Classifica generale immutata: Altig sempre maglia gialla - Oggi arrivo a Bayonne - La corsa si avvicina alle salite dei Pirenei

(Dal nostro inviato speciale) Bordeaux, 28 giugno.

Il Tour ha portato a «meno uno» il conteggio alla rovescia in vista dell'arrivo ai piedi dei Pirenei, con una vertiginosa galoppata da Royan a Bordeaux ad oltre 46 di media. Una media primato per il Giro di Francia. Il precedente record in materia era dell'olandese Zilverberg, che nel 1962, nella tappa Quimper-St. Nazaire di 201 km., era andato a 44,828 all'ora. I 137 chilometri e mezzo del percorso sono stati coperti in meno di tre ore, in un susseguirsi continuo di tentativi di fuga e di pronte risposte da parte della maglia gialla Altig, dei suoi compagni della Molteni e dei maggiori protagonisti della [redacted]. Malgrado il ritmo sostenutissimo, ben centosedici corridori, vale a dire la quasi totalità dei rimasti in gara, sono riusciti a presentarsi insieme alla pista del velodromo di Bordeaux, dove il ventiduenne belga Willy Planckaert è riuscito a conquistare la sua seconda vittoria di tappa, resistendo alla rimonta degli olandesi Karstens e Janssen, classificatisi nell'ordine alle sue spalle.

Le vicende della corsa hanno portato oggi alla ribalta anche gli uomini di maggior valore, costretti quasi sempre a vigorose controffensive dalla prontezza con cui Raymond Poulidor, Janssen e Van Looy cercavano di approfittare di ogni sortita. Anquetil, ad esempio, già nella prima parte della corsa, ha dovuto rispondere personalmente ad un attacco di un plotoncino guidato da Janssen.

Poi è venuto alla ribalta Poulidor, dopo cinquanta chilometri di corsa, guidando un plotoncino di otto corridori che ha obbligato Anquetil e Novak ad un altro affannoso inseguimento per ricomparire il gruppo. E' toccato quindi a Van Looy, per due volte consecutive, di tentare l'offensiva ben presto neutralizzata da Anquetil e da Altig.

Il finale di corsa ha avuto anche, sia pure molto fugacemente, dei protagonisti italiani. Neri, gregario della Molteni, è uscito dal plotone a diciotto chilometri dal traguardo controllando una fuga del belga Boons ed è rimasto poi in testa da solo, dopo la resa del corridore della Mann, fino ad essere a sua volta raggiunto già nell'abitato di Bordeaux. Poi ha fatto un tentativo Carlesi, alla ruota di Echevarria. Ripreso Carlesi, allo striscione dell'ultimo chilometro è scattato prepotentemente Bitossi che è riuscito a strappare al gruppo una settantina di metri facendosi riprendere a poco più di duecento metri dall'ingresso del Velodromo.

Nessun rimpianto comunque, da parte del toscano, per aver mancato l'occasione per un clamoroso bis del successo di Caen. Anche se fosse riuscito a mantenere il suo esiguo vantaggio fino all'ingresso in pista, il lungo anello in cemento di cinquecento metri, da percorrere una volta e mezza, lo avrebbe costretto egualmente a cedere alla superiorità dei velocisti. L'exploit platonico di Bitossi è servito comunque a dimostrare che l'infiammazione ad un tendine al ginocchio sinistro, che lo ha fatto tanto soffrire negli ultimi due giorni, è in via di risoluzione. E questo, unitamente alla conferma delle ottime condizioni fisiche di De Rosso, è il fattore maggiormente positivo per gli italiani, a 48 ore dalla prima tappa dei Pirenei.

La volata di Bordeaux ha confermato le notevoli qualità di «sprinter» del giovanissimo Planckaert. Il belga, distinguibile per la maglia verde che segnala la sua qualifica di «leader» della graduatoria a punti, è entrato nel velodromo alla ruota del compagno di squadra Vanderberghe, avendo nella [redacted] scia l'olandese Karstens, Van Looy e Janssen. All'ingresso dell'ultima curva, il gregario di Planckaert, assolto il suo compito, ha lasciato via libera al «capitano», che ha resistito alla rimonta di Karstens alla corda e di Janssen all'esterno, vincendo di mezza ruota.

Domani, con partenza alle 11,15 da Bordeaux, il Tour conclude la fase di avvicinamento ai Pirenei, portandosi al traguardo del Velodromo di Bayonne, distante 201 chilometri. Giovedì, nella Bayonne-Pau, l'Aubisque, prima montagna della corsa darà il «benvenuto» agli scalatori.

Gianni Pignata



Velocisti impegnati a fondo sul traguardo di Bordeaux. Da sinistra: Sels (quinto arrivato), Janssen (terzo), Rik Van Looy (quarto), Kartsen (secondo) e Planckaert (primo): da notare come Van Looy si sia trovato chiuso tra due rivali (Telefoto)



Il tracciato del Tour: tratteggiate le tappe effettuate

Motta, Gimondi e Adorni in corsa oggi a Tortona

Tortona, 28 giugno.

A Tortona si disputerà domani una gara ciclistica in memoria di Fausto Coppi: l'incasso verrà devoluto alla sottoscrizione per costruire, a Castellania, una cappella dove verranno sistemate le spoglie del «Campionissimo» e del fratello Serse.

All'interessante competizione, che avrà inizio alle ore 16 e si disputerà su un circuito di km. 1,470 (settanta giri per un totale di chilometri 102,900), prenderanno parte molti fra i più forti corridori italiani: saranno in lizza, fra gli altri, Motta, Gimondi, Adorni, Dancelli e Taccone.

Ordine d'arrivo

1. *W. Planckaert che percorre Km. 137,500 in 2 ore 58'26" alla media di Km. 46,235 all'ora;*
2. *Karstens* st. t.
3. *Janssen* st. t.
4. *Van Looy* st. t.
5. *Sels* st. t.
6. *De Roo* st. t.
7. *Reybroeck* st. t.
8. *Grain* st. t.
9. *Nijdam* st. t.
10. *Benet* st. t.

Segue, sempre col tempo di Planckaert, tutto il plotone, con Altig 19°, Bitossi 41°, Poulidor 66°, Anquetil 71° e De Rosso [redacted].

Classifica generale

1. *Rudi Altig in 39 ore 32'21";*
2. *Van Vlierberghe* a 47"
3. *Sels* a 52"
4. *Reybroeck* st. t.
5. *Janssen* st. t.
6. *Harings* st. t.
7. *Den Hartog* st. t.
8. *De Pra* st. t.
9. *Branda* a 1'
10. *Karstens* a 1'02"
11. *Planckaert* a 1'03"
12. *Van Looy* st. t.
18. *Poulidor* st. t.
26. *De Rosso* st. t.
27. *Anquetil* st. t.
88. [redacted] a 2'39"



ANNUNCI ECONOMICI

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

A. ST. VINCENT affittasi alloggio nuovo elettrodomestici luglio settembre. Telef. Torino 896-239.

AFFITTANSI 2 camere ammobiliate 27 km. Torino. Telefonare 523-085 ore pasti. 2001

AFFITTASI camera a pensionato prezzo modesto. Corte Antonio, Reg. Orussa 17, Alassio.

ALASSIO luglio alloggio 6 letti giardino vicinissimo mare. Tel. 773-928.

ANDORA Mare Savona, affittasi luglio settembre alloggetti. Telefonare 542-113 Torino.

BARDONECCHIA affittasi alloggetto panoramico 3 letti bagno. Telefonare 872-273. A67965

BORDIGHERA affitto stagione appartamento ammobiliato 2 locali e servizi confort moderni. Tel. 21-506.

BORGATA Sestriere. Una deliziosa villeggiatura estiva in un'oasi di pace e di verde, senza rombo di motori, ai margini di una pineta e una base invernale per le migliori discese sciistiche. Condominio L'Hermitage. Affittiamo 1-2 camere ammobiliate ogni comfort. Tel. Mapi 760-759 Torino. A66333

BORGHETTO affittasi ammobiliato nuovo settembre e oltre. Telefonare 732-068. A65771

CAVI Lavagna prospiciente spiaggia affitto mesi balneari 7 vani arredato 4 letti. Telefon. 586-667, Genova.

CERVINIA privato vende facilitando incantevole alloggetto nuovo. Telefonare 390-168. 2001

CHALET zona villeggiatura Pinerolese m. 1200 vendesi o affittasi. Telefonare 43-82 Pinerolo.

RAPALLO affittasi dal 1° agosto alloggetto ammobiliato centrale. Telefonare 295-004. A66430

SANREMO posizione incantevole affittasi ammobiliato soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, quattro letti, garages. Tel. Sanremo 72-926; Torino 519-663 ore pasti.

ST. VINCENT privato vende facilitando alloggio nuovo padronale centralissimo. Telefonare 390-168.

TORRE Pellice affittasi luglio agosto villa giardino. Tel. 0121-91355 mattino, pasti. 1001

9 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Mongioie Bossea (prov. Cuneo), telefono 64-929. Prezzi modici trattamento familiare.

ALBERGO Monte Bianco Valtournenche prezzi economici trattamento familiare. Località tranquilla.

HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, telefono 24-922, 2ª categoria. Camere vista mare, doccia, telefono, balcone. Luglio 3800, agosto 4300, settembre 2700. Spiaggia, cabine, ombrelloni gratuiti. 24240

MONTAGNA Fenestrelle m. 1150 Albergo Tre Re. Tennis. Pineta. Telefonare 89-14. A47991

RAGAZZI periodo estivo assicurasi trattamento familiare. Tel. 44-751 Verbania, Lago Maggiore.

RIMINI Pensione Fiore, centrale, tranquilla, vicinissima mare, confort. Luglio 2000-2400, agosto 2400 complessive. 24440

RIMINI Pensione Suvana, via Alfieri. Vicino mare. Familiare. Prezzi convenienti. 23067

RIMINI Pensione Villavera. Familiare, giardino, autoparco. Giugno 1600 complessive. Telef. 884-483 Torino. A31158

RIMINI Sangiuliano mare, Pensione Ariesinna, veramente sul mare. Luglio 1900, agosto interpellateci.

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare » spiaggia propria. Giugno 2700; luglio 2900; agosto 3150

8 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22. Contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, complometria. Corsi diurni e serali. 0895

PREPARAZIONE esami autorizzati in sede meravigliose. Convitto Galilei, maschile, parificato, medie, liceo scientifico, ragioneria. Sede legale esami. Laveno (Lago Maggiore), tel. 61-608.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ABILE traduttrice inglese e francese cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 672-239 ore serali.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI camera due letti volendo pensione. Telef. 593-732.

CAMERA ammobiliata indipendente libera presso Mauriziano privato affitta. Telefonare 393-967.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO manutenzione impianti elettrici idraulici ecc. offresi. Telef. 641-216 ore pasti. A67385

DICIASSETTENNE computista dattilografia 1° impiego offresi. Telefonare 758-590. 1001

DISEGNATRICE esperienza ambientazioni negozi e varie referenziata offresi. Tel. 775-516 ore 17-20.

GEOMETRA militassolto, pratica biennale cantieri, referenziato, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 519-007.

GEOMETRA 24enne militeassolto qualunque impiego. Tel. 392-300.

GEOMETRA 28enne, esperienza cantieri autostradali, contabilità tracciamenti, esaminerebbe adeguata sistemazione presso seria impresa o società. Telef. ore pasti 50-578 Asti.

INSEGNANTE 28enne conoscenza francese, libero subito, cerca impiego. Telefonare 643-432.

MAESTRA 19enne libera subito offresi periodo estivo insegnante, istitutrice, impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino».

OPERATORE meccanografico IBM 23enne militesente, libero subito offresi. Telefonare 253-100.

PERITO agrario 25enne occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5349 — Torino».

PERITO elettrotecnico esperienza biennale offresi qualsiasi mansione ovunque. Telefonare 255-875.

PRATICO paghe contributi commercio, esperienza triennale, offresi anche mezza giornata. Tel. 373-473.

RADIOTECNICO corso teorico pratico scuola radio Elettra cerca impiego come radioriparatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino».

RAGIONIERE 21enne ottima conoscenza inglese, militesente, offresi 1° impiego. Telefonare 775-441.

RAGIONIERE 23enne militassolto, primo impiego cerca, qualsiasi lavoro. Telefonare 335-061. A67401

RAGIONIERE 24enne inglese francese militare assolto 1° impiego offresi subito. Telef. pomeriggio 516-935.

SEDICENNE computista commerciale primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5411 — Torino ». A68128

SIGNORINA referenziata offresi mesi estivi accompagnamento bambini mare montagna, occupandosi eventualmente anche studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 259 — Torino».

STENO dattilografa 20enne 2° impiego offresi. Telef. 673-066.

STUDENTE 3ª ragioneria offresi lavori ufficio. Tel. ore pasti 278-263.

TORINESE ventitreenne pratico lavori ufficio offresi subito, volendo anche mezzo proprio. Tel. 484-945.

VENTOTTENNE esperto arredamento antiquariato, stoffe, offresi. Telefono 501-016. A68269

VENTOTTENNE, lunga esperienza confezioni abbigliamento, offresi. Telefono 501-016. A68269

16 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE primaria società assume elemento medio cultura da avviare carriera ispettiva dopo breve tirocinio professionale retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. 0337

A.A. IMPORTANTE industria plastica sede Cascine Vica assume libera subito espertissima primanotista 2° impiego nubile 25-30enne. Indispensabile innato concetto scrupolosissima precisione conoscenza tutte operazioni bancarie tenuta schedario clienti fornitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 241 — Torino».

ASSUMIAMO personale femminile 20-30enne ufficio vendite. Presenza, cultura, referenze. Presentarsi giovedì venerdì ore 9 Tecnimobil, Matteotti 10. 0115

ANONIMA TESSUTI ASSUME GIOVANE ABILE STENODATTILOGRAFA PRATICA OGNI LAVORO UFFICIO. OFFERTE MANOSCRITTE PRECISANDO RECAPITO TELEFONICO A: « PUBBLICITA' STAMPA 5420 — TORINO ».

ASSUMIAMO personale femminile per propaganda in Torino e Piemonte, stipendio più provvigioni e premi. Scrivere precisando età ed eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». 0329

CERCANSI dattilografe per trascrizione indirizzi a domicilio. Tel. 272-063.

CERCASI apprendisti commessi ambosessi 14-16 anni. Telefonare 510-514.

CERCASI dattilografa abilissima lavori domicilio indicare macchina posseduta referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4253 — Torino ».

CERCASI giovane signorina anche primo impiego adibire duplicatore documenti uffici. Presentarsi giovedì ore 9-12 via Gobetti 7.

CHITARRISTE nozioni musica cercansi formazione complesso. Corso Peschiera [illegible], telefono 389-065.

CONSULEDILE assume personale femminile da adibire ufficio vendite su cantiere. Telefonare 779-191.

DISEGNATORI meccanici attrezzisti cercasi. Esperienza II, III categoria. Scrivere precisando attività svolta, posti occupati. Assicurasi massima riservatezza a: «Pubblicità Stampa 5248 — Torino ». A66349

ELEMENTI CAPACI ET EFFICIENTI DA AVVIARE ALLA CARRIERA DIRETTIVA VENGONO RICHIESTI DA IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE. GLI ASPIRANTI DEVONO POSSEDERE I SEGUENTI REQUISITI: OTTIMA CULTURA, MORALITA', DINAMISMO ED ETA' NON INFERIORE AI 23 ANNI. SE PRESCELTI I CANDIDATI INIZIERANNO UN CORSO TEORICO ED IMMEDIATAMENTE UN TIROCINIO PRATICO. TELEFONARE 545-629, 544-032 GIOVEDI' 9,30-12,30; 15,30-19 ET VENERDI' 9,30-12,30 PER FISSARE COLLOQUIO. A67776

GIOVANE CON ATTITUDINE AL COMANDO, ORDINATO E PRECISO E' RICHIESTO PER UFFICIO PRODUZIONE E MAGAZZINO ARRIVI DI GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

GRANDE industria elettromeccanica cerca impiegato ufficio acquisti provata esperienza trattativa e ricerche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ». A67799

IMPORTANTE casa radio-tv cerca tecnico per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca capo controllo veramente capace ed esperto lavorazioni meccaniche di piccola e grande serie, energico età massima 35-40 anni, preferibilmente perito industriale. Esigonsi referenze, posti occupati e pretese. Scrivere: Pubbliman Casella 362, Bergamo.

INDUSTRIA meccanica vicinanze Bergamo cerca esperto analisi tempi e metodi da adibire all'ufficio produzione. Esigonsi referenze, posti occupati e pretese. Età massima 40 anni. Scrivere: Pubbliman, Casella 361 Bergamo. 24284

INDUSTRIA sita periferia Nichelino, frazione Garino, assume impiegata indipendente non primo impiego, veloce stenodattilografa, corrispondente autonoma, pratica tutti lavori ufficio. Manoscrivere età, stato famiglia, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4408 — Torino». A68278

INSEGNANTI lingua inglese solo pomeriggio ricerca istituto privato per prossimo anno scolastico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino».

INTERVISTATORI, intervistatrici assumiamo per sondaggi vendita. Stipendio 90 000, provvigioni, automezzo. Rapida carriera ai veramente meritevoli. Corso preparatorio. Presentarsi pomeriggio Massimo d'Azeglio 70, signor Benedici.

ISTITUTO universitario assumerebbe ingegnere neo laureato per compili ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». A67479

MONDADORI editore [illegible] per lavoro organizzato ambosessi media cultura. Lavoro esterno, massima retribuzione, premio, per zone Torino e provincia. Presentarsi corso Villario 83 ore 9-12, 16-18. 0213

PRODUZIONE cinematografica altamente qualificata, cerca aspiranti attori ambosessi. Fotografie Unalfilm Liderama. A61410

NOTAIO cerca signorina pratica ufficio notarile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ».

PITTORE espertissimo cartelli stradali cerca azienda pubblicità. Telefonare 556-265. A66227

RAGIONIERA assume massimo stipendio importante industria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 5139 — Torino». A64719

STENODATTILO perfetta conoscenza francese inglese cerca Merlo, S. Rocchetto 16. 2001

STENODATTILOGRAFA perfetta religioso eventualmente francese assumiamo prontamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5276 — Torino »

STUDENTI ambosessi cercansi per organizzato lavoro, ottimi guadagni adeguati alle reali capacità di ogni singolo elemento. Presentarsi pomeriggio corso Massimo d'Azeglio 76, signor Germanis.

TECNICI diplomati operai metalmeccanici cerca Società italo australiana ottimo trattamento. Tel. 510-891.

TECNICO stampaggio bakelite completa conoscenza macchine assumiamo. Scrivere dettagliando posti occupati: « Pubblicità Stampa 4279 — Torino ». A66616

UFFICIO assume 18-20enne, presenza, veloce dattilografa, bella calligrafia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

VETRINISTA, aiuto vetrinista cercansi da studio pubblicitario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5435 — Torino ». A68197

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA praticissimo Torino offresi libero subito; età 50 anni. Telefonare 896-418. A68016

ABILE lavori casa offresi mattino. Telefonare 879-052 ore pasti.

ABILE tipografo impressore prima categoria offresi. Telef. 395-820

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria montatore macchine speciali e trasferi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino».

AGGIUSTATORE stampi lamiera manutenzione 57enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5421 — Torino ». A68178

AIUTANTE disegnatore pratico offresi. Tel. 736-738 ore pasti.

AIUTANTE pasticciere con patentauto libero subito offresi. Scabin Bruno, corso Regina Margherita 142, Torino. A67792

CAMERIERE barista offresi possibilmente zona mare. Tel. 538-931.

CAMERIERE offresi anni 27. Gionnetta Franco, piazza Crispi n. 52.

CONIUGI mezz'età, senza figli, offronsi per portineria. Liberi subito. Telefonare 274-900 dalle 13 alle 19.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610, Torino.

DICIANNOVENNE aiuto magazziniere patentato offresi. Tel. 338-559.

DICIOTTENNE offresi bambinaia escluso Torino. Scrivere: Gennaro Graziella, Verrua Savoia, Monticelli, Torino. A68185

ELETTRICISTA pratico impianti civili e industriali offresi a seria ditta manutenzione impianti stabilimento. Telefonare 735-298.

ESTETISTA massaggiatrice distorsioni offresi istituto terme libera 1° luglio. Telefon. 399-161 ore pasti.

INFERMIERA dama compagnia per signore, referenziando offresi disposta trasferirsi. Scrivere: Passaporto 4.797.160/P Fermo Posta Alassio.

GIARDINIERE con patente età 50 anni offresi. Telefonare 896-418.

GIARDINIERE pensionato praticissimo piante da frutta ortaggi offresi. Telefonare 368-622.

INFERMIERE diplomato all'estero pedicure massaggiatore offresi clinica oppure privato per assistenza. Telefonare 211-592. A68150

OFFRESI subito facchino mansioni fiducia per stagione. Telef. 260-007.

OFFRESI tuttofare fissa per persona sola libera subito referenziata. Scrivere: Perino, via Maddalene 42 bis presso Rosso, Torino.

OFFRESI 26enne distributore benzina riparazione gomme garagista anche notturno referenziatissimo patentato libero subito. Tel. 210-575.

OFFRESI 26enne portierato patentato con moglie tuttofare con famiglia seria signorile; referenziatissimo. Libero subito. Tel. 210-575.

OPERAIO 22 anni elettricista pratico impianti civili offresi seria ditta. Tel. 378-646.

PANETTIERE finito con patentauto libero subito offresi. Scabin Bruno, corso Regina Margherita n. 142, Torino. A67792

PENSIONATO guardia giurata 56 anni occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 327-124. A67604

PENSIONATO torinese, presenza, referenze, fidatissimo, offresi commissioni, lavori esclusivamente leggeri. Telefonare 388-718.

RAGAZZA 19enne offresi per gelateria bar torrefazione, pratica. Telefonare 758-180. A67978

SIGNORINA inglese [illegible] universitaria offresi posizione alla pari per il mese di luglio (fino al giorno 26). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5386 — Torino». A61432

SALDATORE elettrico specializzato offresi mezza giornata. Tel. 793-625.

SIGNORA patente auto offresi cassiera o altro lavoro decoroso anche mezza giornata, serietà. Telefonare 798-792. A68262

STAMPISTA aggiustatore capacità tecniche lavorative offresi seria Ditta ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5429 — Torino ».

TIPOGRAFO impressore II categoria, lavori commerciali offresi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5406 — Torino ». A68117

TIPOGRAFO impressore II categoria offresi subito. Tel. 546-206.

TORINESE 24enne patente C offresi come autista pratico manutenzione. Telefono 671-706.

TORNITORE attrezzista 1ª categoria offresi ore. Telefonare 491-192.

TUTTOFARE fissa, buone referenze, offresi 1-2 persone, preferibilmente fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5392 — Torino».

TUTTOFARE offresi famiglia a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5422 — Torino ». A68182

VENTICINQUENNE [illegible] rappresentante patente B passaporto offresi come autista per mese luglio. Anche per viaggio Italia o estero. Scrivere a Bergadano, via Bligny 16, Torino o telefonare 692-256.

VENTIQUATTRENNE 3ª ragioneria patente D offresi per lavoro stabile. Scrivere Giovannetti, Lamarmora 8, Grugliasco. 2001

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCANSI TORNITORI E APPRENDISTI MECCANICI. PRESENTARSI O TELEFONARE ORE UFFICIO CHIAPPO F., XXV APRILE 53, NICHELINO, TEL. 666-581.

A.A.A. CONIUGI cercansi giardinieri custodia villa vicinanze Torino. Buona retribuzione. Scrivere subito situazione famigliare, referenze et precedenti a: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino». A67352

A.A. IMPORTANTE industria zona Lucento Pianezza cerca meccanico per manutenzione presse oleodinamiche. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliando esperienza e pretese a: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino».

A. COMMERCIANTE assume signorina fissa, fidata, lavori casa. Telefonare 515-241. 0343

A Moncalieri cercansi aggiustatori, tornitori, fresatori, alesatorista. Mides, via Pastrengo 112, telefono 668-233.

AGGIUSTATORE stampista assume industria meccanica. Telef. 793-508.

APPRENDISTA pitturazione cartelli stradali cerca azienda pubblicità. Telefonare 588-265 A66227

APPRENDISTI età minima anni 16 aiuto lavorazione materie plastiche cerca Merlo. S. Rocchetto 16.

ASSUMESI affilatore veramente qualificato, responsabile gruppo frapanti; operai II e III categoria inserimento reparti torni, dentatrici, affilatrici, prospettive stabili e qualifiche. Cumiana 14, Cascine Vica.

ASSUMESI elemento operaio capace collaborare conduzione officina meccanica costruzioni idrauliche. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino».

ASSUMIAMO MESCOLATORISTI E BEMBURISTI PER LAVORAZIONE GOMMA. PRESENTARSI C.SO MASSIMO D'AZEGLIO 21, TORINO.

ASSUMIAMO subito apprendisti muratori 15-20 anni, referenziati. Telefonare 351-326. A68131

ASSUMIAMO subito barista esperto referenziato pretese. Telefon. 40-474 Alassio. 24331

ASSUMO barista con referenze zona centrale Rivoli. Tel. 950-465.

AUTISTA referenziato cerca privato. Dettagliare età, pretese a: « Pubblicità Stampa 4398 — Torino».

BUSTAIA o reggipettista cerca Itos, via Belfiore 52, Torino. A67077

CAMERIERI sala esperienza cercansi. Hotel Excelsior, Loano. Tel. 69-881.

CASA automobilistica cerca elettrauto e saldatore praticissimi. Scrivere referenziando: Casella Postale 297 Torino. 0200

CERCANSI commessa e apprendista alimentari via Barletta 35. Telefonare 362-455, 782-170.

CERCANSI coniugi pensionati custodire piccola casa centro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino». A68107

CERCASI abili carpentieri in ferro. Presentarsi Cebat, corso B. Telesio 15. A66460

CERCASI aggiustatori, carpentieri in ferro disposti dopo tirocinio in officina viaggiare Italia per montaggio impianto. Scrivere precisando posti occupati referenze età: « Pubblicità Stampa 5270 — Torino ».

CERCASI apprendista decoratore preferibilmente 17-18 anni. T. 651-053.

CERCASI apprendista parrucchiere signora. Renzo, c. Francia 94. Telefonare 769-844. A68140

CERCASI apprendisti, saldatori, fabbri carpentieri. Telefonare 793-888.

CERCASI cameriera ai piani Hotel Princ. Tommaso, via Pr. Tommaso 8 presentarsi dalle ore 14 alle 18.

CERCASI cameriera tuttofare fissa referenziata dal 1° settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4259 — Torino ». A66194

CERCASI cablatrice per collegamento apparecchiature elettriche. Presentarsi ore ufficio Telemecanique, via Orbetello 140, Torino.

CERCASI cameriera o cameriere pratica ristorante, libero subito. Telefono 511-180. A68217

CERCASI cameriera pratica sala. Ristorante piazza Solferino 3.

CERCASI coppia settentrionali marito giardiniere moglie tuttofare per villa precollina torinese. Scrivere pretese referenze a: « Pubblicità Stampa 236 — Torino». 2001

CERCASI domestico referenziato. Telefonare ore ufficio 760-312.

CERCASI gruisti per autogru pesanti meccanici per riparazioni autotreni, meccanici montatori, carpentieri, autisti D-E praticissimi. Tel. 666-566.

CERCASI idraulico lattoniere. Telefonare 326-808 dalle 20 alle 22.

CERCASI pellicciaia completa, capace fare anche modelli. Scrivere dando referenze: « Pubblicità Stampa 5166 — Torino ». A65242

CERCASI secondo cuoco-cuoco cucina veramente capace 70.000 mensili più vitto e alloggio, dopo periodo prova posto fisso. Scrivere: Tavola Calda De Quinto, via Manzoni 11, Varese.

CERCASI tornitore e aggiustatore stampista qualificato. Tel. 669-366.

CERCASI tuttofare mattino zona Bernini. Telefonare 767-835 pomeriggio. A68184

CERCASI tuttofare quarantenne fissa referenziata per coniugi anziani. Tel. 654-828. Vs Pio V 31.

CERCASI uomo per allevamento tacchini prossimità Torino. Telefonare 510-150 Torino.

CERCO apprendista saldatore, apprendista meccanico, Ricchetta, via della Rocca 41. 1001

COMMESSA abilissima, apprendista, pratiche mercerie faderami abbigliamento cerca Fodertex, via Salbertrand 13, corso Palermo 119, via Accademia Albertina 32.

CONIUGI bimba cercano tuttofare pratica 8-18 disposta villeggiatura. Tel. 873-323. A68099

CONIUGI cercano abile tuttofare fissa mezza età referenziata. Telefono 290-320. 2001

COPPIA cercano coniugi soli autista tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5291 — Torino ».

COPPIA marito autista domestico, moglie cuoca tuttofare fissi coniugi soli cercano. Massimo stipendio. Telefonare 759-913. 0417

CUOCO assumesi stagione estiva albergo III categoria 40 letti, referenze. Scrivere: Hotel Derby, Cervinia, (Aosta) oppure tel. 94-067.

ELETTRICISTI cerca società impianti elettrici industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino».

FAMIGLIA cerca donna tuttofare luglio-agosto casa campagna prossimità Torino. Telefonare 590-757.

FRESATORI e aggiustatori stampisti assumonsi. Telefonare 631-853.

FUCINATORE e aiutante cercasi assunzione immediata da ditta Albera, Barbarina 56, Torino.

GIOVANI sposi piemontesi residenti Roma cercano donna tuttofare referenziata assicurando ottima situazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4354 — Torino». A66983

IMBALLATORE fattorino pratico avviorio magazziniere lavori laboratorio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino». A67116

MAGLIFICIO per ampliamento reparti cerca capo reparto capo squadra, controllatrici. Scrivere dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 5161 — Torino ». A65118

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE TORINO CERCA GIOVANI DA ADIBIRE ALLA LUCIDATURA METALLI SU PULITRICE, OTTIMA RETRIBUZIONE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4387 — TORINO». A67667

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume: fresatori, aggiustatori, tornitori, manovali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino».

INDUSTRIA materie plastiche assume manovali e operai massimo trentenni. Soc. Sipab, Ceresole d'Alba, 10 km. da Carmagnola. Tel. 59-47.

MAGLIERISTE rettilinee 12-14 giovani cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 535-196. A65118

MODELLATORE legno cercasi per sviluppo società. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino ».

OFFICINA assume apprendiste tornitore aggiustatore. Presentarsi corso Brescia 10 bis. A66558

OPERATORI macchine utensili automatiche mandrini multipli alta precisione e produzione disposti turni dintorni Torino. Inutile scrivere senza requisiti richiesti a «Pubblicità Stampa 4401 — Torino».

PASTICCIERE finito disposto trasferirsi (eventualmente anche con moglie) cercasi. Scrivere: Caldera, Hotel Solera, Asti. 24447

PETTINATRICE finita cercasi Monti Telefonare 341-580 Borgaretto (To).

PETTINATRICE lavorante pratica cercasi. Telefonare 480-338.

PICCOLA famiglia Rivoli cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 759-872. A66618

PORTINERIA centrale, assume coniugi soli quarantenni, occorre solo opera moglie volonterosa. Riscaldamento centrale. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ». A68213

RETTIFICATORE per lapidello tangenziale assume industria meccanica. Telefonare 793-508.

RIMAGLIATRICI piatto assume subito Maglificio Arianna. Tel. 535-196

RIPASSATRICE abilissima rammendo maglieria fine assume subito Maglificio Arianna. Telef. 535-196.

SARTORIA uomo cerca abilissimo lavorante. Via Acc. Albertina 3.

SIGNORA cerca tuttofare fisso finita referenziata ottimo stipendio. Telefonare 545-008. A68099

SIGNORA sola cerca urgentemente tuttofare fissa media età capace referenziatissima. Scrivere precisando posti occupati: Attilia Bioletti. Via del Carmine 28, Torino.

STABILIMENTO costruzione macchine utensili zona Francia, cerca radialista 1ª cat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

STAMPISTI e stampatori referenziati assume industria stampaggio materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A67741

TAPPEZZIERI sedia presentarsi Sadi via Pollenzo 21, Torino.

URGE lavorante o aiutante pettinatrice. Via Domodossola 68, tel. 70-740.

VERNICIATORE Carrozzeria disposta trasferirsi Sanremo cercasi urgentemente capacità lavorazione ciclo e forno. Scrivere: Birone Pubblicità 28/P Sanremo

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A introdotto mobilieri, falegnami, arredatori, residente provincia Novara affidiamo rappresentanza porte pieghevoli. Siracusa & Schultz, via Bagetti 25, Torino. 2001

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 155/5, Biella. 23839

CERCASI competente per filiale Piemonte rappresentanza apparecchiature elettriche bassa tensione primaria Casa tedesche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5413 — Torino ».

DITTA coloniali e prodotti chimici reclamizzati, cerca venditori zona Torino e provincia, preferibilmente introdotti alimentaristi e drogherie. Assicurato stipendio sindacale e provvigioni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino ». A65703

DITTA organizzata Tre Venezie cerca rappresentanza con deposito. Ricambi elettrici, autoveicoli. Scrivere: Pubbliman, Casella 108-A, Padova.

(Continua a pag. 17)



CRONACHE DEI LIBRI

I [redacted] DELL'«AUTO DA FE'»

Montale critico

Pur nel variare dei temi e dei modi, s'avverte l'unità di ispirazione con l'opera del poeta - L'impronta della giovinezza torinese

Si può essere certi che il settantesimo compleanno di Eugenio Montale (cade, propriamente, il 12 ottobre), più che per le pubblicazioni d'occasione, gli «omaggi» e altre iniziative del genere, anche degnissime — come il numero speciale di *Letteratura* —, rimarrà memorabile per questo *Auto da fé* (edito dal «Saggiatore»), [redacted] il quale il poeta ha dato finalmente inizio alla raccolta dei suoi scritti critici.

Si tratta di un volume che — disegnato, evidentemente, come introduzione a quelli di saggi sui poeti, sui narratori e sulla musica, che seguiranno — comprende articoli, note, commenti, «moralità» intorno alle condizioni, agli orientamenti, ai problemi della letteratura e cultura contemporanea; e, in quanto tale, non solo ci consente di seguire nella sua linea ideale un'attività di Montale parallela, anzi complementare a quella poetica, finora non ricostruibile, però, se non a tratti; ma [redacted] reca altresì una testimonianza quanto mai sensibile degli anni ai quali si riferisce.

Che sono quelli del primis[redacted] dopoguerra, fino al costituirsi del fascismo in regime; [redacted] quelli dalla Liberazione ad oggi: con un lungo intervallo (1926-1943), durante [redacted] quale se il poeta seguitò a parlare nei modi, sempre più propri, di un analogismo ermetico e la sua voce fu ascoltata soprattutto dai giovane anelanti, con più o meno di consapevolezza, alla libertà; il saggista, il moralista (se non il critico), invece, tacquero, essendo indispensabili al [redacted] discorso i riferimenti ad una realtà non pur letteraria, ma di costume e di vita. Del resto, per quella complementarità fra il poeta e il saggista le esperienze dell'uno implicano le riflessioni dell'altro (cosa che la critica più attenta presto avvertì, riconoscendo alla poesia [redacted] Montale [redacted] di testimonianza) e viceversa, anche se i loro linguaggi sono diversi: lucido, razionale quello del saggista; «oscuro» quello del poeta, seppure di un'oscurità rispettosa di un rigore ritmico e sintattico, che è pur esso razionalità.

Questa ambiguità fra i sensi riposti e quelli palesi della parola (e della realtà che in essa [redacted] esprime) vagamente si riflette — non senza una sottile ironia [redacted] o auto-ironia — anche nel titolo della presente raccolta, potendo *Auto da fé* significare tanto «atto di fede» o «della fede», quanto [redacted] rogo. Atto di fede nella poesia, anzitutto, nell'arte e in una condizione, umana capace di salvaguardarle dalle forze intese al capovolgimento d'ogni valore e all'annullamento dell'uomo [redacted] individuo pensante. Quanto al rogo, si deve intendere per tale la pubblicazione di queste pagine, eliminatrice, nei confronti dell'autore, di ogni perplessità circa [redacted] loro funzione o ragion d'essere.

Ed è appunto questa ambiguità, rispondente nel profondo ad un oscillare di Montale fra lo storicismo crociano, nel quale — senza proprio aderirvi — si è formato, e un empirismo (a momenti scetticismo) assecondato sia dalla sua consuetudine [redacted] il pensiero anglosassone, sia da una viva, inquieta curiosità intellettuale; è questo atteggiamento, dicevo, che presiede, più [redacted] meno accentuato, ai novantadue fra articoli e note di *Auto da fé*.

I quali, disposti secondo un ordine di tempo piuttosto psicologico che cronologico, che tiene [redacted] delle affinità dei motivi, di interni echi o richiami, di rapporti di causa ad effetto, formano tre gruppi, [redacted] cui [redacted] primo, meno copioso e più remoto, comprendendo scritti di subito prima [redacted] dopo quell'intervallo, è però il più importante. Che i [redacted] dominanti del libro — dalla crisi della «comunicazione» tradizionale alle nuove tecniche e alla cultura di massa, dalla solitudine dell'artista in un mondo che si dice, e gode a dirsi, alienato al suo dovere di far fronte al tradimento dei *clercs*, dal non credere di molti giovani né in Dio né in Marx alla corsa verso l'anonimato di tanta arte (o pseudoarte) d'oggi — questi temi hanno qui una enunciazione prospettica, come in un bilancio preventivo che mostri in trasparenza il consuntivo non pur di ieri ma di domani.

E quella oscillazione, tipica di Montale, fra un senso di fallimento universale e una stoica, più che storicistica, resistenza (precorritrice della speranza) all'idea del nulla, qui essendo circoscritta a quegli anni di «dopo [redacted] diluvio», che furono pieni, appunto, di speranze, propende piuttosto verso il polo positivo. C'è, nella parola di Montale, un accento insolito dalle cadenze «civili», che, pur [redacted] giungere a toni parenetici, risuona in decise affermazioni. Insoliti, ma [redacted] inediti, ricollegandosi a q[redacted] giovanili, del tempo torinese, dell'ambiente gobettiano-gramsciano, in cui Montale fece le prime armi. Ad accertarsene basta confrontare il saggio iniziale, pubblicato nel 1925 nel *Baretti*, sulla necessità di [redacted] letteratura e di un linguaggio in cui possano finalmente incontrarsi, e riconoscersi, lo scrittore (il poeta) e l'uomo comune, [redacted] il secondo saggio, di venti anni dopo, ribadente il dovere dello scrittore di scrivere per gli altri, di porsi al servizio dell'uomo. Due saggi assai belli, con quel rigore ancora crociano delle distinzioni, temperato da una sensibilissima inclinazione all'ascolto interiore.

Temi [redacted] modi che la seconda parte del libro, di scritti estendentisi lungo gli anni cinquanta, e la terza, più recente, di rapidi capitoletti, riprendono, svolgono, sfaccettano e aggiornano in questo o in quel particolare, a seconda delle occasioni, dei «fatti diversi» della letteratura [redacted] dell'arte, in una gamma inesauribile di variazioni, sempre refluenti, peraltro, al centro del discorso. (Donde l'impressione di struttura musicale che lascia il libro). Fatti che Montale affronta, e studia, non con av[redacted] ma [redacted] il desiderio di capirne il perché e di trarne [redacted] indizio o auspicio, buono o cattivo che sia, per le sorti della società e della cultura.

E se quell'accento dei primi scritti pare [redacted] solo attenuarsi ma [redacted] volte rilasciarsi, conforme al [redacted] propendere, fra tanta baraonda di «ismi» e di avanguardie, verso [redacted] quasi scetticismo, non per ciò il suo giudizio è meno fermo, [redacted] l'*humour* di cui spesso lo circonda ripudia la fondamentale tristezza. Anzi, ne è come lo schermo (si pensi al Montale — per restare al prosatore — della «Farfalla di Dinard»); è il segno della pietà, per sé e per gli altri, che egli prova di fronte a ciò che suona negazione di quella poesia in cui più che [redacted] crede: poesia, memoria del mondo, sopravvivenza dell'uomo al tempo.

Ed ecco che per questi sottili tramiti anche dal saggista nitido, elegante, agile nella sua discorsività, si torna al Montale poeta.

Arnaldo Bocelli

EUGENIO MONTALE: *Auto da fé* - Ediz. del Saggiatore - pagine 382, lire 2100.

[redacted] JEAN WAHL RICOSTRUISCE LA FILOSOFIA FRANCESE

Montaigne maestro [redacted] pensiero moderno

Ha insegnato il razionalismo, lo scetticismo, il culto della natura - La polemica [redacted] Pascal contro Cartesio

La casa editrice «La Nuova Italia», tra le più serie e autorevoli nel promuovere e diffondere studi di alto livello culturale nel nostro paese, pubblica ora un vivace e molto originale profilo della filosofia moderna in Francia. Ne è autore Jean Wahl. L'edizione italiana, che appare con il titolo Il pensiero moderno in Francia, *è più ricca di quella originale francese perché contiene modifiche* [redacted] *aggiornamenti compiuti dall'autore.*

Non c'è studioso attento di [redacted] *filosofiche che non conosca le belle opere di Jean Wahl sul pluralismo inglese e americano, su Hegel, su Kierkegaard, sull'esistenzialismo, sui rapporti tra poesia e metafisica. Nella produzione più recente di questo illustre decano della filosofia francese, campeggia un monumentale* Traité de Métaphysique *(1957) che rimprovera alla* philosophia perennis *di aver distrutto il sentimento della nostra parentela e partecipazione con l'universo.* [redacted] *Quel sentimento che i poeti e gli artisti ancora sanno custodire.*

L'originalità di Jean Wahl non [redacted] *facile da definire perché egli ama ciò che è crepuscolare e sfumato, ciò che* [redacted] *fluido e mobile, ciò che ha i colori cangianti dell'esperienza vissuta, dell'«esistenza» in senso kierkegaardiano. Nelle sue molto note* Études kierkegaardiennes *egli scriveva:* «Vi sono anime che rifiutano il mondo del giorno, del trionfo manifesto e di quella ricca unità razionale che ci offre l'hegelismo: perché vi si sentirebbero prigioniere. E scelgono il mondo dei problemi, della rottura, degli scacchi, dove, con [redacted] sguardo fisso verso una trascendenza che non possono vedere, [redacted] restano per [redacted] stesse un problema...».

Questo enunciato è quasi una confessione. Si adatta [redacted] *Kierkegaard in polemica con Hegel, ma si adatta anche* [redacted] *Pascal critico di Cartesio. Ma soprattutto vale come testimonianza dell'indole spirituale dell'autore.*

Jean Wahl prende il suo avvio storico da Montaigne, uno spirito a lui congeniale. «Con Montaigne la coscienza» *egli scrive* «ha ripreso coscienza di se stessa, come un tempo era accaduto [redacted] Socrate. Egli vuol mostrarci la forma interna della condizione umana. Per il suo insistere sul giudizio — la più giusta elargizione... che la natura ci abbia fatto delle sue grazie — Montaigne è un maestro del razionalismo; col suo perpetuo esame, [redacted] un maestro dello scetticismo, [redacted] si può mostrare [redacted] un Voltaire e un Renan continuino una delle tradizioni da lui fondate; sotto molti punti di vista, Montaigne è necessario per capire Pascal. Il secolo XVIII troverà in [redacted] del precursori del culto della natura; e anche un altro grande filosofo francese, Bergson, col suo mettere in rilievo la perenne mobilità degli stati di coscienza, ha un predecessore [redacted] in Montaigne. Così l'influsso di Montaigne percorre [redacted] storia del pensiero fran[redacted]». *Ecco un filo rosso per orientarci nel labirinto della moderna filosofia francese.* [redacted] *ecco, insieme, un compendio della forma mentis* [redacted] *Jean Wahl, con le sue scelte così personali e scevre di ogni pedanteria.*

La filosofia, così [redacted] *Jean Wahl la intende e la vive,* [redacted] *un dominio riservato agli specialisti, non è separata dalle altre attività umane, non la si può scindere, ad esempio, dalla poesia, dalla pittura* [redacted] *dalla scienza.*

Parlando di Pascal [redacted] *dei suoi molti avversari, ecco come Jean Wahl caratterizza insieme il suo autore* [redacted] *forse* [redacted] *stesso:* «Vigny dice che egli è un cattivo uomo. Renan lo giudica frenetico e disperato, Nietzsche, anima [redacted]mile a quella di Pascal, come quella di Vigny, l'accusa spesso [redacted] violenza. Gide dice che egli abbatte le nostre gioie. Altri lo condannano in no[redacted] della ragione, Bremond [redacted] Maritain in [redacted] di una ragione cristiana. Valéry in [redacted] di [redacted] ragione che non conosce battesimo. Ma come [redacted] ragione dei [redacted] avversari sembra insufficiente! Ciò che conserviamo di Pascal [redacted] gen[redacted] della solitudine, il genio dell'antitesi e di una specie [redacted] sintesi, il genio del chiaroscuro. Egli mostra quell'agilità dell'anima con la quale si passa dall'uno all'altro estremo...».

Il mondo di Jean Wahl, come quello di Pascal, è composto di ombre [redacted] *di luci,* [redacted] *contraddizioni o fratture che si ricompongono in remote nuove unità e armonie. Egli è aperto agli argomenti della ragione e a quelli più indefinibili del cuore, alle sollecitazioni motivate della* [redacted] *e* [redacted] *quelle indimostrabili della fede. Non a caso Jean Wahl riconosce come privilegio della filosofia francese poter iniziare* [redacted] *secolo XVII sotto la spinta contrastante di Cartesio e Pascal. Wahl ama il dubbio e la limpida ragione di Cartesio, ma si sente più vicino alla disperazione di Pascal. Di proposito Wahl ci ricorda il tagliente giudizio di Pascal su Cartesio:* «è un buon matematico, si dice. Ma io non so cosa fare di un matematico. Mi prenderebbe per una proposizione».

Molto vicino alla tematica dell'esistenzialismo, Wahl è un cristiano indipendente e solitario che ha vivissimo il sen[redacted] *del mistero e della trascendenza, dell'angoscia e del paradosso. La sua religiosità ha toni pascaliani* [redacted] *kierkegaardiani ed è priva di accenti confessionali. Il* [redacted] *sentimento della natura lo avvicina ai poeti e agli artisti. Solo nelle opere d'arte egli trova quella plenitude che supera le opposizioni più tormentose.*

Remo Cantoni

JEAN WAHL: *Il pensiero moderno in Francia* - «La Nuova Italia», editrice, Firenze, ottobre 1965 - pagine 216, lire 1600.

La storia vera di Alessandria



La città di Alessandria in una stampa popolare di metà Cinquecento

E' popolare credenza che la città di Alessandria sia sorta in Piemonte, quasi come un fungo, l'anno [redacted] ad opera [redacted] Lega Lombarda, auspice il papa Alessandro III (di qui il suo nome), per fronteggiare il Barbarossa; e nelle vecchie storie del Piemonte si leggeva che nella furia della costruzione i tetti de[redacted] case furono improvvisati con una copertura di strame e paglia, onde su[redacted] venne chiamata «Alessandria della Paglia».

Viceversa «della Paglia» non è che una storpiatura di «de Palea», cioè «palude», ché paludoso era il terreno intorno [redacted] castello di Rovereto, uno dei borghi che costituirono il complesso urbano alessandrino. Gli altri furono i comuni di Marengo, Gamondio, Bergoglio, la cui riunione, prima della Lega, fu favorita da Guglielmo [redacted] Vecchio, marchese di Monferrato, zio del Barbarossa, per assicurarsi il pos[redacted] delle comunicazioni verso la Liguria e il Milanese: se non che il [redacted] maggio 1168 i consoli della nuova città portarono a Lodi l'adesione alla Lega Lombarda di «Alessandria», che in omaggio al papa aveva assunto questo nome.

Di qui prende l'avvio Fau[redacted] Bima per la sua *Storia degli alessandrini*, pubblicata per celebrare l'ottavo centenario della fondazione di Alessandria. Svelto, attraente, spregiudicato e talvolta anche arguto, il racconto del Bima si snoda pittoresco dall'epoca remota dei Liguri «Statielli», popolazione indigena, ai giorni nostri che indicano nella regione alessandrina un cardine per lo sviluppo del triangolo industriale italiano.

Più che di [redacted] circostanziata «storia» di movimenti civili [redacted] di situazioni politiche, si tratta di una narrazione agile dalla quale fatti [redacted] uomini emergono netti e vivaci [redacted] nelle sequenze di un rapido film documentario. Il lettore vede così apparire e scomparire sullo schermo i personaggi più vari, dal capitano di ventura Facino Cane al pittore Carrà.

[redacted] **ber.**

FAUSTO BIMA: *Storia degli alessandrini* - Tip. Ferrari-Occella, Alessandria - pagine 169 con 120 illustrazioni.

La rivolta antinazista nel gioco delle grandi potenze

Davanti [redacted] Resistenza [redacted] europea alleati [redacted] sovietici seguirono politiche [redacted]

L'8 settembre 1943, per l'insensata condotta di guerra del fascismo, le truppe italiane [redacted] trovavano quasi per intero disseminate per l'Europa, dalla Francia alla Grecia, dall'Albania alla Jugoslavia, materialmente [redacted] moralmente impreparate al brusco rovesciamento della situazione. Ebbe allora inizio la «*storia straordinaria di un esercito che, impiegato in una guerra di aggressione, diventa parte viva di una guerra di riscatto e di liberazione*». Questa vicenda, [redacted] gran parte ancora ignorata, frammentaria, misconosciuta, ci è finalmente narrata, con esemplare obiettività e organicità di trattazione, da Alfonso Bartolini, nella sua *Storia della Resistenza italiana all'estero*.

Essa ha il pregio di ricostruire criticamente episodi, molti dei quali sfumano nella leggenda, e di distinguere una situazione dall'altra, un individuo dall'altro. Accanto a un'infinità di stupende figure, come il capitano Pampaloni a Cefalonia, a umili eroi, come il sottufficiale sardo Pietro Carboni e il canonico milanese Francesco Besso a Rodi, a generali energici e dotati di coraggioso senso d'iniziativa e di comprensione immediata della difficilis[redacted] realtà, come Azzi, Infante, Vivalda, Oxilia e altri, sono messe in luce [redacted] debolezze, la cecità, l'ottusità inerte e imprevidente di molti comandi, a cominciare da quello supremo.

Momenti altissimi, come il no della divisione Acqui a Cefalonia — dove la volontà di lottare dei soldati si trasfuse nel loro comandante, il gen. Gandin —, la resistenza di Lero, di Coo, di Corfù, il comportamento delle divisioni «Pinerolo», «Firenze», «Venezia», [redacted] possono cancellare tutte queste responsabilità, che ebbero tragiche conseguenze. E fra tali responsabilità, [redacted] Bartolini non sottace (pur senza aderire alle infondate accuse di scrittori come il Tamaro) quelle degli alti [redacted]mandi alleati, che per molte ragioni non fecero tutto quel che potevano per dare aiuto agli italiani.

* *

Ma qui il problema si allarga e investe quello che fu tutto il contegno delle potenze alleate [redacted] fronte ai movimenti di Resistenza in Europa, il [redacted]pporto fra gli ideali generosi a cui [redacted] stesse si richiamav[redacted] e l'effettiva politica di potenza, la varietà degli *humus* nazionali su cui quei movimenti si impianta[redacted], gli inevitabili attriti fra gli impulsi autonomistici di liberazione e rinnovamento ab imis e le necessità di [redacted] politica mondiale, già preoccupata del dopo.

Per comprendere tutto ciò, [redacted] richiede la pacata e disincantata visione dello storico. E' quel che troviamo in diversi dei saggi raccolti da Giorgio Vaccarino in un ottimo libro uscito in questi giorni: *Problemi della Resistenza italiana*.

Intanto, [redacted] «politica» della Resistenza delle potenze occidentali fu ben diversa da quella dell'Urss. Mentre le prime consideravano i movimenti di Resistenza [redacted] forze ausiliarie della propria azione militare, e in sede politica avevano le loro ben radicate (e spesso superficiali) predilezioni o idiosincrasie, la seconda cominciò a occuparsi di Resistenza solo a partire dal momento in cui il Reich la aggredì (e solo allora la guerra contro la Germania divenne «giusta»). E, in seguito, distinse sempre tra i paesi dell'Europa orientale compresi nella sua zona di influenza — nei quali essa [redacted]stenne fino in fondo certi partiti (quelli che erano strumento della sua politica di potenza) contro altri — e i paesi occidentali, nei quali promosse, con un possibilismo spinto all'estremo, le più larghe unioni popolari, pur di assicurarsi una qualche, anche ridotta, partecipazione al potere.

* *

Questa diversità di atteggiamenti appare evidente nei confronti dell'Italia. Gli alleati occidentali avrebbero voluto solo piccoli gruppi di sabotatori dietro le linee tedesche («*Chi vi ha chiesto di trasformare le bande in eserciti?*», domandò [redacted] giorno un loro agente [redacted] Parri), diedero fin che poterono la loro [redacted]cia al governo legittimo del re, che aveva firmato l'armistizio e se ne era [redacted] garante, si preoccuparono soprattutto dei loro fini di guerra e non capirono gran che della nostra Resistenza, [redacted] prima non avevano capito l'essenza del fascismo (vedi Churchill). L'Unione Sovietica favorì il compromesso del 1944 e ancora nel giugno di quell'anno pareva disposta ad appoggiare Badoglio contro Bonomi, nominato dal Cln.

Il Vaccarino passa in rassegna le varie Resistenze europee, così diverse nelle loro ispirazioni e nei loro sviluppi. Ottime le pagine sulla Resistenza francese, sul suo carattere poco «europeistico», sul primo delinearsi del mito di De Gaulle («*si forma allora in lui, anacronistica figura d'ancien régime, uno strano linguaggio aristocratico-populista che pare evocare l'ultimo pretendente legittimista, il conte di Chambord*»). E notevolissimi anche i saggi sul movimento operaio torinese dal 1913 al 1944. A più [redacted] vent'anni dalla Liberazione, proprio [redacted] questo sentiamo bisogno: di una storiografia vera, che superi le passioni di al[redacted]ra.

A. Galante Garrone

ALFONSO BARTOLINI: *Storia della Resistenza italiana all'estero* - Rebellato editore, Padova - pagine 474, lire 4500.

GIORGIO VACCARINO: *Problemi della Resistenza italiana* - S.T.E.M. Mucchi, Modena - pagine 342, lire 2000.

Amico [redacted] Goethe, precursore [redacted]

I «Pensieri» di Lichtenberg bizzarro scienziato-moralista

Sarà questa la volta buona, perché il nome di Giorgio Cristoforo Lichtenberg diventi non dico noto anche da [redacted], [redacted] almeno ritenuto [redacted] quella cerchia di lettori che si fa un punto d'onore nel [redacted] lasciare cadere nessuna proposta di qualità? La presentazione che Nello Sàito ha fatto della Nuova Universale Einaudi [redacted] una scelta di *Osservazioni* [redacted] *Pensieri* dello scrittore tedesco farebbe bene sperare: Lichtenberg possiede qualità che dovrebbero, oggi, sollecitare particolarmente l'atten[redacted]. Scienziato assai noto nel suo tempo, anche se ora quasi nessuno come tale lo ricorda, avrebbe voluto lasciare memoria di sé come romanziere e memorialista. Di[redacted] noto come satirico [redacted] polemista; dopo la [redacted] morte fu celebrato autore di [redacted]sime.

In tutto quello di cui [redacted] occupò, portò l'esigenza [redacted] chiarezza espressiva; pure giocando [redacted] le idee [redacted] le parole come [redacted] acrobata e penetrando in territori inesplorati, studiando i sogni, la demenza, le apparizioni soprannaturali, oltre al magnetismo e al sonnambulismo. Quando i surrealisti se lo vollero annettere, ebbero buon gioco nel pubblicare una scel[redacted] di suoi pensieri a loro giustificazione; André Breton fece [redacted] lui uno dei maggiori maestri dell'*humour noir*. In certi suoi diari segreti, pubblicati di recente solo in parte, analisti e psichiatri tro[redacted] pane per i loro denti; questo, mentre gli storici della letteratura indicano in Lichtenberg un sovrano del *Witz*, [redacted] parente prossimo di Heine (anche per la scelta dei soggetti), il progenitore di quanti trovarono nel frammento la forma più congeniale di espressione, da Karl Kraus a Ni[redacted].

* *

Nato nei pressi di Darmstadt nel 1742, ancora adolescente Lichtenberg in seguito, sembra, a una caduta, subì una lesione alla colonna vertebrale che arrestò il suo sviluppo e lo rese deforme; morì nel 1799, dopo dieci anni di tribolazioni. A Göttingen, dove trascorse quasi tutta l'esistenza, insegnando fisica [redacted]rimentale (dei pochi viaggi compiuti, i più importanti furono quelli in Inghilterra), esiste sempre, infatti, la casa dove abitò, a due passi dalla Biblioteca universitaria; nelle poche stanze da lui occupate, dove studiava, faceva lezione, raccoglieva libri e apparecchi, intratteneva donne giovanissime [redacted] tresche alla Boccaccio, passarono tra i più illustri personaggi tedeschi del '700.

Per [redacted] paio di decenni l'omino gibbuto, solito a trascorrere ore e ore guardando i passanti di dietro una finestra, dalla conversazione scintillante, fu l'attrazione principale della migliore università tedesca; in un tempo che di personaggi d'eccezione, di geni, come allora si diceva, non fu davvero povero. Probabilmente ci saremmo dovuti limitare a questo riconosci[redacted] generico sulla scorta di alcune testimonianze, se ai primi del secolo uno studioso non avesse preso l'iniziativa di pubblicare un gruppo di suoi quaderni, rimasti per cento anni inediti presso gli eredi: [redacted] un'immediatezza che ha del miracoloso, quelle carte fanno conoscere l'uomo più [redacted] meglio di qualsiasi volume di memorie.

Durante l'Ottocento s'erano più volte ristampate le operette satiriche e scientifiche di Lichtenberg che [redacted] avuto più [redacted] presso i suoi contemporanei; [redacted] s'erano offerti solo alcuni saggi [redacted] brogliacci [redacted] cui [redacted] scrittore lavorò tutta la vita. Destinati, dapprincipio, a raccogliere materiali per una *Fisica* e un'*Autobiografia* condotte secondo principi nuovissimi, finirono col contenere, alla rinfusa, appunti, considerazioni, note di letture, trascrizioni di sogni, fantasie, moralità, aforismi, osservazioni della natura più diversa. Alle due opere vagheggiate non fu mai dato inizio; lo stesso destino ebbero altri progetti su cui i quaderni informano; ma per estro, finezza, penetrazione, ampiezza d'interessi, eleganza, i frammenti rimasti rappresentano un unicum, che [redacted] fa rimpiangere nulla. Quando Nietzsche si chiese quali fossero le prose tedesche che valeva la pena di rileggere, dopo [redacted] opere di Goethe citò gli aforismi del professore di Göttingen, che pure poteva conoscere solo in piccola parte.

Giorgio Zampa

G. C. LICHTENBERG: *Osservazioni e Pensieri* - Einaudi editore, Torino - pagine 190, lire 1200.

Aforismi sempre attuali [redacted] tedesco [redacted]

La gente che non ha mai tempo fa pochissimo.

* *

Non [redacted] *singolare che si possa arrivare alle maggiori cariche onorifiche (re, per esempio) senza esami, mentre li si pretendono da un qualunque medicuzzo!*

* *

Era appeso in quella università come un bel lampadario sul quale [redacted] *cent'anni non brillava più alcuna luce.*

* *

Che cosa sarebbe successo di Lutero? Sarebbe stato internato a Spandau, di sicuro.

* *

C'è uno stato morale, che in me almeno non è molto raro, in cui si sopporta poco sia la presenza, sia l'assenza dell'essere amato, o almeno in sua presenza non [redacted] *prova il piacere che ci si sarebbe aspettato, almeno a giudicare dalla pena insopportabile che ci procurava la sua assenza.*

* *

Davvero peccato! Cosa gli serviva portare [redacted] *abito tanto bello? Quando si vedeva la sua faccia umile e parsimoniosa* [redacted] *era sempre convinti che possedesse quello solo.*

* *

Quando doveva fare uso della mente era come quando qualcuno abituato a usare la destra è costretto a usare la sinistra.

* *

Quanto sarebbe bello il mondo se i gran signori amassero la pace come la loro amante. Essi hanno da temere dalla guerra troppo poco per la loro persona.

[redacted] **C. Lichtenberg**



AFRICA 160° SOTTOZERO

Marsa El Brega - La Spezia; Libia-Italia, una rotta calda, mediterranea.

C'è da trasportare metano liquido a bassissima temperatura. Dall'Africa arriverà nuova necessaria linfa per il nostro Paese.

Sulla rotta mediterranea entreranno tre nuove metaniere. Tra i maggiori cantieri Europei è stata scelta la Ansaldo per la costruzione delle tre metaniere piú grandi del mondo.

A Genova, stanno per cominciare i lavori. La commessa prevede un investimento di quasi 40 miliardi di lire: lungo lavoro assicurato per migliaia di lavoratori italiani.

Le tre metaniere trasporteranno metano liquido all'eccezionale temperatura di 160° sottozero: ognuna potrà caricare 40.000 mc. in serbatoi isolati di alluminio.

Questa nuova tecnica è stata messa a punto dalla Esso che sarà responsabile della progettazione e procederà al controllo dei lavori.

La Esso lavora con il Paese.

La mostra veneziana è il trionfo del bianco

Non sperino in premi alla Biennale i pittori che dipingono col pennello

Agli artisti [redacted] quest'anno servono i detersivi, le lamette da barba (Fontana), i chio-[redacted] da nascondere sotto [redacted] candida tela, gli strumenti del carpentiere - Vedremo presto, nei concorsi [redacted] musica, premiato il pianista che spacca [redacted] pianoforte?

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, giugno.

Confesserò d'avere avuto, sin qui, un'idea assai imprecisa del bianco: il bianco della neve, il bianco della camicia di bucato, [redacted] via. Il chiosco dove [redacted] nel re[redacted] della Biennale di Venezia, il pittore Lucio Fontana è di forma circolare, [redacted] pareti totalmente bianche. Ma d'un bianco così assoluto che al suo confronto arrossirebbe per la vergogna qualsiasi bucato. Su questo fondo sono disposti alcuni tabernacolini; bianchi, si capisce, ma assai più che il chiosco. Dentro ciascuno di questi tabernacolini si contempla una tela del Maestro, ch'è stato premiato, [redacted]st'anno, con il massimo riconoscimento dovuto [redacted] pittore italiano. Un bianco così credo si ottenga soltanto impastando la bi[redacted] con la calce viva, dopo energica lavatura nella candeggina. Debbo aggiungere che, su questo *sancta sanctorum* del bianco, piove dall'alto un'accecante luce [redacted] salina (il soffitto [redacted] di tela bianca).

Orbene, nel cuore [redacted] queste tele si rimirano i tagli che l'artista vi ha inciso per lungo: tagli secchi, decisi, senza pentimenti, senza sbavature. Armato di lama autentica Solingen, Lucio Fontana celebra, zac, zac, zac, l'apoteosi dell'arte gestuale. Gestuale, da gesto: il gesto dell'ira creatrice, della violenza lirica. In questi tagli ognuno legge quel che crede: chi il sesso, chi una specie di carachiri della pittura, chi la protesta, chi la rivolta, chi lo spregio: per il mondo, per le sue pompe, per le sue commissioni giudicatrici.

La commissione giudicatrice della 33ª Biennale, ci ha visto la più alta espressione poetica dell'arte italiana contemporanea. Verdetto da accogliere con rispetto, ma vediamo un po' l'itinerario della commissione: nel recinto della Polonia espongono due artisti, Studnicki e Strazewsky. Il primo pittore, il secondo scultore. Studnicki gremisce di diavoli le sue tele, e son diavoli ben portanti, questo in frak, quello in tuta di lavoro, uno a mezz'aria, l'altro le gambe all'insù, e quasi tutti con il ghigno sulfureo, con il bidente, il piede forcuto, e le corna, è natural[redacted] Anzi, trattandosi [redacted] diavoli d'oltrecortina, sono corna anche più rosse delle nostr[redacted].

E Strazewsky? Zitto zitto attacca alla parete quattro [redacted] cinque lastre di alluminio anodizzato, cioè bianchissimo. Sopra queste lastre, salda rettangolini di alluminio pure, e pure anodizzato: per concludere, abbiamo dunque bianco su bianco, [redacted] animato dall'ombra che le superfici dei rettangolini proiettano sulla superficie del rettangolone. Morale: [redacted] Strazewsky, la giuria attribuisce la menzione d'onore, a Studnicki nulla: al diavolo lui e tutti i suoi diavoli.

Osserviamo l'italiano Enrico Castellani: presenta cinque quadri, tutt'e cinque intitolati «superficie bianca», e tutt'e cinque, infatti, sono perfettamente bianchi, d'un bianco [redacted]roso. Cambia la forma: e in ciascuno [redacted] scorge, a ben guardare, un'ombreggiatura, qualcosa come bugni e brufoli in emersione. Diresti che il pittore ha preparato l'opera, e s'è poi scordato di cominciarla, ma è, evidentemente, una grossa bestialità: l'opera, infatti, è bell'e finita, [redacted] anche assai bene.

Dice [redacted] catalogo che [redacted] Castellani ha raggiunto «*l'assolutezza della superficie monocroma, modulata soltanto da quei tipici rilievi causati dai chiodi, sottoposti alla tela... Uno dei meriti di quest'opera è nell'aver voluto e dovuto conservare l'impronta manuale pur nel rigore spesso assoluto della costruzione, pur nel rifiuto deciso della pennellata, del pittoricismo, d'ogni riferimento alle tecniche tradizionali*». Capito [redacted] si doveva dipingere quest'anno? Morale: al Castellani è andato il premio «Gollin» (500 [redacted] lire) destinato a pittore italiano al di sotto dei 40 anni.

Sarà un [redacted] da profano, ma vorrei vedere se Pierino, rifiutandosi anche lui di metter mano alle tecniche tradizionali, consegnasse all'esame il foglio in bianco; e peggio finirebbe. Dio liberi, se in un *raptus* gestuale vi incidesse, per il lungo o per traverso, un taglio con la lama da barba rubata a papà. In nessun concorso pianistico è stato mai premiato il pianista che non suona, e figuriamoci se lo sarebbe chi spaccasse, per giunta, il pianoforte.

Ma questo non [redacted] un esame di Stato; [redacted] soltanto un pubblico concorso internazionale per pittori e scultori, ch'è finito con la vittoria di pittori che scolpiscono e di scultori che dipingono, magari con le ombre. Astrattisti, informali veristi e surrealisti: tutti bocciati come Studnicki. Un messaggio, mi sembra, si leva da questa Biennale: pittori di tutte [redacted] tendenze, spennellatori domenicali, feriali e infrasettimanali e voi pure, cosmici, nucleari, spaziali, che cercavate di spaventar la gente [redacted] immagini di apocalisse batteriologica e atomica! Non c'è più tempo da perdere, ripulite — se lo potete — le vostre tele, e ricominciate daccapo.

Frese, torni, seghe, lanciafiamme, specchi rotti, specchi interi, bandoni, acrilici, vinilici, gesso, marmo artificiale, formica, luce al neon, anelli di plastica del supermarket, ottoni, mollette d'orologio, glicerine, stucchi, bambocci di celluloide, tibie e teschi, pezzi di carpenteria e usci e scopettoli da gabinetto: tutto ciò che fa parte o tutto ciò che non ha mai fatto parte della bottega dell'artista, è [redacted] adoperato nelle tremila opere che [redacted]lano in Biennale. Ma la commissione non ha avuto misericordia nè incertezza: guai al pittore scoperto con il pennello o allo scultore [redacted] lo scalpello. Il ripudio delle tecniche tradizionali [redacted] di stretto rigore, e il bianco, come se [redacted] mano di Courrèges avesse guidato in stato ipnotico [redacted] giuria, ha trionfato su qualsiasi altro colore.

Vostro figlio ha predisposizione per la pittura, pastrocchia [redacted] pastelli, acquarelli, gessetti? Un consiglio d'amico: buttate via tutto, e dategli un buon detersivo. S'ispira ai grandi pittori del passato? Fuori dalla finestra quei libri. E fategli dare qualche lezione. Dal barbiere, [redacted] capisce.

Gigi Ghirotti

Il principe Orsini (18 anni) chiede al Papa il titolo di «assistente al soglio»

Suo padre lo aveva perso dopo l'avventura con Belinda Lee

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, [redacted] giugno.

Il principe Domenico Napoleone Orsini, che ha compiuto recentemente diciotto [redacted]ni, aspira a riprendere l'ufficio di «assistente al Soglio» che il padre Filippo lasciò dopo la clamorosa vicenda con l'attrice Belinda Lee nell'ultima parte del pontificato di Pio XII. Il titolo [redacted] «Principe assistente al Soglio» [redacted] stato privilegio dei capi delle [redacted]miglie Colonna [redacted] Orsini dall'inizio del 1800.

Qualche tempo addietro don Virginio Orsini, nonno del principe Domenico Napoleone, avrebbe inviato una lettera al Papa per sollecitare la restaurazione del titolo nella persona del giovane nipote, dopo la interruzione degli ultimi anni.

E' difficile prevedere quale sarà la risposta del Pontefice, tenuto conto del processo di graduale semplificazione o snellimento al quale anche [redacted] Corte papale, come ogni altro ufficio della Curia romana, andrà incontro per attuare l'aggiornamento avviato dal Concilio Vaticano II. **f. p.**

Paracadutista torinese di leva muore per un banale incidente

Alla scuola «Gamerra» di Pisa - Aveva 22 anni - Mentre lavava il paracadute è scivolato e ha battuto il capo nella vasca



Il paracadutista Pasquale D'Agostino morto a Pisa

(Dal nostro corrispondente) Pisa, 28 giugno.

(a. n.) Un giovane paracadutista torinese in servizio di leva presso la scuola militare «Gamerra» di Pisa è morto stamattina in seguito ad un banale incidente avvenuto una quindicina di giorni fa. Si chiamava Pasquale D'Agostino, di 21 anni, e abitava a Torino in via Bologna 254 bis.

Il giovane, che era in forza alla compagnia aviorifornimenti, era sotto le armi dall'8 settembre del 1965. Il 15 giugno scorso, mentre era intento a lavare il paracadute nell'apposita vasca che si trova all'interno della caserma, per improvviso malore o forse perché scivolato, cadeva in avanti battendo il capo sul fondo in cemento della vasca.

Soccorso, veniva accompagnato alla clinica neurochirurgica dell'università, dove gli veniva riscontrato trauma cranico con sospetta frattura di due vertebre cervicali e tetraplegia. Il D'Agostino veniva successivamente trasferito alla clinica ortopedica, dove, [redacted] un primo accenno di miglioramento, stamattina cessava [redacted] vivere. Al momento del decesso al suo capezzale si trovava la madre Carmela di [redacted] anni; il giovane era orfano di padre deceduto nel 1949 in seguito a una ferita di guerra. Stasera, avvertito della disgrazia [redacted] giunto a Pisa il fratello Giuseppe, di 25 anni.

Pasquale d'Agostino venti giorni fa aveva raggiunto il capoluogo piemontese per assistere alle nozze della sorella Donatella di 22 anni.

L'annuncio [redacted] familiari a Torino

(a. r.) Una telefonata da Pisa [redacted] annunciato, questa mattina a Torino, ai familiari, la morte di Pasquale D'Agostino, il «parà» rimasto vittima di una grave caduta il 15 scorso, mentre lavava il proprio paracadute, nella scuola militare «Gamerra». All'apparecchio era la madre, signora Carmela Creato, 50 anni, che chiamata a Pisa subito dopo la disgrazia, da 13 giorni vegliava il figlio. «*Vieni, vieni subito*», ha detto la donna fra i singhiozzi. Il figlio Giuseppe, 25 anni, coniugato, è partito immediatamente per Pisa; l'altra figlia, Donatella, 22 anni, sposata, è rimasta nell'alloggio di via Bologna 248. «*Era pieno di entusiasmo per il paracadutismo* — ha detto —; *nelle sue lettere affermava di voler continuare da civile i lanci. In queste ultime settimane ne aveva compiuti parecchi*».

Venti testimoni videro i banditi sparare [redacted] giornalista olandese

L'inchiesta ad Orgosolo, in Sardegna - Gli inquirenti [redacted] convinti che i malviventi [redacted] scoperti - La vittima (di 46 anni) è fuori pericolo: fra dieci giorni sarà dimesso dall'ospedale



Il giornalista Kristopher Scherer ferito a Orgosolo

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, [redacted] giugno.

I medici dell'ospedale «San Francesco» di Nuoro sperano di poter dimettere entro dieci giorni Cristopher Johannes Scherer, il giornalista olandese di 46 anni, da Amsterdam, aggredito in auto [redacted] mattina dai banditi alle porte di Orgosolo e ferito alla schiena [redacted] una raffica di mitra. Stasera [redacted] sue condizioni appaiono soddisfacenti: lo Scherer ha infatti trascorso una notte tranquilla con appena poche linee di febbre. Oggi nel pomeriggio era completamente sfebbrato.

Da tre settimane il giornalista olandese, che lavora [redacted] alcune riviste illustrate («Margriet», «Avenue» e «Revue») raccoglieva nell'isola materiale destinato a un servizio speciale di trenta pagine sulla Sardegna.

Stamane la preoccupazione del giornalista [redacted] che in famiglia si allarmassero immaginandolo ferito in misura più grave del reale. Scherer non è sposato. Ha due fratelli (Dik, di 50 anni, e Charles, di 48) ai quali la notizia dell'aggressione [redacted] stata comunicata tramite la rappresentanza turistica [redacted]taliana ad Amsterdam. Uno dei fratelli è adesso in viaggio per la Sardegna.

Stamane [redacted] telefonato anche l'ambasciata italiana in Olanda per annunciare l'arri[redacted] a Nuoro d'un funzionario. L'associazione della stampa [redacted] s'è messa in comunicazione telefonica con la direzione dell'ospedale «San Francesco» per avere notizia di Scherer e per raccomandarlo ai medici curanti.

[redacted] era pensato in un primo momento che i banditi [redacted]ro arrivati sulla Oliena-Orgosolo in auto e che avessero bisogno d'un'altra vettura per assaltare la posta o la filiale di Orgosolo del «Banco di Sardegna». Di qui l'agguato teso alla «Volkswagen 1600» del giornalista olandese. Era anche convinzione diffusa che, dopo la fuga di Scherer, i banditi si fossero dileguati in auto. Dagli elementi raccolti dalla polizia risulta invece che i banditi si sono allontanati a piedi, dileguandosi verso la collina di Guttimene. Almeno una ventina di persone, pastori e cantonieri, li hanno visti. E chi ha visto stavolta parla. Non lo ha fatto ancora clamorosamente con aperta denuncia, ma [redacted] sensazione diffusa che stavolta [redacted] aggressori del giornalista olandese [redacted] saranno coperti dal silenzio dei più. **g. f.**

Sessant[redacted] uccide la madre poi [redacted] accoltella [redacted] petto

Nell'Udinese - La vittima aveva ottant'anni

(Dal nostro corrispondente) Udine, [redacted] giugno.

(g. c.) - Un sessantenne in una crisi di follia ha ucciso a colpi di coltello l'anziana [redacted]dre e ha tentato di sopprimersi [redacted] la stessa arma. Gravemente ferito si trova piantonato all'ospedale. Il fatto è accaduto a Borgo Tamar, una frazione montana presso Udine. La vittima si chiamava Angela Vizzutti ed aveva 80 anni. Il matricida è Luigi Cuntigh, di 62 anni.

La madre e il figlio che è scapolo dormivano nella stes[redacted] camera. Alle prime luci dell'alba la sorella del Cuntigh, Teodolinda di 57 anni, che assieme al marito Libero Zanio di 60 anni, ha la camera adiacente a quella della madre, ha udito invocare aiuto. Accorsa ha visto [redacted] fratello che stava colpendo con [redacted] coltel[redacted] la madre, la quale cercava di difendersi alzando le braccia. La donna [redacted] è messa a gridare, facendo accorrere [redacted] marito, ma quando questi è entrato nella camera è stato assalito a sua volta dal Cuntigh, ormai fuori di sé.

I carabinieri subito accorsi hanno trovato Angela Vizzutti ormai morta, riversa sul letto, mentre il Cuntigh si era rinchiuso [redacted] cucina. L'uomo ha opposto resistenza e ha tentato di uccidersi colpendosi [redacted] petto col coltello. Condotto dal medico il Cuntigh ha rifiutato [redacted] farsi medicare. Egli è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale [redacted] Udine, dove [redacted] trova piantonato.

Il matricida ha dichiarato al procuratore della Repubblica che la madre lo aveva ossessionato dicendogli che era malato e che doveva curarsi prendendo «pillole». Da ciò la sua convinzione che la donna intendesse ucciderlo.

Il fornaio continua a lavorare e nega di avere vinto i 150 milioni di Monza

Il panettiere [redacted] Spinetta Marengo dice: «Se avessi tutti quei soldi avrei già chiuso il negozio» - Ma nel sobborgo alessandrino sono tutti convinti che la grossa vincita sia toccata a lui - Il biglietto, già depositato in banca, verrà incassato [redacted] Roma nei prossimi giorni



La gerente dell'ufficio postale di Spinetta Marengo dove è stato venduto [redacted] biglietto vincente della lotteria (al centro) *con due impiegate* (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale) Spinetta Marengo, 28 giugno.

E' proprio il panettiere Valentino Musso di 42 anni, il vincitore dei [redacted] milioni della lotteria di Monza? A Spinetta Ma[redacted]go nessuno ha più dubbi in proposito e il comportamento del presunto multimilionario convalida i sospetti anche se il fornaio continua a negare di [redacted] il possessore del fortunato biglietto serie «L» numero 34591.

Ieri sera Valentino Musso, con [redacted] moglie Ines e i figli Ferruccio e Mauro, aveva lasciato la propria abitazione, dove era rimasto per l'intero pomeriggio barricato in casa [redacted] il telefono staccato. L'auto (una Fiat 1500 di recente immatricolazione), uscita dal portone aveva sfrecciato lungo via Genova seguita dallo sguardo dei curiosi e aveva raggiunto una pizzeria di Alessandria: due ore dopo i Musso rientravano a casa, mentre lentamente la strada andava spopolandosi.

Oggi abbiamo avuto un [redacted]tro colloquio con il Musso. Gli abbiamo chiesto che impressione gli avesse fatto leggere su tutti i giornali il [redacted] nome come quello del vincitore dei 150 milioni di Monza. Il panettiere ha avuto una esitazione nel rispondere. Sta per crollare, ci siamo detti, ora ammetterà di avere vinto. Nulla. Valentino Musso [redacted] i nervi saldi, si è ripreso e sorridendo ha ancora una volta negato.

«*Vedete* — ha esclamato — *sono in canottiera, torno dal lavoro nel forno; credete proprio che se avessi vinto tutti quei milioni che dite sarei qui a lavorare? Perdete tempo, non sono il vincitore*».

Abbiamo insistito: «*Ma ha acquistato un biglietto dalla signora Pesce, la titolare dell'ufficio postale?*» «*Sì, l'ho acquistato* — ha risposto — *ma non è quello vincente*». Un altro tentativo: «*Ci può mostrare questo biglietto che afferma non essere quello "L" numero 34591?*» «*No* — ha ribattuto — *l'ho perduto ad Asti*». Strano: anche perché prima [redacted] aveva mai accennato a questo smarrimento; anzi aveva cercato di far credere che il biglietto fosse della serie «G», smentito però dalla signora Pesce [redacted] ha venduto soltanto biglietti della [redacted] «L».

Valentino Musso, tranquillamente arriva [redacted] rispondere quando gli [redacted] chiede [redacted] cosa farebbe [redacted] fosse il vincitore dei 150 milioni, che chiuderebbe bottega [redacted] andrebbe in un bel posto a fare un po' di vita quieta. Però, continua il suo lavoro e affronta sorridendo la levataccia prima dell'alba per scendere nel forno.

Ma tutti, a Spinetta Marengo, sono convinti che [redacted] il vincitore: [redacted] bar-ristorante di Carlo Costa, dinanzi al [redacted]zio del fornaio, i curiosi continuano a discutere di numeri, a rifare [redacted] calcolo dei biglietti venduti dalla signora Giuseppina Pesce, per giungere alla stessa conclusione: Valentino Musso ha acquistato la mattina di venerdì 17 giugno (un bello smacco per i superstiziosi!) quello contrassegnato «L» numero 34591 che, abbinato al corridore inglese Williams, ha fatto vincere 150 milioni.

Il biglietto è ora nella cassaforte della «Cassa di Risparmio» di Alessandria e nei prossimi giorni il direttore generale dell'istituto bancario, avv. Balducci, si recherà a Roma per l'incasso: nello stesso giorno, forse, [redacted] panettiere di Spinetta per non ammettere di avere vinto, scenderà come sempre nel forno prima dell'alba.

Il fornaio nega, ma che [redacted] lui il vincitore è quasi sicuro. Un fatto è certo: Spinetta Marengo è un paese fortunato. Un anno fa, l'orefice Dino Daffunchio vinse al Totocalcio 42 milioni (per poco non ha acquistato, venerdì 17 giugno, il biglietto «L» numero 34591); domenica sono piovuti sul grosso sobborgo industriale i 150 milioni di Monza. E il negozio del Daffunchio [redacted] affaccia su via Genova, proprio di fronte alla panetteria [redacted] Valentino Musso, [redacted] presunto milionario. **f. m.**

Una lapide al rifugio Torino in ricordo di Emanuele Andreis

(Nostro servizio particolare) Courmayeur, [redacted] giugno.

(a. r.) Domani al rifugio Torino, al colle del Gigante, verrà scoperta una lapide in ricordo di Emanuele Andreis, presidente della sezione di Torino del Cai, precipitato il 29 giugno 1964 dal Dente del Gigante, [redacted] il figlio Vittorio.

La figura dello scomparso verrà rievocata dall'avvocato Bedini Confalonieri, dinanzi agli esponenti dell'alpinismo cittadino e valdostano. Andreis, valente alpinista, studioso dei problemi delle Alpi, autore di molte pubblicazioni, compì decine di prime ascensioni e di invernali. Fra queste [redacted] prima italiana della parete nord del Lyskamm Orientale, [redacted] diretta alla parete sud-ovest della Piramide Vincent, la prima ascensione della parete sud-ovest del Piz Roseg e [redacted] prima italiana della Punta Dufour. Fu uno degli artefici della costruzione del nuovo rifugio Torino.

Ricostruito il cippo del passo del Sestriere

Sestriere, [redacted] giugno.

(p. m.) Il comune di Sestriere ha fatto ricostruire il cippo che venne distrutto durante l'ultima guerra. Si trova al centro della cittadina, nel punto più alto del passo. Il cippo è formato da pietre di colore rossastro e verdognolo prelevate nella zona del Colle, ed è circondato da una aiuola. Mazzi [redacted] fiori di montagna spiccano tra le rocce del cippo e tre bocche di fontana completano l'opera, sulla quale [redacted] sono incise le date 1814 e 1914.

Feriti mentre vanno al funerale delle vittime dello scontro di Saluzzo

Padre, madre e figlioletta - L'auto sulla quale viaggiavano s'è scontrata presso Bibiana - Sono parenti di due persone decedute nella sciagura

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 28 giugno.

(m. g.) Tre persone sono rimaste lievemente ferite in uno scontro d'auto avvenuto a Bibiana. Si tratta dei parenti di due vittime della sciagura stradale accaduta domenica presso Costigliole di Saluzzo. Essi sono: Giuseppe Salice di 41 anni, la moglie Elma De Petris di 33 anni e la figlioletta Maria di 4 anni, residenti a Rivoira di Barge. Stavano recandosi [redacted] Barge per partecipare ai funerali delle [redacted] vittime della disgrazia, l'impiegato Michele Castellaro di 37 anni.

Alla guida della vettura si trovava Giuseppe Salice. Giunto all'altezza del bivio per Bibiana ha iniziato la svolta a sinistra per imboccare il ponte. Proprio nello stesso momento sopraggiungeva da Torre Pellice un'auto guidata da Renato Chiosso, di 21 anni, abitante a Pinerolo in via Santorre di Santarosa 2, [redacted] con a bordo Marcella Ughetto, di 19 anni, e Alfredo Cutugno, di 20 anni, entrambi residenti a Pinerolo.

Lo scontro, violento, è stato inevitabile, tutti gli occupanti le due vetture sono stati estratti lievemente [redacted]. Con auto di passaggio [redacted] venivano ricoverati all'ospedale Mauriziano di Luserna San Giovanni e giudicati guaribili in [redacted] decina di giorni.

Soltanto la bambina, che era addormentata sul sedile posteriore dell'auto, non ha riportato alcuna ferita. In serata i coniugi Salice sono stati dimessi. Domani Giuseppe Salice raggiungerà Barge dove nel pomeriggio si svolgeranno i funerali della madre e del fratello.

Evaso dalle carceri di Ciriè arrestato al G. S. Bernardo

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 28 giugno.

(r. r.) Un giovane, evaso dalle carceri di Ciriè nel marzo [redacted] 1965, è stato arrestato dalla polizia del Traforo del Gran San Bernardo, mentre tentava di espatriare in Svizzera su una macchina di due turisti elvetici, ai quali aveva chiesto [redacted] passaggio con l'autostop. Si tratta di Vincenzo Giustetti, di 23 anni, di Sommariva Perno (Cuneo), che deve scontare due anni e sette [redacted] di carcere per furto aggravato.

Durante il suo trasferimento ad Aosta su un'auto della polizia di frontie[redacted], il Giustetti è stato colto [redacted] una agitazione fortissima, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale Mauriziano.

Borse economia e finanza

Secondo la relazione della Camera di Commercio

La ripresa economica [redacted] Torino confermata [redacted] dati [redacted] maggio

In aumento la produzione di automobili e di accessori, la meccanica in genere, la siderurgia - Qualche miglioramento per i tessili; ancora debole l'edilizia - I prezzi all'ingrosso [redacted] scesi dello 0,7 per cento, dopo vari mesi di rialzi; il costo della vita è salito dello 0,25 per cento, rispetto ad aprile

L'economia torinese, secondo la relazione mensile della Camera di Commercio, [redacted] confermato nel maggio quella graduale ripresa in [redacted] ormai dall'aprile dell'anno. Perdurano fattori negativi che impediscono [redacted] generalizzarsi della ripresa. Alcuni elementi più [redacted]sitivi sono tuttavia affiorati: l'industria meccanica ha fruito di un miglioramento nella consistenza degli ordini in corso di esecuzione, mentre i restanti settori hanno consolidato i progressi conseguiti. Le prospettive sembrano quindi mantenersi su un piano abbastanza promettente.

Mentre [redacted] mercati all'ingrosso la massa degli affari conclusi [redacted] registrato [redacted] flessione dell'6,74 per cento rispetto ad aprile, nei confronti del *commercio al minuto* i risultati del maggio, in seguito all'avvicendamento stagionale dei consumi, hanno superato quelli dell'aprile. L'indice delle vendite dei grandi magazzini, tra i due mesi, si è incrementato del 1,60 per cento.

Migliore si è così rivelato il *commercio di esportazione*. Nel mese si è rimontata la flessione patita nell'aprile; talché il complesso delle merci spedite dalla provincia tramite le ferrovie (spedizioni che [redacted] alimentate per buona parte dalle esportazioni) è risalito a 138.099 tonn., di fronte a 120 mila 319 dell'aprile, con un aumento del 15,52 per cento.

Questa ripresa non ha però influito sul sistema dei *prezzi all'ingrosso*. La cautela intervenuta nella domanda in [redacted]guito alle buone prospettive degli imminenti raccolti agricoli, [redacted] ha fatto sì che, dopo mesi in cui predominava una tendenza ascensionale, si sia infine registrato un ribasso dello 0,70 per cento. Nel campo dei prezzi al minuto è per contro perdurata la tendenza al rialzo. Nel maggio l'indice complessivo del costo della vita della città di Torino secondo i primi accertamenti, si è accresciuto dello 0,25 circa.

Nell'industria più che presso [redacted] altre attività economiche il maggio ha confermato la tendenza alla ripresa, presso certi comparti. Il settore automobilistico ha continuato a fruire [redacted] una vigorosa affluenza di ordini, dall'estero e dall'interno. Durante il mese di maggio, secondo dati non ancora definitivi, si sono iscritti al Pra italiano 105.795 autoveicoli nuovi di fabbrica, di fronte a 96.571 dell'aprile ed a 94.146 del maggio '65. La produzione ha superato i livelli raggiunti sia nell'aprile [redacted] nel maggio 1965. In quest'ultimo mese, toccandosi un massimo assoluto sul piano nazionale, si erano prodotti 120.659 autoveicoli.

In ripresa sia pur più contenuta, si sono pure mostrati il comparto siderurgico, le officine destinate [redacted] stampaggio della lamiera [redacted] [redacted] industrie volte alla produzione di accessori di autoveicoli, viti e bulloni, biciclette, ciclomotori, trattori, macchine agricole, attrezzature di carpenteria e taluni macchinari per l'industria. Nel campo delle apparecchiature di precisione di quelle termiche della carrozzeria e degli apparecchi domestici invece, si è verificato qualche arretramento produttivo. Tuttavia il quadro d'insieme della meccanica stessa è migliorato: alla stagnazione della domanda estera si è contrapposto un apprezzabile risveglio di quella interna. Così i carnets d'ordini [redacted] sono (unificati) ravvicinando sensibilmente la loro consistenza alla normalità.

In aumento anche [redacted] ordinazioni delle industrie tessili. Il miglioramento tuttavia ha giovato più ai comparti dei cascami (maglierie, calzifici ed abiti confezionati) che non alle industrie tessili vere e proprie. L'attività di queste ultime, fra l'aprile ed il maggio, non s'è difatti modificata.

Stazionarie su un piano un po' appesantito sono pure apparse le concerie mentre presso il settore cartario [redacted] ripresa che si era delineata nell'aprile non ha trovato seguito. Presso l'industria della gomma specie nel campo dei pneumatici l'attività si è invece fatta più sostenuta, mentre nel campo dei prodotti chimico farmaceutici nonostante qualche esitazione della domanda la situazione è risultata soddisfacente. Le industrie alimentari, frattanto, si sono mostrate condizionate soprattutto dall'influenza del fattore stagionale.

Per l'edilizia, il fattore stagionale non ha giovato che assai limitatamente. Nel maggio, al comune di Torino si sono presentate domande di permesso di abitabilità per 50 fabbricati residenziali con un totale di 5295 vani, di fronte a 66 fabbricati, con 4380 vani, del precedente aprile ed a 92 con 7347 vani del maggio del '65. In notevole ripiegamento [redacted] anche l'attività di progettazione; anche, dall'aprile al maggio le industrie accessorie all'edile (materiali da costruzione, legno, vetro cave ecc.), hanno visto migliorare di ben poco le loro posizioni.

Sul *mercato finanziario*, la tendenza della liquidità ad accrescersi non si è attenuata. Nonostante ciò la situazione dei cambiari ha subito nel maggio un sensibile peggioramento. Nel corso del mese i protesti levati nella provincia di Torino sono saliti a 2525 milioni, contro 2056 dell'aprile e 2237 [redacted] maggio dell'anno scorso. Sempre appesantita è frattanto risultata la situazione dei fallimenti. Nella provincia di Torino, durante il maggio, si sono registrate 43 dichiarazioni di fallimento contro 32 dell'aprile.

La circolazione monetaria [redacted] salita a 3934 miliardi

Il [redacted] del Tesoro nei primi 5 mesi del '66: incassi per 2750 miliardi, pagamenti 2375

Roma, 28 giugno.

(ar. ba.) Dalla «Gazzetta Ufficiale» di oggi si rileva che un lieve aumento (17 miliardi) si è verificato in maggio, nei confronti dell'aprile per quanto riguarda la circolazione monetaria: da 3917 è salita a 3934 miliardi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi anche i dati sintetici relativi al [redacted] del tesoro al 31 maggio 1966. Risulta da tali dati che nei primi cinque mesi [redacted]'esercizio finanziario 1966 si sono registrati per la gestione di bilancio incassi per 2750 miliardi, contro pagamenti per 2375 miliardi, con una eccedenza attiva di 375 miliardi.

Gli incassi ed i pagamenti di bilancio relativi al solo mese di maggio 1966 risultano rispettivamente di 510 miliardi e 678 miliardi, con una eccedenza di pagamenti per 168 miliardi. Per le altre operazioni di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — in maggio si sono avuti maggiori incassi per 26 miliardi.

Conferenza a Londra, in [redacted] sala della Camera dei Comuni

Carli: i [redacted] sono adeguati [redacted] inflazione

Egli afferma che in Italia (e in altri Paesi) si vuole la stabilità dei prezzi, ma [redacted] toccare la scala mobile; [redacted] vuole un aumento della produttività, ma senza licenziamenti - Le spese pubbliche sono eccessive, i margini di profitto diminuiscono - Occorre ampliare i mercati, concentrare le imprese, estendere [redacted] ricerca tecnologica

(Dal nostro corrispondente) Londra, 28 giugno.

In una vasta e profonda analisi dei problemi economici del mondo contemporaneo, il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha oggi indicato le strade per giungere a un maggior benessere collettivo rafforzando allo stesso tempo [redacted] istituzioni democratiche.

Carli ha parlato, in una sala nell'edificio della Camera dei Comuni, ad un pubblico [redacted] parlamentari, diplomatici ed esperti finanziari. V'erano pure i presidenti di quasi tutte le banche britanniche, meno quello della Banca d'Inghilterra, assente da Londra. Carli è qui su invito della «British-Italian Society» e del «Gruppo parlamentare anglo-italiano».

L'oratore ha cominciato parlando dell'opera delle «banche centrali» e delle «gravi limitazioni all'efficacia della loro politica monetaria». Carli ha elencato con esattezza tali limitazioni, entro [redacted] a molti Paesi (compresa l'Italia):

1) «l'eccessiva mole delle spese pubbliche»;

2) la «lentezza del legislatore»;

3) «l'insufficiente aumento della produttività delle imprese, soprattutto della pubblica amministrazione»;

4) «l'incontrollata ascesa delle paghe e dei salari»;

5) «la diminuzione dei margini di profitto»;

6) «il persistere nelle bilance dei pagamenti di grossi disavanzi o di grossi attivi».

A questo elenco ne seguiva un secondo. Carli ricordava infatti che, spesso, i governi si pongono ambiziosi obiettivi ma si ostacolano dall'usare i mezzi per conseguirli.

Il governatore dava questi esempi:

1) Si vuole migliorare il livello tecnologico e organizzativo d'imprese e stabilimenti ma «senza licenziare nessun dipendente».

2) Si vuole una «redistribuzione dei redditi» ma senza «ripercuotere la richiesta di beni di consumo o d'investimento»;

3) Si vuole una «stabilizzazione dei prezzi interni» ma senza toccare «i sistemi della scala mobile»;

4) Si vogliono «tassi d'interesse adatti per l'interno [redacted] allo stesso tempo collegati alle remunerazioni prevalenti sui mercati internazionali».

L'ultimo principio di questa «coesistenza di obiettivi in parte inconciliabili» è il mercato europeo dei capitali. Carli dedicava speciale attenzione a tale argomento. «Mentre privati ed enti pubblici chiedono sempre maggiori capitali i risparmiatori non sembrano pronti ad entrare nel mercato dei prestiti a lungo termine e preferiscono tenere un'alta percentuale dei propri fondi in forma liquida o semiliquida. [redacted] conseguenza, i saggi d'interesse tendono a salire». Ad ulteriore gli effetti della «piccolezza» dei mercati europei di capitali ha contribuito recentemente l'afflusso di denaro americano.

Carli proseguiva indicando i possibili interessi che premono in certe direzioni sulle economie contemporanee e i pericoli che ne derivano per la democrazia. Ma aggiungeva: «Sono profondamente convinto che il sistema economico può generare un ordine capace non solo di permettere la sopravvivenza della attuale struttura politica ma probabilmente di rafforzarla. Per conseguire tale meta, sarebbe utopistico immaginare un ritorno al decentramento senza associazioni padronali, senza mercati oligopolistici e così via. Bisogna trovare invece sul terreno economico lo stesso equilibrio di potere attuato sul terreno politico». Una sola soluzione sembra soddisfare queste esigenze, la pianificazione. Un «equilibratore» dei contrastanti interessi.

Ma indipendentemente dalla pianificazione, che non dev'essere considerata una panacea ma «un filtro per decantare le richieste dei vari gruppi», occorre «ampliare i mercati, concentrare le imprese, estendere la ricerca tecnologica». Carli concludeva: «L'Europa dei Sei s'è dimostrata in questo senso un felice esperimento ma presuppone più vaste integrazioni. Tali integrazioni saranno possibili però, solo se le economie occidentali [illegible] un ammodernamento tecnologico e i suoi effetti, e hanno guidare, accresceranno il benessere ma, a breve termine, richiederanno spesso considerevoli rinunce».

Mario Ciriello

Assemblee [redacted] dividendi

Sviluppo

L'assemblea della Società nazionale sviluppo imprese industriali ha approvato il bilancio al 31 marzo 1966 che salda con un utile netto di L. [redacted] milioni e consente [redacted] distribuire un dividendo di L. 70 lorde in pagamento dal 4 luglio 1966.

Mondadori

Il consiglio di amministrazione della Società «Arnoldo Mondadori Editore» ha preso in esame il bilancio chiuso al 31 marzo 1966. Il fatturato globale dell'esercizio ha raggiunto L. 42.251 milioni, con un aumento del 20,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il consiglio ha deliberato di proporre ai soci la distribuzione di un dividendo del 12% sul valore nominale [redacted] azioni privilegiate (pari a 120 lire), e di mantenere il consueto 8%, sempre sul valore nominale (pari a 80 lire), alle azioni ordinarie. Il totale delle [redacted] in bilancio comprese, anche gli stanziamenti da effettuarsi sull'utile dell'esercizio 1965-1966, supererà il 50% del capitale.

Il consiglio ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio per il 28 luglio in prima convocazione.

S.A.I.

L'assemblea della S.A.I. - Società Assicuratrice Industriale - ha approvato la relazione del Consiglio [redacted] Amministrazione sul bilancio 1965 chiuso con un utile netto di 1 miliardo 229,0 milioni di lire (contro 623,2 milioni del precedente esercizio) e la proposta di distribuire ad ogni azione un dividendo di 5.000 lire in pagamento dal 1° luglio (precedente dividendo, 3.500 lire).

Motta

Presieduta dal dott. Angelo Saraceno, chiamato di recente a ricoprire la carica di presidente e amministratore delegato della società, si è tenuta l'assemblea della Motta. E' stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1965. Il dividendo è stato stabilito in L. 240 per azione.

Il fatturato dell'esercizio ammonta a L. 43.233 milioni (contro lire 42.755 milioni del 1964).

Alitalia

L'assemblea degli azionisti dell'Alitalia, riunitasi [redacted] la presidenza del dott. Nicolò Carandini [redacted] approvato il bilancio della compagnia per l'anno 1965 che si chiude con un attivo di lire 593.991.506 consentendo la distribuzione [redacted] un dividendo del 5 per cento.

L'indice generale è passato da 74,45 a 74,61 (+0,2 [redacted] cento)

Lieve rialzo delle azioni

In una seduta povera di scambi, una modesta corrente di acquisti è stata sufficiente [redacted] stimolare le quotazioni Oggi Borsa chiusa, per la festività dei Ss. Pietro [redacted] Paolo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	107 30	+ 0 60
» cont.	107 20	+ 0 60
Redimibile 3½	100 30	
» cont.	00 20	
Ricostruz. 3½	89 50	+ 0 10
» cont	89 40	+ 0 10
Ricostruz. 5%	99 50	+ 0 30
» cont.	99 40	+ 0 30
Rif. Fond. 5%	98 70	+ 0 50
Pr. B. 5% Tr.	98 95	—
» 54	98 70	+ 0 15
B.T.N. 5% 68	100 10	—
» » 69	00 20	+ 0 05
» » 70	100 30	—
» » 71	100 50	+ 0 25
» » 73	100 25	+ 0 07
» » 74	100 40	+ 0 20
B.T.S. 5% 76	100 02	+ 0 045
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 60	— 0 25
» Cal 6%	98 50	+ [redacted]
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 70	—
» vinc. 6%	98 90	—
» ('56) 6%	99 55	—
» '57 C.5%	99 40	—
» ('58) 6%	99 —	—
» ('74) 6%	98 90	—
» '59 5½%	95 50	—
» '60 5½%	95 60	+ 0 20
» '61 5½%	93 10	+ 0 10
» '62 5½%	93 20	+ 0 20
» ('64) 6%	99 75	+ 0 15
» '65/83 6%	97 70	—
» Elett.%cept.	99 80	+ 0 10
» Elettr.5½%	108 50	— 0 50
» » 5½%capt.	95 80	—
» Sider 5½	97 20	—
Elter (III) 4½	99 —	+ 0 50
Elter (IV) 5%	94 —	+ 0 25
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '33	96 —	+ 0 20
» » '35	94 90	+ 0 10
» » '39	94 —	+ 0 30
» 5% '58	90 50	—
» 5% '61	90 40	—
» 6% '63 I	97 90	— 0 05
» 6% '63 II	96 45	+ 0 15
P.S.Agr. 5% I	90 20	+ 0 20
» » » 5% II	92 50	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6% 64 I	96 35	— 0 25
» » » 6% 64 II	96 50	—
» » » 6% 65 III	96 50	—
» » » 6% 65 IV	96 40	— 0 30
OO.PP. 5%	90 25	—
» » 5½%	93 05	+ 0 15
» » 6%	96 95	+ [redacted]
» » » Sp.64	96 80	—
» » » Sp.65	96 75	—
CCOP ss. 6 6%	97 10	+ 0 15
» de '66 6%	96 85	+ 0 15
Em. Fabbric 6%	99 75	—
» 6% '57	99 20	+ 0 15
» 6% '58	99 50	+ 0 50
» Sp. 6% '58	98 50	—
» Soc 6%	97 60	—
» » 5½%	93 40	—
» » 5½ '61	93 —	—
» 5% '63 4°	92 50	—
» 5½ '63 5°	92 70	+ 0 20

Titoli	28	Variaz.
I.P. 5½ '62 6°	92 50	— 0 40
» 5½ '63 1°	92 70	— 0 05
» 5½ '63 2°	93 10	—
» 6% '64 3°	97 20	—
[redacted]	93 —	+ 0 15
» Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» O.P. 4%	94 —	—
» O.P. 3½%	92 —	—
St. Patchi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorami. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 70	—
» OO.PP. 3%	95 —	—
C.I.F. Sarde 5%	91 30	+ 0 50
S.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	95 80	—
» » » 65 6% II	95 75	—
C.F.B. Nap 5%	90 70	—
Interni 5½	99 90	—
» 6% '58	100 —	+ 0 30
» 5½ '61	95 —	—
» 5½ 62 4°	92 50	—
» 5½ 62 5°	92 45	+ 0 20
» 5½ 62 6°	92 55	—
» 5½ 63 7°	91 85	—
» 5½ 63 8°	91 70	— 0 05
» 6% 64 9°	96 70	+ 0 10
» 6% 64 10°	96 70	+ 0 15
» 6% 65 11°	96 70	+ 0 20
Cassa RPt. 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Iclpe vent. 6%	97 05	+ 0 20
» » 5½	93 40	+ 0 20
» Edison 6% '51	100 —	+ 1
» » 6% 58	97 70	+ 0 40
» » 6% 56	97 80	+ 0 50
» Caliar 6%	98 —	—
» St.Merz.6%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	93 —	—
» Exp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 10	—
» XVIII 6%	98 70	+ 0 20
» XIX 6%	99 60	—
» XX 6%	99 40	—
» XXI 5%	93 50	—
» XXII 5%	90 60	—
» XXIII 5%	89 90	—
» XXIV 5½	92 60	+ 0 20
» spec. '64	99 35	—
» Cr.Nf%I	96 70	—
Fanes '37 5%	98 —	—
» 38 6%	97 65	—
» AEM5½60	92 50	+ 0 50
» AMS½62	92 50	— 0 25
[redacted] 6% '[redacted]	98 40	—
» 5½% 61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 80	—
Fiat 6% '56	100 20	+ 0 10
Fiat 6% '57	99 45	+ 0 15
Fiat 5½% '60	94 50	—
RIV 5½%	91 25	—
Pirelli 6% 48	100 50	—
» 5½ '62	94 —	—
Oliv. '48-45 7%	103 —	—
» '53 7%	103 —	—
» '55-75 7%	104 —	—
» '58 7%	105 —	—
» '58 6½%	100 75	—
» '62 5½ 1°	92 20	—

Titoli	28	Variaz.
Oliv. '62 5½ 2°	92 20	+ 0 10
Gen. El. 5½%	91 70	+ 0 50
Magneti M 7%	104 —	—
» 45 7%	104 25	—
» 56 7%	102 50	—
Elettrit 7%	104 —	—
» 6% '58	96 20	—
» 5½ '63	91 20	—
Viberti 7% '49	102 —	—
» 7% '57	100 —	—
» 7% 59 I	100 —	—
» 7% 59 II	101 —	— 0 50
Cast-Gom 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% 56	100 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '48	101 —	—
» 5½ '62	90 80	—
Cotini 6%	98 80	—
» 6% '58	98 15	— 0 10
» 5½% '60	92 80	+ 0 15
» 5½% '61	92 75	+ 0 05
» 5½% '62	92 80	—
Meridelett. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	96 —	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	96 90	— 0 10
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 50	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Gess 6%	100 —	—
SIP 6%	100 —	—
Pdiigas 6½%	99 40	—
Montefibre 7%	102 —	—
Forgat 6%	110 —	—
C.Parzi 5,30 58	84 —	—
» 5,50 62	81 50	—
Rumianca 5½	90 95	—
» 5,50 62	91 60	+ 0 60
Lancia 5½% 60	90 —	+ 0 25
» 5½% 62	90 —	+ 0 30
Liquigas 6% 59	94 —	—
Cera-Sav. 5½	93 50	—
IBM Italia 5½	91 70	—
It. Gas 5½ '61	93 05	—
Tr.C.S.Ber. 5½	92 30	—
Autostrade 5½	92 45	—
» 6% '65	97 45	— 0 05
Motta 6%	96 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	96 20	— 0 20
Ac. P. 5½%	182 —	+ 1
Imm. Roma 6%	219 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7450	+ 50
Ass. Tor. priv	5500	— 50
Ass. Generali	105800	+ 1000
Piem. Finanz	1175	—
STET	2940	—
Invest	3310	—
Finsider	792	—
Mediobanca	74650	— 250
La Centrale	9100	+ 25
Merid. Finanz.	2550	— 30
Ferr. Merid.	2553	+ 23

Titoli	28	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit	2250	—
N.A.I.	1600	—
Torino-Nord	25	— 0 50
SIP	2626	+ 2
METALMECCANICI		
FIAT	2607	+ [redacted]
FIAT privil.	2130	+ 15
Nebiolo	[redacted]	+ 5
Moncenisio	1500	+ 8
Italsider	1016	+ 14
Westinghouse	930	—
Ferrara	390	—
Dalmine	455	— 15
Olivetti priv	3550	+ 33
Terni	362	+ 1
E. Marelli	685	—
M. Marelli	1125	—
TESSILI		
Borgosesia	9000	—
Viscosa	4320	+ 5
Viscosa privil	3010	—
Chatillon	5205	— 5
Finac	345	—
CHIMICI		
Italgas	1197	+ 2
Paradelli	1190	—
Schiapparelli	5600	—
Mira Lanza	38050	— 350
SAFFA	5575	— 85
ANIC	1440	+ 10
Rumianca	1695	—
Montecatini	1635	+ 9
Liquigas	200	+ 1
Pibigas	98 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1040	—
Cir	4500	—
MINERARI		
Montepont	615	—
Talco-Grafite	15250	+ 250
M. Amiata	13575	+ 15
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	[illegible]	—
Florio	79	—
Venchi-Unica	247	—
Eridania	3255	— 95
Motta	13840	— 560
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3200	— 30
Sites	3970	+ 5
Risan. (Napoli)	6140	—
Imm. Roma	546	+ 6
Girardini	2020	+ 20
Ferco	156	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	900	—
C. Acqua Roma	603	+ 3
Acq.DeFerr.-G.	—	—
Cartiere Ital.	1285	— 5
Cartiera Burgo	15200	— 300
Fornaci Riun.	12250	—
Eternit	4200	— 50
Pirelli	3820	+ 35
Cerum. Pozzi	194	— 1 50
Rinascente	384	—
Rinascente pr.	296	— 6
Ind. Stura	1670	—

Ieri, alla Borsa di Torino, la tendenza generale è apparsa meglio intonata. Dopo una apertura sciupata, un modo interessamento del denaro sulle contanti coc di punta è stato sufficiente a determinare una ripresa frazionaria. Oggi, festività dei Ss. Pietro e Paolo, Borsa chiusa.

Milano, 26 giugno.

Le disposizioni calme dell'apertura hanno trovato successivamente un mercato meglio disposto e gli scambi in chiusura si sono svolti con maggiore elasticità, per la presenza di discreti ordini d'acquisto, accentrati sulle voci primarie. Il resto del listino è terminato su basi irregolari ma molto vicine a quelle di ieri. L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» è passato da 74.45 a 74.61 con un lieve rialzo dello 0,20 per cento.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI & ASSICURATIVI			
Mediobanca	74.450	Sifir	1115
Gim	4195	Stet *	2955
Centrale *	9101	Italpi	3225
Invest	3260	Generali *	105.600
Bastogi *	2559	Ras *	41.400
Sviluppo	2205	Incendio	9740
Finmare	400	Assicur.	77.200
Finsider *	791	Ass. Tor.	7420
Breda	3830	Ass.Tor.p	5250
Sofup	90	Ass. Mil.	28.480
Sme *	2341	Ass.Mil.pr	19.000
Generalfin	944	Fond. Vita	22.600
Pirelli C.	4430		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1100	Ausiliare	2360
Milital	2396	Sip *	2625
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	15.570	Lanerossi *	2935
Val Ticino	12	Filana	275
Olcese *	500	Finac	345
De Angeli *	2915	Cascami *	5500
Cucirini *	7040	Bernasc.	981
Linificio	544	Chatillon *	5225
Rossari	18.400	Snia Visc. *	4320
Rotondi	26.350	Viscosa pr	2939
Tosi	2580	Pacchetti	548
Unione M	27.100	Scotti	170
Gavardo	2000	Manz. pr.	2151
MINERARI e METALLURGICI			
Ilssaver *	1011	Sisa	8765
Magona	1065	Siderg-it.	1210
Metallur. *	4750	Falck	4600
Amiata *	13.535	Falck pr.	4010
Montec *	1635	Trafilerie	692
Montepponi	612	Ilssa-Viola	[redacted]
Quinizio *	[redacted]60	[illegible]	361-50
MECCANICI e AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2806	Fr. Tosi	1010
Fiat priv	2130	Westingh.	[redacted]
Nebiolo	495	Olivetti	3541
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	2884	Magneti	1100
Emiliana	2185	Tecnom *	1480
Orobia	2500	Alta Ven.	1626
Marelli *	660		
ALIMENTARI			
[illegible] *	2749	[redacted]	2588
Eridania *	3270	[redacted]	15.730
[illegible]	1715	R. Zucch.	179,50
CHIMICI			
Anic *	1435	Rumianca	1699
Saffa *	5410	Sarom	1025
Italgas *	1198	C. Erba	10.450
Liquigas	199,25	Erba priv	7000
Cap. Gas	810	Bracchi	16.300
Pibigas	97,50	Caffaro	205
Larderello	2915	Ledoga	4290
Mira L. *	38.050	Ledoga pr	5490
Ossigeno	1550	Capa	8170
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	2079	Milano C	25.100
Aedes	2190	Silos	4030
Sagi	1750	Bon. Ferr.	714
Beni Stab.	3203	Bonif. R.	6120
Ced. Imm. *	562		
DIVERSI			
Edison *	2854	Smeriglio	108,75
Bombrini	38.200	Pirelli It. *	3815
Burgo *	16.120	T. Acqui	5647
Gaslini	552	Bonasc. *	365,50
Ciga	4210	Bonasc. pr.	295,25
Italcem. *	15.120	Mondad. pr	3310
Cementir	4880	C. Acqua	610
Cer. Pozzi	195,25	De Ferrari	1122
Pozzi priv	289	[redacted]	4245
Eternit	4050	Sges	1790
Rejna A.	970	Bancelli	4605

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street [redacted] in ribasso

L'indice Dow Jones dei titoli industriali scende da 888,97 a 880,90

New York, 28 giugno.

Chiusura in lieve declino per la seconda giornata consecutiva a Wall Street. Le quotazioni hanno recuperato qualcosa in chiusura e alcune perdite si sono trasformate in guadagni, ma svariati titoli hanno influito negativamente sugli indici, subendo forti riduzioni: più di quattro punti di perdita per la General Electric, più di tre per la Westinghouse, due per la Dupont.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 880,90 (888,97); ferroviari 228,27 (229,87); obbligazioni interne 83,23 (83,28); pubbl. utilità 132,24 (132,27).

Az. scambiate n. 6.280.000.

Londra: da 474,6 a 471,7

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri). Snia Viscosa 61 1/2 (61 1/2); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini (n. uff.) 26 1/2 (26 1/2).

Parigi: da 98,5 a 98

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 27,50 (27,70); Pirelli 28,50 (28,60); Fiat priv. 16,10 (16,70); Fiat 21,10 (21,40); Snia Viscosa 33,05 (33,10); Montecatini 14,25 (14,30).

Francoforte: 95,93 (97,10)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18 (n.p.); Fiat 17,85 (17,70); Fiat [redacted] 13,40 (13,30); Finsider 4,80 (4,85); Magneti Marelli 6,90 (6,90); Montecatini 11,60 (11,55); Olivetti 22,50 (22,35); Pirelli 24,50 (24,40); Snia Viscosa 27,40 (27,40).

Zurigo: da 191,3 a 190

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 74,50 (74,25); Rumianca 12,10 (11,90); Italcementi 108 (108); Snia Viscosa 30,75 (30,75); Bastogi 16,65 (16,50); Condotte 4.[redacted] (4,20); Fiat 19,60 (19,75).

Unione Banche Svizzere 2515 (2525); Società di Banca Svizzera 1890 (1910); Credito Svizzero 2105 (2150); Electrowatt 1225 (1235); Interhandel 3950 (3950); Italo Suisse 233 (231); Aare Tessin 900 (905); Adolph Saurer 1070 (1080); Bally 1330 (1260); Brown [redacted] 1675 (1725); Ciba 5[redacted] (5680); Fischer 1210 (1210); Lonza 940 (945); Nestlé 2336 (2370).

Oro e valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 28 giugno.

Banconote: sterlina 1740-1760, dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; marco tedesco 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al Kg. Monete: sterlina oro (vecchio e nuovo conio) 6100-6300 lire; marengo italiano 5700-5800; marengo svizzero 6050-6550.

Premi [redacted] prof. Pescatore a Colombo e Andreotti

Roma, 28 giugno.

Il premio «Stefano Bruni 1966», istituito dall'Unioncamere per «chi, con la sua opera, abbia portato un concreto e significativo contributo alla industrializzazione dell'Italia meridionale e delle isole», è stato consegnato stamane al prof. Gabriele Pescatore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno.

Alla cerimonia erano presenti — tra gli altri — il presidente del Cnel Campilli, i ministri dell'Industria Andreotti, del Tesoro Colombo, del Mezzogiorno Pastore e del Commercio estero Tolloy. Quest'ultimo, a nome dei dirigenti di [redacted] altro premio recentemente istituito per benemeriti degli scambi con l'estero, ha subito dopo consegnato ad Andreotti e Colombo il «Mercantile d'oro», consistente nella riproduzione di un'antica nave.

[redacted] A [redacted]

([redacted])

TITOLI	21/6	28-6
BANCARI		
Comm. Ital.	25.150	27.800
Credito Italiano	1.650	1.680
Banco di Roma	11.000	27.800
Banco Ambrosiano	9.430	9.430
America e Italia	2.150	2.130
Pop. di Novara	16.075	16.025
Ist. S. Pt. Lavoro	60.000	64.000
FINANZIARI		
[redacted] priv	5.250	[redacted]
ASSICURATIVI		
S. A. I.	292.000	297.000
U. S. A.	8.000	8.000
TESSILI		
Manif. Cuorgnè	4.000	2.900

TITOLI	21/6	28-6
METALMECCANICI		
Olivetti ord.	3.335	3.370
Off. Savigliano	565	565
IMMOBILIARI		
Sacie priv	140	115
Imm. Villoria	9.300	9.300
Edilizia Canale	3.020	3.030
CHIMICI		
Anic-Gela	430	410
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	10.350	10.100
Cast	3.720	3.000
Intel	3.300	3.300

[illegible] It. 10.400; Credito It. 1030; Banco Roma [illegible]

La situazione sindacale in Italia

Rotte le trattative sul contratto per salariati e braccianti agricoli

Minacciati scioperi nelle campagne - Per la vertenza Inam e medici sembra possibile una soluzione, ma le polemiche fra le due parti sono ancora molto aspre - Le nuove trattative fra governo e statali sono cominciate ieri: i sindacati si impegnano a presentare un documento unitario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 giugno.

Si sono interrotti oggi i negoziati per il rinnovo dei patti nazionali di lavoro dei quasi due milioni di salariati fissi e braccianti agricoli avventizi. Nel darne notizia, la Fisba-Cisl ha rilevato che la risposta delle organizzazioni imprenditoriali alle richieste presentate dai sindacati è stata di «chiusura completa» per quanto riguarda una migliore articolazione settimanale e giornaliera del nostro lavorativo, i diritti sindacali, l'introduzione dell'indennità speciale o gratifica pasquale, l'istituzione degli scatti di anzianità e periodici per i salariati fissi. Se non si potrà sbloccare la situazione nei prossimi giorni, le due categorie attueranno una serie di scioperi destinati ad aggravare ulteriormente la crisi in atto nelle campagne.

La vertenza medici-Inam procede verso una conclusione nonostante le polemiche che caratterizzano l'attuale fase. L'apposita commissione incaricata dal Consiglio di amministrazione dell'Inam di predisporre una nuova regolamentazione dei rapporti tra l'Istituto e la classe sanitaria ha iniziato oggi i suoi lavori con un approfondito esame di tutti i problemi connessi al prossimo provvedimento. Al riguardo negli ambienti dell'Inam si è osservato che, non appena sarà terminata l'elaborazione del testo normativo, i rappresentanti dei medici ed in particolare le organizzazioni sindacali della categoria saranno consultati per manifestare il loro punto di vista sul documento e fornire ogni eventuale indicazione che sia ritenuta utile ai fini di una soddisfacente soluzione. Da ciò traspare la disposizione dell'ente a tenere nel dovuto conto, pur nell'esercizio delle sue prerogative confermate dal recente parere del Consiglio di Stato, le reali esigenze della classe medica in stretta collaborazione con la necessità di assicurare un'assistenza efficace e qualificata.

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha subito replicato contestando all'Inam la facoltà di predisporre unilateralmente una nuova regolamentazione. Secondo la Fnoomm, infatti, tale regolamentazione dovrebbe scaturire soltanto da un accordo liberamente trattato e concluso tra i rappresentanti delle federazioni e degli enti mutualistici. *«I medici italiani* — conclude la Fnoomm — *continueranno nell'azione intrapresa per la difesa della libertà professionale, nell'interesse della salute pubblica».*

Le trattative governo-sindacati per la riforma amministrativa e il riassetto delle retribuzioni e delle carriere degli statali si sono iniziate questa sera. In un incontro fra i ministri Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio) e Bertinelli (Riforma Burocratica) ed i rappresentanti della Cisl, della Cgil, della Uil, dell'Unsa e della Diretat sono stati esaminati gli aspetti salienti dei due problemi sotto il duplice profilo economico e normativo. I dirigenti sindacali si sono impegnati a presentare entro quindici giorni un documento unitario per precisare il loro punto di vista; il governo si è riservato di presentare un altro documento sulle stesse questioni: l'uno e l'altro verranno discussi in una riunione da tenersi prevedibilmente prima del 16 luglio. *«Sarà questo* — ha rilevato il ministro Bertinelli al termine dell'incontro — *l'inizio concreto della riforma. I sindacati hanno insistito perché siano abbreviati i tempi della discussione e della trattativa; il governo ha confermato la sua volontà politica di aderire a questa richiesta. Questo primo colloquio con i sindacati mi è parso estremamente cordiale e, a mio giudizio, assai promettente».* Bertinelli ha anche annunciato che linee direttive del piano di riforma saranno stabilite da un apposito comitato, del quale i sindacati faranno parte. **g. f.**

Nuovo sciopero all'Alitalia da questa sera per 72 ore

Roma, 28 giugno.

Un nuovo sciopero di 72 ore del personale a terra dell'Alitalia comincerà alle 23,30 di domani, 29 giugno e terminerà alle 23,30 del 2 luglio.

Questa ulteriore azione sindacale, che fa parte di un programma di sciopero già preannunciato, è la conseguenza — è detto, tra l'altro, in un comunicato — dell'atteggiamento assunto dall'Intersind sulle rivendicazioni contrattuali dei lavoratori dell'Alitalia.

Scrivono a casa i due cognati scomparsi assieme da Chivasso

Chivasso, 28 giugno.

(c. c.) I due cognati di Castelrosso, Natalina Appendino in Bagnasco di 25 anni, e Renato Barella, di 38, fuggiti insieme da casa sei giorni fa, si sono fatti vivi con una lettera inviata dal Barella alla moglie.

La missiva, giunta stamane, risulta spedita ieri da Torino. In essa il Barella cerca di giustificare la fuga asserendo che ingiusti sospetti hanno indotto lui e la cognata ad abbandonare le famiglie, stanchi dell'insostenibile situazione.

Maria Bagnasco, moglie del Barella, e suo fratello Fortunato Bagnasco, marito della Appendino, sperano che i due fuggiaschi ritornino presto a casa, e sono pronti a perdonarli. Fortunato Bagnasco, che sabato era rimasto vittima di un incidente d'auto, oggi è stato dimesso dall'ospedale. Ancora incerottato è ritornato a casa, dove l'attendeva la figlia Loredana, di 6 anni, che in questi giorni dovrà essere sottoposta a intervento chirurgico.

Un bruto in «Giulietta» tenta di violentare una bimba a Bricherasio

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 28 giugno.

(n. r.) Una bambina di Bricherasio, di 11 anni, ha messo in fuga un ignobile individuo che tentava di violentarla.

Il drammatico episodio è accaduto ieri verso le 19. F. C., che risiede a Bricherasio con i genitori, stava tornando a casa dopo essere stata a trovare una parente che abita nelle vicinanze. Giunta alla periferia del paese, una «Giulietta» le si è fermata accanto e un uomo di circa quarant'anni si è affacciato al finestrino e le ha chiesto la strada per andare a Torre Pellice.

La piccola ha dato l'informazione, ma l'uomo le ha detto: *«Forse sarebbe meglio che tu mi accompagnassi per un pezzetto di strada».* La bimba è salita sull'auto che superato l'abitato di Bricherasio a tutta velocità, giunta sulla strada che porta a Torre Pellice ha svoltato a destra addentrandosi in un boschetto. Qui l'uomo ha fermato la vettura e dopo aver fatto scendere la piccola le è piombato addosso cercando di violentarla.

F. C. si è messa ad urlare e ha cominciato a svincolarsi per sfuggire alla stretta. Di fronte all'inaspettata resistenza della bimba che continuava ad urlare e piangere sempre più forte, il bruto si è spaventato, è balzato sull'auto ed è partito a gran velocità appena in tempo per sfuggire ad alcuni contadini che erano accorsi, i quali però hanno rilevato il numero della targa.

L'istruttoria sul colonnello delle SS che bruciò il paese

Otto cittadini di Boves saranno parti civili nel processo in Germania contro il boia Peiper

Il Tribunale di Stoccarda ha accolto in questi giorni la richiesta di costituzione in giudizio - L'annuncio lo ha dato l'avvocato Robert Kempner, di Francoforte, che partecipa al patrocinio delle parti lese - In autunno giungerà a Cuneo il magistrato tedesco che dirige l'inchiesta per interrogare i testimoni dell'eccidio del 19 settembre 1943

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 giugno.

Otto cittadini di Boves, parenti delle vittime dell'eccidio nazista del 19 settembre 1943, sono stati autorizzati a stare in giudizio quali parti civili nel procedimento pendente contro l'ex tenente colonnello delle «SS» Joachim Peiper, il «boia di Boves», e contro altri due coimputati: l'ex capitano delle «SS» Otto Dinse di 54 anni, procuratore d'affari ad Amburgo, e Erhard Gührs, quarantaseienne, anch'egli amburghese, ex ufficiale del reggimento comandato da Peiper in Italia dopo l'8 settembre 1943.

Così ha deciso il 16 giugno scorso il Tribunale regionale di Stoccarda, in seguito al ricorso presentato da Erhard Gührs, il quale aveva impugnato l'autorizzazione a stare in giudizio che i giudici tedeschi avevano già concesso alle parti civili. Questa decisione è stata comunicata all'avv. Faustino Dalmazzo dall'avv. Robert Kempner, di Francoforte, che rappresenta gli otto cittadini di Boves in questa fase del procedimento istruttorio contro Peiper.

Ecco i nomi delle parti civili autorizzate: Francesco Bernardi, di Caraglio, «in qualità di fratello di don Giuseppe Bernardi»; *Angelo Dutto, di Boves,* «in qualità di vedova di Riccardo Macario»; *Maurizio Adriano, di Boves,* «in qualità di figlio di Carlo Adriano»; *Angelo Re, di Boves,* «in qualità di padre di Benvenuto Re» *(Angelo Re versa attualmente in gravi condizioni di salute); Adelina Agnese, di Boves,* «in qualità di figlia di Michele Agnese»; *Francesca Dutto, di Boves,* «in qualità di figlia di Giovanni Battista Dutto»; *Giovanni Marro, di Peveragno,* «in qualità di figlio di Michele Marro»; *Caterina Giuliano, di Boves,* «in qualità di sorella di Paolo Giuliano».

La magistratura di Stoccarda ha così motivato la decisione avversa al ricorso di Gührs: «Le parti civili Bernardi e Re, a seguito della loro richiesta dell'8 ottobre 1965 e con decisione della Camera penale del 15 ottobre 1965, erano già state autorizzate. Tale autorizzazione venne però revocata dal Tribunale d'appello di Stoccarda per il ricorso dell'imputato Gührs in data 23 dicembre '65. E' stato quindi necessario deliberare una seconda volta in merito all'autorizzazione. Per quanto riguarda invece l'autorizzazione alle parti civili Adelina Agnese e Caterina Giuliano non era stata presa finora alcuna decisione. Tutte le parti civili sono membri della famiglia ai sensi del paragrafo 395 capoverso 2 comma 1 del codice penale germanico. Esse hanno dimostrato ciò sufficientemente in base ad estratti dei registri di Stato Civile. Per tale motivo vengono autorizzate a costituirsi.

«In caso di sua condanna, l'imputato Gührs farà fronte alle spese per il suo ricorso contro il rilascio dell'autorizzazione alle parti civili e alle spese che queste hanno necessariamente sostenuto in seguito a tale ricorso».

Nuovi sviluppi dell'inchiesta in corso in Germania sono attesi per il prossimo autunno. In quell'epoca dovrebbe giungere in Italia il giudice Flister, che dirige l'istruttoria preliminare, allo scopo di interrogare i testimoni di quelle tragiche giornate. **n. m.**

Indagini su un nazista che compì stragi a Trieste

Trieste, 28 giugno.

(u. s.) Due magistrati tedeschi stanno indagando, in collaborazione con il giudice del Tribunale di Trieste Boris Battestin, per la raccolta di prove e testimonianze a carico dell'ex maggiore delle SS Allers, arrestato mesi fa a Francoforte.

L'Allers fu uno dei capi della tragica risiera di San Saba a Trieste dove ha funzionato l'unico forno crematorio in Italia dei nazisti.

Secondo alcune notizie sarebbero state già interrogate quattro persone, sopravvissute all'eccidio. Nel forno crematorio furono bruciati partigiani e civili italiani, sloveni ed ebrei.

Ex sindaco di Spotorno condannato per una licenza edilizia a parenti

Era accusato di interessi privati in atti di pubblica amministrazione - La pena, un anno di reclusione, coperta dal condono - L'imputato ricorre in appello

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 giugno.

L'ex sindaco di Spotorno dott. Francesco Brugna (dc), di 46 anni, è stato condannato ad un anno di reclusione, pena coperta dal condono, per interessi privati in atto di pubblica amministrazione.

Per il vice sindaco Giovanni Sguerso, di 64 anni, che aveva sottoscritto l'atto di ufficio di una licenza edilizia, ritenuta illegale, il collegio giudicante si è pronunciato dichiarando il non luogo a procedere per amnistia.

Il fatto risale al 1962, quando la moglie ed il cognato del Brugna, Oddera Alba, e Romano, acquistata una villa dal signor Picozzi in località «Pineta» di Spotorno, avevano chiesto di trasformare lo stabile in un albergo.

La loro domanda era stata accolta dalla commissione edilizia comunale, e con il suo parere favorevole, i due ottenevano facilmente la licenza di costruzione, richiesta sia dalla legge urbanistica, che dal regolamento di edilizia. Avuta questa concessione, furono avanzate delle obiezioni, perché ad alcuni parve che la licenza non fosse legittima, e che violasse alcune norme regolamentari.

Dopo le nuove elezioni amministrative del '64 veniva eletto sindaco Domenico Abrate, della dc, ed alcuni consiglieri di minoranza sollevarono la questione della «licenza», interessando anche l'autorità giudiziaria che disponeva una inchiesta.

Durante le indagini sorgevano dei dubbi sulla persona che aveva firmato la licenza. Il dott. Brugna sosteneva di averla firmata in un primo tempo per errore, ma che in seguito l'aveva annullata facendola sottoscrivere dal vice sindaco: lo Sguerso confermava le dichiarazioni del Brugna. Venivano però smentiti dal segretario comunale Luigi Maccario, e dal funzionario dell'ufficio tecnico geom. Raffaello Romoli, secondo i quali non ci sarebbe mai stato l'annullamento della licenza, in quanto quella esistente agli atti, firmata dallo Sguerso, sarebbe stata fatta dopo, quando cioè il dott. Brugna era venuto a conoscenza dell'inchiesta.

Il P. M. ha chiesto per lo Sguerso l'assolutoria per intervenuta amnistia, e per il dott. Brugna la condanna a due anni di reclusione per interesse privato in atto pubblico, e per quello di falso, mediante sottrazione della licenza edilizia originale. Dopo le arringhe dei difensori la sentenza. Anche l'ex sindaco, per il reato minore, ha usufruito dell'amnistia. Il dott. Brugna si è subito appellato. **m. fi.**

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Il giorno 14 luglio 1966 alle ore 12 avanti al dr. Giovanni Fenoglio si procederà alla vendita con incanto in unico lotto del seguente immobile caduto nel fallimento di Gallizio Carlo (242/64). In Torino regione Madonna di Campagna, terreno di mq. 2286 con entrostante fabbricato rurale in via di demolizione, a Catasto terreni Comune di Torino F. 36 mappali n. 20, 21, 22, 342.

Prezzo base lire 35.000.000; aumenti minimi lire 500.000; deposito per cauzione e spese lire 7.700.000; versamento del prezzo entro 60 giorni dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al Curatore dottor Crescimone, telefono 510.870.

Il Cancelliere
VERCELLI

La sorella di Marisa Allasio fidanzata con un pronipote della «Bela Rosin»

Marcella ha 26 anni ed è laureata in legge - Il promesso sposo è il marchese Umberto Gromis - Ha trent'anni ed è campione di tiro al volo - Il padre del giovane vuole che prima di sposarsi si trovi un impiego



Marcella Allasio, sorella dell'ex attrice Marisa, e il fidanzato Umberto Gromis

(Dal nostro inviato speciale)
Sommariva Perno, 28 giugno.

Marcella Allasio, come la sorella maggiore, Marisa, sposerà uno dei più bei nomi della nobiltà italiana. Fino ad ora, l'avevamo vista comparire timidamente in qualche fotografia, sui rotocalchi: una giovane bruna, raramente sorridente, di una bellezza un po' schiva e nascosta accanto a quella, più aperta e prorompente, della contessa Calvi di Bergolo. Ora ha 26 anni, è laureata in legge e ha pronunciato il suo primo «sì», quando il giovane marchese Umberto Gromis ha chiesto la sua mano.

Umberto Gromis appartiene ad un'antica famiglia biellese. Il padre, Melchior, al titolo di marchese unisce quello di conte e signore di Trana, signore di Colpastore, Colombero e Drosso; la madre, Vittoria Guerrieri dei conti di Mirafiori e Fontanafredda, è pronipote della «bela Rosin», moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Vivono a Sommariva Perno, nel castello che il re acquistò, da un'antica famiglia comitale ora estinta, per la «bela Rosin».

Il castello si erge su un'altura, che domina una verde, mossa sequenza di colline. E' facile trovarlo, seguendo i cartelli che l'Ente per il Turismo ha collocato sulla strada, per guidarvi i visitatori. Ma è molto più difficile entrarvi: i marchesi Gromis non concedono a tutti il permesso di entrare nelle alte sale, adorne dei trofei del Re cacciatore — teste di cervo, di camoscio, di stambecco — e nei quieti salottini arredati nel gusto semplice, un po' borghese, di Vittorio Emanuele. E' pieno di cimeli: dalle preziose camicie ricamate del sovrano, alle sue pipe, ai fucili, ai menù dei pranzi che offriva, alle convocazioni e ai programmi di partite di caccia: documenti ingialliti che costituiscono una interessante «tranche» della vita di corte nella seconda metà del secolo scorso.

I cinque figli del marchese Gromis — Gastone e Margherita, sposati, poi Francesca, Umberto e Carlo — crescendo fra questi ricordi venatori, sono diventati tutti appassionati cacciatori e tiratori. Umberto, il campione di tiro a volo: una vetrina ospita le coppe che ha vinto un po' dovunque in Europa, una parete del salotto a pianterreno è coperta con le fotografie scattate nei poligoni e al momento delle premiazioni. Ieri era assente: con il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo si trovava a San Marino, per una gara di tiro al piccione.

La comune passione per lo sport, che ha cementato una salda amicizia tra i due giovani, spiega anche come Umberto e Marcella Allasio si siano conosciuti. Si frequentavano da più di un anno, ma solo qualche giorno fa il giovane ha confidato alla madre di essere innamorato. E la notizia è subito trapelata: i marchesi Gromis, a Sommariva Perno, sono conosciuti da tutti, si fermano a discorrere familiarmente con i contadini e le donne del paese, chiedono notizie delle nuove nascite e dei nuovi matrimoni: *«Sono molto alla mano, gentili»,* dice la gente.

La marchesa Vittoria ha confermato il fidanzamento del figlio, mostrandosi però rammaricata che non sia più un segreto: *«L'ho detto solo ai parenti più intimi, l'annuncio non è ancora ufficiale».* Avrebbe voluto avere il tempo di informarne, nelle debite forme, anche Umberto di Savolo: *«E' il padrino di mio figlio, che porta il suo nome».* Non ha voluto aggiungere altro, se non qualche frase di affetto materno per Marcella Allasio: *«L'avevo notata anche prima, tra le amicizie di mio figlio, e già allora mi piaceva molto. Sono contenta della scelta di Umberto».*

Non lo dice, ma da qualche frase lasciata a mezzo si capisce che c'è stata qualche trepidazione per questo bel ragazzo alto, dal viso franco, schietto, che il 17 agosto compirà 30 anni, e per gli interessi sentimentali che può aver avuto, nei suoi pellegrinaggi da un poligono all'altro di mezza Europa. Per fortuna ha scelto bene. Qui, a Sommariva Perno, si dice ora che il padre darà il suo consenso alle nozze solo se si troverà un impiego stabile: *«Per chi vuol metter su casa* — avrebbe sentenziato, un po' burbero, il marchese — *la professione di campione di tiro a volo non basta».*

Giorgio Martinat

Cinquanta parlamentari ad Aosta in visita al traforo del Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 giugno.

(i. c.) Cinquanta parlamentari aderenti all'Unione parlamentare, visiteranno domani il Traforo del Monte Bianco. Gli illustri ospiti, che saranno guidati dall'on. Franzo, della segreteria della Camera, giungeranno in treno a Torino domattina, per proseguire il viaggio in pullman ad Entrèves, dove saranno ricevuti dal presidente della Società italiana del Traforo del Monte Bianco, on. Farinet.

Dopo aver visitato gli impianti, che verranno illustrati dal prof. Zignoli, progettista del traforo, i parlamentari attraverseranno la galleria e si recheranno a Chamonix, dove saranno ricevuti da quel sindaco, dott. Payot. Alle 14 rientreranno in territorio italiano e parteciperanno a un banchetto a Courmayeur. In serata ripartiranno in pullman per Torino, e proseguiranno poi verso Roma in treno.

Spara con la pistola scacciacani all'automobilista che lo disturba

Un pescatore torinese durante una lite presso Villar Perosa - Ha affrontato il pilota perché questi aveva sollevato polvere - Il guidatore ustionato al viso e alla bocca

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 giugno.

Un automobilista è stato ustionato da alcuni colpi di una pistola scacciacani sparatigli a bruciapelo in bocca durante una lite. Il fatto è avvenuto sulla strada dell'Inverso, che fiancheggia il torrente Chisone, nei pressi di Villar Perosa. Qui, due impiegati torinesi, Pietro Olivero, di 42 anni, residente a Torino in via Genova 231, e Umberto Lovaldi, di 32 anni, domiciliato in via Tiepolo 12 a Torino, stavano pescando, e nel frattempo consumavano la colazione.

In quel momento sulla strada, che è a fondo naturale, sopraggiungeva, sollevando un polverone, una autovettura guidata da Rinaldo Lasiglié, di 23 anni, residente a Villar Perosa in via Trieste 9. I pescatori, investiti in pieno dalla nuvola di polvere proprio mentre stavano mangiando, hanno imprecato contro l'automobilista, il quale ha bloccato la macchina per chiedere spiegazioni.

Ne è nata una violenta discussione e Pietro Olivero, forse per intimorire l'automobilista, ha estratto di tasca una pistola da difesa personale caricata a salve, puntandogliela contro il volto. Il Lasiglié si è subito accorto che si trattava di un'arma-giocattolo, e non si è spaventato; tuttavia, facendo scattare il grilletto l'Olivero ha provocato una fiammata, che ha ustionato al viso e alla bocca l'automobilista.

L'Olivero, che nella lite è stato colpito ad un occhio, è stato medicato presso l'ospedale Agnelli di Pinerolo. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico e una ferita periorbitale sinistra, guaribile in pochi giorni. **m. g.**

Ancora bloccata dalla frana la ferrovia Parigi-Milano

Milano, 28 giugno.

(g. m.) La linea ferroviaria Parigi-Milano-Roma, bloccata l'altra notte in seguito alla caduta d'una frana nei pressi di Sierre, in territorio svizzero, è ancora interrotta. Tutti i convogli sono dirottati sulla linea Berna-Lochberg-Riga e viaggiano con un'ora e mezzo di ritardo.

Le ferrovie federali svizzere ritenevano di poter riattivare il traffico nel corso della notte.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali annuvolamenti intermittenti temporaneamente anche intensi accompagnati da attività temporalesca. Sulle regioni meridionali inizialmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: in temporanea diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali. Stazionaria al Sud. Venti: da deboli a moderati. Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri

Torino	19	30	Pescara	13	34
Bolzano	14	31	L'Aquila	14	25
Trento	15	29	Roma	16	29
Verona	17	32	Campob.	14	24
Trieste	20	28	Bari	17	30
Venezia	18	28	Napoli	16	26
Milano	17	32	Potenza	12	21
Genova	20	25	Catanz.	16	25
Bologna	21	32	Reggio C.	21	29
Firenze	15	30	Messina	23	28
Pisa	15	29	Palermo	20	30
Ancona	20	32	Catania	16	31
Perugia	17	27	Cagliari	[illegible]	29

ULTIME NOTIZIE

La riunione a Bruxelles dell'Unione Europea

Londra pronta a entrare nel Mec Parigi accetta di iniziare le trattative

Il ministro britannico, Thomson, dichiara che l'Inghilterra è disposta a sottomettersi ad alcune imposizioni dei "Sei" che finora parevano ostacoli insormontabili - Il rappresentante francese risponde: "Daremo prova di buona volontà per facilitare l'ingresso inglese"

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 28 giugno.

Il ministro inglese agli Affari europei, Thomson, parlando al Consiglio dell'Ueo — conclusosi oggi a Bruxelles — ha ripetuto che la Gran Bretagna intende riprendere i negoziati per aderire al Mercato comune. Nel suo intervento, Thomson ha dato l'impressione che il governo laborista intenda mitigare le condizioni finora poste all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec e che sia disposto ad accettare alcune imposizioni, anche istituzionali, che finora sembrava costituissero un ostacolo insormontabile. Rispondendo a Thomson, il segretario di Stato francese De Broglie ha pure mostrato che la posizione francese è in evoluzione: *«L'epoca delle dichiarazioni di intenzioni — ha detto — è ormai terminata; è tempo di passare alle trattative diplomatiche. La Francia darà prova di buona volontà e di grande apertura di spirito, per facilitare l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec».*

Questi due interventi — uniti all'atmosfera distesa e improntata a un certo ottimismo in cui si è svolta l'intera riunione ministeriale dell'Ueo — hanno provocato unanime reazione positiva. Un portavoce italiano ha dichiarato: *«Il sentimento generale è che la situazione abbia fatto dei progressi. La dichiarazione inglese è concreta e positiva. Tutte le delegazioni, inoltre, hanno dato prova di avere un sincero desiderio di arrivare a negoziati conclusivi».*

Il governo di Londra, com'è noto, aveva già avviato nel 1962 trattative con i governi del Mec per aderire alla Comunità europea. Quando sembrava che le discussioni fossero prossime a una positiva conclusione, la Francia — con un intervento personale del generale De Gaulle — aveva messo il veto all'accordo: gli incontri tra Inghilterra e Mercato comune si erano conclusi con un totale fallimento all'inizio del 1963. Da allora molte cose sono cambiate. In Gran Bretagna — dopo la naturale negativa reazione iniziale — la opinione pubblica si è sempre più schierata a favore di una adesione alla Comunità; il governo di Parigi ha pure mutato opinione e ha fatto sapere in più occasioni di essere disposto a riprendere le trattative con Londra.

L'orientamento dell'opinione pubblica inglese, ha detto stamane Thomson ai colleghi dell'Ueo, è a favore dell'Europa: secondo un sondaggio di opinione, il sessanta per cento dei cittadini britannici vede con favore l'ingresso nel Mec, mentre fino a poco tempo fa la percentuale degli europeisti inglesi era ferma al 40.

L'Inghilterra, ha spiegato Thomson, è pronta a iniziare trattative per entrare nel Mercato comune: esistono difficoltà, ci vorrà del tempo, ma non ci sono ostacoli insormontabili. Non è un ostacolo, ha precisato per esempio, la struttura istituzionale del Mec, che noi siamo disposti ad accettare. Rappresentano invece difficoltà le conseguenze che la accettazione delle regole di politica comune agricola potranno avere sulle nostre relazioni commerciali con il Commonwealth e anche sul costo della vita nel nostro paese. Dovranno essere preventivamente risolti i rapporti con gli Stati che fanno parte con l'Inghilterra della Zona di libero scambio (Efta). Dovrà pure essere trovata, ha aggiunto, una chiave armonica per programmare lo sviluppo economico delle diverse regioni europee, mentre si dovrà trovare — ma non sarà troppo difficile — un minimo comun denominatore alle nostre politiche estere. Tutto ciò, ha comunque ripetuto Thomson, non è insormontabile.

La piana, distensiva esposizione di Thomson non è caduta nel vuoto, al contrario ha suscitato dichiarazioni di buona volontà da parte di tutti. Abbiamo riferito già le parole pronunciate dal rappresentante francese De Broglie: nella misura in cui sono le espressioni delle reali intenzioni golliste, esse possono significare effettivamente l'eliminazione del «veto» pronunciato dal Generale nella ormai storica conferenza stampa del 14 gennaio 1963. L'on. Zagari, che guidava la delegazione italiana, ha espresso il suo compiacimento, e ha notato che i progressi fatti a Bruxelles dai Sei sulla realizzazione della politica agricola comune e sull'attiva partecipazione della comunità al «Kennedy round» rendono ora possibile una *«maggior presenza esterna della comunità». «Dobbiamo andare in profondità»*, ha aggiunto, *«perché non possiamo esporci a un'altra crisi come quella del 1963».*

Sandro Doglio

Missione di Ho Ci-min a Mosca e a Pechino per aiuti militari?

Londra, 28 giugno.

Secondo notizie diplomatiche, Hanoi avrebbe inviato i suoi più importanti dirigenti, tra cui lo stesso presidente Ho Ci-min, a Pechino e a Mosca per consultazioni di emergenza sulla guerra vietnamita. Questi viaggi sarebbero stati provocati dalle aumentate difficoltà derivanti dal continuo rifiuto di Pechino di partecipare ad un'azione comune dei paesi comunisti per aiutare il Vietnam del Nord. Ciu En-lai, durante il suo recente soggiorno a Bucarest, avrebbe respinto un tentativo di dirigenti romeni di persuaderlo a permettere che il materiale bellico inviato al Vietnam del Nord dalla Russia transiti sul territorio cinese.

La Cina, com'è noto, negli ultimi tempi ha ostacolato l'invio di aiuti al Vietnam del Nord sia impedendo il passaggio dei materiali nel suo territorio sia trattenendoli per molto tempo con la scusa di lunghi controlli. Pechino ha ufficialmente smentito queste accuse ma diplomatici dell'Europa orientale le hanno ripetutamente confermate. Con questo atteggiamento Pechino potrebbe voler sminuire il prestigio e l'influenza sovietica su Hanoi e su altri paesi (Ansa)

A Kiev, l'antica capitale della Russia

De Gaulle dichiara: «Francia e Urss devono lavorare tenendosi per mano»

Il Generale ha detto che «nulla potrà impedire ai due popoli di marciare insieme per il progresso e la pace» - Malgrado le enfatiche espressioni di amicizia, pare certo che l'iniziativa di De Gaulle per l'unificazione tedesca sia fallita - Oggi solenni cerimonie a Stalingrado

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 giugno.

Mentre De Gaulle continua il suo giro trionfale attraverso la Russia — stasera, conclusa la visita a Kiev, egli è giunto a Stalingrado — cominciano a profilarsi i risultati dei suoi contatti con i capi del Cremlino. Tra i risultati immediati della visita vi sarà un'intesa per il rilancio degli scambi economici tra la Francia e la Russia, che da tempo segnano il passo. E' previsto poi un accordo per la cooperazione tecnico-scientifica anche nel campo spaziale e probabilmente un accordo consolare.

Prima di lasciare Mosca, il 1° luglio prossimo, De Gaulle apporrà la sua firma sotto una dichiarazione comune (non già un semplice comunicato diplomatico) che enuncerà alcuni principî indicando nel contempo gli strumenti per realizzarli. In questo documento solenne la Francia e la Russia parleranno come grandi potenze europee che si sentono chiamate al compito di risolvere i problemi lasciati in eredità dalla guerra.

Secondo buone anticipazioni trapelate stasera, il documento dirà che *«l'Europa deve ritrovare il proprio equilibrio»*; e certo non mancherà un invito alla cooperazione fra i paesi del continente. In questo contesto di buona volontà europea, dovrà inserirsi la promessa, scambiata da De Gaulle coi capi russi, di *«regolari, periodiche consultazioni»* fra Mosca e Parigi per lo studio dei problemi comuni. Le consultazioni dovranno diventare istituto. Si parla di scambio di visite a tutti i livelli ogni sei mesi con sedi alternate, Mosca e Parigi.

La speranza delle due parti è che il coordinamento di idee e di azioni tra Mosca e Parigi servirà di stimolo e anche di mezzo di pressione su quegli alleati europei ancora dubbiosi dei grandi disegni del generale. Soltanto così potrà maturare la conferenza paneuropea perseguita con tenacia dal Cremlino per definire a proprio vantaggio la situazione sempre aperta della Germania e ridimensionare l'influenza degli Stati Uniti in Europa. Si tratta quindi di obbiettivi a lunga scadenza, le cui difficoltà sono già emerse con chiarezza negli incontri tuttora in corso.

E' stato confermato stasera che De Gaulle e Kossighin non sono ancora riusciti a trovare una base d'intesa sulla Germania: una enunciazione cioè valida per la dichiarazione finale. Sulla necessità di negare le armi atomiche a Bonn e di riconoscere le frontiere attuali, De Gaulle s'è trovato facilmente d'accordo con Kossighin. E anche la futura Germania con un limitato numero di soldati e di armamento è una visione che le due parti accettano senza molti contrasti.

Il punto che trova intransigente De Gaulle, almeno a quanto si sente ripetere, è la pretesa russa d'un riconoscimento anticipato di «Ulbrichtland», la Germania comunista. Le insistenze di Mosca su questo punto alimentano però il sospetto che si tratti d'una ben calcolata pregiudiziale fatta per aggirare il dibattito sul problema tedesco, che i russi, in realtà, non hanno alcun interesse a risolvere. La Germania comunista, una delle maggiori potenze industriali del mondo, è un saldo feudo che Mosca non può abbandonare. Si oppongono motivi economici ma anche opportunità politiche. Come può Mosca allentare il suo controllo sulla Germania dell'Est proprio ora che l'Europa orientale dà segno di più accentuata disgregazione, grazie all'opera della Romania? Del resto il Cremlino si è affrettato a richiamare all'ordine Berlino Est nelle settimane scorse, allorché i tedeschi delle due parti avevano già concordato di dibattere i loro problemi in pubblici incontri sorvegliati dalla televisione.

Dalla cronaca della visita di De Gaulle a Kiev, l'antica capitale della Russia, sono emerse le ormai consuete frasi di amicizia. De Gaulle, dopo aver deposto una corona al monumento ai Caduti, ha detto che *«nulla potrà impedire al popolo francese e a quello sovietico di marciare insieme per il progresso e per la pace»* (polemica con gli Stati Uniti) e che *«Russia e Francia devono lavorare assieme tenendosi per mano»*. I contatti di questi giorni, ha soggiunto, *«erano pertanto necessari e graditi»*. Per domani a Volgograd, l'antica Stalingrado, sono in programma cerimonie solenni in onore degli uomini che respinsero dopo lungo assedio i 330 mila invasori tedeschi agli ordini di Von Paulus.

Massimo Conti

I russi propongono una «linea rossa» tra Parigi e Mosca?

Mosca, 28 giugno.

Fonti informate hanno riferito stasera che il presidente De Gaulle e i dirigenti russi hanno discusso la possibilità di istituire una «linea rossa» tra Mosca e Parigi. Finora non è stato raggiunto alcun accordo in proposito, ma le fonti hanno aggiunto che un collegamento telefonico diretto tra le due capitali continuerà ad essere studiato nel corso della visita del generale.

Com'è noto gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, il 30 agosto del 1963, si accordarono sulla creazione di un collegamento telefonico diretto allo scopo di ridurre la minaccia di una guerra nucleare originata da equivoci. E' chiaro che una «linea rossa» Parigi-Mosca rafforzerebbe il prestigio della Francia.

Si ignora chi sia stato ad avanzare l'idea, ma da colloqui con funzionari del seguito si sono ricavati elementi per ritenere con un certo fondamento che siano stati i russi a prendere la iniziativa. (A. P.).

ULTIME DI CRONACA

Sette quintali di vernice sparsa in corso Cairoli bloccano il traffico

Un centinaio di bidoni caduti ieri sera da un camion - Pompieri, vigili e polizia impotenti di fronte all'impasto che si solidifica - Stamane si agirà con lame raschianti

Corso Cairoli dalle 21 di ieri sera e fino a notte inoltrata si è tramutato in un parcheggio di auto: quelle di centinaia di curiosi che andavano a vedere un tratto del viale coperto da uno spesso strato bianco di vernice. Un autocarro francese Tir, della ditta Vignot Carrin, guidato da Albert Constant, 24 anni, percorreva corso Cairoli giungendo da corso Vittorio. Era carico di bidoni di vernice della ditta Meyer di Milano diretto all'estero.

Quando l'autocarro ha abbordato la leggera curva a S che è di fronte a via Cavour, la sponda sinistra ha ceduto e un centinaio di bidoni, per un peso di circa sette quintali, sono rotolati spargendo la vernice sulla strada per un tratto di venti metri.

L'autista ha fermato il camion lungo il marciapiedi e ha atteso i soccorsi. Sono giunti i vigili urbani, poi la Volante, i vigili del fuoco e due ispettori del traffico. Si pensava che i pompieri potessero eliminare la vernice, ma non era un lavoro di loro competenza. La vernice si andava rassodando e a un certo momento ha bloccato i bidoni nell'impasto spesso cinque e sei centimetri.

Alle due di notte la situazione non era mutata. Questa mattina si dovrà intervenire con lame raschianti per smuovere lo strato di vernice. Alla vicenda è interessata anche la Guardia di Finanza in quanto il camion non potrà riprendere il viaggio fino a quando non sarà ricontrollato il carico e aggiornate le bollette di accompagnamento, trattandosi di merce già passata in dogana.

Comizio dell'on. Piccoli

L'on. Piccoli, vice segretario nazionale dc, parlerà il 2 luglio alle 10,30 al Carignano su «La dc dopo le elezioni amministrative del 12 giugno».

Un toro tra le auto di corso Inghilterra

Fugge dal mattatoio - Ucciso in mezzo alla strada

Un toro infuriato, sfuggito ai suoi guardiani all'interno del mattatoio, ha guadagnato la strada e ha provocato lo scompiglio fra gli automobilisti e i pedoni che transitavano per corso Inghilterra. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 8,30. Nel mattatoio erano in corso le normali operazioni di macellazione: decine di bovini venivano scaricati dai camion e smistati verso gli stalli dei macellatori.

Un toro del peso di 400 chili è riuscito a strappare le corde che lo tenevano per la testa e il collo. I due guardiani che l'avevano in custodia hanno evitato d'essere incornati balzando dietro un muretto. Il toro è piombato in corso Inghilterra di furia ed ha svoltato a sinistra, verso piazza Statuto. Un automobilista, per evitare d'investirlo, ha compiuto una lunga frenata e poi, quando ha visto che l'animale puntava contro la sua macchina, ha cercato scampo passando sull'altra corsia dopo avere superato la banchina alberata. Più avanti un automobilista è stato costretto a compiere la stessa manovra, mentre altri due sono andati sopra il marciapiede.

Una ventina di inservienti, frattanto, erano corsi fuori dal macello e lo stavano inseguendo con bastoni e pistole da macellazione. La bestia, sentendosi braccata, fuggiva ancora più scompostamente e con furia. A un certo punto, quasi di fronte a via Susa, ha dato alcune cornate a un'automobile in sosta sfasciandone la fiancata.

I passanti, specialmente le donne, gridavano per lo spavento. Gli inservienti ad un tratto sono riusciti a bloccarla in strada e il toro allora si è rifugiato dentro il portone di corso Inghilterra 45. Nel cortile c'era il commerciante Roberto Albera di 65 anni: il quale se l'è visto arrivare addosso a testa china. Ha fatto appena in tempo ad evitarlo appiattendosi contro il muro.

Il toro, avanzando nella sua disperata ricerca di un rifugio, è finito nel laboratorio dell'artigiano Gaetano Margheritini, che ha 74 anni e ripara frigoriferi. Qui la bestia si è fermata in un angolo, quasi si sentisse vinta e arresa. Subito le sono piombati addosso gli inservienti con le corde, l'hanno legata e trascinata fuori.

Sul corso Inghilterra il toro ha nuovamente tentato di reagire e stava ormai per fuggire di nuovo grazie alla sua forza poderosa. Uno degli uomini ha quindi deciso di sopprimerlo sulla strada per evitare altri guai al pubblico: ha estratto la pistola da macellaio e gliel'ha puntata alla testa. Un colpo e il toro è stramazzato al suolo. Sono poi venuti a caricarlo con un camioncino e una gru.

Nell'alloggio vuoto i ladri rubano gioielli per 1 milione

Nella notte tra domenica e lunedì ignoti ladri sono penetrati nell'alloggio di Ambrosina Accornero di 60 anni, al primo piano di corso Peschiera 140/4. La donna era in villeggiatura e l'appartamento era vuoto. I ladri hanno quindi potuto agire comodamente, dopo avere forzato la tapparella di una finestra. Il furto è stato scoperto l'indomani dal custode. Quando l'Accornero è tornata ha constatato che le avevano rubato gioielli per un milione di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

27 giugno 1966

NATI — **Abba** Caterina; **Giorgio** Francesco; **Castagnoli** Roberto; **Cadole** Rudi; **Morera** Fabrizio; **Dora** Elisio; **Enrico** Gianmarco; **Di Grazia** Daniela; **Zaggia** Igor; **Balestra** Lucia; **Basile** Ciro; **Bertella** Germana; **Zavattaro** Fulvio; **Carla** Giovanni; **Ghiani** Pietro; **Savella** Patrizia; **De Pasquale** Adriano; **Di Salvio** Eleonora; **Ricca** Sabrina; **Quirino** Riccardo; **Oberto** Cinzia; **Miele** Vincenzo; **Zasa** Paola; **De Stefani** Maristella; **Regoli** Massimo; **Bastonero** Angela; **Ghivarello** Luigi; **Galfrè** Stefano; **Correa** Franco; **Maimone** Giacomo; **Cantu** Carlo; **Gagliardini** Emanuela; **Soda** Roberta; **Mazzilli** Claudio; **Bertero** Valeria; **Gentile** Daniela; **Berthod** Erica; **Cavallera** Enrico; **Bunene** Cinzia; **Guala** Sabrina; **Palazzo** Rosaria; **Cortesi** Massimo; **Porsi** Franca; **Croce** Maria; **Chiabotto** Giovanni; **Mella** Paolo; **Davico** Antonella; **Cussotto** Laura; **David** Stefano; **Lamantea** Sandra; **Simone** Davide; **Di Virgilio** Vincenzo; **Rainero** Ezio; **Tutolo** Danila; **Leonglio** Michele; **Brilli** Roberto; **Siani** Roberto; **Beltramo** Patrizia; **Musto** Federico; **Ghisaura** Lia; **Barbaro** Nicola; **Salussolia** Barbara; **Babbia** Paolo; **Prandi** Antonella; **Cubito** Sonia; **Alzino** Silvia; **Guglielminetti** Roberto; **Ferrero** Monica; **Magona** Flora; **Bello** Massimiliano; **Fernandez** Giuseppina; **Fernandes** Pierino; **Ongaro** Paola; **Macri** Maria Stella; **Claus** Paolo; **Tacchetti** Angela; **Delberchi** Paola; **Martus** Mauro; **Dallarino** Luisa; **Cassano** Simona; **Molino** Roberto; **Casenas** Grazia; **Capello** Paola; **Di Censa** Alfonsina; **Zingariello** Angela; **Zambon** Alessandro; **Jeraci** Renato; **Cagno** Monica; **Uliana** Elena; **Sproratti** Maurizio; **Britanno** Dario; **Crepaldi** Lorena; **Marotta** Gianni; **Russo** Giuseppe.

MORTI — **Rava** Enrico, di anni 87, nato a Torino, impiegato, abitante in via Parini 10; **Negro** Stefano, a. 30, Torino, dirigente industriale, v. Antinori 7; **Battaglino** Alessandro, a. 58, Ponti, operaio, v. Chiesa della Salute 52; **Massetti** Clotilde ved. Lera, a. 80, Orta, casalinga, v. Carlo Alberto 35; **Morello** Agatina in Castagneri, a. 56, Torino, pensionata, piazza Vittorio Veneto 14; **Partaloppi** Luigi, a. 69, Olevano Lomellina, pensionato, v. Oxena 6; **Corti** Francesco, a. 82, Cogoleto, pensionato, v. Di Nanni 90; **Salvadego** Pietro, a. 87, Porto Tolle, pensionato, largo Luca della Robbia 38; **Bessone** Camilla ved. Germano, a. 83, Piea Asti, casalinga, via Borgomanero 43; **Garbero** Paolo, a. 50, Torino, artigiano, lungo Po Antonelli 177; **Boninchi** Giuseppe, a. 81, Edolo, pensionato, v. Cumiberti 19; **Lanfranco** Antonio, a. 70, Pralormo, pensionato, v. Monginevro 152; **Pozzuolo** Giovanni, a. 88, Vercelli, pensionato, c. Chieti 3; **Ghirardini** Argia ved. Beneventi, a. 70, Adria, pensionata, v. Silvio Pellico 19.

Deceduti in ospedale: **Francescato** Silvio, a. 49, Enego, custode; **Garrone** Camillo, a. 82, Grugliasco, pensionato; **Albera** Giuseppa ved. Corso, a. 93, Caselle Torinese, pensionata; **Pellini** Claudio, a. 2, Torino; **Cravero** Maddalena, a. 75, Settimo Torinese, pensionata; **Di Nola** Paolina in Dorino, a. 62, Cerignola, pensionata; **Agosti** Adalgisa in Revello, a. 74, Cremona, pensionata; **Di Paola** Michele, a. 41, Barletta, operaio; **Rolando** Giuseppe, a. 68, Barge, bracciante; **Benelli** Luigina in Goria, a. 53, Genova, casalinga; **D'Agostini** Massimo, giorni 3, Torino; **Melloni** Amabile ved. Ragazzi, a. 74, Casale Corte Cerro, pensionata; **Abrigo** Celestina ved. Filiberto, a. 58, Treiso, casalinga; **Vittone** Anna, a. 80, Casalborgone, pensionata; **Quaranta** Lorenzo, a. 61, Virle; **Marras** Giovanna ved. Soda, a. 75, Tresnuraghes, pensionata.

Nati 91 - Matrimoni 38 - Morti 38

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sandro Marcacci
Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina Viara**, la cognata **Vittorina**, la cugina **Maria Buri**, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta giovedì 30 corrente, alle ore 15,30 in via Santena 5 e proseguirà per Novarello ove avrà luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1966.

Piangono con Lina il caro
Sandro Marcacci
i cugini **Viara-Bronzino** e **Cellino**.
— Torino, 28 giugno 1966.

Le famiglie **Corte**, **Menotti**, **Bevelto**, prendono viva parte al dolore della cara Lina.

Prendono vivamente parte al dolore della Famiglia gli amici:
Mario Alessio
Antonio Bordin
Nino Bortolini
Pietro Broveglio
Angelo Brambilla
Giuseppe Cittone
Roberto Consiani
Alessandro Damerino
Attilio Cucipo
Rubens Mochi
Gilberto Palmieri
Umberto Pangallo
Edoardo Page
Leo Torchio
Gino Viscardi
Teresio Zucchetti.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Merlino
Lo piangono la moglie **Claudia Maiso**, i figli **Sandro** e **Giorgio**, il papà **Alessandro**, la suocera **Teresa Maiso**, cognato, parenti tutti. La Famiglia porge un vivo ringraziamento al Prof. Carlo Palenzona per le amorevoli cure prestate. Si dispensa dalle visite. I funerali mercoledì alle 8,30 partendo da via Gramsci 15. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1966.

Partecipano al dolore della famiglia **Dipendenti** e **Collaboratori della Ditta Flory** per la scomparsa del Titolare
Francesco Merlino
— Torino, 28 giugno 1966.

Titolari e **Personale della Ditta Fedini Osvaldo** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Francesco Merlino
— Torino, 28 giugno 1966.

Luigi, **Annamaria Sapey** partecipano al lutto della famiglia Merlino.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Quarello
Guardia Scelta Daziaria
Medaglia d'oro del Comune
Addolorati lo annunciano: la moglie **Emma**; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 30 giugno ore 10,30 da via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1966.

Il **Gruppo Anziani del Municipio di Torino** partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del socio
Giuseppe Quarello
— Torino, 29 giugno 1966.

Cristianamente è mancata
Giulia Sandri in Bonesi
Addolorati lo annunciano: il marito, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 9 da via Saluzzo 1.
— Torino, 29 giugno 1966.

La famiglia **Carlo Delsante** partecipa al dolore per la scomparsa della cara zia
Giulia Sandri
— Torino, 29 giugno 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Domenico Mussinatto
Ne danno il triste annuncio la moglie **Cristina**, figlie, figlio, sorella, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Caselle mercoledì 29 ore 10, la cara salma proseguirà per Viù, servizio pullman da Viù a Caselle e ritorno.
— Caselle, 28 giugno 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Alessandro Sillano
Ne danno il triste annuncio la moglie **Carolina Aldano**, i figli **Delfina** e **Elmo**, con le rispettive famiglie, la nipotina **Marisa**, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Il funerale avrà luogo mercoledì 29 giugno ore 17 partendo da Reirancore Asti.
— Reirancore, 28 giugno 1966.

1958 30 giugno 1966
Maddalena Casalegno ved. Calcagno
La nuora La ricorda nella preghiera. Messa Santa Cristina venerdì 1° luglio ore 11.
— Torino, 29 giugno 1966.

Nel primo anniversario della dipartita
Margherita Cagnola Deabate
vive nei cuori dei Suoi cari e di quanti l'amarono. Santa Messa giovedì 30 giugno ore 8,30 Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 29 giugno 1966.

1965 1966
Emma Beronzo
Nel primo anniversario con immutato dolore **Anita** la ricorda a parenti e amici. Messa ore 9 il 30 giugno, Chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 29 giugno 1966.

29-6-1964 29-6-1966
Nel secondo anniversario della scomparsa del suo
Ferdinando Calvi
la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 29 giugno 1966.

1957 1966
Carlo Stella
Ex Maresciallo Vigile Urbano
Vive nel tuo ricordo.
— Torino, 29 giugno 1966.

1956 1966
Ida Cocci Gosio
vive nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa, 1° luglio, ore 7,30, Santuario Consolata.
— Torino, 29 giugno 1966.

1956 1966
Dott. Ezio San Pietro
I figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.
— Torino, 29 giugno 1966.

1961 1966
Emilio Bertaina
Tua moglie, tuo figlio, i tuoi cari con immutato affetto ti ricordano.
— Torino, 29 giugno 1966.

1963 1966
Antonio Luchino
affettuosamente ricordato.
— Torino, 29 giugno 1966.

La famiglia e i parenti profondamente commossi per il tributo di affetto e di stima dimostrato al loro caro
Mario Cochis
ringraziano tutti coloro che a Torino e a Trofarello hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 28 giugno 1966.

Naide Curti
improvvisamente è mancata. Con un dolore che mai troverà conforto il marito **Uberto Curti** ne annuncia la scomparsa ed il suo grande amore l'accompagnerà sempre nell'eterno riposo. Si prega non inviare fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Torino, giovedì 30 corrente alle ore 8,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 72, e la Salma proseguirà per Albiate Brianza per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 giugno 1966.

E' mancata dopo penose sofferenze, in seguito ad incidente automobilistico
Naide Curti Bersano
Lo annunciano con immenso dolore: il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Pina**, **Nilde** con il marito **Giovanni Massa Micon** e figlia **Franca**, il nipote **Beppe Moncelli**, la nipote **Carla** con il marito **Giovanni Bernardi**, l'affezionata **Maria Roo** e parenti tutti.
— Torino, 28 giugno 1966.

Gli zii **Sandro** e **Lisa Caprotti** con **Piera**, profondamente addolorati, con tutto il Loro affetto sono vicini al caro Uberto e con lui piangono la tragica scomparsa dell'amata consorte
Naide Curti Bersano
— Milano, 28 giugno 1966.

Armando e **Lia Valle** fraternamente vicini ad Uberto piangono la cara
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Mary Barbotto con la sorella **Alessandra** piangono l'irreparabile perdita della signora
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Il **Personale**, unito nel grande dolore partecipa la scomparsa della loro titolare signora
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Giovanni, **Tere** e **Armando Cattaneo** partecipano accorati al dolore per la scomparsa di
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Luisa e **Domenico Tessore** piangono la scomparsa di
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Renata e **Achille Fiorentini** partecipano commossi al dolore per la perdita della cara amica
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Gli zii **Giustina** e **Giacinto De Maria** coi figli e la nuora **Carla** affettuosamente vicini ad Uberto piangono la scomparsa della cara
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Carlo e **Mara Caldesi** partecipano con fraterna amicizia al grande dolore dell'amico Uberto ricordando e rimpiangendo la cara
Naide Curti Bersano
indimenticabile gioiosa compagna di tanti giorni spensierati e felici.
— Torino, 28 giugno 1966.

Partecipa sinceramente al lutto **Miss Angela Good**.

Lodovico Caldesi prende viva parte con sincero affetto all'inconsolabile dolore del caro amico e padrino Uberto per la scomparsa dell'amata consorte
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Gianni, **Michela** e **Luca Prone** partecipano vivamente addolorati al lutto di Uberto per la scomparsa della cara
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Elda con il più profondo dolore piange la scomparsa della cara amica
Naide Curti Bersano
incolmabile perdita per la Sartoria Torinese.
— Torino, 28 giugno 1966.

Leo e **Anna Maria Biaggi di Blasys** sono vicini ad Uberto per l'irreparabile perdita della cara
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Carlo addolorato partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della cara
Naide Curti Bersano
insostituibile amica, raro esempio di bontà, consiglio e artefice della moda.
— Torino, 28 giugno 1966.

Il **Personale di Carlo Colliour** rimpiange la perdita della gentile signora
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Titolari, **Impiegati** e **Maestranze** della **Filatura Piemonte della S.a.S. Elios**, profondamente colpiti, partecipano commossi al dolore del rag. Uberto Curti, agente generale per la Lombardia, per l'immatura tragica fine della consorte, signora
Zenaide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

I **Guardacaccia della Riserva di Arborio** sinceramente commossi partecipano al dolore del sig. Uberto Curti per la immatura scomparsa della signora
Zenaide Curti Bersano
ricordandone l'ineguagliabile spirito sportivo.
— Torino, 28 giugno 1966.

Partecipano al lutto: **Lisella** e **Teresa**.

La **Ditta Gandini Tessuti Alta Moda** partecipa al grave lutto per la dolorosa scomparsa della signora
Naide Curti Bersano
— Milano, 28 giugno 1966.

Susy Gandini Orlandi affranta per la tragica scomparsa della cara amica, si unisce al grande dolore di Uberto per la perdita dell'adorata moglie
Naide Curti Bersano
— Milano, 28 giugno 1966.

Sono affettuosamente vicini ad Uberto per la scomparsa della sua **NAIDE** i cugini **Clara** e **Fulvia Caluzzi**.

Eugenio e **Ebe Calandra** profondamente commossi per la tragica ed immatura scomparsa di
Naide Curti Bersano
prendono vivissima, affettuosa parte al dolore del Marito e dei famigliari.
— Torino, 28 giugno 1966.

Maria Magliola e figlie **Maria Luisa**, **Mimma**, **Laura** piangono la perdita della cara indimenticabile
Naide Bersano Curti
partecipando al grande dolore del suo consorte.
— Torino, 28 giugno 1966.

Valeria e **Franco Giacosa** ricordano commossi la cara **NAIDE** e partecipano al dolore dei famigliari.

Silvio Davito e famiglia partecipa la dolorosa immatura perdita di
Naide Bersano Curti
per molti anni amica e maestra.
— Torino, 28 giugno 1966.

Costernate prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita della cara signora
Naide Bersano Curti
le Ditte:
Baudino Maria Teresa
Chiusano e Rigo
De Braud Irma
Faloppa Gina
Frari Mirna
Longo e Camolie
Sorelle Minerdo
Nebbia Vitalina
Robiaglio Franca
Salaro e Figlia
Vecchetta Pina.
— Torino, 29 giugno 1966.

Gli amici **Franca** e **Gigi Rivoira**, **Mariateresa** e **Stefano Rivoira**, **Rosy** e **Severino Rossetti**, **Anna** e **Giovanni Larizza**, **Carla Cantamessa** profondamente addolorati prendono viva parte al dolore dell'amico Uberto per la tragica e improvvisa scomparsa della signora
Naide Bersano Curti
— Torino, 29 giugno 1966.

Addolorate piangono la cara **NAIDE**:
Clara Campo
Luciana Marchisio.

Mario Tonarelli e **Pino Indelicati** prendono viva parte al dolore per la perdita della cara
Naide Curti Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Partecipano al dolore per la perdita della cara Signora **NAIDE**: **Gero**, **Michela**, **Cecilia**, **Ornella**, **Cesi**, **Rosanna**, **Jurci**.

Erminio e **Bruno Sassi** partecipano commossi al dolore del marito e dei famigliari per la tragica dipartita della Signora
Zenaide Bersano Curti
— Milano, 28 giugno 1966.

Si associano la ditta **Bruno Sassi** e il Sig. **Giulio Consonni**.

Umberto Destreri e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto dei Famigliari della Signora
Zenaide Bersano Curti
— Torino, 28 giugno 1966.

Wanda e **Italo Colombo** molto addolorati annunciano l'immatura perdita della loro cara amica **NAIDE**.

Gisella Castagnoli Piera Toni si uniscono al dolore per la perdita della cara **NAIDE**.

Giorgio e **Carla Rommert** si uniscono commossi al dolore di Uberto per la perdita della carissima **NAIDE**.

Giorgio e **Raffaella Grilla** profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa della carissima amica
Naide Curti
si uniscono al grande dolore di Uberto.
— Asti, 28 giugno 1966.

Alberto Oggioni angosciato partecipa al grave lutto del caro amico Uberto per la repentina perdita dell'adorata moglie
Naide Bersano Curti
— Milano, 28 giugno 1966.

Ditta Pietro Lucchini & C. vivamente partecipa al lutto per la scomparsa di
Naide Bersano
— Milano, 28 giugno 1966.

Partecipano al lutto: **Gina Barberis** con **Anna Maria** e **Roberto Paglieno**.

Il Suo massaggiatore **D'Urso** prende parte al lutto.

Carla Ferrero e **Lidia Guidi** partecipano con vivo cordoglio alla tragica scomparsa della Signora
Zenaide Bersano
— Torino, 28 giugno 1966.

Le **Ditte Bartolomeo Rigolino** di **Fesoni** prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita della signora
Naide Curti
— Torino, 28 giugno 1966.

Renato e **Graziella Botti** angosciati si uniscono al dolore dei familiari e piangono l'amica impareggiabile di tanti anni.
— Milano, 28 giugno 1966.

Partecipa al lutto la **Satam**.

La **Sartoria «Pia D'Ambrosio»** partecipa vivamente al dolore per la perdita di **NAIDE**.

Emy Badaloto partecipa con animo addolorato per la tragica perdita di **NAIDE**.

Elsa Rossetti partecipa con profondo cordoglio alla dolorosa perdita della cara **NAIDE**.

Sono vicini ad Uberto nel dolore per la perdita della carissima **NAIDE** gli amici:
Mario Focardi
Orlando Miranda Crovetto
Franco Laura Fantuzzi
Gualtiero Franca Perazzone
Giacomo Bianca
Camillo Olivetti
Giancarlo Chiono.

Ditta Lucchini Giovanni partecipa al lutto della Famiglia.

Pina ed **Antonio Mole** prendono viva parte al doloroso lutto.

Pina Cerrato Bonomi e **Rossella** prendono parte con profondo dolore per la grande perdita della cara amica **NAIDE**.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Albina Cherio ved. Miotto
Madre Esemplare
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Olga** col marito **Emilio Riccio**, sorella **Nilde**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 30 alle ore 16,15 da piazza Bozzolo 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1966.

Le famiglie **Albertini**, **Cesari**, **Guerra**, **Pavesio**, partecipano al dolore di Olga.

Munito dei conforti religiosi si è spento in Castigliole d'Asti (Carrabbio) l'anima eletta dell'
Avv. Giuseppe Ragusa
lasciando nel dolore la moglie **Ginetta Chiola** coi piccoli **Giampiero** e **Clelia**, il padre **Giovanni** con la consorte **Pina Fiore** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Castigliole d'Asti, 28 giugno 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Pietro Colonna
anni 65
Danno tristissimo annuncio moglie, figli, nuore e nipoti.
— Torino, 28 giugno 1966.

E' serenamente mancato
Antonio Olivero
di anni 79
Ne dà il triste annuncio il figlio **Luigi**, giornalista parlamentare.
— Villastellone, 28 giugno 1966.

Giovanni e **Giovanna Manassero**, nel trigesimo della dolorosa dipartita della Mamma
Lucia Pangella ved. Manassero
ne rievocano la cara memoria. La S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 30 corr., alle ore 9,30, nella Parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 29 giugno 1966.

1965 1966
Pinuccia Rota n. Destefanis
Con grande affetto e dolore vivi nel cuore dei tuoi cari. Santa Messa 30 giugno ore 8 Madonna delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 28 giugno 1966.

1965 1966
Carlo Dalmasso
Indimenticabile nel pensiero, nel cuore, moglie e figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa giovedì 30, ore 7,30, Parrocchia Speranza.
— Torino, 29 giugno 1966.

Nel decimo anniversario della scomparsa del
Cav. Antonio Savio
la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto. Messa 30 giugno ore 8,30 Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 29 giugno 1966.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Marco Rey
la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto. Messa in Santa Cristina giovedì 30 ore 12.
— Torino, 29 giugno 1966.

1958 1966
Tommaso Brezzo
Nell'azzurro infinito dei cieli il nostro pianto inconsolabile, te raggiungendo, divenga sorriso.
— Torino, 29 giugno 1966.

1958 1966
Rosita Raiteri ved. Sala
La Sua **Maria Pia** La piange con infinito amore.
— Torino, 29 giugno 1966.

Le famiglie **Mariani**, **Bobbio**, profondamente commosse ringraziano dirigenti e personale Rai Tv, dirigenti e personale Banco di Roma nonché quanti altri si sono uniti al loro dolore per la tragica morte del loro caro
Attilio
— Genova, 28 giugno 1966.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari
Carlo Mariatti
Orefice
Ne danno annuncio la moglie **Carolina Cigna**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Angela Ferrero** e figli **Carla** e **Giorgio**, **Luciana** con la moglie **Teresa Negri** e la piccola **Patrizia**, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Medico curante Dott. Dino Zenone. I funerali giovedì 30 alle ore 9 da via Vanchiglia 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1966.

La sorella **Margherita** ed i nipoti tutti partecipano al grave lutto.

Partecipano al dolore dei fratelli gli amici:
Renzo Bossù
Agostino Tallia
Pieride Quaglino
Antonio Colombano
Renato Felici
Giuseppe Bassini
Carlo Tosino
Michele Tandino
Bruno Malvasio
Bruno Gennari
Galeazzo Bassi.

Nino e **Giacinta Dellilippis** prendono viva parte al dolore della famiglia Mariatti.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata
Lidia Caravelli ved. Sappino
Ne dà il doloroso annuncio la figlia **Olga** con parenti e amici. Un ringraziamento particolare, per l'affettuosa assistenza prestata, alle Signorine Ferrari e a tutti gli amici. I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 9 partendo da via Tenivelli, 1.
— Torino, 27 giugno 1966.

Partecipano al dolore di Olga: **Franca**, **Iolanda**, **Aurora**, **Miranda**, **Fanny**, **Oriella**, **Liliana**, **Marghe**, **Maddalena**, **Michelangelo**, **Lidia**.

Enrico Quario Famiglia e **Maria** ved. **Quario** partecipano al dolore di Olga per la scomparsa della sua adorata Mamma
Lidia Sappino
— Torino, 28 giugno 1966.

Cristianamente come visse si è spenta serenamente munita dei Conforti della Fede e della Benedizione Papale
Anna Maria Cucco ved. Patria
terziaria francescana
Lo annunciano profondamente addolorati i figli: **Margherita**, **Vittoria**, **Alfredo** con i generi, la nuora e gli adorati nipotini: **Nani**, **Enrico**, **Alberto**, i nipoti **Giovanni** e **Nelly**, cognate, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Franco Vidili, per le premurose, assidue, affettuose cure prodigate. I funerali avranno luogo mercoledì alle 9,15 partendo da corso Ciriè, 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1966.

Chiara ed **Albino Balano** sono vicini a Vittoria e Ferdinando per il loro grande dolore.

Cristianamente spirava
Prof. Giacomo Remondino
Affranti lo annunciano: la moglie **Rosa Baudino** e sorella **Rina**, il figlio ing. **Livio** e moglie **Lilia** con la piccola **Paola**, le famiglie **Meaglia**, **Baudino**, **Chiarabaglio** e parenti tutti. Famiglia **Gerolelo**, Famiglia **Solesso** partecipa al grave lutto. I funerali mercoledì 29 ore 15 da corso Indipendenza 86.
— Rivarolo, 28 giugno 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Remondino: **Aldo** e **Lalla Carbonatto**, **Roque** e **Giampiero Macario**, **Felice Prella** e famiglia, ing. **Manfredo Bollo** e famiglia, **Giampi** e **Graziella Baderacco**, **Germana Valenio** e **Aldo Perona**.

Cristianamente è mancato
Silvio Boggio Tomasaz
Lo annunciano la moglie **Emma Gurgo**, il figlio **Renzo** con la moglie **Mirella Bertinara** e figlia **Alessandra**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 16 ad Oriomosso il 30 giugno 1966. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1966.

Prendono viva parte al dolore del caro Renzo gli amici:
Apostino Buzzano
Nino Crida
Lino Franchino
Teresio Pasqualero
e rispettive famiglie.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata
Giuseppina Bergamasco ved. Ciocca
Ne danno il triste annuncio: la figlia **Maria Rosa** con il marito ing. **Agostino Vallolina** e i figli **Francesco**, **Paolo** con la moglie **Graziella Grieschi** e figli, **Eugenia** con il marito **Gippo Bianchi** e figli, **Gimpi** con il marito **Carlo Bellini** e figli; i cugini **Carla Silvestri** che le fu particolarmente vicina, **Silvestri**, **Semino**, **Bergamasco**, **Pozzi**, **Motta**, parenti tutti e le affezionatissime **Orsolina Marzina**, **Marietta** e **Enrichetta**. I funerali avranno luogo in Vercelli giovedì 30 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Garibaldi n. 55, indi la cara Salma verrà trasportata a Crova e tumulata nella Tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Vercelli, 28 giugno 1966.

E' mancato
Pietro Giovanni Battista Broglia
Addolorati l'annunciano la moglie **Rosa Giolitto**, i figli **Rina** e **Daniele** con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 29 ore 17,30.
— Borgofranco, 28 giugno 1966.

Amministratore e **Condomini** di c. **Sommeiller 21**, partecipano al grave lutto della famiglia Debenedetti per il decesso della Signora
Luisa Debenedetti
— Torino, li 28 giugno 1966.

1964 1966
Lino Bottanelli
Sempre nel cuore di mamma, papà e fratelli. Nell'immutato dolore lo ricordano con affetto a tutti quanti lo conobbero. S. Messa ore 8,30. Parr. Mirafiori.
— Torino, 29 giugno 1966.

1964 1966
Lino Bottanelli
Dirigenti, **Impiegati**, **Maestranze Soc. ITAS** nel secondo anniversario della dipartita si associano all'immutato dolore dei Famigliari.
— Torino, 29 giugno 1966.

30-6-1965 30-6-1966
MARESCIALLO MAGGIORE DEI CARABINIERI
Antonio Paciosalli
Ex Combattente
Con immutato dolore la moglie, le figlie e i parenti lo ricordano. S. Messa giovedì 30 c. m. ore 7,30 S. Alfonso.
— Torino, 29 giugno 1966.

1965 1966
Giuseppina Sandretto n. Toscano
Nella tristezza del 1° anniversario **Corrado** e famigliari La ricordano ai suoi allievi ed amici. Ss. Messe: Alpette 1° luglio; Garzigliana 4 luglio ore 9.
— Alpette, 29 giugno 1966.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Giovanna Viale
i suoi cari, con immutato dolore, La ricordano a quanti La vollero bene. Messa 30 giugno ore 7 al Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 29 giugno 1966.

Battista Patelli
Nel 2° anniversario la Moglie coi Suoi cari lo ricorda con immutato rimpianto. Messa 5 luglio ore 9 Parrocchia S. Giovanni Bosco.
— Torino, 29 giugno 1966.

La moglie di
Pietro Vigone
sempre lo ricorda con profondo rimpianto.
— Torino, 29 giugno 1966.

Geom. Ugo Odasso
Secondo doloroso anniversario, ma sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.
— Torino, 29 giugno 1966.

L'industrializzazione dell'edilizia

Nel 1965 sono entrati in funzione i primi grandi quartieri interamente realizzati con la prefabbricazione integrale

I prodotti risultanti dalla ricerca scientifica e dalle sue applicazioni tecniche racchiudono sempre qualcosa di magico. Il televisore, il frigorifero, la calcolatrice, l'automobile offrono leve e tasti mansueti ai nostri gesti abituali, ma chi di noi sa con precisione che cosa succede dietro quelle superfici liscie e brunite? Questi oggetti derivano buona parte della loro misteriosità dal fatto che ci è ignota la loro genesi; è difficile mettere il naso in un laboratorio e una volta arrivati capirci qualcosa.

Di un «oggetto» tecnico però ci sentiamo perfettamente padroni, di quello più familiare e antico di tutti: la casa. Sappiamo come è fatta, perché ci stiamo dentro; la costruiscono per le strade, e andando in ufficio incontriamo i camion carichi dei pezzi che la compongono: sabbia, cemento, mattoni. Non ci sentiamo insicuri se dobbiamo piantare un chiodo in un suo muro, e ci azzardiamo talvolta a cambiare da soli un rubinetto che perde. Non ha segreti per noi. O almeno, non ne aveva; perché i suoi artefici, da un po' di tempo, hanno indossato il camice bianco dei ricercatori. Non ci riferiamo soltanto alla complessità oggi raggiunta dagli impianti tecnologici rispetto a quelli di decenni addietro, quando la presenza del riscaldamento centrale era un sintomo di lusso; ma soprattutto alla introduzione dei metodi scientifici nell'attività progettistica globale e nel processo produttivo, settori entrambi legati tradizionalmente, nel campo edilizio, a procedimenti intuitivi, personalistici e artigianali.

Questo sforzo di adeguamento ha prodotto in Italia nella seconda metà del 1965 un fatto notevole; sono entrati in funzione — cioè sono stati abitati — i primi grandi quartieri interamente realizzati con la prefabbricazione integrale. Nella sola città di Milano quasi quattromila famiglie hanno preso possesso di altrettanti alloggi progettati e costruiti secondo le regole più ortodosse della produzione industriale. E il prodotto finale — la casa — non differisce in nulla dalle abitazioni tradizionali in quanto a comfort e durata. Gli uomini in camice bianco — sperimentatori, progettisti, programmatori — stanno quindi vivendo la realizzazione — prima in Italia — di un esperimento in grande stile che dimostra la possibilità dell'ultima rivoluzione industriale, quella dell'edilizia.

I crismi ufficiali ai nuovi tipi di fabbricati — fatti di lastre da costruire fuori opera e da collegarsi successivamente in opera con vari metodi — non furono di facile ottenimento. Il regolamento per le costruzioni in cemento armato era un vestito fuori misura per queste case, che ne rivoluzionavano i presupposti strutturali; e, nonostante le prove convincenti fornite da analoghi procedimenti applicati da decenni all'estero, le autorità e gli stessi imprenditori responsabili non lesinarono le prove sperimentali. Le sollecitazioni più temute sono quelle derivanti da spinte laterali, come il vento e le componenti orizzontali delle azioni sismiche. Esse potrebbero portare allo scorrimento dei giunti fra lastra e lastra, e al conseguente collasso. Citiamo un caso di sperimentazione; accanto ad un edificio prototipo di quattro piani, sotto il controllo dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni della Università di Pisa, fu montata una incastellatura metallica ad esso collegata con un sistema di martinetti idraulici e cavi metallici. Questa permise di sottoporre il prototipo ad una azione globale di trazione di [?] tonnellate, e cioè alle stesse sollecitazioni che avrebbe sopportato un edificio avente le stesse dimensioni in pianta ma alto nove piani, sotto le più gravose condizioni possibili di vento e terremoto. Agli scossoni la casa si comportò in modo da meravigliare lo stesso progettista; l'apparecchiatura di prova non riuscì ad arrivare a lesionare l'edificio.

Si è parlato fin qui di edifici multipiano di grande volume. Ma l'industrializzazione dell'edilizia — che continua ad andare sotto il termine generico di «prefabbricazione», la quale ne è solo un aspetto sia pur vistoso — non si limita a questo. Si tratta di un fenomeno molto ampio, verificabile a più livelli e in più settori dello stesso campo edilizio, e differenziato nel suo sviluppo secondo la direttrice che si esamina. La vediamo attuarsi nei successivi perfezionamenti del macchinario di cantiere; nella qualificazione vieppiù crescente che si richiede al personale direttivo; nei tempi sempre più ristretti e programmati a disposizione per la esecuzione dei lavori; nella disponibilità di materiali nuovi e con nuove risorse; nella esigenza fortemente sentita da tutti i professionisti del ramo di un coordinamento maggiormente spinto nelle fasi di progettazione; nella opportunità chiaramente manifestata dagli uomini di governo di un adeguamento delle norme costruttive alle nuove tecniche. E tutto ciò è valido sia per la casetta unifamiliare come per il grande viadotto, sia per l'autostrada come per lo stabilimento: tutte le volte che sussistano le condizioni tecniche ed economiche — ripetitività, programmazione dei lavori, mercato, ecc. — postulate da qualsivoglia procedimento industriale.

E' un moto irresistibile imperiosamente dettato dalla evoluzione sociale e tecnica, che potrà registrare battute di arresto dovute a fatti congiunturali, ma non retrocedere né irrigidirsi. La necessità di case non si calcola ormai più entro i ristretti confini di un paese; la possibilità di rapido trasferimento delle notizie e delle idee si traduce in un ampliamento a livello mondiale delle applicazioni relative. I metodi di prefabbricazione europei si stanno già diffondendo in Africa, nel Medio Oriente e nell'America del Sud, dove i piani costruttivi prevedono milioni di alloggi. Architetti, urbanisti, ingegneri, amministratori pubblici, ricercatori stanno lavorando perché il prodotto di questo sforzo di industrializzazione — la casa — non sia soltanto un articolo commerciale, ma un bene creato soprattutto sulla misura dell'uomo che vi deve vivere.

Lorenzo Revojera
Gruppo Studi Prefabbricazione Collegio Ingegneri di Milano

Strutture dell'acciaio per l'edilizia residenziale

Nel 1884 viene costruita a Chicago la prima casa a struttura d'acciaio: è l'inizio di una nuova tecnica costruttiva che ha reso possibile la realizzazione di grandi complessi residenziali in breve tempo, che ha fornito al progettista un mezzo idoneo ad ogni composizione architettonica che ha elevato lo standard qualitativo ad un livello adeguato alle esigenze di sicurezza, di economia e di comfort richieste dall'edilizia moderna.

Nel 1945 si assiste ad un accidentale e severo collaudo del grado di resistenza della struttura di acciaio: a New York un bombardiere dell'aviazione americana, del peso di 10 tonnellate ed alla velocità di 410 chilometri all'ora, si schianta a causa della nebbia nella parte alta dell'Empire State Building. La struttura dell'edificio non viene praticamente danneggiata.

Nel 1965 l'Italia produce oltre 12 milioni e mezzo di tonnellate di acciaio (di cui circa il 50% dall'Italsider del gruppo Finsider, ponendosi al settimo posto nella produzione mondiale e mettendo a disposizione dei diversi settori operativi un materiale dal basso costo e dalle grandi prestazioni.

Anche l'edilizia può impiegare, ed in condizioni vantaggiose rispetto agli altri materiali da costruzione, l'acciaio per le strutture portanti, i solai, i pannelli di parete, gli infissi, gli impianti.

Le strutture di acciaio, per essere realizzate in officina e per essere montate in cantiere, risultano prefabbricate. E' possibile conseguire una proficua industrializzazione dell'intera attività edile.

Si tratta di avvalersi dei vantaggi della metalmeccanica; le officine di carpenteria forniscono strutture altamente controllate ed eseguite anche prima o contemporaneamente alle fondazioni dell'edificio da costruire. In parallelo al montaggio della struttura, che avviene con notevole celerità, si procede alle diverse opere di completamento in modo da evitare ogni dispersione di tempo.

La rapidità di esecuzione consente di usufruire prima dell'immobile. Il minor peso della struttura di acciaio (anche oltre dieci volte meno del peso di una analoga struttura in cemento armato), riduce i carichi sulle fondazioni con relativi minori oneri. Il più limitato ingombro permette un maggiore spazio utile. La corrispondenza di lavoro che si stabilisce tra officina e cantiere e la possibilità di intervenire celermente per le finiture, è la base per una occupazione della mano d'opera a carattere continuativo e non stagionale.

La struttura di acciaio viene applicata per il singolo edificio adeguandosi ad ogni esigenza di ordine statico distributivo-funzionale ed estetico. Consente la massima flessibilità compositiva, garantisce una estrema rigorosità di esecuzione, non comporta problemi per il trasporto e la messa in opera (sono sufficienti le normali attrezzature di cui già si dispone), agevola l'organizzazione del cantiere, può subire modifiche e trasformazioni che si rendessero necessarie nel tempo e, in caso di demolizione, il materiale stesso può essere recuperato. Inoltre la struttura di acciaio si accosta con solai e pareti in altro materiale anche di tipo tradizionale.

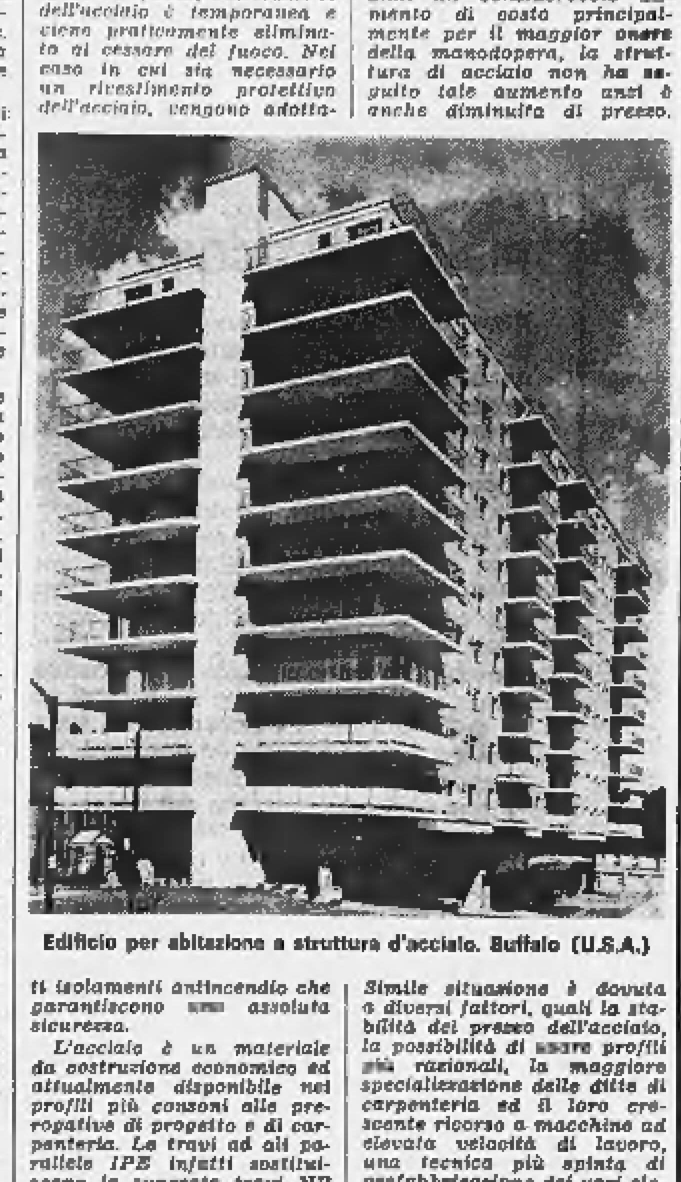
Idonei trattamenti di protezione contro la corrosione quali la verniciatura e la zincatura, garantiscono la inalterabilità nel tempo della struttura di acciaio. Possono essere impiegati anche acciai, come il COR-TEN, prodotto in Italia dall'Italsider, che offrono una adeguata resistenza agli agenti atmosferici e che possono essere utilizzati senza alcun rivestimento protettivo.

Mentre altri materiali da costruzione si deteriorano anche completamente a contatto con il fuoco, l'alterazione dell'acciaio è temporanea e viene praticamente eliminata al cessare del fuoco. Nel caso in cui sia necessario un rivestimento protettivo dell'acciaio, vengono adottati isolamenti antincendio che garantiscono una assoluta sicurezza.

L'acciaio è un materiale da costruzione economico ed attualmente disponibile nei profili più consoni alle prerogative di progetto e di carpenteria. Le travi ad ali parallele IPE infatti sostituiscono le superate travi NP in quanto consentono una portata maggiore a parità di peso, oltre a facilitare ed a semplificare le diverse operazioni di officina e di montaggio in cantiere. Le travi ad ali larghe parallele HE evitano le laboriose sezioni composte cui prima si faceva ricorso.

La produzione di acciai ad elevato snervamento diminuisce sempre più il peso delle strutture con i vantaggi che ne derivano anche sui trasporti e sulla riduzione degli ingombri; l'impiego di questi acciai favorisce inoltre soluzioni ardite e particolarmente impegnative.

Mentre l'edilizia tradizionale ha subito negli ultimi anni un considerevole aumento di costo principalmente per il maggior onere della manodopera, la struttura di acciaio non ha seguito tale aumento anzi è anche diminuita di prezzo.



Edificio per abitazione a struttura d'acciaio. Buffalo (U.S.A.)

Simile situazione è dovuta a diversi fattori, quali la stabilità del prezzo dell'acciaio, la possibilità di usare profili più razionali, la maggiore specializzazione delle ditte di carpenteria ed il loro crescente ricorso a macchine ad elevata velocità di lavoro, una tecnica più spinta di prefabbricazione dei vari elementi costruttivi in officina, il loro montaggio in cantiere con adatte attrezzature e con giunzioni imbullonate anziché totalmente saldate.

La struttura di acciaio trova un valido impiego per case, uffici, scuole, ospedali, ed i vantaggi che ne derivano riscontrano una maggiore consistenza con l'intensificarsi dei rapporti di collaborazione tra progettisti, imprese edili e carpentieri.

Ing. Giuseppe De Martino

ANNUNCI ECONOMICI

19 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

ESCLUSIVISTA fabbriche tessili specializzate forniture alberghiere cerca rappresentante competente introdotto. Precisare referenze. Casella 318-P Sip Milano. 24331

IMPORTANTE raffineria cerca agenti venditori introdotti ramo olii minerali lubrificanti autotrazione industria muniti automezzo proprio. Richiedonsi serie referenze et curriculum vitae esclusività zona et alti compensi provvigionali. Zone: Torino, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano». 24262

IMPORTANTE distilleria liquori cerca qualificati rappresentanti provata esperienza per singole provincie del Piemonte. Scrivere referenziando: Casella Postale 6, Qualiano (Napoli).

IMPORTANTE industria tipografica cerca rappresentante per zona Piemonte e Valle d'Aosta. Scrivere: Publiman, casella 551, Parma.

INDUSTRIA chimica cerca agenti vendita specialità per floricultura. Stipendio provvigione possibilità carriera. Scrivere Arci, Casella Postale 62, Torino. 1001

INDUSTRIA mobili contemporanei esaminerebbe assunzione funzionari alle vendite per zone alta Italia. Curriculum a: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino». A67715

INDUSTRIA zincografica torinese cerca produttore Torino e provincia. Telefonare ore ufficio 688-704.

OFFRESI concessione [?] (colla fredda) Torino et zone libere. Telefonare 724-953. 2001

RAPPRESENTANTI cerchiamo già trattanti con industrie petrolifere petrolchimiche navali metallurgiche per abbinare vendita vernici speciali svedesi, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino». A65924

SOCIETA' commerciale cerca rappresentanti utensileria meccanica per città provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino».

SOCIETA' importanza nazionale nastri adesivi, neutri e stampati, nastri decorativi, materiale imballaggio cerca rappresentanti per Torino, provincia Novara zona avviata alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino».

10 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA adeguata riportando orologio bianco brillantini smarrito sabato sera. Tel. 538-664 ore lavorative.

11 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche Via S. Francesco da Paola 40, Raimondi, telef. 531-161. 0503

A.A. DETECTIVE «Trolers» sorveglianze accurate per separazioni legali, infedeltà. Informazioni prematrimoniali riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. 0968

AIRIT. Investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali, indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER SA': INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI, INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE, CONTROLLI MARE-MONTI, PESCHIERA 221, TELEF. 337-705, 386-054. 0254

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santateresa 10, tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Investigazioni, informazioni prematrimoniali private, commerciali, ricerche. Controlli infedeltà, moralità Italia-estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE estetica curativa rassodamenti anticellulite dimagranti garantiti, saune, relax. Tel. 587-693.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO Bianchina 1964 320.000, Abarth 595 1964 370.000, Bianchina cabriolet seminuova [?], 850 coupé 700 mila, BMW, NSU, Simca, Opel Kadett, Volkswagen 1964 430.000, Taunus 17 TS quadriporte 550.000, coupé 1500 Vignale, 1500 S bellissima 750 mila, Appia, Flavia, Giulietta sprint ottima 560.000, familiare 1300, 1100 special, vastissimo assortimento, facilitazioni. Corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. 0104

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO creato per voi l'automercato autovetture completamente revisionate e garantite tutte le operazioni di compravendita e facilitazioni, vastissimo assortimento, visitateci anche festivi corso Siracusa 150 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-498.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione ORSA vendita auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. 056

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri con torto (Kasko) alle più ampie dilazioni di pagamento. Dalla utilitaria alla lussuosa serie d'ogni marca e tipo acquistatela con fiducia. Vi saranno fornite con certificato di garanzia come auto nuove. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Flavia 1500 - 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline, 850, 600, 500, giardinette, multiple, Mini Cooper. Permute, garanzie. Corso Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodesiderati 293-092, corso Grosseto 55; attenzione, vicino corso Vercelli (anche festivi). 0756

A.A.A. ACQUISTO CONTANTI AUTOMOBILI, FURGONI, CAMIONCINI. TELEF. 322-493, 386-863.

A.A.A. CORSO Francia 343 con piccoli anticipi troverete garantite autovetture Fiat, Lancia, Alfa tutti i tipi. Permutiamo. 0158

A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Flavia '64 - '63 - '61, 1300 da scegliere, 1100 e 600 tutti tipi, furgone diesel 1100 '63, Leoncino cassone, giardiniera 500, 500 F, Appia III, Zagato, Giulia SS, multiple, furgone 615, Visconteo motore Leoncino. Via Malta 30/10, tel. 386-847. 0587

A. APERTO mattinale festive assortimento auto occasioni. Visitateci corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. 0158

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 45. Telefonare 694-714. 0792

A. COMPLETAMENTE A RATE, SENZA ANTICIPO: 500, 600, 1500, CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. 020

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A GIULIE Giulietta, 1500, 1300, 1100 D, Appia, 850, 600, 500 vendo compro permuto, via Rubiana 10. Telefonare 753-568.

A. RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1800, 500 belvedere, Consul 315, multiple, Appia, giardiniera, Corso Agnelli 98. (Aperto mattinate festive). 079

A prezzi di assoluta concorrenza abbiamo vastissimo assortimento auto d'ogni tipo. Permute, rateazioni. Corso Turati 82. 01002

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garanzia. Corso Rossetti 11 angolo Re Umberto. 0112

AMI 6 Citroen c.c. 600, 5,5 litri per 100 km, 4 porte, economicissima. Disponibili «Controllo 86» completamente revisionate, garantite, partendo da L. 450.000. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). 0376

ANTICIPATE nulla neanche l'assicurazione. Provvediamo noi. Subito in auto con la prima rata. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

APPIA III serie 1961 - 1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

ASSICURIAMO rateazioni: 500, 28.714; 600, 32.490; 850, 37.264; 1100, 42.039 [?]. Tel. 689-767.

AUTORGANIZZAZIONE Autodesiderati acquista, permuta, vendo, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli. 0756

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta una auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. 0244

AUTOSALONE Montevideo, via A. da Brescia 25 compra, vende, permuta, rateizza Fiat 2300 S coupé, 1600 S coupé, 1300, 1500 C, 850 S coupé, 600 D, 500 D, Abarth 595, 1000. Gamma Innocenti. [?]

BIANCHINA panoramica, 350 650 coupé, Mercedes 1957 vendo. Telefonare 657-134. 0420

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. Ferrari spider, 1500 coupé, 2300 S e berlina, Triumph Italia, Giulietta spider, B 24, Giulia berlina e GT, Flavia, Abarth 1000, Flaminia Zagato, Consul 315, R 4. 0482

B.M.W. Delux 1963, bellissima occasione, come nuova, cambio rateizzo. Telefonare 323-913. 0333

CAMIONCINO 10 quintali Fiat urgente vendo buon affare. Genova 2 bis. A65906

CAMPAGNOLA Fiat, benzina, cabinata, 7 posti bellissima vendesi. Telefonare 92-084. 1001

CISAL, organizzazione vendite rateale senza anticipo: 500 '58, 100.000, '60 150.000, '63 220.000; giardinetta '61 [?], '64 350.000; 600 '56 100.000, '60 170.000, '60 290 mila, '62 [?]; 1100 '56 100 mila, '60 250.000, special '61 350 mila, '62 400.000, '63 320.000; 1300 - 1500 '61, 350.000; spider '62, 550.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi. 020

CISAL, senza anticipo, completamente a rate: Giulietta '58, 150.000; '61, 230.000; '63, [?]; Giulia '63, 700.000; Dauphine '61, 150 mila; Appia coupé '60, 300.000; R 8 '63, 350.000; Simca '63, 400.000; R 4 L '63, 200.000; A 40 '61, 200 mila; IM 4 '65, 600.000; Innocenti spider '62, 500.000; Triumph coupé 2000 Italia '60, 500.000, '63 750 mila; TR 3 spider '60, 450.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, [?] rate: 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. 020

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo; vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi. Autodesiderati, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. 0756

CONTI, Saluzzo 118 Giulia 1300, 1600, coupé 850, Vignale 750, Familiare 1100 seminuova, Flavia 1500 perfettissima, Fulvia, Appia III.

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82.

CORSO Dante 131 vendiamo Flavia, 1500, Appia, 850, Kadett, sprint.

COUPE' BMW, coupé NSU diverse 500 arcioccasioni, Corso Moncalieri 19. 0103

COUPE' 850, km 12.000, belga sabbia, L. 780.000. Telefonare 657-134.

DAF 750 completamente automatico, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FLAMINIA coupé trattata con molta cura, km. 36.000, interno pelle, radio Blaupunkt, vendesi 1.200.000. Telefonare ufficio 882-870.

FLAVIA 1962 - 1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

FURGONE 615 N motore nuovo, furgone 600 perfettissimo, furgone R 4 come nuovo, vendo prezzo conveniente. Telefonare 331-561 0497

FIAT 1500, Fiat 2300, Fiat 500, Ford Taunus 290.000, Volkswagen tetto apribile, Panhard, Ami 6 revisionate vendo cambio: Citroen, via Zumaglia 39 (piazza Rivoli).

GARANZIA vendo 600 1964 km. 28.000 reali. Via Torricelli 4.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. 0679

GIULIA T.I. cambio cloché '65, altro '64 cambio volante, ottime occasioni vendonsi. Cottino, via Fabro 10 bis, tel. 519-082. 0528

GIULIETTE, TI, Triumph spider coupé, Consul 315, Dauphine senza anticipo. Cisal, Andrea Doria 13.

IM 3 perfettissima, Fiat 850, 600 D 9 mesi. Castiglioto 4, tel. 380-800.

MERCEDES Benz servizio vende conto clienti: 300 SE coupé 1964, 220 SE coupé, 190 B 1964, Flavia coupé HF. Telefonare 51-50 Cuneo. 24089

MULTIPLE 600 1958-60-62 diverse 1100, Giulietta, A 40, 600 belvedere Topolino. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. 0103

NIENTE anticipo, minime rate: 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni, Cisal, Andrea Doria 13. 020

OPEL Kadett standard lusso 3-4 porte, coupé, caravan, consegna pronta: Massano, via Susa 25. 0441

OPEL Rekord, Opel Kadet, Viva, consegna immediata. Autorimessa 3000 Crpello, corso Traiano 14.

PAGHERETE dopo. Per ora motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero. Visitateci per informazioni. Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PEUGEOT 404 iniezione ottima occasione vende privato. Tel. 487-160.

PORSCHE 912 come nuova vendesi. Telefonare 547-114. 0528

PRIMULA 1965, tre porte, 10.000 km, originali, nuovissima, ottima occasione, agevolando. Tel. 323-913.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodesiderati. Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli.

PRIVATO a privato vende bellissima Mercedes 220 SE occasionissima. Telefonare 300-271. 01002

PRIVATO vende a privato 1100 special ottime condizioni. Tel. 677-291.

PRIVATO vende Fiat 1500 anche parziale pagamento [?]. T. 697-497.

PRIVATO vende 500 G semestrale. Telefonare 664-212. 2921

PRIVATO vende 850 1963 unico proprietario, 1100 1958. Telefonare 328-497. 0387

PRIVATO vende 615 centinato nuovo. Tel. 276-050.

PRIVATO vende 850 L. 585.000; 750 dicembre 63 L. 360.000. Telefonare 630-512. A65185

PRIVATO vende 1500 Fiat dicembre 1964, ottimo stato. Telef. 793-456.

PRIVATO 1100 Special 1962 unico proprietario, 600 1961 buonissimo stato. Telefonare 483-575.

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

RIMORCHIETTI per auto (Appendice) prezzi imbattibili. Coarva, Torni 12 bis, telefono 259-571.

ROLLINA Caravan Pilento a prezzo eccezionale (L. 295.000). Coarva, via Torni 12 bis, telefono 259-571.

SENZA anticipo comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SIMCA 1000 mesi tre veramente nuova con 9 mesi di garanzia totale, km. 1800 concessionaria Cirié vende. Telef. Simca Magistrelli 924-216.

SPIDER 850 da immatricolare, tettuccio, vendiamo facilitando 980.000. Dante 131. 072

SPIDER 950 Innocenti, Giuliette spider vendiamo anche festivi. Dante 131

SPIDER 1500 come nuova 560.000 permutiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19. 0103

SPIDER 1500 Osca, 1200, rateizziamo. Corso Dante 131, tel. 651-753.

UNICO proprietario vende Fiat 1300 garanzia 1962. Via Torricelli 4.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria. Anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. Soc.p.Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

VENDESI autocarri 682 2-3 assi rimorchi furgonati cassoni cisternati. Telef. 276-951. 1001

VENDESI Lupetto attrezzato trasporto vetture km. 11.000 reali. Telefonare 963-126. 2001

VENDO Appia II serie '59 bellissima motivo espatrio. Tel. 299-775.

VENDO Flavia '61 ottima cambio con utilitaria. Tel. 362-573.

VIVA una mille con servo freno disco. Prove, dimostrazione: Massano, via Susa 25. 0441

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi: Hollinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

1100 familiare special occasionissima. Corso Moncalieri 19. 0103

1100 special bleu, altro bianco perfettissimi, 1300 - 1500, 2300 gas, Giulia, Giuliette, Appia III, Consul 315, Bianchina panoramica, 1400 A, 1400 B, 500, 600, 750 vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. 0333

1500/S coupé Pininfarina privatamente vendo, permuto anche utilitaria. Telefonare 642-267. 24450

[?] autovetture per vostre ferie garanzia annuale. C.so Moncalieri 19. Aperto mattinate festive.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

A L. 47.000 ciclomotore frizione automatica garanzia assistenza rateazioni, Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2. 0916

CANOTTI pneumatici, esposizione diretta fabbrica Garmo, Torino, via Aosta 3. A64336

CERCASI moto Davidson 750 in cambio mobili nuovi. Telef. 693-788.

FUORIBORDO Johnson modelli 1966 sconto 15% 3 H-HP. Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino.

FUORIBORDO Penta 20-30 HP. senza patente; Zodiac scafi pneumatici marca mondiale. Distributore Piemonte Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino. 1001

GILERA 300 bicilindrica come nuova vendo privato. Tel. ore pasti 670-309

KATAMAR ed altre imbarcazioni plastica liquida Soc. Edoardo Bianchi, via Fantoli n. 11, Milano, telefono 504-051. 24282

LAMBRETTA agevolazioni, rateazioni, tutto. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3 Torino, telef. 489-743.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

A. CERCO persona disposta insegnarmi a diventare amministratrice di condominio. Offresi ed esigesi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino».

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. MEDIUM Pedrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841, svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). 0398

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 471-727, 485-440. 0460

A. 80.000. Studio metallico completo scrivania, armadio, tavolino, poltroncina girevole. Visitateci. Confrontate! Prati 3, telefono 541-220.

A 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19. 0915

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantine ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

AL mobilificio Unvel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

AL Supermec del mobile camere palissandro da 135.000 in poi, cucine formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, tel. 238-705. 0836

ARCIOCCASIONE privato svende causa trasferimento camera letto impero, tinello svedese, televisore, nuovissimi. Telefonare 657-228. A67286

ARREDAMENTO completo merceria causa espatrio svendo 300.000. Telefonare 256-484. A65759

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ASSOCIAZIONE rappresentanti liquida mobili ogni tipo, prezzi fabbrica. Pagamenti dilazionati (tre anni). Via Milano 1, Settimo Torinese.

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange [?] (cortile).

BRILLANTE garantito puro taglio moderno grani 37 vendo. Tel. 390-168.

CHITARRA 6550, elettrica 9800, amplificatore 25.000, batterie, pianorgani. Cipriani, Lagrange 47.

CINTO ernia per bagno ultima novità. Ortopedia Rota, Lagrange 40.

CUCCIOLI schnauzer, cocker, barboncini, pastori tedeschi, bruton. Boidissero, tel. 946-157. A68059

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali, motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento, Cesacci, S. Quintino 4. 0325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 380, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Orap, 24 rate: tinelli da 49.000, camere da 129.000 alle famose poliestere 258.000. Prezzi, qualità, garanzia; ritiro mobili usati. [?] 9 (cortile). 0105

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto - divani 24.000. 0733

OCCASIONE vendo attrezzature per negozio pettinatrice. Tel. 724-654.

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 481-674. 0427

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SVENDITA mobili vari con poco uso adatti [?] mare, monti. Approfittatene subito: mobilificio Diana, Giolitti 45. 0435

VENDO pastori tedeschi 4 mesi pedigree. Telefonare 0123-5025.

VENDONSI cuccioli pastori scozzesi (Lessie). Telefonare 924-041 (eccetto lunedì). 24345

INVESTIMENTI

Nel 1965 il Gruppo ha investito in impianti 578 miliardi, discostandosi di poco dal massimo di 606 miliardi raggiunto nel 1964, quando si è conclusa la fase di maggior impegno del programma del settore siderurgico.
Escludendo questo settore, gli investimenti risultano aumentati del 12% rispetto al 1964, mentre gli investimenti fissi nazionali sono diminuiti di circa il 7% in totale e del 10% nei settori nei quali operano aziende IRI, sempre escludendo il settore siderurgico.
Gli investimenti nel Mezzogiorno hanno raggiunto i 218 miliardi. Essi hanno concorso per circa il 77% al totale degli investimenti effettuati nel 1965 dalle aziende a partecipazione statale nelle regioni meridionali.
Nel 1965 sono state messe a punto importanti nuove iniziative sia nel settore manifatturiero sia nel campo delle infrastrutture per cui può fin d'ora prevedersi una ulteriore espansione degli investimenti del Gruppo nei prossimi anni.

RISULTATI ECONOMICI

Il 1965 mostra un certo contrasto tra l'andamento delle imprese manifatturiere, i cui risultati denunciano mediamente un peggioramento rispetto al 1964, e quello delle aziende di servizi, i cui risultati nel complesso risultano notevolmente migliorati.
In particolare, per le aziende siderurgiche e cementiere l'incidenza dei costi di avviamento di un ingente complesso di nuovi impianti, non ancora adeguatamente utilizzati, si è accompagnata ad un ulteriore contrazione dei ricavi unitari con conseguente riduzione degli utili di esercizio.
L'evoluzione congiunturale si è ripercossa ancora negativamente anche sui risultati economici delle aziende Finmeccanica. Va tuttavia segnalato il buon andamento economico dell'Alfa Romeo che ha pienamente sfruttato, grazie anche al crescente successo dei nuovi modelli, la ripresa del mercato automobilistico.
L'ulteriore aggravamento delle perdite delle aziende cantieristiche è sostanzialmente attribuibile nel 1965 agli stabilimenti meccanici che hanno registrato una riduzione di attività.
I risultati delle costruzioni navali hanno risentito invece degli aumenti dei costi non recuperabili sulle commesse di naviglio assunte a prezzo bloccato.
L'Alitalia ha registrato nel 1965 un andamento più favorevole di quello del precedente esercizio. La RAI-TV ha potuto distribuire un dividendo pari a quello dell'anno precedente.
L'esercizio dell'Istituto si è chiuso con un avanzo di 142 milioni.

ANDAMENTO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario delle aziende del Gruppo nel 1965 è stato di 537 miliardi coperto per il 28% con mezzi interni (autofinanziamento), per il 45% con mezzi liquidi affluiti dal mercato, per il 10% attraverso l'IRI, per il 12% con l'incasso di crediti arretrati verso lo Stato e per il residuo 5% con l'utilizzo di disponibilità.
La copertura del fabbisogno dell'Istituto (259 miliardi) è stata sostanzialmente ottenuta, oltre che con l'apporto dello Stato al fondo di dotazione pari a 45,5 miliardi, con il ricorso al collocamento di obbligazioni per un netto ricavo di 207 miliardi. Da rilevare che si è completamente estinto l'indebitamento bancario a breve, dopo l'espansione verificatasi nell'esercizio precedente.

IRI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

VIA VENETO, 89 - ROMA

ESERCIZIO 1965

FATTURATO

Il fatturato complessivo del Gruppo ha raggiunto, nel 1965, 1.797 miliardi, con un incremento del 10% rispetto al 1964. È da rilevare, dopo il relativo rallentamento del 1963 e del 1964, la ripresa del saggio di espansione sebbene anche il 1965 sia stato contrassegnato, come l'esercizio precedente, da riduzioni dei prezzi di vendita nei settori manifatturieri non compensate da aumenti in altri settori.
Le aziende manifatturiere hanno concorso al totale con 1.092 miliardi; le aziende di servizi e quelle varie, con 705 miliardi; gli incrementi sono stati rispettivamente del 9 e del 12%.
In particolare, la siderurgia con un fatturato di 577 miliardi, ha registrato un incremento del 19%, nonostante la flessione dei ricavi medi unitari; il fatturato meccanico ha raggiunto 336 miliardi con un incremento dell'1%, mentre il fatturato dei cantieri navali ha registrato una diminuzione del 4%. Fra le aziende di servizi il massimo incremento è stato registrato dal fatturato del settore autostradale, col 36,2%, seguito da quello dei trasporti aerei col 19,4%, dei telefoni col 13,2%, dai trasporti marittimi con l'8,7% e dalla radiotelevisione con l'8,5%.

ESPORTAZIONI

Le esportazioni manifatturiere del Gruppo hanno raggiunto, nel 1965, 237 miliardi, pari a circa il 22% del fatturato totale delle aziende interessate. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato pari al 21%. L'intensa azione svolta sui mercati di esportazione ha dato i suoi frutti: il fatturato estero è cresciuto negli ultimi due anni del 55%, concorrendo per il 68% all'espansione del fatturato manifatturiero totale. In particolare, nel 1965, il settore siderurgico ha registrato un incremento del suo fatturato estero pari al 41,5% rispetto al 1964; quello delle aziende meccaniche dell'11% imputabile all'accresciuto fatturato estero degli stabilimenti meccanici dei cantieri e al buon andamento delle esportazioni di alcune aziende, soprattutto nei rami automotoristico ed elettronico.
Il fatturato estero dei cantieri navali ha registrato invece, nel 1965, una sensibile flessione, pari al 16%, dovuta esclusivamente all'attività delle costruzioni, che ha visto il graduale esaurimento di commesse acquisite negli anni precedenti. È, peraltro, da segnalare che grazie alle misure di sostegno di recente approvate, nei primi mesi del 1966, sono stati acquisiti ordini all'estero per quasi 100 mila tsl. I centri di riparazione navale hanno, invece, sviluppato il loro lavoro per l'estero in seguito ad una vigorosa espansione della domanda.

RICERCA

Nel complesso, gli investimenti nei centri di ricerca e nei laboratori aziendali hanno raggiunto nel 1965 2,6 miliardi, ma sono destinati ad aumentare notevolmente già nell'anno in corso. Da segnalare, per l'importanza dei loro laboratori, l'Alfa Romeo, l'Ansaldo San Giorgio, la Selenia, la Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, la RAI e la Telespazio.
Hanno inoltre svolto attività di ricerca tre centri autonomi e cioè: il Centro Sperimentale Metallurgico della Finsider e di altri produttori ed utilizzatori di prodotti siderurgici, il Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni della STET ed, infine, il Centro di tecnica navale CETENA. Nel 1965 il personale tecnico del Gruppo impiegato nella ricerca è stato di circa 2200 unità « a tempo pieno ».

OCCUPAZIONE

Il personale del Gruppo alla fine del 1965 raggiungeva le 284.000 unità mantenendo lo stesso livello dell'anno precedente.
L'ammontare globale delle retribuzioni e degli oneri sociali ha quasi raggiunto, nel 1965, 800 miliardi, con un incremento del 5,4%, che fa seguito a quello del 12,9% dell'anno precedente. Il costo unitario del lavoro è a sua volta aumentato del 6,1% e le retribuzioni unitarie dell'8,4%.
Nel 1965 è stata intensificata l'attività di formazione del personale, attraverso la Società IFAP-IRI Formazione e Addestramento Professionale, sia al livello di operai, sia ai livelli di tecnici intermedi, di tecnici superiori e di quadri dirigenti.

PRODUZIONE

Nel settore siderurgico, grazie ai nuovi impianti completati nel 1964, e soprattutto all'apporto del nuovo Centro di Taranto, sono stati prodotti 5,2 milioni di t. di ghisa e 7,4 milioni di t. di acciaio con incrementi, rispettivamente, del 60% e del 50% sull'anno precedente.
La produzione del cemento è ancora leggermente aumentata grazie all'entrata in attività del nuovo cementificio di Taranto e nonostante la crisi del settore edilizio.
Tra le aziende meccaniche, l'attività di quelle elettromeccaniche e di quelle costruttrici di macchinario industriale e tessile, ha risentito della flessione ulteriore degli investimenti nazionali. Positivo, invece, l'andamento produttivo delle aziende elettroniche, di materiale ferroviario e di prodotti per telecomunicazioni.
In notevole espansione l'attività produttiva dell'Alfa Romeo, la cui vendita di autovetture sul mercato interno è aumentata del 9% e quella all'estero del 14%.
Nel settore cantieristico all'aumento dell'attività presso i Centri di riparazione navale ha fatto riscontro una leggera diminuzione della produzione nel più importante ramo delle costruzioni navali; importanti commesse nazionali ed estere sono state acquisite entro i primi mesi del 1966.
Il settore telefonico ha registrato saggi di aumento per gli abbonati del 7,6 e dell'8,2% per gli apparecchi.
Nei trasporti marittimi si è avuto un aumento dell'8% nel numero dei passeggeri transoceanici della società Italia, grazie soprattutto all'entrata in servizio della Michelangelo e della Raffaello.
Una sostanziale stazionarietà nel movimento passeggeri, dopo la notevole espansione del 1964, ha registrato il Lloyd Triestino ed una leggera flessione la Tirrenia, mentre la società Adriatica ha avuto un sensibile aumento.
Il trasporto merci per l'insieme delle quattro compagnie è lievemente aumentato.
Il settore trasporti aerei ha registrato incrementi fra i più elevati dell'ultimo quindicennio, e cioè un aumento dell'11% del traffico passeggeri e del 14% del traffico complessivo.
Il settore autostradale ha registrato un aumento del 12,5% per il traffico passeggeri e dell'11,4% per il traffico merci.
Da segnalare che sull'Autostrada del Sole gli incrementi sono stati del 14,2% per le autovetture e del 19,4% per le merci.
La radiotelevisione, infine, ha visto l'utenza complessiva raggiungere a fine anno 10,6 milioni di abbonati, e quella televisiva superare i 6 milioni con saggi di incremento in entrambi i casi maggiori nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1965

ATTIVO

Partecipazioni:		
azioni in libera proprietà	L. 676.688.926.364	
azioni optabili dagli obbligazionisti	» 15.472.714.000	L. 692.161.640.364
Finanziamenti		» 399.634.822.683
Totale partecipazioni e finanziamenti		L. 1.091.796.463.047
Partite in liquidazione, sofferenze e diverse		» 9.694.482.926
		L. 1.101.490.945.973
Cassa e fondi presso banche		» 24.774.303.402
Crediti diversi e partite varie		» 24.163.386.751
Totale attività		L. 1.150.428.636.126
Scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare		» 40.090.796.780
Partite da ammortizzare		» 12.245.007.087
		L. 1.202.764.439.993
CONTI DI RISCHIO		
Debitori per fidejussioni e cauzioni		» 286.398.527.050
CONTI D'ORDINE		
Conto titoli	L. 623.936.309.028	
Valori e annualità trasferite alla Banca d'Italia	» 4.708.097.530	» 628.644.406.558
		L. 2.117.807.373.601

PASSIVO

Obbligazioni:			
In circolazione	L. 762.974.412.500		
da rimborsare	» 22.829.042.000		L. 785.803.454.500
Mutui e operazioni a media e lunga scadenza			» 9.954.003.222
Corrispondenti creditori			» 15.933.270.324
Debiti diversi e partite varie			» 20.730.371.525
Fondi di liquidazione e previdenza personale			» 3.132.538.219
Totale passività			L. 835.553.637.790
Fondo di dotazione	L. 495.410.000.000		
Quote afferenti agli esercizi dal 1966 al 1969	» 79.500.000.000	L. 415.910.000.000	
Riserva speciale (art. 20 dello Statuto)		» 5.012.214.792	
		L. 420.922.214.792	
Perdite patrimoniali da regolare		» 55.817.164.267	» 365.105.050.525
			L. 1.200.658.688.315
Avanzo netto di gestione esercizi precedenti		L. 1.963.324.434	
Avanzo netto di gestione esercizio 1965		» 142.427.244	» 2.105.751.678
			L. 1.202.764.439.993
CONTI DI RISCHIO			
Creditori per fidejussioni e cauzioni			» 286.398.527.050
CONTI D'ORDINE			
Conto titoli		L. 623.936.309.028	
Debito consolidato verso la Banca d'Italia		» 4.708.097.530	» 628.644.406.558
			L. 2.117.807.373.601

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1965

SPESE E ONERI

Oneri relativi alle obbligazioni	L. 44.557.280.915
Interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	» 4.673.192.245
Spese generali	» 3.180.583.371
Oneri per corsi di perfezionamento per tecnici di paesi in via di sviluppo	» 290.133.281
Oneri per la formazione e l'addestramento professionale	» 845.414.921
Oneri diversi e contributi straordinari	» 159.309.508
Stanziamento al fondo di liquidazione del personale	» 300.000.000
Stanziamento al fondo di previdenza del personale	» 300.000.000
Imposte	» 2.590.498.547
	L. 57.446.512.788
Avanzo netto di gestione	» 142.427.244
	L. 57.588.940.032

PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. 31.188.279.111
Interessi sui finanziamenti	» 24.470.347.481
Interessi attivi diversi	» 1.212.813.789
Proventi diversi	» 717.499.651
	L. 57.588.940.032